

Con l'adesione del Presidente della Repubblica
With the support of the President of the Italian Republic



FESTIVAL INTERNAZIONALE

DEL FILM DI ROMA

8|17

OTTAVA EDIZIONE

NOVEMBRE 2013

C'È UN'ITALIA CHE FA
PARLARE IL LAVORO

DA 100 ANNI
ASCOLTIAMO
QUESTA
ITALIA

Da sempre siamo
vicini a chi si fa sentire
attraverso impegno
e gesti concreti. Da 100
anni rispondiamo alle
esigenze di questa Italia.



BNL MAIN PARTNER DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI ROMA 8 - 17 NOVEMBRE 2013



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca per un mondo che cambia.



100anni.bnLit



Fondatori

Roma Capitale
Regione Lazio
Provincia di Roma
Camera di Commercio di Roma
Fondazione Musica per Roma

Collegio dei Fondatori

Giancarlo Cremonesi
Presidente del Collegio
Presidente della Camera di Commercio di Roma
Ignazio Marino
Sindaco di Roma Capitale
Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio
Riccardo Carpino
*Commissario Straordinario
della Provincia di Roma*
Aurelio Regina
Presidente della Fondazione Musica per Roma

Consiglio di Amministrazione

Paolo Ferrari, *Presidente*
Leonardo Catarci
Carlo Fuortes
Massimo Ghini
Michele Lo Foco
Andrea Mondello

Collegio dei Revisori dei Conti

Roberto Mengoni, *Presidente*
Massimo Gentile, *Revisore Effettivo*
Giovanni Sapia, *Revisore Effettivo*
Maurizio Branco, *Revisore Supplente*
Marco Buttarelli, *Revisore Supplente*

Direttore Generale

Lamberto Mancini



Paolo Ferrari

Presidente

Lamberto Mancini

Direttore Generale

Marco Müller

Direttore Artistico

Comitato di selezione

*Concorso, Fuori Concorso, CinemaXXI,
Prospettive Doc Italia*
Laura Buffoni
Marie-Pierre Duhamel
Massimo Galimberti
Manlio Gomasasca
Sandra Hebron
Giona A. Nazzaro
Mario Sesti

Responsabile Ufficio Cinema

Alessandra Fontemaggi

Consulenti

Chen Zhiheng
Isa Cucinotta
Deepti D'Cunha
Elma Hadzirdezeovic Tataragic
Babak Karimi
Diego Lerer
Paolo Moretti
Aliona Shumakova
Tomita Mikiko

SOSTENIAMO LO SVILUPPO ANCHE DEL CINEMA



La Camera di Commercio di Roma ha tra i suoi principali obiettivi lo sviluppo del tessuto imprenditoriale sul territorio. Per questo promuove e sostiene il Festival Internazionale del Cinema di Roma e la Business Street: una finestra prestigiosa sulla splendida e rinnovata Via Veneto, dove i più importanti rappresentanti dell'industria cinematografica internazionale possono scoprire e conoscere le nuove produzioni Italiane ed Europee.

www.rm.camcom.it



Il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo è il dicastero del Governo Italiano preposto alla tutela della cultura e dello spettacolo, alla conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale e allo sviluppo del Turismo, un insieme di aspetti che, oltre a rappresentare l'identità culturale italiana, sono fattori rilevanti di crescita e di competitività per il Paese. Per svolgere tali attività, il MiBACT si fa garante di un'attenta azione di conservazione e tutela, unitamente ad un'efficacia politica di valorizzazione e promozione. In relazione ai suoi compiti il MiBACT ha investito molto in adeguamento tecnologico, informatico e organizzativo, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie e professionali a disposizione. Il MiBACT è costituito da una struttura capillare radicata sul territorio, composta da 17 Direzioni Regionali, a cui fanno riferimento tutti gli Istituti Territoriali (Soprintendenze, Archivi di Stato, Biblioteche Statali, Musei, Monumenti, Aree archeologiche). A livello centrale è suddiviso in 8 Direzioni Generali che fanno capo ad un Segretariato Generale.

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha la sua sede amministrativa a Roma in via del Collegio Romano, 27.

WWW.BENICULTURALI.IT

MiBACT è su



twitter



CON L'ADESIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



Prodotto da



Promosso da



Main Partner



Partner Istituzionali



Con il supporto di



In collaborazione con



Sponsor ufficiale



Auto ufficiale



Sponsor



Media Partner



Eco Mobility Partner



Partner Tecnico



Sponsor Tecnici



Partner Sistemi Integrati



Sponsor di Servizi





NOVE GIORNI DI GRANDI INTERPRETAZIONI.

CON
IL GIOCO DEL LOTTO
IL PROTAGONISTA

SEI...



Giechi S.p.A. - Concessione ministeriale per il Gioco del Lotto

NOVE GIORNI DI GRANDI INTERPRETAZIONI DALL'8 AL 16 NOVEMBRE. IL GIOCO DEL LOTTO ANCHE QUEST'ANNO TI DÀ L'OPPORTUNITÀ DI METTERE ALLA PROVA IL TUO TALENTO. SCEGLI QUALE RUOLO INTERPRETARE E METTI IN SCENA LA TUA MIGLIORE INTERPRETAZIONE. TRE IMPORTANTI REGISTI ITALIANI TI ASPETTANO PRESSO LO STAND DE IL GIOCO DEL LOTTO ALL'AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA DI ROMA. LE SELEZIONI SI TERRANNO TUTTI I GIORNI DALLE 10.30 ALLE 13 E DALLE 14 ALLE 19.

PIÙ TUO
il cinema

IL GIOCO DEL
LOTTO
Il gioco più tuo.

www.giocodello.it oppure www.facebook.com/IlGiocoDelLotto

18+

IL GIOCO È VIETATO
AI MINORI DI 18 ANNI

GIOCO
DEL LOTTO

IL GIOCO PUÒ CAUSARE
DIPENDENZA PSICOLOGICA

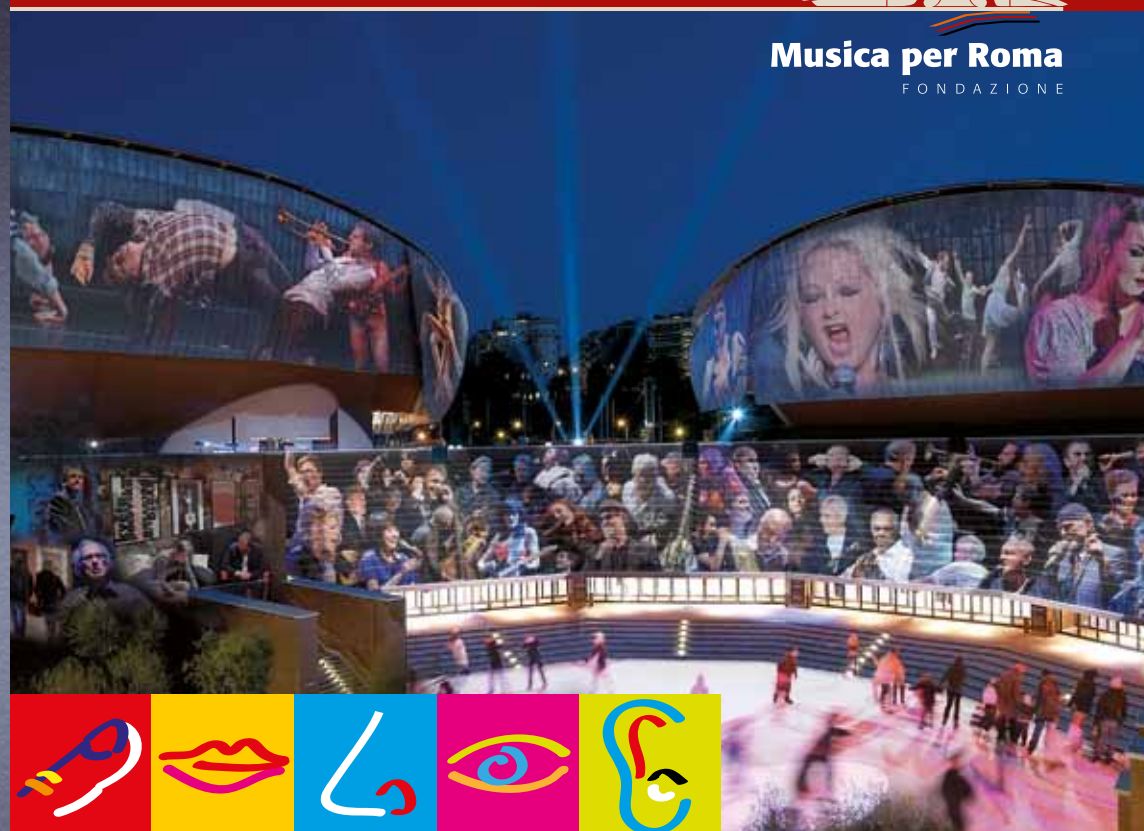
ams

AMIS

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA ROMA



Musica per Roma
FONDAZIONE



L'Auditorium Parco della Musica in tutti i sensi

oltre **1.100** spettacoli a stagione, più di **2.500.000** visitatori ogni anno



www.auditorium.com
viale Pietro de Coubertin • Roma
Info 06.80.241.281

S O C I F O N D A T O R I



S P O N S O R I S T I T U Z I O N A L I





*"Se qualcuno dice che è impossibile,
dimostragli il contrario."*



zoom-zoom

Saltandodischiena, anziché frontalmente comesiera fattoperanni, DickFosbury ha cambiato per sempre la disciplina del salto in alto, ribaltandone le regole. Noi di Mazda crediamo fermamente che pensare sfidando le convenzioni possa portare risultati incredibili. E da questa convinzione nasce la Nuova Mazda3, che grazie all'innovativa SKYACTIV TECHNOLOGY, monta il primo motore per la produzione di massa con un rapporto di compressione 14:1. **NUOVA MAZDA3. DEFY CONVENTION.**

Consumi da 4,1 l/100 km a 5,8 l/100 km, emissioni da 107 gr/km a 135 gr/km.

AUTO UFFICIALE



Ignazio R. Marino

Sindaco di Roma
Mayor of Rome

Roma è orgogliosa di ospitare anche quest'anno all'Auditorium Parco della Musica, al Maxxi e in tutte le piazze e le strade romane, il Festival Internazionale del Film di Roma e il suo ricco programma di film, anteprime, incontri con registi e ospiti internazionali.

In questa ottava edizione saranno tanti i film che, ancora una volta bellissimi, cattureranno le nostre emozioni, ci sveleranno orizzonti sconosciuti, nuove culture, nuove storie.

Come sempre non saranno solo le star e gli addetti ai lavori ad essere protagonisti, ma le romane e i romani, gli appassionati che arriveranno da ogni parte d'Italia e del mondo per partecipare a questa grande festa del cinema, per rendere omaggio a questa arte attraverso il suo essere radicata nella storia dei luoghi e della gente.

Roma sarà avvolta dall'atmosfera magica delle anteprime mondiali, conosceremo registi internazionali, sfioreremo attori emergenti e star di Hollywood, consegneremo premi e ammireremo nuovi modi di creare, pensare e produrre cinema. In una piazza, in una vetrina che vuole e sa essere speciale, che rappresenta il set più bello del mondo.

Nel cuore di Roma, nei vicoli e nelle piazze, dal centro alle periferie della città sono state girate le pagine cinematografiche più famose, i ciak storici del cinema nazionale e internazionale: *Vacanze Romane*, *Roma città aperta*, *Sciuscià*, *La dolce vita* e *Caro Diario* hanno tra i loro protagonisti proprio Roma.

Una città che è un set naturale e che, durante l'VIII edizione del Festival, si trasformerà nel Red Carpet più grande e coinvolgente del mondo, aprendo le porte a registi emergenti e attori famosi.

In questa occasione di festa, quando la città diventa passerella internazionale, ci sembra giusto ricordare i grandi romani del cinema che ci hanno lasciato di recente: il maestro Carlo Lizzani, tragicamente scomparso, e l'attore Giuliano Gemma, morto prematuramente. E, più lontano nel tempo, la straordinaria Anna Magnani, la nostra "Nannarella", che ci manca da 40 anni.

Il modo migliore di raccogliere il loro testimone è realizzare un grande evento di cinema e cultura, un'edizione speciale da vivere con l'emozione di sempre.

Once again this year, Rome is proud to host the Rome Film Festival, with its rich programme of films, previews, talks with directors and international guests, at the Auditorium Parco della Musica, the MAXXI Museum and at venues across the city.

This eighth edition, like the last, will feature an abundance of splendid films that will capture our hearts and broaden our horizons with new cultures and new stories.

As always, the stars of the show won't just be the actors and other film personalities and professionals, but the Romans as well, and the film buffs who come from all over Italy and beyond to take part in this great celebration of cinema, to pay tribute to this art form and its roots in the history of specific places and the people who live there.

Rome will be enveloped in the magical atmosphere of world premieres and all those events where we'll meet world-class filmmakers, glimpse rising actors and Hollywood stars, hand out awards and admire novel ways of creating, imagining and producing cinema. All this in a setting and a showcase conscious of its uniqueness: the most fabulous film set in the world.

In the heart of Rome, in its streets and squares and outwards to the outskirts of the city, some of the most iconic scenes in film history were shot and legendary Italian and international hits were filmed. *Roman Holiday*; *Rome, Open City*; *Shoeshine*; *La Dolce Vita* and *Dear Diary* all gave the city of Rome top billing in their casts.

As a film set, the city is a natural, and during the 8th edition of the Festival, it will turn into the largest and most exciting red carpet the world has to offer, welcoming emerging directors and famous stars. On this festive occasion, when the city becomes a showcase for the international film industry, it behooves us to remember fondly our fellow travellers recently departed: Carlo Lizzani, a terrible loss, and the actor Giuliano Gemma, who died prematurely. And if we lengthen our backward glance a bit further, we can salute the splendid Anna Magnani, our own "Nannarella", who died 40 years ago.

The best way to honour their legacy is to put on a great film and cultural event, a truly special edition as exciting as those that preceded it.



Nicola Zingaretti

Presidente Regione Lazio
Governor of the Lazio Region

Sono poche le città del mondo che possiedono un intreccio di storie, memorie e saperi legati al cinema come Roma. Questa grande tradizione si riflette in una presenza di cinema nella vita della città che — nonostante tanti cambiamenti — è rimasta tutt'oggi fortissima: Roma è la città italiana con più spettatori cinematografici, quella con più schermi, con più circuiti d'essai. Non solo: qui lavora la percentuale più alta di professionisti dell'audiovisivo e hanno sede centri per il cinema di livello europeo.

È in virtù di questo enorme patrimonio che, nel 2006, il Comune di Roma, la Camera di Commercio, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e la Fondazione Musica per Roma hanno lanciato una grande sfida: creare nella Capitale un evento che fosse diverso e innovativo, rispetto al panorama dei festival cinematografici che già esistevano nel nostro Paese. L'identità del festival, si pensò allora, doveva tenere conto in particolare di un elemento: dell'amore di Roma e dei romani per il cinema, cioè del piacere di tanti cittadini di mettersi davanti a uno schermo per godersi una nuova storia, per conoscere meglio se stessi e il mondo. Non solo una rassegna, ma un appuntamento di caratura internazionale e dalla natura eterogenea, in cui si potessero mischiare culture e linguaggi diversi, ma soprattutto a una festa per l'intera città. La risposta da parte del pubblico e degli operatori, in questi anni, è sempre stata molto positiva.

Giunto alla sua ottava edizione, il Festival Internazionale del Film di Roma deve avere il coraggio di scommettere ancora sulla sfida per cui è nato: creare un nuovo strumento di aggregazione sociale e un'opportunità di sviluppo per contaminare positivamente tutto il nostro territorio.

Few cities in the world can boast a history and a culture so closely intertwined with cinema as Rome's. This magnificent tradition can still be seen today, in the high profile the seventh art continues to enjoy in the life of the city, as greatly changed as that is. Rome is the Italian city with the most filmgoers, the most cinemas and the largest number of art houses. The capital is also top-ranked when it comes to the number of people employed by the audiovisual industry, and its film school and other organisations are some of the finest in Europe.

By virtue of these remarkable assets, in 2006 the Rome City Council, the Chamber of Commerce, the Lazio Region, the Province of Rome and the Fondazione Musica per Roma joined forces to take on an enormous challenge: to create an event for the capital that would be innovative and very different from the other film festivals already in existence in our country. The thinking was that the festival's identity would have to factor in one element in particular: the love affair between Rome — and the Romans — and cinema: the sheer delight city residents take in soaking up a new story on the big screen, the better to know themselves, and the world.

Not just a festival, therefore, but a versatile event on a par with other international showcases, a crossroads for a variety of cultures, genres and art forms, and, above all, a festival that would reach out to the entire city. The response of audiences and industry professionals alike, over the years, has been consistently enthusiastic.

Now in its eighth year, the Rome Film Festival is again called upon to display that courage it showed on its initial gamble, and renew the challenge: to create a new tool for social aggregation and an opportunity for growth that will positively impact the entire Lazio region.

Riccardo Carpino

Commissario Straordinario Provincia di Roma
Special Commissioner Province of Rome

In una fase così delicata, in cui si sente parlare con tanta frequenza di crisi economica a livello nazionale ed estero, una manifestazione come il "Festival Internazionale del Film di Roma" acquista un valore maggiore.

Per dieci giorni, infatti, Roma diventa il polo d'attrazione internazionale per tutti gli appassionati di cinema e per gli operatori dell'industria cinematografica, ospitando proiezioni, eventi, mostre ed appuntamenti di assoluto rilievo.

Si tratta di un evento che dunque riesce a mantenere un alto profilo qualitativo e si consolida come momento cruciale per il sostegno alla produzione cinematografica nel suo complesso; un evento che vede la Provincia di Roma tra i soci fondatori.

Il cinema italiano è sempre stato fonte di ispirazione culturale ed è importante che continui ad esserlo anche ora, facendo dei luoghi della città in cui la manifestazione si tiene, delle vetrine di ispirazione per tutto il Paese e anche per l'intera Provincia. Anche quest'anno la Provincia di Roma è ben lieta di promuovere e di supportare una manifestazione così importante e significativa, con l'augurio di sempre maggiori successi.

In a phase as delicate as this one, when the economic crisis is one of the major topics of conversation in Italy and abroad, an event such as the "Rome Film Festival" acquires even greater significance.

For ten days, in fact, Rome becomes the international centre of attraction for all film aficionados and for the professionals in the film industry, hosting screenings, exhibitions and events of primary importance.

This is a festival that has therefore been successful in maintaining a superior level of quality and has become consolidated as a vital opportunity to support film production in its entirety; an event of which the Province of Rome is a founding member.

Italian cinema has always been a source of cultural inspiration and it is crucial that it continue to be even now, making showcases out of the locations in the city where the festival is held, to inspire the entire country and with it our Province. Once again this year, the Province of Rome is proud to promote and sustain such an important and significant event, in the hope that it may continue to reap ever greater success.



Giancarlo Cremonesi

Presidente Camera di Commercio Industria Artigianato
President Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma

La Camera di Commercio di Roma, l'Istituzione economica della Capitale, assicura il suo sostegno al Festival Internazionale del Film di Roma fin dalla sua prima edizione, investendo rilevanti risorse economiche e know-how.

Attraverso il suo sostegno alla manifestazione, la Camera di Commercio persegue un duplice obiettivo. In primo luogo, quello di valorizzare l'industria cinematografica quale asset strategico di sviluppo, con effetti positivi per l'indotto locale.

La Città Eterna è, senza dubbio, la sede naturale per ospitare un festival dedicato al cinema. A Roma è nata, nel 1906, la Cines, prima casa di produzione cinematografica italiana; a Cinecittà sono stati girati più di tremila film; nel nostro territorio opera la maggioranza delle imprese italiane del settore. La nostra città è una fonte inesauribile di ispirazione per il cinema, a cui ha dato grandi registi, indimenticabili interpreti, ineguagliabili scenografie a cielo aperto che hanno attirato visitatori da tutto il mondo. L'altro obiettivo è quello di promuovere il territorio capitolino, massimizzando la vitalità e l'offerta culturale della città. Un impegno che vede la Camera di Commercio promotrice, insieme con le altre istituzioni locali, di numerosi interventi culturali – basti ricordare la partecipazione alle grandi Fondazioni culturali della città: oltre a Cinema per Roma, anche Musica per Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro dell'Opera di Roma – finalizzati a rafforzare la capacità attrattiva del nostro territorio nei confronti di turisti, creativi e investitori esteri. L'importanza del Festival è testimoniata, tra l'altro, dall'altissimo numero di partner privati che affiancano le istituzioni pubbliche locali. In particolare, la sezione Mercato Internazionale del Film di Roma si è affermata come un elemento decisivo di impulso per l'industria cinematografica italiana, registrando una crescente partecipazione di compratori, venditori e distributori da tutto il mondo. Grazie al prestigio e alla credibilità acquisiti negli anni, il Festival è ormai riconosciuto tra i grandi eventi cinematografici internazionali.

The Chamber of Commerce of Rome, the Capital's premiere economic institution, has guaranteed its support to the Rome Film Festival since the very first edition, investing significant economic resources and know-how.

By supporting this event, the Chamber of Commerce is pursuing two objectives at the same time. The first is to advance the film industry as a strategic asset for development, with a positive spin-off for the local economy. The Eternal City is without a doubt the natural choice for a festival dedicated to cinema. In 1906, Rome was the birthplace of Cines, the first Italian film production company; over three thousand films have been made in the studios at Cinecittà, and most of the Italian film industry operates out of Rome. Our city is an endless source of inspiration for cinema; it has produced great directors and unforgettable actors, offering open-air sets of incomparable beauty that have attracted visitors from all over the world.

The second goal is to promote the territory of Rome, to maximise the vitality and the cultural opportunities offered by the city. This commitment has prompted the Chamber of Commerce, along with other local institutions, to support many cultural initiatives – such as the participation in the major cultural Foundations of the city: Cinema per Roma, as well as Musica per Roma, the Accademia Nazionale di Santa Cecilia, the Teatro dell'Opera di Roma – with the aim of making our territory more attractive to tourists, creative professionals and foreign investors.

The importance of the Festival is underscored, furthermore, by the large number of private partners working with the local public institutions. In particular, the Rome International Film Market is now established as a key stimulus for the Italian film industry, substantiated by the increasing participation of buyers, sellers and distributors from around the world.

Thanks to the prestige and credibility it has acquired over the years, the Festival is now recognised as one of the major international film events.



Aurelio Regina

Presidente President
Fondazione Musica per Roma

Fra tutte le arti, il cinema è forse, insieme alla musica, la più popolare, quella che riesce a superare meglio confini e barriere, quella capace di trovare un linguaggio universale, al di là delle differenze sociali e culturali, per arrivare nella profondità di ogni persona, toccando i suoi sogni, le sue paure, le sue speranze. Il Festival Internazionale del Film di Roma è da sempre, per scelta ben precisa, esattamente così: popolare e per tutti. Non una semplice vetrina e ribalta di nuovi film, ma l'idea che sia possibile fare incontrare il grande pubblico con i protagonisti del cinema, senza per questo nulla perdere in quanto a spessore e profondità d'espressione artistica. Ed è sempre esattamente per questo che la casa "naturale" del Festival è, fin dall'inizio, l'Auditorium Parco della Musica, l'istituzione che più di ogni altra ha dimostrato, nell'arco del suo primo decennio di vita, di saper coniugare la qualità dell'offerta culturale con la capacità di essere punto di riferimento aperto e "popolare", appunto, per l'intera città, oltre che per i milioni di visitatori giunti da ogni parte d'Italia e del mondo. L'Auditorium sarà il cuore pulsante del Festival anche in questa ottava edizione: per dieci giorni, dall'8 al 17 novembre, tutte le sue sale, la cavea, ogni suo spazio, a cominciare dal "Villaggio del cinema" allestito per l'occasione, saranno letteralmente invasi da star internazionali e italiane, da film, da registi e attori affermati, da critici, e ovviamente dal pubblico, dalle migliaia di persone che potranno godere della magia che il cinema spesso sa creare. E ancora una volta Roma e l'Auditorium potranno rinnovare quello che, fin dalla prima edizione del Festival, vuole innanzitutto essere un omaggio al cinema, un atto d'amore nei suoi confronti.



Carlo Fuortes

Amministratore Delegato CEO
Fondazione Cinema per Roma

Out of all the arts, cinema is perhaps the most popular, along with music. Cinema is best able to break down borders and barriers and come up with a universal language that transcends social and cultural differences. Cinema touches people to the core, caressing their dreams, fears and hopes. This is exactly what the Rome Film Festival has always been about, by its own choice: a popular event for one and all. Not just a showcase and platform for new films, but an idea: that a festival can bring the public at large face to face with film stars and filmmakers without sacrificing one iota of artistic merit or depth of meaning.

And for these same reasons, the "natural" venue for the Festival, from the start, has been the Auditorium Parco della Musica. Over the course of its first ten years of operation, Rome's premier cultural institution has excelled at wedding the quality of its cultural offerings to a knack for being a point of reference with a popular touch, a magnet for the whole city, along with the millions of visitors who arrive from all over Italy and the rest of the world.

For its eighth edition, the Auditorium will once again be the nerve-centre of the Festival. For ten days, from November 8 to November 17, all its halls, the Cavea, and every inch of its grounds, starting with the Cinema Village set up for the occasion, will literally be invaded by stars from Italy and abroad, films, acclaimed actors and directors, and obviously the festival-goers themselves, flocking in thousands to get a taste of that old film magic. Once more Rome and its Auditorium will be re-enacting what has been their tribute to cinema since the Festival's debut: an act of love for the seventh art.



Paolo Ferrari

Presidente Fondazione Cinema per Roma
President of Fondazione Cinema per Roma

Il Festival Internazionale del Film di Roma – che anche quest’anno si svolgerà con l’adesione del Presidente della Repubblica – giunge all’ottava edizione rinnovando la sfida di portare nella Capitale cinema di livello internazionale, grande qualità e, al tempo stesso, popolarità.

La VIII edizione del Festival, con il sostegno del main partner BNL-BNP Paribas, che ringrazio sentitamente, è promossa da Roma Capitale con il sindaco Ignazio Marino, dalla Regione Lazio con il presidente Nicola Zingaretti, dalla Provincia di Roma con il commissario Riccardo Carpino, dalla Camera di Commercio di Roma con il presidente Giancarlo Cremonesi, dalla Fondazione Musica per Roma con il presidente Aurelio Regina, e prodotta da Fondazione Cinema per Roma sotto la direzione artistica di Marco Müller.

In un anno dal punto di vista economico difficile per tutti –amministrazioni pubbliche, istituzioni e aziende private– siamo riusciti a garantire la realizzazione di questo appuntamento grazie all’impegno condiviso dei nostri soci fondatori e dei partner che ci hanno sostenuto.

Per centrare l’ambizioso obiettivo è stato necessario uno sforzo straordinario da parte di Fondazione Cinema per Roma, finalizzato ad aumentare l’efficienza della macchina operativa dal punto di vista organizzativo e strutturale. Sulla base dell’esperienza maturata, confidiamo di aver migliorato la proposta editoriale e l’accoglienza per gli ospiti e i visitatori del Festival, e di aver valorizzato le sinergie con altre realtà istituzionali. Un esempio per tutti è rappresentato dalla collaborazione con il Museo MAXXI, che si è rafforzata non solo nella realizzazione del Festival – al MAXXI viene ospitata una parte della programmazione – ma tutto l’anno, ideando iniziative comuni, come la rassegna Cinema al MAXXI. Il potenziamento della nostra attività nel corso dell’anno – che nel 2013 ha avuto un significativo sviluppo – è del resto elemento fondante della strategia di Fondazione Cinema per Roma.

The Rome Film Festival, which once again unfolds under the high patronage of the President of the Italian Republic, is now in its eighth year, eager to renew the challenge of bringing cinema of an international calibre to the capital: cinema distinguished by its quality and, at the same time, its popular appeal.

With the support of its main partner, BNL – BNP Paribas, the 8th edition of the Rome Film Festival is promoted by Roma Capitale, with the Mayor of Rome Ignazio Marino; the Lazio Region, with its president, Nicola Zingaretti; the Province of Rome, with its special commissioner, Riccardo Carpino; the Rome Chamber of Commerce, with its president Giancarlo Cremonesi; and the Fondazione Musica per Roma, with its president Aurelio Regina. The Festival is produced by the Fondazione Cinema per Roma and its Artistic Director is Marco Müller.

In the trying economic climate of the past year – difficult for all, the public administration, the city’s institutions and private companies alike – we have succeeded in guaranteeing the production of this event in 2013, thanks to the shared commitment of our founding members and the partners who have supported us.

The achievement of this ambitious goal required an extraordinary effort on the part of the Fondazione Cinema per Roma. Our aim was to increase our operational efficiency, in terms of the foundation’s structure and organisation.

On the basis of our experience over the past year, we are confident that we have strengthened the Festival’s editorial line and enhanced the synergies with a variety of government and cultural institutions, and can now provide our guests and visitors with an even warmer welcome. A perfect example is our collaboration with the MAXXI Museum, consolidated not only for the duration of the Festival itself – a portion of the programme is held at the museum – but all year long, taking the form of shared initiatives such as the film series “Cinema at the MAXXI”. Indeed, expanding our activities all throughout the year

Altro partner istituzionale che mi preme citare è il Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale, la cui collaborazione consente di mantenere viva la memoria del grande cinema del passato, soprattutto italiano.

Parallelamente al Festival, anche quest’anno si svolge il Mercato Internazionale del Film di Roma, l’area dedicata alla circolazione e alla compravendita di prodotti audiovisivi, che ha trovato impulso dal riposizionamento nel calendario, a metà novembre, diventando una piattaforma ideale per distributori e produttori, sia a livello nazionale che internazionale.

Colgo l’occasione, infine, per ringraziare tutto lo staff della Fondazione Cinema per Roma per il lavoro svolto, dal direttore artistico Marco Müller, al direttore generale Lamberto Mancini, all’intero gruppo di lavoro, che con il massimo impegno hanno consentito di realizzare un programma di grande valore.

– and significant progress has been made in 2013 – is a cornerstone of the strategy pinpointed by the Fondazione Cinema per Roma.

Another partner institution I would like to mention here is the Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale, whose collaboration allows the Festival to keep the memory of a great cinematic legacy, especially Italy’s, alive. Concurrently with the Festival, once again this year its film market, The Business Street, devoted to the sale and circulation of audiovisual works, takes advantage of our new mid-November dates, proving itself to be an ideal platform for distributors and producers at both the national and international level.

Lastly, I’d like to take this occasion to thank the entire staff of the Fondazione Cinema per Roma for their remarkable efforts, from the Artistic Director Marco Müller and the General Director Lamberto Mancini to the whole team, whose all-out commitment has resulted in a programme of the highest calibre.



Lamberto Mancini

Direttore Generale della Fondazione Cinema per Roma
General Manager Fondazione Cinema per Roma

In periodi di incertezza e difficoltà, come quelli in cui viviamo, occorre ripartire dalle radici. In questo senso, Cinema e Roma rappresentano da molti decenni un binomio prestigioso a livello internazionale, un patrimonio di grande valore da cui occorre ripartire con vigore. Il Festival Internazionale del Film di Roma è sì una festa per tutta la città - con le sue proiezioni, e con il suo contorno di eventi, di Star, di Red Carpet e di premi - ma è soprattutto una indicazione chiara che la Capitale vuole dare all'Italia ed al mondo. Roma crede nel Cinema - che è intrattenimento, cultura, emozione, industria, espressione nazionale e finestra aperta sul panorama internazionale - ed investe sul Cinema affinché diventi sempre più una chiave di crescita e sviluppo per l'intero territorio. Alla sua ottava edizione, il Festival di Roma ha già conquistato il proprio posto tra i grandi festival internazionali di cinema. Può vantare uno dei Red Carpet più belli al mondo, nella scenografia unica dell'Auditorium di Renzo Piano che da sempre lo ospita, con le sue meravigliose sale trasformate in tanti cinema di gran pregio. Ingredienti di questo successo sono il pubblico, che da sempre lo segue con passione, la grande ricaduta mediatica su televisioni, stampa e new media, il forte impegno dedicato alla industria cinematografica, in un contesto ricco di vitali relazioni con le principali istituzioni internazionali, da Media a Eurimages, dal Sundance al Film London, da Cinéfondation a CineMart, solo per citarne alcune. La ricaduta del Festival sul settore economico del cineaudiovisivo è evidente e profonda, e passa innanzitutto per il successo del Mercato, The Business Street, dove si ritroveranno come ogni anno operatori specializzati provenienti da tutto il mondo. E passa anche per New Cinema Network, incubatore formidabile per costruire coproduzioni e sviluppare progetti che diventeranno film in futuro. Completa l'attività di TBS l'ampio panorama di seminari professionali e di incontri tra gli operatori del settore, che trovano durante il Mercato un momento di riflessione su quanto accaduto nell'anno in corso, ed una ripartenza per quello che sta per iniziare.

In difficult and uncertain times, such as we are currently experiencing, it is important to return to our roots as a base from which to start over. In this sense, Cinema and Rome have represented a prestigious combination for many decades at the international level, a valuable heritage that may be taken as the foundation for a vigorous new start. The Rome Film Festival is of course a festival for the entire city - with its screenings, its context of events, movie stars, Red Carpet and awards - but most of all it is a clear message that the Capital wishes to convey to Italy and to the world. Rome believes in Cinema - which is entertainment, culture, emotion, industry, national expression and a window open onto the international scene - and invests on Cinema so that it may increasingly become a key to the growth and development of the entire region. Now in its eighth edition, the Rome Film Festival has already conquered its position as one of the major international film festivals. It boasts one of the most beautiful Red Carpets in the world, within the unique scenario of Renzo Piano's Auditorium which has been its main venue from the start, with its magnificent concert halls transformed into highly prestigious movie theatres. The ingredients of this success are the public, which has always followed the festival with great enthusiasm, the media return on television, in the press and the new media, the strong commitment to the film industry, within a context built on the wealth of vital relationships with major international institutions, from Media to Eurimages, from Sundance to Film London, from Cinéfondation to CineMart, to name just a few. The impact of the Festival on film and audiovisual industry is evident and profound, and is based first and foremost on the success of the film market, The Business Street which like every year will be a meeting ground for specialized professionals from all over the world. And New Cinema Network, a powerful incubator to help organise co-productions and develop projects that will become films in the future. The activity of TBS is completed by the ample spectrum of

Per garantire il massimo accesso al Festival a tutte le tipologie di pubblico abbiamo concepito una politica di pricing molto articolata, con particolare attenzione alle esigenze di chi dispone di minori possibilità economiche. I giovani in particolare sono stati al centro della nostra attenzione. Dopo il grande successo dell'anno scorso, abbiamo replicato l'iniziativa di un accreditato agevolato per l'intera durata della manifestazione destinato a tutti gli studenti universitari. E da mesi stiamo dialogando con quel variegato universo che respira attraverso i Social Network e attraverso le nuove modalità di incontro offerte dal Web, coerentemente con l'obiettivo di diventare uno dei festival internazionali con più alto tasso di innovazione e interattività col pubblico, in particolare giovanile. La sezione parallela "Alice nella Città", inoltre, porterà all'Auditorium migliaia di ragazzi in età scolare. Dedico un ringraziamento sincero al gruppo che ha lavorato e sta lavorando a questa ottava edizione, con impegno, con dedizione e con entusiasmo. Resta fondamentale, come sempre, l'apporto dei soci fondatori del Festival. Roma Capitale, Regione Lazio, Provincia di Roma, Camera di Commercio e Fondazione Musica per Roma hanno dimostrato di credere nella manifestazione confermando il loro appoggio. La stessa fiducia che ci è stata accordata dal nostro Main Partner BNL - Gruppo BNP Paribas e da tutti gli altri sponsor e partner che hanno deciso di affiancarci in questa attività al servizio del cinema e del territorio. A tutti va il nostro grazie più sentito. Chiudendo questa medesima introduzione, un anno fa, avevo preso l'impegno di sviluppare anche altre attività che potessero continuare a far vivere il patrimonio del Festival anche oltre i 10 giorni dell'evento. Ci siamo riusciti, e oggi Fondazione Cinema per Roma è una realtà che opera anche su altri importanti progetti durante l'intero corso dell'anno. Rassegne cinematografiche, curatele di mostre, incontri col pubblico, progetti internazionali intersettoriali, attività speciali in grandi eventi nazionali. Un motore sempre attivo, un cuore pulsante del settore, sempre in sintonia e molto spesso in fattiva collaborazione con tutte le altre realtà del territorio. Intendiamo continuare su questa strada, alla ricerca delle migliori sinergie nel settore del cineaudiovisivo e della continua valorizzazione delle competenze che non solo la Fondazione ma tutto questo territorio sanno esprimere.

professional seminars and meetings for operators in the field, who can take advantage of the film market as an opportunity to reflect on what has happened over the past year, and as a starting place for the year to come. To guarantee the widest possible access to the Festival for all types of audiences, we have established a particularly articulated pricing policy, which focuses attention on the needs of audiences with lesser economic resources. We have paid special attention to young people. Following the success of last year's initiative, we are again offering cheaper accreditation for the entire duration of the event, available to all university students. And for months we have maintained an open dialogue with the variegated universe that thrives on the social networks and the new possibilities for exchange offered by the Web, to achieve our goal of becoming one of the international festivals with the highest degree of innovation and of interaction with our audiences, especially the younger ones. The parallel sidebar "Alice nella città", will bring thousands of school-age children to the Auditorium. I would like to express my sincerest thanks to the group that has put together and is still at work on this eighth edition, with commitment, dedication and enthusiasm. As always, the contribution of the founding members of the Festival remains vital. Roma Capitale, the Lazio Region, The Province of Roma, the Chamber of Commerce and the Fondazione Musica per Roma have demonstrated that they believe in the event and confirmed their support. The same trust that has been placed in us by our Main Partner BNL - Gruppo BNP Paribas and by all the other sponsors and partners who have chosen to join us in this initiative serving the film industry and the entire territory. I would like to express my heartfelt gratitude to each and every one of them. In closing this introduction, one year ago, I swore to develop other activities that would keep the legacy of the Festival alive beyond the 10 days of the event. We did so, and today the Fondazione Cinema per Roma works on many other important projects, all year round. Film series, exhibition curating, meetings with the public, international inter-sectorial projects, special initiatives within important national events. A motor that is always running, the beating heart of the industry, always tuned into and often actively collaborating with the other realities of our territory. We intend to persevere in our intent, in search of the finest synergies in the audio-visual and film industry, as we continue to cultivate the competencies expressed not only by the Fondazione, but by the entire territory.



Marco Müller

Direttore Artistico del Festival Internazionale del Film di Roma
Artistic Director of the Rome Film Festival

Roma 2013, ricominciano le avventure dell'occhio, le capriole della visione planetaria. Vi basterà scorrere l'elenco dei film selezionati. Il cinema-cinema e gli oggetti artistici più singolari; gli autori e i generi; i capolavori (German) e il cinema popolare, i film di ricerca e l'intrattenimento; i film-di-cui-si-sa-già-tutto e quelli tutti-da-scoprire; i nomi confermati e quelli nuovissimi (le opere prime e seconde nei diversi concorsi sono, anche quest'anno, moltissime); i film "giusti" dovrebbero davvero essere all'appello, dentro una programmazione snella e leggibile senza bisogno di segnaletica complicata.

Se crediamo di esserci avvicinati al risultato auspicato, è perché abbiamo lavorato, ancora una volta, con furia, passione e ostinazione. Avevamo alle spalle un'edizione di "sperimentazione"; dovevamo, quest'anno, concepire un'edizione "di assestamento", verifica a tutto campo, anche attraverso prevedibili riaggiustamenti, della linea espressa dall'edizione 2012. Senza velleitarie fughe in avanti, riflessivi quanto ci è stato possibile sotto il peso di oltre 1500 lungometraggi visionati (in soli cinque mesi!), abbiamo cercato di guardare sia allo stile che al negozio, prendendo posizione senza perdere lucidità, privilegiando la selezione critica dei valori che volevamo opporre ad altri valori. Forse siamo tutti stanchi di un cinema fatto di macchine inutilmente complicate e ingombranti. Abbiamo bisogno della forza di un gesto estetico, dell'evidenza di una poetica; e con esse, di un'emozione di pancia e di cuore, di un momento di sogno, divertimento e spettacolo.

Stiamo nuovamente entrando in un momento in cui il piacere di andare al cinema, la voglia di condividere un'emozione in un'enorme sala buia non scaturisce in modo né facile, né tanto meno naturale. Resta qualcosa di familiare, eppure è già parzialmente irricognoscibile: quasi fosse un lusso, un mistero di altri tempi.

A dar retta al pessimismo della ragione, dunque, il tempo dei festival parrebbe volgere ormai al suo limite. Per quanto tempo varrà la pena di continuare a rimuginarne il peccato originale turistico-promozionale, facendosi da un lato vetrina e trampolino di lancio della parte più visibile (spesso già troppo

Rome 2013, a new beginning for the adventures of the eye, and the somersaults of planetary vision. Just run through the list of films on the line-up. Cinema-cinema and the most unorthodox of artistic objects; auteur cinema and sword-and-sandals; masterpieces (Aleksy German) and mainstream cinema; experimental films and entertainment; films you know everything about and films of the sort you don't have a clue; established names and brand new ones (there is a substantial number of debut and second films in the various competitions again this year): we believe the "right" films are all there, on a tightly-curated line-up that doesn't call for a road map.

If we are so sure we have come close to the result we hoped for, it is because once again we have worked hard, furiously, passionately, obstinately. Behind us, a "trial run"; ahead of us, the prospect of "a period of adjustment" in 2013, assessing the validity of our entire strategy for the 2012 edition and, predictably enough, tweaking the formula here and there. Without getting ahead of ourselves with our wishful thinking, and as reasonably as could be expected of us with over 1,500 feature-length films to view in under five months, we have tried to keep our sights trained on both the creative and the commercial, the content and the vehicle conveying it, taking stances — lucidly — and singling out values to be pitted against others, level-headedly. Perhaps we are all tired, after all, of the pointlessly complicated and cumbersome machinery a certain kind of cinema relies on. What we need is the élan of a grand aesthetic gesture and the evidence that a poet is at work: we need gut feelings, that pulling on our heartstrings; a dream before us for an instant; a good story, a great spectacle.

Once again we find ourselves in a time when the pleasure of seeing movies and sharing emotions in a cavernous dark room is not automatic, or even natural. It feels familiar, yet it is already partially unrecognisable, a puzzling luxury from a past era.

The pessimism of reason would lead us to declare, therefore, that the era of festivals is coming to an end. Yet how much longer will it be worth our while to continue brooding over

vistosa) dell'esistente cinematografico, e dall'altro provvisorio surrogato ai buchi, alle carenze del circuito di diffusione e informazione?

L'ottimismo della volontà ci suggerisce, invece, di allargare la frattura tra quelle idee-festival e la filosofia, sempre necessariamente in movimento, di un macroevento "metropolitano". Non tutti i tentativi di rinnovamento sono votati alla sconfitta. A patto di rendere ancora più chiari gli obiettivi di un evento dall'udienza a largo raggio in Europa, elaborando un'ipotesi di festival/festa che rifiuti le divisioni tra "cultura" e "mercato" e comprenda quindi, tra gli elementi costitutivi, anche una bella dose di schizofrenia, domata ma non addomesticata. Un macroevento costruito sul rapporto di complicità e fiducia che si crea con gli spettatori nelle gigantesche sale dell'Auditorium Parco della Musica, davanti a una programmazione che elabora proposte nuove ma riflette anche sui tempi di assorbimento da parte del "pubblico" — e chiede per questo di essere giudicata tanto da giurie composte da grandi professionisti che da giurie popolari. Solo questo può trasformarlo in un luogo di più ricche individualità, che si formano non per assimilazione ma per comprensione, attraverso lo sguardo attivo e il confronto.

Il programma di ogni nuova edizione deve rispondere tanto alle questioni sollevate da quella precedente, che alla realtà di strutture e infrastrutture, budget e partenariati. In assenza delle condizioni necessarie per formulare proposte "innovative", è tuttavia accaduto che quelle "vecchie" si siano disposte come i frammenti di un disegno irregolare, la trama di un'unità segreta. Non erano linee tendenziali, sono sorte dal risultato imprevisto e provvisorio del comporsi della selezione 2013, provengono dal particolarissimo incastro di opere solo di rado apparentabili, di dinamiche che hanno potuto interagire e di esperienze che si sono rivelate improvvisamente comunicanti. È dunque dalla scelta e disposizione delle opere (opere che parlano da sole) che deve filtrare la nostra filosofia, senza bisogno di costringerla in una forma fatta di concetti generali — distruggerebbe ogni apertura ai tanti futuri possibili.

In un "festival/festa" pluralistico, e dunque volutamente contraddittorio, il collante che tiene insieme il programma è soltanto l'intuizione della verità di cinema che si cela in ogni titolo selezionato. Conta la qualità ma anche la non-identità, la molteplicità dei fenomeni espressivi; vanno esaltati tanto la libertà narrativa che lo splendore delle forme, il piacere dello schermo e la continua messa in discussione dell'idea di fiction, la sfida al "comune senso del reale" (rafforzata dalla prima decisione presa con il comitato di selezione: quella di concentrare sul cinema documentario le nostre Prospettive Italia).

Per mettersi in gioco completamente, è necessario potersi anche contraddire. Mettersi in gioco per meglio aprirsi.

the original sin of a festival's function as a promotional tool and a tourist draw, as we present ourselves as a showcase and launching pad for that share of film output that is visible (often all too much so), while at the same time serving as a stop-gap to counter the failings of the distribution circuits and media coverage?

The optimism of will suggests, instead, that we widen the rift between those "original" ideas and the philosophy, necessarily in motion, of an all-encompassing "metropolitan" event. Not all attempts at renewal are destined to fail, as long as there is greater clarity in the goals of an event that engages a wide-ranging audience throughout Europe, elaborating an idea of "festival/festa" that rejects the separation between "culture" and "market", and among its constituent elements includes a healthy dose of schizophrenia, tamed but not domesticated. A big event of openness, built on the relationship of complicity and trust forged with the spectators in the giant halls of the Auditorium Parco della Musica, facing a programme that develops new ideas but also reflects on how long it takes the "public" to absorb them — and so requires to be judged by both juries composed of important professionals and popular juries. This is the only thing that can transform it into a place with richer individualities and subjectivities, that are formed not by assimilation but by understanding, relying on an active gaze and more opportunities for debate.

The programme of each new edition must respond not only to the questions raised by the previous one, but also to the reality of structures and infrastructures, budgets and partnerships. Though conditions seemed insufficient to formulate "innovative" proposals, what did happen is that the "old" ones realigned into fragments of an irregular design, a pattern of secret unity. They are not trend-setting lines, they derive from the unexpected and provisional result of the 2013 programming; they emerge from a very unusual combination of works that only rarely seem to be related in some way, of dynamics that were able to interact and experiences that suddenly revealed themselves to be linked. So it is from the selection and arrangement of the works (works that should speak for themselves) that our philosophy must filter out, with no need to constrain it into a form based on general concepts — which would destroy any gateway to a multiplicity of possible futures.

In a pluralistic, and therefore deliberately contradictory "festival/festa", the glue that holds the programme together is simply the intuition of the truth of cinema that lies concealed in every film in the selection. Quality counts, but so does the non-identity, the multiplicity of expressive phenomena; we must exalt narrative freedom and the splendour of forms, the pleasure of the screen and the constant questioning of the idea

Solo grazie all’articolazione di proposizioni, opzioni, di modelli e anche schemi di genere, può riprendere forza la possibilità di rivolgersi a gruppi diversissimi di spettatori. Dobbiamo far loro delle domande più che fornire delle risposte, sondarne la disponibilità a esplorare, riflettere, godere delle diverse traiettorie di una programmazione che vuole far convivere, come ingredienti di un inebriante cocktail, il cinema che non ti esce dalla testa e quello che ti tiene inchiodato alla poltrona, la parte migliore del cinema italiano e statunitense e i mille volti di cinematografie lontane, film che sfidano la nuova politica dei generi e opere dalle pronunciate asperità formali. Il cinema, insomma, che tutti trepidiamo per avere l’opportunità di scoprire, perché viene da registi e attori che posseggono qualcosa in più degli altri. A questo cinema dovevamo allora sforzarci di dare in cambio qualcosa: nel nostro caso, questo secondo anno vissuto, insieme a una squadra agguerritissima, nell’emozione di fabbricare una nuova idea di festival/festa per Roma, per chi il cinema lo fa oppure lo fa circolare e per chi lo va a vedere.

of fiction, the challenge to our “common sense of reality”, (an approach reinforced by the first decision made with the 2013 selection committee: to concentrate our Prospettive Doc Italia section on documentary films). Because to truly call yourself into question, you must be able to contradict yourself, to question yourself so that you may open up more completely. It is only by developing proposals and options, questioning existing models and generic constraints, that the possibility of addressing a range of very diverse spectators can gather strength. We must ask them questions as well as ask ourselves, and rather than take them for an answer, sound out their willingness to explore, to think, to enjoy the varying trajectories of a selection. One that wishes to blend, like the ingredients of an inebriating cocktail, the kind of film that you can’t stop thinking about and the kind that keeps you glued to your seat. Inevitably, this means offering the finest of Italian and American cinema and the thousand faces of the cinema of faraway countries; and also films that challenge the new politics of genre and works with conspicuous formal asperities. It’s the kind of cinema that we would give anything to have the chance to discover, because it is made by directors and actors who bring that something extra. So we must make an effort to give something back in exchange to this cinema: in our case, our second year, with our highly determined team, a year intensified by the emotion of building a new idea of “festival/festa” for Rome, for the people who make films, or make them circulate, or go to see them.

Premi Ufficiali

Concorso

- Marc’Aurelio d’oro per il miglior film
- Premio per la migliore regia
- Premio Speciale della Giuria
- Premio per la migliore interpretazione maschile
- Premio per la migliore interpretazione femminile
- Premio a un giovane attore o attrice emergente
- Premio per il migliore contributo tecnico
- Premio per la migliore sceneggiatura
- Premio BNL del Pubblico per il miglior film

CinemaXXI

- Premio CinemaXXI per il miglior film
- Premio Speciale della Giuria CinemaXXI
- Premio CinemaXXI Cinema Breve

Prospettive Doc Italia

- Premio Doc It – Prospettive Italia Doc
- per il Migliore Documentario italiano

Camera d’oro Taodue per la migliore opera prima/seconda

Premio alla carriera

Maverick Director Award

L’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (Ipps) realizzerà i premi che verranno consegnati ai vincitori. Il “Marc’Aurelio d’Oro”, destinato al Miglior Film e come premio alla carriera, raffigura, in scala 1:16, la celebre scultura di Marco Aurelio nella piazza del Campidoglio.

Official Awards

Competition

- Golden Marc’Aurelio Award for Best Film
- Best Director Award
- Special Jury Prize
- Best Actor Award
- Best Actress Award
- Award for Emerging Actor or Actress
- Award for Best Technical Contribution
- Award for Best Screenplay
- The BNL Audience Award for Best Film

CinemaXXI

- CinemaXXI Award for Best Film
- CinemaXXI Special Jury Prize
- CinemaXXI Short/Medium Length Film Award

Prospettive Doc Italia

- Award for Best Italian Documentary
- Premio Doc It – Prospettive Italia Doc

Taodue Golden Camera Award for the Best First and Second Film

Career Achievement

Maverick Director Award

The Italian Polygraphic Institute and National Mint (Ipps) will make the prizes that will be awarded to the winners. The prize for the Best Film, the “Golden Marc’Aurelio”, represents, at a scale of 1:16, the famous sculpture of Marcus Aurelius in the Piazza del Campidoglio.

Premi collaterali

Premio Farfalla d'oro - Agiscuola

L.A.R.A. (Libera Associazione Rappresentanza di Artisti)
al Miglior Interprete Italiano

Premio AMC Miglior Montaggio

Premio AIC Miglior Fotografia

Premio al Miglior Suono - A.I.T.S.

Premio Chioma di Berenice
al Miglior Trucco Cinematografico

Premio Chioma di Berenice
alle Migliori Acconciature Cinematografiche

Premio Maurizio Poggiali per il Miglior Documentario

Premio Centenario BNL: #100sec per il futuro

Collateral Awards

Farfalla d'oro Prize – Agiscuola

L.A.R.A. (Libera Associazione Rappresentanza di Artisti)
for the Best Italian Actor

AMC Best Editing

AIC Prize for Best Cinematography

Best Sound Editing Award - A.I.T.S.

“La Chioma di Berenice” Award
for Best Make up

“La Chioma di Berenice” Award
for Best Hairstyling in international movies

Maurizio Poggiali Award for Best Documentary

Centenario BNL Award: #100sec per il futuro

Giuria internazionale Concorso

International Jury Competition



James Gray
Presidente President

Regista, sceneggiatore e produttore, James Gray nasce a New York nel 1969. Debutta all'età di 25 anni con *Little Odessa* (1994), che vince numerosi premi fra cui il Leone d'Argento e la Coppa Volpi alla migliore attrice non protagonista (Vanessa Redgrave) alla 51ª Mostra di Venezia. I suoi film successivi vengono presentati in Concorso al Festival di Cannes: nel 2000 *The Yards*, thriller che narra di corruzione e traffici illegali a New York, nel 2007 *I padroni della notte* (*We Own the Night*), storia di due fratelli che si riavvicinano per vendicare la morte del padre. Con *Two Lovers* (2008), ispirato al racconto “Le notti bianche” di Dostoevskij, Gray cambia registro spostandosi sul melodramma. Il suo ultimo film, *The Immigrant* (2013), con protagonisti Joaquin Phoenix, Marion Cotillard e Jeremy Renner, affronta le difficoltà di due sorelle che partono dalla natia Polonia per cercare fortuna in America.

Director, screenwriter and producer James Gray was born in New York in 1969. He made his debut as a director at the age of 25: his first film, *Little Odessa*, (1994), won several awards including the Silver Lion and the Coppa Volpi for Best Supporting Actress (Vanessa Redgrave) at the 51st Venice International Film Festival. His later films were presented in Competition at the Cannes Film Festival: *The Yards* (2000), a story of corruption and illegal trafficking set in New York, *We Own the Night* (2007), about the story of two brothers who reconciled to revenge the death of their father. In *Two Lovers* (2008), inspired by Dostoevsky's short story “White Nights”, Gray turns to a different genre to make a love story. In 2013 *The Immigrant*, in Competition at Cannes, starring Joaquin Phoenix, Marion Cotillard and Jeremy Renner, addresses the struggle of two sisters who leave from Poland in search of fortune in America in the early '20s.



Verónica Chen

Nata a Buenos Aires nel 1969, dopo gli studi in lettere classiche si diploma in regia al Centro de Experimentacion y realización Cinematográfica. Dopo aver lavorato come montatrice per il regista Daniel Burman, nel 2001 ha diretto il suo primo lungometraggio, *Vagón fumador*, presentato alla Mostra di Venezia nella Settimana Internazionale della Critica e vincitore della Carabela de Plata per il miglior film d'esordio al Festival del cinema latinoamericano di Huelva (Spagna). Il suo secondo film, *Agua* (2006), la storia del tentativo di redenzione di un ex campione di nuoto accusato ingiustamente di doping, vince il premio della Giuria ecumenica al Festival di Locarno. Nel 2010 partecipa al Festival internazionale del cinema indipendente di Buenos Aires con *Viaje sentimental*. Il suo ultimo film è il thriller *Mujer conejo* (2013).

Born in Buenos Aires in 1969, after her studies in Classical Literature she graduated as a director from the Centro de Experimentacion y Realización Cinematográfica. After working as an editor for director Daniel Burman, in 2001 she directed her first feature-length film, *Smokers Only* (*Vagón fumador*), presented at the Venice International Film Festival in the International Critics' Week section, and winner of the Carabela de Plata for Best Debut Film at the Festival of Latin American Film in Huelva (Spain). Her second film, *Water* (*Agua*, 2006), the story of a former swimming champion seeking redemption after being unjustly accused of doping, won the Prize of the Ecumenical Jury at the Locarno Film Festival. In 2010, she participated in the International Independent Film Festival of Buenos Aires with *Viaje sentimental*. Her most recent film is the thriller *Rabbit Woman* (*Mujer conejo*, 2013).

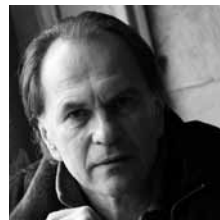


Luca Guadagnino

Regista, sceneggiatore e produttore, nasce a Palermo, nel 1971, trascorre la sua infanzia in Etiopia. Il suo debutto alla regia avviene con il film *The Protagonists* (65esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia). Seguono altri quattro lungometraggi: *Mundo Civilizado*, *Cuoco Contadino*, *Melissa P.* e *Io sono l'Amore* che ottiene la candidatura agli 82esimi Academy Awards per i migliori costumi e la candidatura come miglior film straniero alla 68esima edizione dei Golden Globe e alla 64esima edizione dei BAFTA - British Academy Awards. Ha partecipato alla giuria della 67 Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

A director, screenwriter and producer, Luca Guadagnino was born in Palermo in 1971 and grew up in Ethiopia. He made his directorial debut with the film *The Protagonists*, which premiered at the 65th Venice Film Festival.

Four more features followed: *Mundo Civilizado*, *Cuoco Contadino*, *Melissa P.* and *I Am Love*, which was nominated for Best Costume Design at the 82nd Academy Awards, and for Best Foreign Film at the 68th Golden Globes and the 64th BAFTA Awards. Guadagnino was a jury member at the 67th Venice Film Festival.



Aleksei Guskov

Attore e produttore russo, Aleksei Guskov è nato a Brzeg (Polonia) nel 1958. Ha frequentato l'Università tecnica statale moscovita Bauman, ma dopo quasi cinque anni ha abbandonato gli studi di ingegneria per entrare nella scuola del Teatro d'Arte di Mosca. Attualmente lavora e insegna al Teatro Vakhtangov di Mosca. Conosciuto in Occidente grazie al ruolo da protagonista nel film *Il concerto* (*Le concert*, 2009), Guskov in Russia ha recitato in più di 60 film tra cinema e televisione. In patria è diventato popolare grazie alla serie tv *Granitsa*. *Tayozhnyy roman* (2001) e al film *Musorshchik* (2002), nel quale interpreta un ex serial killer che lavora come netturbino in provincia. Nel 2011 ha interpretato il ruolo di Mako in *Italian Movies* di Matteo Pellegrini. Nel 2013 è stato scelto per interpretare Papa Giovanni Paolo II nella fiction *Era santo, era uomo*. Gabriele Salvatores lo ha voluto nel cast del suo prossimo film, *Il ragazzo invisibile*.

Russian actor and producer Aleksei Guskov was born in Brzeg, Poland in 1958. He studied rocket engineering at the Bauman State Technical University in Moscow, but after almost five years dropped out to attend the Moscow Art Theatre School. Currently, he is working and teaching at the Moscow Vakhtangov Theater. Best known to the Western public for starring in French filmmaker Radu Mihaileanu's film *Concert* (2009), Aleksei Guskov has appeared in over 60 films and TV movies. He gained an enormous popularity in Russia thanks to a TV series, *The Border* (2001) and the film *Garbage Man* (2002), in which he plays a former killer who works as a waste collector in a provincial town. In 2011 Guskov played the role of Mako in *Italian movies* by Matteo Pellegrini. In 2013 he was tapped to play Pope John Paul II in a new Italian TV movie, *The Secret Life of Pope Wojtyla*. He is also starring in Gabriele Salvatores' new film *The Invisible Boy*.



Noémie Lvovsky

Regista, sceneggiatrice e attrice, Noémie Lvovsky è nata a Parigi. Dopo essersi diplomata alla Fémis, ha iniziato a lavorare come sceneggiatrice, collaborando con Arnaud Desplechin alla stesura di *La Vie des morts* (1991) e *La Sentinelle* (1992). Nel 1994 ha diretto il suo primo lungometraggio, *Oublie-moi*, interpretato da Valeria Bruni Tedeschi. Il suo secondo film *La vie ne me fait pas peur* (1999) ha ricevuto il Premio Jean Vigo. *Les sentiments* (*I sentimenti*, 2003) ha vinto il Premio Louis Delluc e ottenuto la nomination per il miglior film ai César del 2004. In qualità di attrice ha ricevuto cinque nomination ai César, la prima nel 2001, al suo esordio davanti alla macchina da presa nel film *Ma femme est une actrice* (*Mia moglie è un'attrice*) di Yan Attal. Nel 2012 ha scritto, diretto e interpretato *Camille redouble*, presentato a Cannes nella Quinzaine des Réalisateurs, vincitore del Variety Piazza Grande Award al Festival di Locarno e nominato a 13 César.

A director, screenwriter and actress, Noémie Lvovsky was born in Paris. After graduating from the Fémis film school, she started out as a screenwriter, working with Arnaud Desplechin on *The Life of the Dead* (1991) and *The Sentinel* (1992). In 1994, she directed her first feature film *Forget Me* starring Valéria Bruni-Tédéschi. Her second feature film, *I'm Not Afraid of Life* (1999) received the Jean Vigo Prize in 1999. *Feelings* (2003) won the Louis Delluc Prize in 2003 and earned a nomination for Best Picture at the César Awards in 2004. As an actress, she has been nominated for a César five times, the first in 2001, with her acting debut in the film *My Wife is An Actress* by Yan Attal. In 2012 Lvovsky wrote, directed and starred in *Camille Rewinds*, which screened at Cannes in the Directors' Fortnight, won the Variety Piazza Grande Award at the Locarno Festival, and was nominated for 13 Césars.



Amir Naderi

Fin dagli anni 70, Amir Naderi è una delle figure più influenti del Nuovo Cinema Iraniano. Ha maturato la sua cultura cinematografica lavorando sui set fin da adolescente per poi guadagnare la ribalta internazionale grazie a classici come *Saz Dahani* (1973), *Davandeh* (*Il corridore*, 1985) e *Āb, bād, khāk* (*Acqua, vento, sabbia*, 1987). I film americani di Naderi hanno colto in maniera unica l'anima effimera di New York e sono stati presentati in rassegne come il New Directors/ New Films, la Mostra di Venezia, il Festival di Cannes, il Tribeca, il Sundance. *Sound Barrier* (2005) ha vinto il Premio Filmcritica Bastone Bianco al Festival di Torino. *Vegas: Based on a True Story* (2008) ha partecipato in concorso a Venezia. Il suo ultimo lavoro, *Cut*, girato in Giappone, ha aperto la sezione Orizzonti alla Mostra di Venezia del 2011. Nello stesso anno ha vinto il premio per la miglior regia al 21° Japanese Professional Movie Awards.

Since the 1970s, Amir Naderi has been among the most influential figures of the New Iranian Cinema, developing his knowledge of film on sets where he worked as a teenager. He attracted international attention with film classics such as *Harmonica* (1973) *The Runner* (1985) and *Water, Wind, Dust* (1986). Naderi's American films have uniquely captured the vanishing texture of New York, premiering at New Directors/ New Films, Venice, Cannes, Tribeca, and Sundance. *Sound Barrier* (2005) won the Bastone Bianco Filmcritica Prize at the Turin Film Festival. *Vegas: Based on a True Story* (2008) premiered in competition at Venice. His last work, *Cut*, shot in Japan, was the Orizzonti section's Opening Film at Venice in 2011 and the same year won Best Director at the 21st Japanese Professional Movie Awards.



Zhang Yuan

Nato a Nanjing, è considerato uno dei pionieri della cosiddetta Sesta Generazione. Debutta ufficialmente alla regia nel 1990 con *Mama*, un racconto semidocumentaristico su una madre con un figlio ritardato. *Beijing za zhong* (1993) segue la giovane subcultura e *Erzi* (1999) ridefinisce i confini tra fiction e documentario. La natura trasgressiva di questi film non sfugge al Ministero della Cultura, che gli vieta di realizzare altri film. Nel 1996 gira *Dong gong xi gong*, il primo film cinese con personaggi omosessuali, fatto uscire clandestinamente dalla Cina e proiettato al Festival di Cannes nel 1997. *Diciassette anni* (*Guo nian hui jia*), vincitore del premio per la miglior regia alla Mostra di Venezia, è il primo film cinese ad avere ottenuto il permesso di girare all'interno di un carcere. Nel 2006 ha diretto *Kan shang qu hen mei* (*La guerra dei fiori rossi*), vincitore del premio C.I.C.A.E. al Festival di Berlino.

Born in Nanjing, he is referenced as an exemplar of the pioneers who are grouped into the loosely-defined Sixth Generation. The official debut of his career in 1990 is *Mama*, a semi-documentary account of a mother and her retarded son. His film *Beijing Bastards* follows Beijing's youth subculture and *Sons* blends the line between fiction and documentary film. The transgressive nature of these movies came to the attention of the Ministry of Film, Television and Culture, which issued a statement banning Zhang from filmmaking. In 1996 he presented *East Palace, West Palace*, China's first feature with homosexual characters, secretly taken out of China and screened at the 1997 Cannes Film Festival. 1999's *Seventeen Years*, was the first Chinese film with approval to shoot inside prison, winning the Best Director award at the Venice Film Festival. In 2006, he directed *Little Red Flowers*. The film garnered a CICA award at the 2006 Berlin Film Festival.)

Giuria Internazionale CinemaXXI

International Jury CinemaXXI



Larry Clark
Presidente President

Nato a Tulsa nel 1943. Negli anni '60 lavora come fotografo freelance. Il suo "documentario fotografico" *Tulsa* (1971) influenza ancora oggi l'immaginario collettivo. *Kids* (1995), il suo primo lungometraggio, lo consacra come uno tra i più controversi e influenti autori del nostro tempo. Nel 1998 firma *Un altro giorno in paradiso* (*Another Day in Paradise*). I successivi film, *Bully* (2001) e *Ken Park* (2002), suscitano scandalo e spingono l'associazione americana dei produttori cinematografici a mobilitarsi per rispondere ai tentativi di censura. Nel 2006 dirige *Wassup Rockers* e il corto *Impaled*, segmento del film collettivo *Destricted*. *Marfa Girl* (2012), presentato in prima mondiale alla 7ª edizione del Festival Internazionale del Film di Roma, vince il Marc'Aurelio d'Oro per il miglior film ed è il primo lungometraggio vincitore di un festival ad aver saltato la distribuzione in sala ed essere reso immediatamente disponibile on-line.

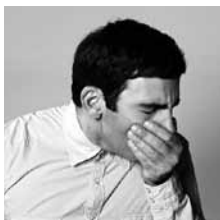
Larry Clark was born in Tulsa in 1943. In the 60's he worked as a freelance photographer. *Tulsa* (1971), his 'photographic documentary', still influences our collective imagination today. *Kids* (1995), his first feature-length film, established him as one of the most controversial and influential directors of our time. In 1998, he directed *Another Day in Paradise*. His next films, *Bully* (2001) and *Ken Park* (2002), were released to controversy and prompted the MPAA to react in response to the demand for censorship. In 2006 he directed *Wassup Rockers* and the short film *Impaled*, a segment of the anthology film *Destricted*. *Marfa Girl* (2012), world-premiered at the 7th edition of the Rome Film Festival, winning the Golden Marc'Aurelio for Best Film; it was the first feature to win an international film festival and bypass a release in movie theatres, to become immediately available online.



Ashim Ahluwalia

Nato a Mumbai, in India, ha studiato Cinema a New York. Nel 2006 ha realizzato *John & Jane*, presentato al Festival di Toronto e poi al Festival di Berlino. Primo film indiano a essere distribuito da HBO Films, è stato premiato dall'European Media Art Festival e al Directors Guild of America Award, ha ricevuto il Maysle Brothers Award e l'Indian National Film Award. Estraneo al sistema Bollywoodiano, fa parte della nuova generazione di registi indiani. Le sue opere anticonformiste, a metà tra il documentario e la fiction, tra il pulp e l'high art, sono state proiettate in musei internazionali fra cui la Tate Modern di Londra, il MoMA di New York e il Centre Pompidou di Parigi. In occasione della 10. Biennale di Architettura di Venezia ha realizzato un'installazione a tema cinematografico. Il suo primo lungometraggio di finzione *Miss Lovely* è stato presentato al Festival di Cannes 2012, nella sezione Un Certain Regard.

Ashim Ahluwalia was born in Mumbai, India. He studied film in New York. His first film, *John & Jane* (2006), premiered at the Toronto Film Festival and went on to screen at the Berlin Film Festival. It was the first Indian film to be picked up by HBO Films for distribution, and won awards at the European Media Art Festival and from the Directors Guild of America, as well as the Maysle Brothers Award and the Indian National Film Award. Working outside the mainstream Bollywood film system, Ashim Ahluwalia is one of a new generation of Indian directors. His unconventional films fall between documentary and fiction, pulp and high-art, and have been shown at the Tate Modern in London, the Museum of Modern Art in New York, and the Centre Pompidou in Paris. He was commissioned to create a film installation for the 10th Venice Biennale of Architecture. His first fiction feature *Miss Lovely* had its world premiere at the Cannes Film Festival (Un Certain Regard) in May 2012.



Yuri Ancarani

Nato a Ravenna nel 1972, Yuri Ancarani è un video artista e film-maker italiano. Le sue opere nascono da una commistione fra cinema documentario e arte contemporanea, e sono il risultato di una ricerca tesa a esplorare regioni poco visibili del quotidiano. I suoi lavori sono stati presentati in mostre e musei nazionali e internazionali, tra cui la 55° Biennale di Venezia, il MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo di Roma e il R. Solomon Guggenheim Museum di New York. Ha partecipato a numerosi festival tra cui: il 67° e il 68° Festival del Cinema di Venezia, l'International Film Festival Rotterdam, il Canadian International Documentary Festival di Toronto e il Cinéma du Réel di Parigi. Nel 2012 ha diretto il cortometraggio *Da Vinci*, in concorso al Festival Internazionale del Film di Roma nella sezione CinemaXXI e ha ricevuto il Talent Prize del Cinema Eye Honors di New York.

Born in Ravenna in 1972, Yuri Ancarani is an Italian video artist and filmmaker. His works spring from the fusion of documentary film and contemporary art, the result of an exploration of barely visible areas of everyday life. They have been showcased at exhibitions and in museums in Italy and all over the world, such as the 55th Venice Biennale, the MAXXI Museum of 21st-century Arts in Rome, and the Guggenheim Museum in New York. Ancarani has taken part in numerous festivals, including the 67th and 68th Venice Film Festivals, the International Film Festival Rotterdam, the Canadian International Documentary Festival in Toronto and the Cinéma du Réel in Paris. In 2012 Ancarani directed the short *Da Vinci*, which competed in the CinemaXXI section of the Rome Film Festival, and was awarded the Talent Prize at New York's Cinema Eye Honors.



Laila Pakalnina

Laila Pakalnina è nata nel 1962 a Liepaja, in Lettonia. Si laurea presso il Moscow Film Institute. Ha scritto e diretto 23 documentari, 5 cortometraggi e 4 lungometraggi. Ha all'attivo 32 film, 2 bambini, 1 marito, 1 cane, 1 bicicletta. E tante idee per nuovi film. Alcuni dei suoi film sono stati inclusi e premiati in numerosi festival internazionali: *Papa Gena* (2002) ha vinto il Premio Esercenti al Festival Internazionale di Oberhausen; *Pitons* (*The Python*, 2003) il premio Krzysztof Kieslowski al Festival di Denver; il documentario *Teodors* (*Theodore*, 2006) ha ricevuto la menzione speciale della giuria al Festival di Karlovy Vary. Nel 2008 ha partecipato al Festival di Locarno, nella sezione Cineasti del presente, con il documentario *Par dzimteniti* (*Three Men and a Fish Pond*). Nel 2012 ha vinto il Premio Speciale della Giuria – CinemaXXI al Festival Internazionale del Film di Roma con il lungometraggio *Picas*.

Laila Pakalnina was born in 1962 in Liepaja, Latvia. She graduated from the Moscow Film Institute. She has written and directed 23 documentaries, 5 shorts, 4 fiction features. That makes for 32 films under her belt, plus 2 children, 1 husband, 1 dog, and a bicycle. And many ideas for new films. Her films have screened and won awards at many international festivals. *Papa Gena* (2002) won the Exhibitors Award at the Oberhausen International Short Film Festival; *The Python* (2003) was awarded the Krzysztof Kieslowski Prize at the Starz Denver Film Festival; her documentary *Theodore* (2006) received a special jury mention at the Karlovy Vary Festival. In 2008 Pakalnina presented her documentary *Three Men and a Fish Pond* at the Locarno Festival, in the Filmmakers of the Present section.. In 2012 she won the Special Jury Prize – CinemaXXI at the Rome Film Festival for her feature film *Picas*.



Michael Wahrmann

Michael Wahrmann è un regista, sceneggiatore e montatore israeliano-uruguayano, residente a San Paolo, in Brasile, dal 2004. Ha cominciato a lavorare come artista e fotografo nel 2000. Nel 2007 si è laureato alla FAAP Cinema School di San Paolo. Il suo primo cortometraggio *Avos* (2009), è stato presentato al 60. Festival di Berlino e ha ricevuto più di 40 premi in Brasile e nel mondo. Il suo secondo cortometraggio *Oma* (2011) ha vinto, tra gli altri, il premio come miglior corto al Festival di Las Palmas. Oltre all'attività artistica, insegna Regia alla Sao Paulo International Cinema Academy. Nel 2009 ha fondato la società di produzione Sancho Filmes, che produce i suoi progetti personali, oltre ad altri lavori commerciali. *Avanti popolo* (2012), il suo primo lungometraggio, ha vinto il premio CinemaXXI al Festival Internazionale del Film di Roma.

Michael Wahrmann is an Israeli-Uruguayan director, screenwriter and editor, residing in São Paulo, Brazil, since 2004. He began working as an artist and photographer in 2000. In 2007 he graduated from the FAAP Cinema School in São Paulo. *Grandmothers* (2009), his first short film, premiered at the 60th Berlin Film Festival and won over 40 awards in Brazil and abroad. His follow-up short, *Oma* (2011), won the Best Short Film Award at Las Palmas International Film Festival and many others. In addition to his artistic work, he teaches directing at the Sao Paulo International Cinema Academy. In 2009 he founded his own production company Sancho Filmes, which produces his projects as well as other commercial works. *Avanti popolo*, his first feature-length film, won the CinemaXXI Prize at the 2012 Rome Film Festival.

Premio alla Carriera a Aleksej Jurevič German

Career Achievement Aleksej Jurevič German



"Dalla mia esperienza di lavoro nel cinema ho tratto la ferma convinzione che un film si possa realizzare solo se si mantiene sempre una posizione di attacco. (...)
Per posizione di attacco non intendo una contrapposizione frontale con i dirigenti. (...)
L'attacco va condotto contro i prodotti preconfezionati, la menzogna travestita da verità, il cattivo gusto, il conformismo, l'autocompiacimento.
E dobbiamo attaccare con l'arma di un'idea, l'idea che vogliamo esprimere.
Ecco, il cinema deve essere fatto solo da persone pronte a sferrare questo genere di attacco."

Aleksej Jurevič German
(20 luglio 1938 - 21 febbraio 2013)

"My experience in filmmaking has led me to the firm conviction that a film cannot be made unless one maintains a position of attack. (...)
By position of attack I don't mean a head-to-head confrontation with the executives. (...)
The attack must be led against pre-packaged products, lies disguised as truth, bad taste, conformism, self-indulgence.
And we must attack with an idea as our weapon, the idea we wish to express.
That is the point, cinema must be made exclusively by people willing to wage this kind of attack."

Aleksej Jurevič German
(20 July 1938 - 21 February 2013)

Quello di Aleksej German non è stato "un caso". E ancora meno "un caso di censura". Ha realizzato cinque film e mezzo in 46 anni di carriera registica – il "mezzo" è la prima prova, coregia con Grigorij Aronov di *Sed'moj sputnik* (*Il settimo compagno di viaggio*), 1967, un debutto nel quale non si riconosceva pienamente.

Il meno prolisso dei grandi autori cinematografici russi ha rivendicato ogni opera successiva, portata avanti contro tutto e contro tutti, lungo un itinerario artistico e filosofico assolutamente sconvolgente che ha permesso a una fortissima personalità d'autore di affermarsi già con il suo "vero" primo lungometraggio, l'eretico *Proverka na dorogach* (*Controllo stradale*, 1971).

Quella di German è stata una parabola di vita e creazione scandita da vicende tanto difficili quanto drammatiche, che hanno diradato per lui le opportunità di realizzazione. Nel più lungo periodo di stasi come regista, German e la sua compagna di vita e di lavoro Svetlana Karmalita hanno comunque creato (nel 1988) e diretto, alla Lenfil'm, lo Studio per le opere prime e i film sperimentali, una struttura legata ai debutti di nuovi registi che ha prodotto otto lungometraggi, assieme a film brevi e d'animazione.

Figura scomoda per ogni regime, German ha iniziato presto le sue schermaglie con i censori e il sistema burocratico del cinema sovietico, continuate per tutto il periodo brezhneviano (e andropoviano). Non solo perché i suoi film trasgredivano le regole e ignoravano volutamente le abitudini del realismo socialista post-disgelo, ma soprattutto perché il suo cinema, costruito sulla scrittura registica, se si fosse affermato, avrebbe ribaltato strutture e tematiche teoriche, etiche, stilistiche. Andava dunque fermata la sua spinta dirompente: "Praticamente, tutti i miei film [sovietici] sono stati proibiti per il pubblico. Anche quando ricevevano un'uscita limitata, ci si affrettava a ritirarli dalla circolazione". Ogni volta che terminava la lavorazione di un film, dopo il passaggio in censura, German veniva licenziato in tronco dalla Lenfil'm (per cui ha sempre lavorato) – anche se la decisione di licenziamento non era poi convalidata.

Come *Il settimo compagno di viaggio*, anche *Controllo stradale* è un film bellico, che adatta una novella di Jurij P. German, padre del regista: le esperienze di guerra di un gruppo di partigiani, in una zona del paese occupata dai nazisti fanno da sfondo a una riflessione sul tema dell'"eroe" (un sergente collaborazionista si consegna ai partigiani e chiede di poter combattere con loro: viene messo alla prova in un'operazione molto rischiosa).

Controllo è il film-manifesto di una nuova estetica. Nonostante dovesse operare dall'interno di un filone tra i più tipici della cinematografia staliniana (il film sulla "Grande Guerra

Aleksei German's career was not "a case". And much less "a case of censorship". He made five and a half films in his 46-year career as a director – the "half" was his first film, co-directed with Grigori Aronov, *The Seventh Companion* (*Sed'moy Sputnik*, 1967) a debut in which he never fully recognized himself.

This least prolific of the great Russian filmmakers has stood by every film after that, producing them against everyone and everything, in the course of an artistic and philosophical progression that is absolutely mind-boggling, and allowed his powerfully auteurist personality to emerge even in his first "real" feature-length film, the heretical *Trial on the Road* (*Proverka na dorogakh*, 1971).

German's parabola of life and creation was fraught with events that were as tough as they were dramatic, and which reduced his opportunities to personally develop his own projects. In 1988, during his longest period of inactivity as a director, German and his companion in life and work Svetlana Karmalita did however create and direct the Studio for debut works and experimental films at Lenfilm, a structure to develop debut works by new directors which produced eight feature-length films, as well as short and animation films.

A controversial figure for any regime, German soon began his battle against the censors and the bureaucracy of the Soviet filmmaking system, which continued throughout Brezhnev's (and Andropov's) rule. Not only because his films broke the rules and deliberately neglected the practices of post-thaw Socialist realism, but most importantly because, had his filmmaking as an auteur broken through, it would have disrupted existing theoretical, ethical and stylistic structures and themes. His disruptive influence therefore had to be stopped: "Basically, all my [Soviet] films were forbidden to the public. Even when they had a limited release, they were quickly withdrawn from circulation". Each time he finished making a film, after it went through censorship, German would promptly be fired from Lenfilm (where he had always been employed) – even though the order to fire him was never actually confirmed.

Like *The Seventh Companion*, *Trial on the Road* is a war film, an adaptation of the novel by Yuri P. German, the director's father: the war experiences of a group of partisans, in a part of the country occupied by the Nazis, provide the background for considerations on the theme of the "hero" (a collaborationist sergeant surrenders to the partisans and asks them to allow him to fight with them: he is put to the test in an extremely risky operation).

But *Trial* is also a film-manifesto for a new aesthetic. Though he had to work within a theme that was one of the most typical of Stalin-era filmmaking (the film about the "Great Patriotic War"), German dared to reverse the perspectives

Patriottica”), German osa ribaltare le prospettive che, dopo i timidi accenni di revisione in epoca chruscioviana, non erano mai state davvero messe in discussione. A spese dell’iconografia ufficiale, nel suo film non ci sono santi, eroi e biechi traditori bensì uomini alle prese con le loro debolezze. L’audacia di German invade anche il piano delle forme, dilatando i tempi e disegnando con immagini che tendono all’astrazione (e alla trascendenza) un momento di ripensamento poetico, così da dilatare i tempi e allontanare le convenzioni linguistiche rigide del cinema sovietico. German ha cambiato di segno ai luoghi comuni dell’epica cinematografica: è subito scandalo. Pavlenok, vicepresidente del Goskino, il Comitato statale del cinema, redige infine il verdetto: “Certi film bellici presentano alcuni errori. Ma questo film di German li colleziona e riunisce tutti”. Terminato nel 1971, *Controllo* costa il posto al capo della Lenfil’m. Proibito fino al 1986, è uno dei primi titoli importanti “liberati” dalla Commissione dei Conflitti dell’Unione dei cineasti, che annuncia così quel salutare sconvolgimento di immagine e strutture che avrebbe investito il cinema statale durante il nuovo corso gorbacioviano. In *Dvačat’ dnei bez vojny* (*Venti giorni senza guerra*, terminato nel 1976) la ricerca di German trova una nuova variante formale. È il suo film più sommesso, quello dove il regista opta per “un tono dimesso e grigio... tedo ad allontanare le convenzioni linguistiche dell’ars retorica sovietica” (così scriveva Giovanni Buttafava nei nostri anni al servizio della verità germaniana). Adattando un racconto di Konstantin Simonov (un militare, corrispondente di guerra, torna a Taškent, la sua città, per una licenza di venti giorni: deve fare da supervisore alle riprese di un film tratto dai suoi articoli), German precipita i suoi attori Lenfil’m, mescolati a non-professionisti (una formula che i film successivi confermeranno), in un’ambientazione lontana dal quadro del conflitto. Osserva un retrosena di penombre e severi accenti ordinari, mette in contrasto l’instabile quotidianità della vita nelle retrovie con l’assurdità ineluttabile della guerra. Alla fine della proiezione ministeriale di verifica, nonostante l’apparenza inoffensiva del materiale di partenza, “Ermach, il capo del cinema, ha pronunciato con voce sorda questa sentenza: ‘Compagni, parliamo adesso delle proporzioni della catastrofe che ci è caduta addosso’. A questo punto, [mia moglie] Svetlana e io ci siamo resi conto che, qualsiasi progetto avessimo deciso di affrontare, sarebbe sempre finito male”. L’uscita del film è ritardata per almeno due anni, e anche quando arriva nelle (poche) sale la circolazione viene mantenuta difficoltosa e confidenziale. Con *Moj drug Ivan Lapšin* (*Il mio amico Ivan Lapšin*, 1982) German stravolge ancora una volta il cinema sovietico di

which, despite the few timid attempts at revision in the Khrushchev era, had never really been called into question. To the detriment of official iconography, his film does not include saints, heroes and abject traitors but men forced to confront their own weaknesses. German’s daring approach also invades the area of form, creating images that tend towards abstraction (and transcendence) to delineate a moment of poetic reconsideration, in order to take his distance from the rigid linguistic precepts of Soviet filmmaking. German upset the outlook towards the clichés of epic cinematography: and created instant scandal. Pavlenok, the vice-president of Goskino, the State Film Committee, drafted the final verdict: “Certain war films do include mistakes. But this film by German collects and brings them all together”. Completed in 1971, *Trial* caused the head of Lenfilm to lose his job. Forbidden since 1986, it was one of the first important films “liberated” by the Conflict Commission of the Filmmakers’ Union, thereby announcing the salutary upheaval in image and structure that would hit state filmmaking during the new course inaugurated by Gorbachev. In *Twenty Days Without War* (*Dvačat’ dnei bez vojny*, completed in 1976), German’s experimentation led to a new formal variation. This is his most subdued film, in which the director chooses “a subdued grey tone... intended to reject the linguistic conventions of Soviet ars retorica” (as Giovanni Buttafava wrote during the years in which we fought together to establish German’s importance). Adapting a short story by Konstantin Simonov (a career serviceman and war correspondent returns to Tashkent, his native city, for a twenty-day furlough: he must supervise the shooting of a film inspired by his articles), German plunges his Lenfilm actors, mixed with non-professionals (a formula confirmed in his later films), into a setting far from the context of the conflict. He observes behind-the-scenes shadows and severe ordinary accents, and contrasts the unstable routine of everyday life in the rear-guard with the inescapable absurdity of war. At the end of the test screening at the Ministry, despite the inoffensive appearance of the initial material, Ermach, the head of cinema, pronounced the following words in a choked voice: ‘Comrades, let’s talk about the proportions of the catastrophe that has befallen us’. At this point, my wife Svetlana and I both realized that, no matter what project we decided to undertake, it would always end badly’. The release of the film was delayed for two years, and when it finally reached the (few) movie theatres, the circulation remained difficult and secretive. In *My Friend Ivan Lapshin* (*Moy drug Ivan Lapshin*, 1982), German once again transfigured Soviet genre films: after the war film, now came the turn of the detective story.

genere: dopo il film bellico è ora la volta di quello poliziesco. La storia di *Lapšin* si svolge nel 1935 (dunque, alla vigilia delle Grandi purghe): un commissario di polizia scatena una caccia all’uomo per braccare un criminale, che infine scova e freddamente liquida. Film di poliziotti e gangster, tratto (è la seconda volta) da un racconto del padre del regista, ambientato in una squallida cittadina provinciale tra artisti (attori) di propaganda, intellettuali alla deriva e prostitute, *Lapšin* disegna i contorni del rinnovato progetto artistico di German, approfondisce la sua filosofia della storia. È la libera definitiva espressione di una resistenza alla linearità narrativa, un’opera che conferma l’interesse di German per le regioni del subliminare: egli sceglie qui una prospettiva obliqua, in apparenza angusta, una struttura a flashback che accumula testimonianze diverse e si allarga a ricreare delle atmosfere, così che la trama del passato possa emergere da una miriade di dettagli significanti (Ljubov Arkus li ha definiti: “innumerevoli spaventose piccole verità”), da una moltitudine di “non-eroi”, personaggi di secondo piano osservati con altrettanta attenzione che quella riservata ai “protagonisti”. Non c’è posizione assertiva, dichiarazione programmatica nel suo lavoro sulla memoria, rigorosamente in bianco e nero (“i ricordi non hanno colore”). *Lapšin* appare subito come “uno dei film più vivi e importanti degli ultimi tempi... pervaso da un senso angoscioso e insieme esaltante di precarietà, di mobilità e fluttuazione etica, ideologica, sentimentale...” - è ancora un’analisi di Buttafava – “Nella struttura apertissima, quasi precaria, nel viraggio seppia, miracolosamente giusto, nella recitazione diretta, aspra, quasi rabbiosa a volte, nella scenografia inestricabile degli appartamenti superaffollati, nell’uso della macchina a mano che scorrazza nel fango e per le vie della provincia staliniana... German ha saputo trovare un’altra forma. La forma del coraggio”. Interrotta più volte, la lavorazione dura oltre due anni. Completato nel 1982, il film esce solo nel 1984 ma viene presto ritirato dalla circolazione (tornerà sugli schermi grazie, anche in questo caso, alla Commissione dei conflitti). Partendo dalla ricostruzione minuziosa (ma in direzione antiminimalista) di una buia epoca di repressione, German arriva alla piena consapevolezza d’artista e può provare allora a decifrare daccapo e a sperimentare i segni propri di un procedere diverso. Il regista ha dichiarato a Ronald Holloway: “Per questo c’è voluto tanto per ogni mio film. Ma questo è filmare per davvero, quando introduci qualcosa di nuovo”. A partire dal 1985, per sopravvivere German deve collaborare alle sceneggiature commissionate alla moglie (che potrà firmare la sola Svetlana Karmalita). Ma quella di German viene ormai riconosciuta dai nuovi critici e cineasti russi

The story in *Lapshin* takes place in 1935 (at the dawn of the Great Purges): a police commissioner sets out on a manhunt to capture a criminal, whom he finally finds and coldly murders. A film about policemen and gangsters, inspired (for the second time) by a short story written by the director’s father, set in a squalid provincial town amidst propaganda artists (actors), drifting intellectuals and prostitutes, *Lapshin* delineates the contours of German’s renewed artistic project, and focuses on his philosophy of history. This is the free and definitive expression of his resistance to narrative linearity, a work that confirms German’s interest in the areas of the subliminal: here he chooses an oblique, apparently narrow point of view, a structure based on flashbacks that gathers different accounts and widens to recreate atmospheres, so that the texture of the past can emerge through a myriad of significant details (Ljubov Arkus defined them as “countless terrible small truths”), from a multitude of “non-heroes”, secondary characters, observed with the same attention he reserves for the “protagonists”. There is no assertive position, or programmatic statement in his work on memory, shot rigorously in black and white (“memories have no colour”). *Lapshin* appears instantly as “one of the most vibrant and important films in recent years... pervaded by an anguishing yet exciting sense of ethical, ideological and sentimental instability, mobility and fluctuation...” – the analysis is again by Buttafava – “In the wide open, almost precarious, structure, as the tone turns to sepi, miraculously correct, in the direct, harsh, sometimes rabid acting, in the inextricable sets of overcrowded apartments, in the use of the hand-held camera that travels through the mud and across the roads of the Stalin-era provinces... German has been able to find a different form. The form of courage”. Interrupted several times, the production took almost two years to complete. Finished in 1982, the film was not released until 1984 but was soon withdrawn from distribution (it would return to theatres later thanks to the Conflict Commission). Starting with the meticulous reconstruction (in an anti-minimalist sense) of a dark age of repression, German reached full awareness as an artist and could therefore try to re-decipher and to experiment with the signs that marked a different way of making films. The director explained to Ronald Holloway: “That is why each one of my films took so long. But that is really filming, when you introduce something new”. Starting in 1985, in order to survive, German collaborated in the screenplays commissioned to his wife (which had to be signed by Svetlana Karmalita alone). But German’s art at this point was recognized by the new Russian critics and filmmakers as the most mature and conscious of those years – in a 1988 referendum, *Lapshin* was voted by critics as “one of

come l'arte più matura e consapevole di quegli anni - in un referendum del 1988, *Lapšin* è votato dalla critica come “uno dei dieci migliori film sovietici”. La sua è una maturità che non rinuncia a continuare a ripensare il cinema, con il risultato che gli orizzonti rimarranno foschi per German anche dopo la dissoluzione dell'Unione sovietica (1991). L'attenzione alla differenza rispetto alla pretese del presente, la sua predilezione per il dissenso rispetto al consenso, disturbano il sistema commerciale della Russia non-socialista, che inventa allora nuovi ostacoli agli ostinati slanci creativi del cineasta. Come in passato, German continuerà a battersi per riuscire a far decollare progetti ambiziosi, arrivando infine a realizzare due film-limite come *Chrustalëv, mašinu!* (*Chrustalëv, la macchina!*, 1998, tratto da un racconto di Josif A. Brodskij; in lavorazione per più di sette anni) e *Trudno byt' bogom* (*È difficile essere un dio*, dall'omonimo romanzo fantascientifico di Arkady and Boris Strugatsky; in lavorazione per oltre dodici anni). La tela di fondo di *Chrustalëv* è costituita dagli eventi che precedono la morte di Stalin (1953), quando i servizi segreti organizzano il complotto antisemita dei “camici bianchi” (anche stavolta al centro c'è un “non-eroe”, un primario di ospedale militare, adultero e alcolizzato, mandato al gulag e fatto tornare da Beria per inscenare un simulacro di cure mediche per il dittatore morente). In *Chrustalëv* lo stile di German permane realista ma si apre all'onirico, sfuma i confini tra realtà e sogno, deborda di immagini dense di energia visiva. L'attenzione per l'accuratezza della ricostruzione lascia spazio all'irruzione del grottesco, apre episodi densi di umorismo nero popolati da personaggi e oggetti eccentrici ma diegeticamente credibili e necessari. “Non consideratelo un film tetro, spaventoso, anti-russo. È semplicemente un film umoristico. E come tale sarà visto in un futuro non lontano: umoristico, ma spaventoso”: così dichiarava German nel 1999, al momento dell'uscita del film in Russia. *Chrustalëv* è il film che rivela, meglio di ogni altro, il legame del regista con una linea letteraria che, partendo da Gogol' e Dostoevskij, arriva a Belyi, Charns e Zoščenko — la linea eccentrica rispetto alla cultura ufficiale. (Se in Russia si è parlato di un German parodico in stile Muratova, all'estero c'è chi l'ha definito “un film di Fellini sceneggiato da Beckett”). Abbandonata ogni illusione rispetto al presente, German trasforma la definitività di un'epoca passata (*Chrustalëv*) o futura (*È difficile essere un dio*) in materiale e risorse per il suo lavoro. Anche se ogni film precedente è stato come una cometa, che è venuta e poi troppo rapidamente scomparsa, German non rinuncia all'ambizione di fare un cinema della pienezza, sostenuto da una perenne volontà di continuare le proprie esplorazioni. Come in *Lapšin*, la ricchezza, la profusione

the ten best Soviet films”. His maturity is of the kind that could not stop rethinking cinema, and as a result German's horizons remained murky even after the dissolution of the Soviet Union (1991).

His attention to the difference with respect to the demands of the present and his predilection for dissent rather than consent, alarmed non-Socialist Russia's commercial system, which then invented new obstacles to the filmmaker's tenacious creative impetus. But like in the past, German would continue to fight to get his ambitious projects off the ground, succeeding finally in making two extreme films, *Khrustal'ov, My Car!* (*Khrustal'ov, mashina!*, 1988, inspired by a short story by Josif A. Brodsky; it took over seven years to complete) and *Hard to be a God* (*Trudno Byt Bogom*, from the science-fiction novel *Hard to Be a God* by Arkady and Boris Strugatsky; it took over twelve years to complete).

The backdrop for Khrustal'ov is constituted by the events preceding Stalin's death (1953), when the secret service organized the anti-Semitic plot by “white coats” (the focus is again on a “non-hero”, a head surgeon in a military hospital, an adulterer and alcoholic, sent to the Gulag and brought back by Beria to fake a medical cure for the dying dictator).

In *Khrustal'ov* German's style remains realistic, but opens to the oneiric world, blurring the edges between reality and dream and overflowing with images dense with visual energy. His attention to the accuracy of the reconstruction allows room for the incursion of the grotesque, opens episodes filled with a kind of black humour populated by characters and objects that are eccentric but diegetically credible and necessary.

“Don't consider it a gloomy, frightening, anti-Russian film. It is simply a humorous one. And as such it will be considered in a not-too-distant future: humorous, but frightening”: these were the words of German in 1999, when the film was released in Russia. *Khrustal'ov* is the film that best reveals the director's ties to a literary tradition that began with Gogol and Dostoevsky, and led to Bely, Charns and Zoshchenko — a line that is eccentric with respect to official culture (though in Russia this film by German has been described as a parody in the style of Muratova, abroad it has been described as “a film by Fellini with a screenplay by Beckett”).

Having abandoned every illusion about the present, German transforms the absolute character of a past (*Khrustal'ov*) or future (*Hard to be a God*) era into material and resources for his work. Though every earlier film was like a comet, streaking by and rapidly disappearing, German never gave up his ambition to create a cinema of fullness, sustained by a perennial desire to continue his own exploration. Like in *Lapšin*, the richness, the stratified profusion of elements is his message, affirms the *raison d'être* for his cinema.

stratificata di elementi è il suo messaggio, la ragione d'essere del suo cinema.

È difficile essere un dio è un progetto al quale pensava già dalla metà degli anni Sessanta: anche se la prima versione della sceneggiatura porta la data del 1968, German voleva adattare *È difficile essere un dio* come opera prima e aveva iniziato a lavorare in tal senso già nel 1964. Ma la Lenfilm lo indirizza verso la coregia di un film di guerra (*Il settimo compagno di viaggio*). Quando la preparazione potrebbe infine ripartire, il clima creato dall'invasione della Cecoslovacchia rende la partenza del progetto impossibile (anche i fortunatissimi fratelli Strugackij, divenuti autori di culto della fantascienza sovietica, vanno incontro a un periodo particolarmente critico: tra il 1966 e il 1968 due dei loro romanzi vengono proibiti). Passati vent'anni, le condizioni parrebbero essere propizie; German, tuttavia, decide di dare la preferenza a *Chrustalëv* (che sarà presentato in concorso a Cannes nel 1998). Non ha però accantonato l'idea di aprire il cantiere di *È difficile essere un dio*, che dovrà necessariamente essere realizzato con i tempi e i costi di una superproduzione. Dopo aver dichiarato “Ora l'unica cosa che mi interessa è la possibilità di inventare da zero un mondo, una civiltà intera”, German riprende finalmente nel 1999 il lavoro di preparazione. Le riprese iniziano nell'autunno 2000 e proseguono fino all'agosto 2006; gli esterni di una città medioevale vengono costruiti nei pressi di Praga, mentre per gli interni si utilizzano i più grandi teatri di posa della Lenfilm. Anche la post-produzione sarà lunghissima, quasi un lustro. Dopo la morte dell'autore (avvenuta il 21 febbraio 2013, mentre stava ultimando il lavoro di post-sincronizzazione), il film viene terminato da Svetlana Karmalita, vedova del regista, complice di tutti i suoi progetti più personali e sceneggiatrice dei due ultimi film, e dal figlio Aleksej A. German, capofila del rinnovamento del cinema russo contemporaneo.

La *Storia del massacro di Arkanar* (è il titolo di lavorazione del film) è questa: nel futuro, su un pianeta lontano le cui società sono ferme ai Secoli bui, continua il lavoro di osservazione di un gruppo di studiosi (storici e antropologi) provenienti dalla Terra. Uno di loro, disgustato dalle crudeltà con cui viene quotidianamente in contatto, vorrebbe intervenire e cambiare il corso degli eventi, ma questo gli viene impedito dai superiori.

Con questo film finale (e per noi tutti dolorosamente postumo), German supera la paralisi che poteva bloccare la creazione nell'epoca della riflessività dell'arte. *È difficile essere un dio* conclude la ricerca del regista sul tempo e la memoria, collegando l'assurdità del passato e del presente con quella del medioevo prossimo venturo. Il medioevo futuro sarà segnato dalla distruzione della cultura, dalla legalizzazione della xenofobia, dalla guerra civile permanente: sconvolgimenti

Hard to be a God is a project that he had been developing since the 1960s: though the first version of the screenplay is dated 1968, German wanted to adapt *Hard to be a God* as his film debut, and had already started working towards this result in 1964. Nevertheless Lenfilm encouraged him to co-direct a war film (*The Seventh Companion*). When the preparation was finally ready to start again, the climate created by the invasion of Czechoslovakia precluded the possibility of beginning the project (even the celebrated Strugatsky brothers, who had become cult Soviet science fiction authors, ran across a particularly critical period: between 1966 and 1968 two of their novels were forbidden). Twenty years later, the conditions seemed more propitious; German however decided to give precedence to *Khrustal'ov* (which would be presented in competition at Cannes in 1998). But he had not abandoned the idea of initiating the project for *Hard to be a God*, which would necessarily have to be produced with the time frame and the budget of a super-production. Having declared: “Now the only thing that interests me is the possibility of inventing a world, an entire civilization, from scratch”, German finally returned to the preparation process in 1999. He began shooting in the autumn of 2000, and continued through August 2006; the exteriors for a Medieval city were built near Prague, while the interiors were constructed in the larger Lenfilm studios. The post-production would also take a remarkably long time, almost five years. After the death of the director (on February 21st, 2013, while he was completing the post-synchronization), the film was finished by Svetlana Karmalita, the director's widow, who worked with him on all of his most personal projects and wrote the screenplays for his last two films, and by their son Aleksei A. German, who has been at the forefront in the renewal of contemporary Russian cinema. *Hard to be a God* tells this story: in the future, on a distant planet where the native societies are still stuck in the Dark Ages, a group of scholars from Earth (historians and anthropologists) keep monitoring this civilization. One of them, disgusted by the cruelty he witnesses daily, would like to intervene to change the course of events, but his superiors forbid it.

In this final film (painfully posthumous for all the admirers of his cinema), German overcomes the paralysis that can hinder creation in an era of reflectiveness on art. *Hard to be a God* marks the conclusion of the director's exploration into time and memory, connecting the absurdity of the past and the present with that of the soon-to-come Medieval Age. The future Middle Ages will witness the destruction of culture, the legalization of xenophobia, permanent civil war: horrendously brutal disruptions, the origins of which may be traced back (though not only) to that laboratory of nightmares that the

di enorme brutalità, la cui provenienza va rintracciata anche (ma non solo) in quel laboratorio di incubi che è stata l'URSS staliniana. Sono incubi destinati a sopravvivere per secoli, sembra dire il film.

Il German di *È difficile essere un dio* è un cineasta che vuole raccontare storie fantastiche, rimanendo tuttavia fedele alle sue preoccupazioni di autenticità documentaria. Un documentarista che, penetrato nel mondo irreali dei quadri di Hieronymus Bosch (secondo German, "Bosch è molto più realista di Rubens"), si ostina a catturarne ogni minimo dettaglio. German non ha realizzato film sulla storia sovietica, bensì sul passato, esplorando le regioni di frontiera del senso invece che dirigersi verso i territori storicamente a esso attribuiti come centrali. E ha chiesto ai personaggi di quelle epoche di fermarsi a guardare noi spettatori di oggi. Lo sguardo in macchina, già presente in *Venti giorni senza guerra*, era diventato totalizzante in *Il mio amico Ivan Lapšin*: "Tutto il film è costruito su di esso. Lo sguardo in macchina è lo sguardo della gente di laggiù, la gente di quei tempi lontani, che arriva dritto dentro la mia anima." È lo sguardo delle decine di personaggi che popolano *Chrystalëv, la macchina*: tutti in moto perpetuo, secondo una coreografia dettata da un sistema di gerarchie e sudditanze (ai servizi segreti, ai funzionari di partito, all'esercito e alla milizia). E sarà infine lo sguardo che gli abitanti di Arkanar, sprofondati in un'oscurità medioevale che rimanda agli anni più bui dello stalinismo e di altri regimi totalitari, restituiscono alla videocamera che lo studioso-spadaccino terrestre protagonista del film porta sulla fronte (dissimulata come gioiello ornamentale).

I suoi tre capolavori, *Lapšin*, *Chrystalëv* e *È difficile essere un dio* rivelano in German uno tra i più straordinari concertatori di gesti individuali e di massa del cinema moderno. Le sue coreografie vengono interrotte da improvvise irruzioni di poesia visiva, scatenate da uno sguardo che rimane sempre mobile e distende una costruzione di lunghi piani sequenza, così da allontanare ogni possibile enfasi di montaggio. Ogni commento musicale è bandito, la trama sonora (dove a volte emerge una musica diegetica) prende spesso più importanza dell'intelligibilità assoluta dei dialoghi.

Aleksej German è stato un artista tanto geniale quanto ostinato nella sua radicalità. Un artista che ha scelto di confrontarsi sempre con problemi insormontabili. Se avessi oggi in sorte la possibilità di pranzare un'ultima volta con lui, in uno di quei ristoranti dostoevskijano-leningradesi cui era affezionato, gli vorrei citare questo proverbio della sua terra: "Per risolvere un problema difficile ci vuole un cinese. Ma per un problema impossibile ci vuole un russo". Un genio russo come lui.

Marco Müller

URSS became under Stalin. These are nightmares that will survive for centuries after we are gone, the film seems to say. German in *Hard to Be a God* is a filmmaker who wants to tell fantastic stories, while keeping faith to his concern for documentary authenticity. This is a documentary filmmaker who, having penetrated into the imaginary world of the paintings of Hieronymus Bosch (according to German, "Bosch is far more realistic than Rubens"), obstinately continues to try and capture even the smallest details.

German has never made films about Soviet history, but about the past, exploring the borderline regions of sense rather than moving towards the territories that are historically designated as central to it. And he has asked the characters of those eras to stop and look at us spectators of today. The camera-look, which had already appeared in *Twenty Days Without War*, had become totalizing in *My Friend Ivan Lapshin*: "The entire film is built upon it. The camera-look is the gaze of the people down there, the people from those distant times, which penetrates straight into my soul." It is the gaze of the dozens of characters that populate *Khrustalyov, My Car!*: everyone is in perpetual motion, following a choreography dictated by a system of hierarchies and submission (to the secret services, to the party functionaries, to the army and the militia). And in the end it will be the gaze with which the inhabitants of Arkanar, who live in a medieval obscurity reminiscent of the darkest years of Stalinism and other totalitarian regimes, look into the camera that the scholar-swordsman from Earth, the main character of the film, wears on his forehead (concealed as an ornamental jewel).

His three masterpieces, *Lapshin*, *Khrustalyov* and *Hard to Be a God* prove German to be one of the most extraordinary conciliators of individual and mass gestures in modern cinema. His choreographies are interrupted by sudden incursions of visual poetry, triggered by a gaze that always remains mobile and lays out a construction of long shots, so as to stay away from the emphasis of editing. All musical comment is banned, the sound plot (in which diegetical music sometimes emerges) often becomes more important than the perfect intelligibility of the dialogues.

Aleksei German was a genius film-maker who was as talented as he was persistent in his radical approach, an artist who always chose to address insurmountable problems. If fate could give me one last chance to dine with him today, in one of those Dostoevskian Leningrad restaurants he was so fond of, I would have wanted to quote this proverb from his native land to him: "It takes a Chinese to solve a difficult problem. But it takes a Russian to solve an impossible one."

A Russian genius like him.

Marco Müller



Sul set di Trudno byt' bogom (È difficile essere un dio). Leonid Yarmolnik (Rumata), seduto davanti al monitor; alle sue spalle, Svetlana Karmalita; al suo fianco (in piedi), Aleksej Jurevič German.

On the set of Trudno byt' bogom (Hard to Be a God). Leonid Yarmolnik (Rumata), sitting in front of the monitor; behind him, Svetlana Karmalita; next to her (standing), Aleksej Jurevič German.

Il 14 novembre, alle ore 10, al Museo MAXXI, si svolgerà la tavola rotonda "Il coraggio della forma e la forma del coraggio: il cinema di Aleksej Jurevič German".

On November 14th at 10:00 am, the MAXXI Museum will be the venue for a round table "The courage of form and the form of courage. The cinema of Aleksej Yurievich German".

Trudno byt' bogom

Aleksej German



Hard to be a God
È difficile essere un dio

Russia **Russia** 2013
DCP; BN B & W; 170'
Lingua Russo
Language Russian

Interpreti **Main Cast** Leonid Yarmolnik, Yuri Tsurilo, Natalia Moteva, Dmitriy Vladimirov, Laura Lauri, Aleksandr Ilin, Evgeniy Gerchakov

Sceneggiatura **Screenplay** Aleksej Jurevič German, Svetlana Karmalita
Fotografia **Cinematography** Vladimir Ilyin, Yuri Klimenko
Montaggio **Editing** Irina Gorokhovskaya, Marija Amosova
Scenografia **Production Design** Sergey Kokovkin, Georgy Kropachev, Elena Zhukova
Costumi **Costumes Design** Ekaterina Shapkaits
Musica **Music** Victor Lebedev
Suono **Sound** Nikolay Astakhov
Produzione **Production** Viktor Izvekov, Rushan Nasibulin (Kinostudiya Sever)
Co-produzione **Co-production** Lenfilm Studio



Filmografia Filmography

1968 *Sed'moy sputnik* (*The Seventh Companion* / *Il settimo compagno di viaggio*)
1971-1986 *Proverka na dorogach* (*Trial on the Road* / *Controllo stradale*)
1977-1979 *Dvadcat' dney bez vojny* (*Twenty Days Without War* / *Venti giorni senza guerra*)
1984-1986 *Moj drug Ivan Lapshin* (*My Friend Ivan Lapshin* / *Il mio amico Ivan Lapshin*)
1998 *Chrustalëv, ماشین!* (*Khrustalyov, My Car!* / *Chrustalëv, la macchina!*)

Sinossi Alcuni scienziati sono inviati sul pianeta Arkanar per aiutare la civiltà locale, che si trova nella fase medievale della propria storia, a trovare il modo giusto per progredire. Il compito è difficile: non possono intromettersi con la violenza e in nessun caso possono uccidere. Lo scienziato Rumata cerca di salvare dalla gogna gli intellettuali locali e non può evitare di scendere in campo. Come se la questione fosse: cosa faresti al posto di Dio?

Nota Per tutta la vita Aleksej ha voluto realizzare questo film. La strada è stata lunga. Non è un film sulla crudeltà, bensì sull'amore. Un amore che c'era, palpabile, vivo, e che ha resistito alle condizioni più difficili.

Svetlana Karmalita

Biografia Aleksej Jurevič German nasce a Leningrado nel 1938, figlio dello scrittore Yuri Pavlovich German. Si laurea in regia teatrale. Nel 1968 insieme ad Aronov firma *Sed'moy sputnik* (*Il settimo compagno di viaggio*), film che viene osteggiato dalla censura. Un destino ben peggiore tocca nel 1969 a *Proverka na dorogach* (*Controllo stradale*), tratto da un libro del padre: il film viene proibito. Nel 1976 firma *Dvadcat' dney bez vojny* (*Venti giorni senza guerra*), dal romanzo di Simonov: è lo scrittore stesso che salva il film dalla censura. Nel 1984 German torna alle opere del genitore con *Moj drug Ivan Lapshin* (*Il mio amico Ivan Lapshin*), ancora una volta proibito. Negli anni '90 German gira *Chrustalëv, ماشین!* (*Chrustalëv, la macchina!*), in concorso a Cannes. Per il suo ultimo lavoro, *Trudno byt' bogom*, tratto dal romanzo dei fratelli Strugazkij, impiega 13 anni. Alexey German muore a febbraio del 2013 e il film è terminato da Svetlana Karmalita e dal figlio Aleksej German jr.

Synopsis A group of scientists is sent to the planet Arkanar to help the local civilization, which is in the Medieval phase of its own history, to find the right path to progress. Their task is a difficult one: they cannot interfere violently and in no case can they kill. The scientist Rumata tries to save the local intellectuals from their punishment and cannot avoid taking a position. As if the question were: what would you do in God's place?

Statement Aleksei wanted to make this film his entire life. The road was a long one. This is not a film about cruelty, but about love. A love that was there, tangible, alive, and that resisted through the hardest of conditions.

Svetlana Karmalita

Biography Aleksei Yuryevich German was born in Leningrad in 1938, the son of writer Yuri Pavlovich German. He earned a degree in theatre direction. In 1968 with Aronov he made *The Seventh Companion* (*Sed'moy sputnik*), a film that irked the censors. In 1969, the same fate befell *Trial on the Road* (*Proverka na dorogach*), inspired by a novel written by his father. In 1976, he directed *Twenty Days Without War* (*Dvadtsat dney bez vojny*), based on a novel by Simonov; it was the writer himself that saved the film from the censors. In 1984, German again turned to one of his father's novels to make *My Friend Ivan Lapshin* (*Moj drug Ivan Lapshin*), which was also banned. In the 1990s, German directed *Khrustalyov, My Car!* (*Khrustalyov, mashinu!*), presented in competition at the Cannes Film Festival. His last work, *Hard to be a God* (*Trudno byt bogom*), based on a novel by the Strugatsky brothers, took thirteen years to make. Aleksei German died in February 2013, and the film was completed by Svetlana Karmalita and by their son Aleksei German Jr.

Maverick Director Award

Tsui Hark

*"Le donne, i cavalieri,
l'arme, gli amori,
Le cortesie,
l'audaci imprese io canto."*

(Orlando furioso, Ludovico Ariosto)

*"Of loves and ladies,
knights and arms, I sing,
Of courtesies,
and many a daring feat."*

(Orlando furioso, Ludovico Ariosto)

Tsui Hark è una figura chiave del cinema contemporaneo. La sua influenza ha scavalcato i perimetri asiatici per affermarsi a Hollywood e in Europa. Dotato di uno sguardo unico, in grado di cristallizzare il tempo e sezionare il corpo in movimento come un Etienne-Jules Marey del film d'azione, ha lavorato instancabilmente alla rifondazione dell'industria cinematografica asiatica.

Gli ultimi bagliori del crepuscolo dell'impero dei fratelli Shaw concedono a Tsui Hark una libertà impensabile. I primi quattro film del regista, concentrati in brevissimo arco di tempo fra il 1979 e il 1981, comprendono fantasy, horror, un violentissimo apologo politico (*Don't Play with Fire*) e una scatenata commedia poliziesca.

Firmando nel 1982 *Zu: Warriors from the Magic Mountain* spinge la tradizione del film fantastico cinese a interfacciarsi con le coeve tecnologie degli effetti speciali. Tsui Hark è il primo cineasta asiatico a comprenderne l'importanza rigeneratrice fondando la pionieristica Cinefex Workshop. Non solo regista ma anche produttore acutissimo con la sua Film Workshop, rilancia la carriera di John Woo e produce cineasti come Ching Siu-tung, Benny Chan, Raymond Lee, Ringo Lam e moltissimi altri.

Rispetto al feticismo tecnologico hollywoodiano, Tsui Hark ha sempre conservato un approccio artigianale. I suoi film

Tsui Hark is a pivotal figure in contemporary film. His influence has spread well beyond the borders of Asia to take root in Hollywood and Europe. Endowed with a unique perspective that succeeds in crystalising time and dissecting bodies in motion, like an Etienne-Jules Marey of action films, Hark has strived tirelessly to reinvent the Asian film industry.

The last gleamings of the twilight of the Shaw brothers' empire handed Tsui Hark an unimaginable freedom. The director's first four films, all made over a very short time, between 1979 and 1981, include fantasy, horror, a grisly political satire (*Don't Play with Fire*), and a zany cop comedy.

With his 1982 film *Zu: Warriors from the Magic Mountain*, Tsui Hark achieved an interface between the tradition of Chinese fantasy films and the new special effects technology of the day. He was the first Asian filmmaker to understand technology's regenerative power and founded the pioneering Cinefex Workshop. And as a shrewd producer as well as director, with his Film Workshop, Tsui Hark saved John Woo's career and turned out filmmakers such as Ching Siu-tung, Benny Chan, Raymond Lee and Ringo Lam, among many others.

Compared with Hollywood's technology fetish, Tsui Hark's approach has always been artisanal and hands-on. His fantasy films possess a quality that may well recall the horror films

fantastici possiedono una qualità che potremmo definire "baviana", facendo essi leva sempre sullo stupore e la sospensione dell'incredulità e mai sulla mera verosimiglianza. L'aspetto documentario della performance del corpo s'accompagna sempre a una reinvenzione spericolata dello spazio fisico del racconto.

Non a caso la macchina da presa, che nei film di arti marziali classici è sostanzialmente immobile, diventa la vera protagonista del cinema di Tsui Hark, disegnando virtuosistiche coreografie aeree rese ancor più vertiginose da un montaggio non lineare e anti-realista.

Attento e colto narratore politico, Tsui Hark ha costantemente intrecciato nei suoi film riflessioni sul passato della Cina come specchio attraverso il quale discutere il presente di una modernità desiderata e combattuta.

Teso fra tradizione e futuro, il cinema di Tsui Hark rappresenta da più di trent'anni la punta avanzata e innovativa del cinema popolare più sperimentale. Come un improbabile incrocio fra Allan Dwan e Steven Spielberg, Tsui Hark ha iniettato nel nostro sguardo echi di mondi remoti permettendo a essi di interagire con il nostro desiderio di cinema in perenne trasformazione.

Giona A. Nazzaro

of Mario Bava, since they always play on astonishment and the suspension of disbelief, and never on mere verisimilitude. The documentary aspect of the body's performance always goes hand in hand with a daring reinvention of the narrative's physical space.

Consequently it is the camera, which is essentially still in classic martial arts pictures, that becomes the real star of Tsui Hark's films, creating airy, virtuoso choreographies made even more dizzying by a non-linear and anti-realist editing.

A scrupulous and sophisticated chronicler of politics, Tsui Hark has constantly interwoven into his films reflections on China's past, mirrors through which a debate on the present can be launched, in all its long-desired and ambivalent modernity. Poised between the legacy of the past and the future, Tsui Hark's films, for over thirty years, have represented the cutting edge of the more experimental popular cinema. Like an unlikely cross between Allan Dwan and Steven Spielberg, Tsui Hark has infused our gaze with echoes of distant worlds that are able to engage our longing for a continuously evolving cinema.

Giona A. Nazzaro



Di Renjie: Shendu longwang

Tsui Hark



Young Detective Dee: Rise of the Sea Dragon

Cina China 2013
3D; Colore Colour; 134'
Lingua Cinese
Language Chinese

Interpreti **Main Cast** Mark Chao, Feng Shaofeng, Lin Gengxin, Ian Kim, Angelababy, Carina Lau, Chen Kun

Sceneggiatura **Screenplay** Zhang Jialu, Tsui Hark

Fotografia **Cinematography** Choi Sung Fai

Montaggio **Editing** Yu Baiyang

Scenografia **Production Design** Ken Mak

Costumi **Costumes Design** Lee Pik Kwan

Musica **Music** Kenji Kawai

Suono **Sound** Kinson Tsang

Produzione **Production** Kenny Chan, Yin Chunshu (Huayi Brothers International)

Filmografia Filmography

1979 Diebian (*The Butterfly Murders*) **1980** Diyi leixing weixian (*Don't Play with Fire*) **1983** Shushan (Zu: *Warriors from the Magic Mountain*) **1984** Shanghai zhi yan (*Shanghai Blues*) **1986** Daomadan (*Peking Opera Blues*)

1989 Ying hung boon sik III - Jik yeung ji gor (*A Better Tomorrow III*) **1991** Wong Fei Hung (*Once Upon a Time in China*) **1993** Ching Se (*Green Snake*) **1995** Liang Zhu (*The Lovers*) **1995** Dao (*The Blade*) **1997** Double Team

Gioco di squadra **1998** Knock Off (*Hong Kong colpo su colpo*) **2000** Shunliu niliu (*Time and Tide - Controcorrente*)

2001 Shushan zhengzhuan (*The Legend of Zu*) **2005** Qi jian (*Seven Swords*) **2010** Di Renjie zhi tongtian diguo

(*Detective Dee e il mistero della Fiamma Fantasma*) **2011** Longmen feijia (*Flying Swords of Dragon Gate*)



Sinossi Il giovane Di (Dee) Renjie giunge nella capitale imperiale con l'intenzione di diventare un magistrato. L'imperatrice Wu Zetian, agli albori del suo regno, ha inviato il capitano delle guardie Yuchi a indagare su un minaccioso mostro marino. Per una coincidenza fortuita, sia Di che Yuchi si ritrovano a combattere insieme la creatura quando questa attacca il corteo cerimoniale per il sacrificio della bellissima cortigiana Yin. Sospettoso del forestiero, Yuchi fa imprigionare Di. Questi, però, riesce a fuggire e scopre che le caste più alte della società, tra cui lo stesso imperatore, bevono regolarmente un tè (probabilmente velenoso) prodotto dalla famosa casa di Yuan, un pretendente di Yin, che, misteriosamente, è scomparso da mesi...

Note di regia Voglio rendere Detective Dee un investigatore conosciuto in tutto il mondo. E voglio che tutti sappiano che è l'antesignano di Sherlock Holmes. Nella storia del cinema cinese, sono pochi gli eroi d'azione comparsi sul grande schermo. Al cinema Dee è apparso soltanto nel film *Xue jian hua ping* (*Blood Stains on the Screen*) di Zhang Qicang del 1986, interpretato dall'attore cinese Sun Zhongliang. Ho deciso di sviluppare una nuova figura di eroe d'azione reinventando Detective Dee, rendendolo più attraente per un pubblico moderno. Dee è ispirato a un personaggio storico reale, vissuto nella Cina del settimo secolo, che non corrispondeva esattamente all'immagine attuale dell'eroe d'azione. È un uomo del Rinascimento che opera al vertice della civiltà cinese nell'era della Dinastia tang. Anche se nel film non è ritratto come un uomo perfetto - per esempio non sa nuotare - Dee è bello, sicuro di sé, intelligente, carismatico, cosmopolita, intraprendente, geniale, totalmente padrone delle sue emozioni e dotato di un diabolico senso dell'umorismo.

Biografia Nato a Canton ma cresciuto in Vietnam, Tsui Hark ha studiato cinema negli USA prima di diventare nome di punta del rinnovamento del cinema di Hong Kong. Nel corso di una lunga e prolifica carriera, ha lavorato con le più celebri star del cinema di Hong Kong, tra i quali Chow Yun-fat, Jet Li, Andy Lau, Leslie Cheung, Maggie Cheung e Anita Mui firmando e producendo alcuni dei maggiori campioni d'incasso del cinema dell'ex colonia inglese. Ha diretto tra gli altri la trilogia *Wong Fei Hung* (*Once Upon a Time in China*), incentrata sul leggendario maestro di arti marziali Wong Fei-hung. Con la trilogia *Sien lui yau wan* (*Storia di fantasmi cinesi*) ha reinventato il racconto horror tradizionale cinese, ibridandolo con le arti marziali e la commedia romantica. Regista rivoluzionario, ha integrato i moderni effetti speciali nel tessuto della tradizione del cinema di Hong Kong. Nel 2005 ha inaugurato la 62ª Mostra di Venezia con *Qi Jian* (*Seven Swords*), coreografato dal compianto Lau Kar-leung.

Synopsis Young Di (Dee) Renjie arrives in the Imperial capital, with the intent to become an officer of the law. Empress Wu Zetian, at the dawn of her reign, has invited the captain of the guards Yuchi to investigate a threatening sea monster. A fortunate coincidence has Di and Yuchi fighting off the creature together when it attacks a ceremonial procession carrying the beautiful courtesan Yin to be sacrificed. Suspicious of the stranger, Yuchi has Di imprisoned. He escapes however and discovers that the highest castes of society, including the Emperor himself, drink a tea (that could be poisonous) produced by the famous teahouse run by Yuan (in love with Yin) who, in the meantime, has been missing for months...

Director's statement I want to make Detective Dee a world-renowned detective. I want everyone to know that he is the original Sherlock Holmes. Throughout the history of Chinese cinema, there have been only a handful of beloved action heroes portrayed onscreen. Dee's only previous big-screen incarnation was in Zhang Qicang's *Blood Stains on the Screen* (*Xue jian hua ping*, 1986) in which he was portrayed by Chinese actor Sun Zhongliang. I deliberately set out to develop a new action hero franchise by reinventing Detective Dee, making him more appealing to modern audiences. Dee is based on a real historical figure who lived in seventh century China, but who does not really correspond to today's image of an action hero. He is a Renaissance man living at the zenith of Chinese culture in Tang Dynasty China. Although he is not portrayed in the film as perfect - for example, he cannot swim - Dee is handsome, self-confident, intelligent, charismatic, cosmopolitan, open-minded, imaginative, and in full control of his emotions with a devilish sense of humor.

Biography Born in Canton but raised in Vietnam, Tsui Hark studied filmmaking in the USA before becoming a leading figure in the renewal of cinema in Hong Kong. Throughout his long and prolific career, he has worked with the most famous movie stars in Hong Kong, including Chow Yun-fat, Andy Lau, Leslie Cheung, Maggie Cheung and Anita Mui, directing and producing some of the greatest box-office hits in the cinema of this former English colony. He directed, among others, *Wong Fei Hung* (*Once Upon A Time in China*), a trilogy dedicated to the legendary martial arts master Wong Fei-hung. In his trilogy *Sien lui yau wan* (*A Chinese Ghost Story*), he reinvented the traditional Chinese horror story, cross-fertilizing it with martial arts and romantic comedy. A revolutionary filmmaker, he blended modern special effects into the fabric of traditional Hong Kong filmmaking. In 2005, he inaugurated the 62nd Venice International Film Festival with *Seven Swords* (*Qi Jian*), choreographed by the late Lau Kar-leung.

Vanity Fair International Award for Cinematic Excellence

Dallas Buyers Club

SELEZIONE UFFICIALE
OFFICIAL SELECTION



Vanity Fair Italia ha visto nascere il Festival Internazionale del Film di Roma. Abbiamo seguito tutte le otto edizioni attraverso interviste, reportage, eventi. Ma quando l'anno scorso è arrivato al timone un direttore artistico del valore di Marco Müller, abbiamo deciso che dovevamo salutarlo con un salto di qualità.

È nata così l'idea del Vanity Fair International Award for Cinematic Excellence. Un riconoscimento che, invece di rivolgersi alla singola «categoria» – l'attore, il regista, il produttore –, premia l'eccellenza di un progetto.

Dallas Buyers Club è secondo noi uno di quei progetti che sveltano non solo qui a Roma, ma nella totalità della produzione cinematografica mondiale del 2013. Perché Jean-Marc Vallée ha saputo raccontare questa vicenda vera, e molto americana, con lo sguardo vergine dello straniero. Perché Matthew McConaughey, Jared Leto e Jennifer Garner hanno dimostrato di essere interpreti straordinari. E perché è grazie a storie come questa se lo spettatore si trova di fronte ai propri pregiudizi - la paura davanti al diverso, il disagio davanti al malato - e impara, come dicevano i nativi americani, a camminare nei mocassini di un altro.

Luca Dini, direttore di Vanity Fair Italia

Vanity Fair Italia has seen the birth of the Rome International Film Festival. Each of the eight editions we have covered through interviews, reportages, events. But when none other than Marco Müller became creative director last year, we told ourselves the time had come to increase our participation and involvement.

This was how the idea of the Vanity Fair International Award for Cinematic Excellence came about. It's an award which, instead of predictably honoring the "category" - actor, director, producer -, wants to recognize the excellence of a project.

Dallas Buyers Club is in our opinion a project that stands out not only here in Rome, but in the broader context of worldwide cinema production in 2013. Jean-Marc Vallée narrates this shockingly true and very American drama with the unfettered eye of the foreigner.

Matthew McConaughey, Jared Leto and Jennifer Garner give extraordinary performances. And it's thanks to stories like this that moviegoers are faced with their prejudice - the fear of difference, the rejection of illness - and learn to walk in someone else's moccasins.

Luca Dini, editor of Vanity Fair Italia

Another Me

Isabel Coixet

Ben o deġilim

Tayfun Pirselimoglu

I corpi estranei

Mirko Locatelli

Dallas Buyers Club

Jean-Marc Vallée

Entre nós

Paulo Morelli, Pedro Morelli

Gass

Kiarash Asadzadeh

Her

Spike Jonze

Lanse gutou

Cui Jian

Manto acuífero

Michael Rowe

Mogura no uta

Miike Takashi

Out of the Furnace

Scott Cooper

Quod Erat Demonstrandum

Andrei Gruzsniczki

Sebunsu kodo

Kurosawa Kiyoshi

Sorg og glæde

Nils Malmros

Take Five

Guido Lombardi

Tir

Alberto Fasulo

A vida invisível

Vítor Gonçalves

Volantin cortao

Anibal Jofré, Diego Ayala

CON
COR
SO
COMPE
TITION

Another Me

Isabel Coixet



Another Me

Spagna, Regno Unito **Spain, UK**
2013
DCP; Colore **Colour**; 86'
Lingua Inglese
Language English

Interpreti **Main Cast** Sophie Turner, Rhys Ifans, Claire Forlani, Gregg Sulkin, Leonor Watling, Jonathan Rhys Meyers, Geraldine Chaplin

Sceneggiatura **Screenplay** Isabel Coixet

Fotografia **Cinematography** Jean-Claude Larrieu

Montaggio **Editing** Peter Lambert, Elena Ruiz

Scenografia **Production Design** Marie Lanna

Musica **Music** Michael Price

Produzione **Production** R. Gilbertson, N. Carmen-Dav (Rainy Day Films), M. Besuievsky (Tornasol Films)

Distribuzione internazionale **World Sales** Twentieth Century Fox International



Filmografia Filmography

1984 *Mira y verás* cm/short **1989** *Demasiado viejo para morir joven*

1996 *Things I Never Told You* (*Le cose che non ti ho detto*) **1998** *A los que aman*

2003 *My Life Without Me* (*La mia vita senza me*) **2003** *Viaje al corazón de la tortura* doc **2005** *La vita segreta delle parole* (*The Secret Life of Words*) **2008** *Elegy* (*Lezioni d'amore*) **2009** *Map of the Sounds of Tokyo*

2011 *Escuchando al juez Garzón*; **2013** *Ayer no termina nunca* (*Yesterday Never Ends*)

Sinossi Fay, una teenager come tante altre, con problemi simili alla maggior parte delle sue coetanee scopre che nella sua esistenza c'è qualcosa che non va. La sua routine quotidiana, vita apparentemente monotona ma tranquilla, inizia lentamente a sfaldarsi quando un inquietante sospetto s'insinua in lei. Chi è quel misterioso "doppio" che la perseguita, tentando di rubarle non solo l'identità ma anche la vita?

Note di regia Credo che la maggior parte dei registi abbia le sue ossessioni. Le mie sono l'isolamento, la solitudine, la paura degli altri, lo scarto tra realtà e sogno, l'insicurezza e il silenzio per comunicare con noi stessi. *Another Me* offre una nuova variazione sul tema del "doppio" e uno sguardo attento sull'universo adolescenziale. Fay è un'eroina moderna, risoluta, intelligente e indipendente. Combatte contro la paura dell'ignoto. In un momento cruciale della sua vita, due mondi entrano in collisione. La maturità confusa, incerta e il suo "doppio" che le invade sistematicamente la vita. Volevo creare la suspense partendo dagli elementi quotidiani della vita di Fay: ascensori, corridoi, nebbia, silenzi, fotografie. L'atmosfera attinge dal noir e dal gotico per descrivere l'ambiguità e il peso del non detto. *Another Me* è il culmine del mio incessante desiderio di turbare, commuovere, stimolare, appassionare, affascinare e sconcertare gli spettatori.

Biografia Dopo la laurea in Storia dei secoli XVIII e XIX, Isabel Coixet si è dedicata alla pubblicità in qualità di autrice e regista. Esordisce con *Demasiado viejo para morir joven*, candidato al Premio Goya come miglior regista esordiente. Nel 1996 firma il suo primo film in inglese, *Le cose che non ti ho detto*, ottenendo la nomination per la migliore sceneggiatura originale ai Goya. Dopo *A los que aman* (1998), raggiunge il successo internazionale nel 2003 con *La mia vita senza me*. Nel 2005, *La vita segreta delle parole* vince quattro Goya. *Elegy* (2008) partecipa al 58° Festival di Berlino mentre *Map of the Sounds of Tokyo* (2009), realizzato tra il Giappone e Barcellona, è presentato al Festival di Cannes.

Synopsis Fay is just an ordinary teenager, with the same problems most of her peers are facing, until she discovers that there's something seriously wrong. Her everyday routine and her apparently monotonous, yet if peaceful, existence slowly begin to unravel as she becomes obsessed with a disturbing thought: she's being stalked by a mysterious "double" who is out to steal not just her identity, but her very life.

Director's statement I think most directors are driven by obsessions. In my case these are isolation, loneliness, fear of others, the gap between reality and desire, shyness and silence to get in touch with oneself. *Another Me* offers a new variant on the theme of the "double" and a close-up of the adolescent world. Fay, our protagonist, is a modern heroine: determined, intelligent and independent, struggling with a fear of the unknown. At this crucial point in her life, two worlds are joined together: hazy and uncertain adulthood and the challenge presented by her "double", steadily invading her life. I intended to create suspense by using everyday elements in Fay's life: lifts, corridors, fog, silences, photographs. The atmosphere draws on film noir and gothic influences to convey ambiguity and the weight of unsaid things. *Another Me* is the culmination of my long-standing desire to disturb, move, stimulate, thrill, intrigue and disconcert viewers.

Biography After obtaining a degree in 18th and 19th-century history, Isabel Coixet worked in advertising as a director and copywriter. In 1988, Coixet made her directorial debut with the film *Too Old to Die Young*, which earned her a Best New Director nomination at the Goya Awards. She made her first film in English, *Things I Never Told You*, in 1996. This emotional drama was also nominated for a Goya, for Best Original Screenplay. After her 1998 film *To Those Who Love*, international success arrived in 2003, with *My Life Without Me*. In 2005 Coixet's film *The Secret Life of Words* won four Goyas. *Elegy* (2008) premiered at the 58th Berlin Film Festival, while *Map of the Sounds of Tokyo* (2009), filmed in Japan and Barcelona, was selected for the Cannes Film Festival.

Ben o değilim

Tayfun Pirselimoglu



I Am Not Him

Turchia, Francia, Germania,
Grecia *Turkey, France, Germany,*
Greece 2013
DCP; Colore *Colour;* 123'
Lingua *Turco*
Language *Turkish*

Interpreti *Main Cast* Ercan Kesal, Maryam Zaree, Rıza Akin, Mehmet Avci, Nihat Alptekin

Sceneggiatura *Screenplay* Tayfun Pirselimoglu
Fotografia *Cinematography* Andreas Sinanos
Montaggio *Editing* Ali Aga
Scenografia *Production Design* Natali Yeres
Musica *Music* Giorgos Koumendakis
Suono *Sound* Fatih Aydogdu
Produzione *Production* Veysel Ipek, Zuzi Film, Nikos Moustakas (Bad Crowd), Guillaume de Seille (Arizona Productions), Mustafa Dok (Bredok Filmproduction)
Co-produzione *Co-production* Irfan&Inci Demirkol (Denk), Kostantina Stavrianos (Graal)



Filmografia *Filmography*

1999 *Dayım (My Uncle)* cm/short
2002 *Il silenzio è d'oro (Silence is Golden)* cm/short
2002 *Hiçbir yerde (Innowhereland)*
2007 *Rıza (Riza)*
2010 *Pus (Haze)*
2010 *Saç (Hair)*

Sinossi L'introverso Nihat, impiegato nella mensa di un ospedale, è turbato da Ayşe, una misteriosa donna assunta da poco come lavapiatti. Le inequivocabili attenzioni della donna nei suoi confronti provocano imbarazzo e nervosismo in Nihat. A dispetto delle voci che circolano su suo marito, del quale si dice sia stato condannato a molti anni di carcere, Nihat accetta, benché riluttante, un invito a cena a casa di Ayşe. È l'inizio di una relazione strana e pericolosa. Quando Nihat scopre una foto del marito della donna e si rende conto di somigliargli in maniera inquietante, la loro relazione diventa ancora più morbosa.

Note di regia L'appropriazione dell'identità altrui è da sempre un dilemma filosofico. Essere qualcun altro è per lo più considerato una questione inerente alla sfera della morale, legata ad aspetti sociali abbastanza spinosi. Chi desidera essere un altro? Perché? Come? In questo caso non stiamo parlando dell'origine di un disturbo individuale o di schizofrenia, ma di una scelta che si può ritenere semplice o molto complessa. Appropriarsi, o meno, dell'identità di un altro. Essere "l'altro" significa, di fatto, essere sull'orlo del precipizio. Il cambiamento d'identità non riguarda soltanto la volontà di una persona ma, paradossalmente, il destino stesso dell'"altro": una faccenda molto articolata. Una persona quando può trasformarsi in un'altra? A costo di quali sacrifici? Tutte queste domande fanno parte da sempre del mio retroterra: le ho affrontate nei miei romanzi e in questo film emergono in maniera del tutto accidentale.

Biografia Dopo essersi laureato all'Università tecnica del Medio Oriente di Ankara, ha studiato pittura all'Accademia di Arti Applicate di Vienna. Ha esposto le sue opere in diverse città del mondo. Pirselimoglu è anche autore di quattro romanzi e due raccolte di racconti. Ha iniziato la sua carriera al cinema come sceneggiatore di corti e lungometraggi. Ha debuttato come regista con il cortometraggio *Dayım*. Nel 2002 ha diretto il suo primo lungometraggio, *Hiçbir yerde*, seguito dalla trilogia composta dai premiati *Rıza* (2007), *Pus* (2009), *Saç* (2010).

Synopsis Nihat, an introverted employee in a hospital cafeteria, is confused by Ayşe, a mysterious woman who just started working there as a dishwasher. Her obvious seductive approaches embarrass Nihat and make him nervous at the same time. Despite the rumors about her husband having been sentenced to many years in jail, Nihat reluctantly accepts Ayşe's invitation to dinner at her house. This is the beginning of a strange and dangerous liaison. When Nihat discovers a picture of the woman's husband and realizes that he looks astoundingly like him, the relation becomes even more toxic.

Director's statement Taking over someone else's personality has been a philosophical dilemma for ages. Being someone else is generally treated as a question of moral values and consequently related to social aspects that can be rather vitriolic. Who wants to be someone else, why, and how? We are not talking here about a personal disorder or a schizophrenic personality but the simple, or perhaps complex decision to take over someone else's identity. To be 'the other' in fact means coming very close to the brink. Changing identity is not just a matter of a person's will but ironically, the fate of 'the other' as well: it is quite a problematic issue. When can a person really turn into the other? What price will he have to pay? These issues have always been part of my baggage: they have occasionally emerged in my novels and appear in this film in rather accidental fashion.

Biography After graduating from the Middle East Technical University in Ankara, Pirselimoglu studied painting at the Academy of Applied Arts in Vienna. He has held exhibitions of his work in many cities around the world. He is also the author of four novels and two books of short stories. Pirselimoglu began his cinema career as a screenwriter and wrote the scripts for various short and feature-length films. He made his directorial debut with the short film *Dayım (My Uncle)*. He shot his first feature-length films *Hiçbir yerde (Innowhereland)* in 2002, followed by a trilogy composed of the award-winning films *Rıza* (2007), *Pus* (2009) and *Saç* (2010).

I corpi estranei

Mirko Locatelli



Foreign Bodies

Italia Italy 2013
DCP; Colore Colour; 98'
Lingua Arabo, Italiano
Language Arabic, Italian

Interpreti Main Cast Filippo Timi, Jaouher Brahimi, Gabriel De Glaudi, Tijey De Glaudi, Dragos Toma, Naim Chalbi, El Farouk Abd Alla

Sceneggiatura Screenplay Mirko Locatelli, Giuditta Tarantelli

Fotografia Cinematography Ugo Carlevaro

Montaggio Editing Fabio Bobbio, Mirko Locatelli

Costumi Costumes Design Lidia Maria Corna

Musica Music Baustelle

Suono Sound Paolo Benvenuti, Simone Olivero, Daniele Sosi

Produzione Production Fabio Cavenaghi, Paolo Cavenaghi, Mirko Locatelli, Giuditta Tarantelli (Strani Film)

Co-produzione Co-production Officina Film, Deneb



Filmografia Filmography

2004 *Come prima* cm/short

2005 *Crisalidi* mm/ml doc

2008 *Il primo giorno d'inverno*

2009 *Arimo!* mm/ml doc

2010 *Una destinazione imprevista* mm/ml doc

2012 *Sento l'aria* doc

Sinossi Antonio è solo a Milano con il suo bambino, Pietro, affetto da una grave malattia. Sono giunti al nord per cercare uno spiraglio di salvezza. Jaber, quindici anni, vive a Milano con un gruppo di connazionali: è migrato in Europa da poco, in fuga dal Nordafrica e dagli scontri della primavera araba. L'ospedale è una città nella città dove entrambi sono costretti a sostare. Antonio per guarire Pietro, Jaber per assistere il suo amico Youssef. La malattia è l'occasione per un incontro fra due anime sole e impaurite, due "corpi estranei" alle prese con il dolore.

Note di regia Come raccontare la malattia di un bambino e il dolore di un padre? Con quali immagini? Ecco le prime domande che mi sono posto scrivendo *I corpi estranei*, come sempre insieme a mia moglie Giuditta Tarantelli, co-sceneggiatrice e co-produttrice dei miei film. Siamo partiti da due parole chiave: dignità e pudore. La dignità di Antonio, eroe silenzioso, lontano dalla famiglia per proteggere suo figlio; quella di Jaber, poco più che un ragazzino, che si muove quasi sempre nel buio, come fosse a guardia del corpo, ancora vivo, del suo amico Youssef; e quella di tutti gli uomini e le donne che lottano per la sopravvivenza, propria o dei propri cari, nella corsia dell'ospedale come tra i bancali di un mercato notturno. Il pudore, poi: quello che in fase di scrittura desideravamo appartenesse ai nostri personaggi, e con cui poi ho voluto raccontarli, come fossero protagonisti di un documentario, per tutelare i loro corpi, i loro sentimenti, i loro rapporti, quando si scrutano, si odiano, si aiutano o stanno fermi ad aspettare nella speranza che qualcosa, attorno a loro, possa cambiare.

Biografia Mirko Locatelli nasce a Milano nel 1974 è sceneggiatore, regista e produttore cinematografico. Nel 2002 fonda con Giuditta Tarantelli la casa di produzione Officina Film, con la quale realizza documentari. Nel 2008 il suo lungometraggio d'esordio, *Il primo giorno d'inverno*, è presentato alla 65ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia in concorso nella sezione Orizzonti e in numerosi festival internazionali. Nel 2013 con la Strani Film realizza la sua opera seconda, *I corpi estranei*.

Synopsis Antonio is alone in Milan with his son, Pietro, who is seriously ill. They have come to the North to find a glimmer of hope to save him. Jaber, fifteen years old, lives in Milan with a group of his compatriots: he is a recent immigrant to Europe, fleeing from North Africa and the clashes of the Arab Spring. The hospital is a city within the city where both of them are forced to stay. Antonio to cure Pietro, Jaber to assist his friend Youssef. Illness becomes the grounds on which two lonely and frightened souls meet, two "foreign bodies" coping with pain.

Director's statement How can I tell the story of a child's illness and his father's pain? What images can I use? These are the first questions I asked myself while writing *Foreign Bodies*, as always with my wife Giuditta Tarantelli, co-screenwriter and co-producer of my films. We chose to start with two key words: dignity and discretion. The dignity of Antonio, a silent hero, far away from his family to protect his son; that of Jaber, little more than a boy, who almost always moves stealthily in the dark, as if he were guarding the body, still alive, of his friend Youssef; and that of all the men and women who fight for survival, their own or that of their loved ones, in the wards of a hospital and among the pallets at a night market. And discretion: which we hoped as we were writing would be a quality of our character, and with which I then talked about them, as if they were the focus of a documentary, when they examine, hate, help each other or just stand and wait in the hope that something, around them, will change.

Biography Mirko Locatelli was born in Milan in 1974 and is a screenwriter, director and film producer. In 2002, with Giuditta Tarantelli, he founded the Officina Film production company, with which he makes documentary films. In 2008 his debut feature-length film, *The First Day of Winter (Il primo giorno d'inverno)*, was presented at the 65th Venice International Film Festival in competition in the Orizzonti section, and in many international festivals. In 2013, he made his second film, *Foreign Bodies (I corpi estranei)* with Strani Film.

Dallas Buyers Club

Jean-Marc Vallée



Dallas Buyers Club

Stati Uniti USA 2013
DCP; Colore Colour; 117'
Lingua Inglese
Language English

Interpreti **Main Cast** Matthew McConaughey, Jared Leto, Jennifer Garner, Denis O'Hare, Steve Zahn

Sceneggiatura **Screenplay** Craig Borten, Melisa Wallack
Fotografia **Cinematography** Yves Bélanger
Montaggio **Editing** John Mac McMurphy, Martin Pensa
Scenografia **Production Design** John Paino
Costumi **Costumes Design** Kurt and Bart
Suono **Sound** Martin Pinsonnault
Produzione **Production** Nicholas Chartier (Voltage Pictures)
Distribuzione italiana **Italian Distribution** Good Films
Distribuzione internazionale **World Sales** Voltage Pictures



Filmografia Filmography

1995 *Les fleurs magique* short
1995 *Liste noire*
1997 *Los Locos (Posse II - La banda dei folli)*
1998 *Les mots magiques* short
1999 *Loser Love*
2005 *C.R.A.Z.Y.*
2009 *The Young Victoria*
2011 *Café de Flore*

Sinossi 1985. Ron Woodroof, texano, elettricista e cowboy dalla vita sregolata, scopre di essere sieropositivo e di avere solo un mese di vita. Ron non accetta la sentenza di morte. La disperata e inutile ricerca di cure autorizzate negli Stati Uniti lo spinge in Messico dove è possibile curarsi con terapie alternative. Omofobo, Ron trova un improbabile alleato nel transessuale Rayon, anche lui malato di Aids. Insieme riscoprono la voglia di vivere e si lanciano in una spericolata impresa commerciale: sfidare le comunità mediche e scientifiche contrabbandando negli USA i medicinali vietati dalle leggi statunitensi.

Note di regia Sono stato impressionato e catturato dal materiale riguardante Ron. Ho amato subito la sceneggiatura, coinvolgente e avvincente. Nonostante tutti i suoi difetti, sono stato conquistato da Ron e penso che anche per il pubblico sarà lo stesso. Non è un docudrama, né una biografia. Questa è una bella e appassionante storia che doveva essere raccontata. Ci riteniamo privilegiati e grati di aver partecipato a questo progetto. *Dallas Buyers Club* è una storia personale più grande della vita stessa. Una storia che toccherà il cuore di tutti.

Biografia Nato a Montréal, Jean-Marc Vallée ha debuttato alla regia nel 1995 con il thriller erotico *Liste Noir*, ottenendo nove nomination ai Genie Awards (gli Oscar® canadesi). Per il suo primo cortometraggio, *Stéréotypes* (1995), ha ricevuto il Claude Jutra Award dall'Accademia Canadese del Cinema e della Televisione. Ha poi scritto e prodotto *C.R.A.Z.Y.* (2005), un racconto di formazione diventato un successo a sorpresa, distribuito in oltre 50 Paesi e premiato come Miglior Film Canadese al Festival di Toronto del 2005. *The Young Victoria* (2009) è valso il premio Oscar® a Sandy Powell per i migliori costumi. *Café de Flore* (2011) è stato presentato nel 2011 alla Mostra di Venezia, al Festival di Toronto e distribuito in 25 Paesi.

Synopsis 1985. A son of Texas, Ron Woodroof is an electrician/rodeo cowboy with a devil-may-care lifestyle who learns he is H.I.V.-positive and has one month to live, but he isn't cowed by that death sentence. After a crash course in approved treatments in the U.S., he's forced to head to Mexico to start alternative treatments. An outsider to the gay community, Ron finds an unlikely ally in fellow AIDS patient Rayon, a transsexual. Together they get their mojo back and go into business together, defying the medical and scientific establishment by smuggling illegal medicines into the U.S. and creating a "buyers' club", a pioneering underground collective.

Director's statement I was wowed by and drawn to character-driven material, and this was emotional and inspiring. I loved the script immediately. Despite all of his flaws, I fell for Ron and I think audiences will too. It's not a docudrama, nor a biography. This story is a beautiful and compelling one that had to be told. We are all grateful and privileged to be part of this. *Dallas Buyers Club* is a personal story that is bigger than life. Ron Woodroof's story touches hearts.

Biography Born in Montreal, Jean-Marc Vallée made his feature directorial debut in 1995 with an erotic thriller, *Black List*, which was nominated for nine Genie Awards - the Canadian Oscars®. His first short film, *Stéréotypes* (1995), won the Claude Jutra award from the Academy of Canadian Cinema and Television. Vallée's coming-of-age tale and sleeper hit *C.R.A.Z.Y.* (2005), which he also wrote and produced, was distributed in over 50 countries and earned the Best Canadian Feature Film prize at the 2005 Toronto Film Festival. His next feature, *The Young Victoria* (2009), won an Oscar® for Best Costume Design (Sandy Powell). *Café de Flore* (2011) screened at the 2011 Venice and Toronto film festivals and was distributed in 25 countries.

Entre nós

Paulo Morelli, Pedro Morelli



Sheep's Clothing

Brasile **Brazil** 2013
DCP; Colore **Colour**; 100'
Lingua Portoghese
Language Portuguese

Interpreti **Main Cast** Caio Blat, Carolina Dieckmann, Maria Ribeiro, Paulo Vilhena, Martha Nowill, Julio Andrade, Lee Taylor

Sceneggiatura **Screenplay** Paulo Morelli
Fotografia **Cinematography** Gustavo Hadba
Montaggio **Editing** Lucas Gonzaga
Scenografia **Production Design** Frederico Pinto
Costumi **Costumes Design** Andrea Simonetti
Musica **Music** Beto Villares

Suono **Sound** Alessandro Laroca, Eduardo Virmond Lima, Armando Torres Jr.
Produzione **Production** Paulo Morelli, Diane Maia (O2 Filmes)
Co-produzione **Co-production** Paris Produções, Globo Filmes, Telecine
Distribuzione internazionale **World Sales** O2 Filmes



Filmografia Filmography

2003 *O preço de paz*
2003 *Viva voz (Speaker Phone)*
2007 *Cidade dos homens (City of Men)*

Sinossi Isolati dal resto del mondo in una magnifica tenuta di campagna, un gruppo di giovani amici decide di scrivere delle lettere indirizzandole a se stessi e seppellirle con la promessa di rileggerle dieci anni dopo. Il giorno stesso, però, in seguito a un tragico incidente automobilistico, ognuno prende strade diverse e tutti si perdono completamente di vista. Dieci anni dopo, un nuovo incontro riporterà alla luce vecchie passioni, nuove frustrazioni e un oscuro segreto sepolto nel passato.

Note di regia È un grande privilegio partecipare al Festival Internazionale del Film di Roma. Conservo un posto speciale nel cuore per questa città, così piena di storie, piena di vita. Forse il rapporto così personale con l'Italia è dovuto al fatto che ho del sangue italiano nelle vene, perché mio nonno era un Morelli originario del Nord Italia. Ma soprattutto perché il Festival del Film di Roma è diventato uno dei più importanti festival nel mondo ed essere in concorso con un film realizzato con mio figlio mi rende veramente felice.

Biografia Paulo Morelli è uno dei fondatori, insieme a Fernando Meirelles, della casa di produzione O2 Filmes. Regista e produttore, è anche creatore di StoryTouch, un software di analisi di sceneggiatura. Ha diretto *O preço da paz* (2004), *Viva voz* (2003) e *Cidade dos homens* (2007). Sta terminando la produzione di una serie televisiva e il suo prossimo lungometraggio *Malasartes*.

Synopsis Isolated from the rest of the world on a country estate for the weekend, a group of young friends decide to write and then bury letters addressed to themselves to be opened ten years later. But then, after a tragic car accident that same day, they all go their separate ways and lose contact for ten years. Now, their reencounter will bring to light old passions, new frustrations and a secret buried in the past.

Director's statement It is a great privilege to participate in the Rome Film Festival. I have a special place in my heart for this city so full of stories, so full of life. Perhaps because of my personal relationship with Italy, after all my great-grandfather was a Morelli from the North, I have Italian blood in my veins as well. But most of all because the Rome Film Festival is already one of the most important in the world and being in the competitive exhibition with a film I made together with my son makes me very happy.

Biography Paulo Morelli is one of the founding members, along with Fernando Meirelles, of the production company O2 Filmes. A director and producer, he is also the creator of StoryTouch, a script analysis software. He has directed *O preço da paz* (2004), *Speaker Phone* (2003) and *City of Men* (2007). He is currently pre-producing a TV series and his next feature film, *Malasartes*.

Gass

Kiarash Asadizadeh



Acrid

Iran Iran 2013
DCP; Colore Colour; 94'
Lingua Farsi
Language Farsi

Interpreti **Main Cast** Roya Javidnia, Ehsan Amani, Pantea Panahiha, Saber Abar, Shabnam Moghadami, Mahsa Alafar, Mahana Noormohammadi, Sadaf Ahmadi, Nawal Sharifi, Mohammadreza Ghaffari

Sceneggiatura **Screenplay** Kiarash Asadizadeh
Fotografia **Cinematography** Majid Gorjian
Montaggio **Editing** Kiarash Asadizadeh
Scenografia **Production Design** Kiarash Asadizadeh
Costumi **Costumes Design** Melodi Ali Esmaeili
Musica **Music** Ankido Darash
Suono **Sound** Vahid Moghadasi
Produzione **Production** Kiarash Asadizadeh
Co-produzione **Co-production** Omid Noori
Distribuzione internazionale **World Sales** WIDE



Filmografia Filmography

2013 Gass (Acrid)

Sinossi Soheila e Jalal sono una coppia di mezza età. La loro relazione è messa a dura prova dalla infedeltà di Jalal. Azar è la segretaria dello studio medico di Jalal, anche lei in crisi con il marito Khosro, dal quale ha avuto due figli. Khosro lavora in una scuola guida come istruttore e frequenta Simin, una delle sue allieve, più grande di lui di due anni e docente all'università. I corsi di chimica di Simin sono seguiti da Mahsa, indecisa sul futuro della relazione con il suo fidanzato.

Note di regia Molti anni fa, gli iraniani si dedicavano completamente alla famiglia. Famiglia e coniuge erano parole cariche di amore e rispetto. Ora, dopo molti anni, le fondamenta delle famiglie sono traballanti, per colpa della società ma anche della famiglia stessa. Queste considerazioni hanno ispirato il mio primo lungometraggio. Il film rappresenta solo in parte le famiglie iraniane di oggi. Non vuole necessariamente diagnosticare o risolvere problemi. Il mio scopo è semplicemente di mettere in guardia quelle famiglie inconsapevoli, all'interno delle quali persone innocenti rischiano di essere vittime di violenze e mancanze. Secondo il mio punto di vista, si raccoglie ciò che si semina e il film è ispirato a questa filosofia. Speriamo che possa colpire al cuore e farci comprendere cosa stiamo facendo e dove stiamo andando.

Biografia Nato nel 1981 a Teheran, è il figlio più giovane di una famiglia delle classi medie. Ha cominciato a girare i suoi cortometraggi nel 2001. Ha scritto e diretto 8 cortometraggi e più di 700 spot per la Tv. Gass è il suo primo lungometraggio.

Synopsis Soheila and Jalal are a married, middle-aged couple whose relationship is in trouble because of Jalal's irresponsible behaviour. Azar is Jalal's secretary in the doctor's office; she's thinking of divorcing her husband, Khosro, the father of her two children. Khosro, a teacher in a driving school, happens to be dating one of his students, Simin, who's two years older than him and teaches at the university. In one of her chemistry classes there's a student named Mahsa, whose fiancé has cheated on her too.

Director's statement Many years ago, my people were about all their family. 'Family' and 'spouse' were very respectful words, full of love. But now, after many years, the foundation of the family have become shaky, which is half society's fault and half the family's. All these concerns prompted me to make my first feature film called *Acrid*. This film only partially represents Iranian families today. It neither diagnoses nor necessarily solves any problems; its purpose is only to warn those families who are not aware that some of their innocent members risk becoming the victims of other members of the family who are violent or morally lacking. In my view, whatever goes around, comes around, and *Acrid* is based on the same philosophy. Hopefully it will hit home and make us to realize what we are doing and where we are going.

Biography Born in Teheran in 1981, Asadizadeh was the youngest son in a middle-class family. He began making short films in 2001. He has written and directed 8 shorts and over 700 television commercials. *Acrid* is his first feature-length film.

Her

Spike Jonze



Her

Stati Uniti USA 2013
DCP; Colore Colour; 109'
Lingua Inglese
Language English

Interpreti **Main Cast** Joaquin Phoenix, Amy Adams, Rooney Mara, Olivia Wilde, Scarlett Johansson

Sceneggiatura **Screenplay** Spike Jonze
Fotografia **Cinematography** Hoyte Van Hoytema
Montaggio **Editing** Jeff Buchanan, Eric Zumbrunnen
Scenografia **Production Design** K. K. Barrett
Costumi **Costumes Design** Casey Storm
Musica **Music** Arcade Fire, Owen Pallett
Suono **Sound** Ren Klyce
Produzione **Production** Annapurna Pictures
Distribuzione italiana **Italian Distribution** Bim
Distribuzione internazionale **World Sales** Panorama



Filmografia Filmography

1997 *How They Get There* cm/short **1998** *Amarillo by Morning* cm / short **1999** *Torrance Rises* mm/ml
1999 *Being John Malkovich* (Essere John Malkovich) **2002** *Adaptation* (Il ladro di orchidee)
2009 *We Were Once a Fairytale* cm/short **2009** *Where the Wild Things Are* (Nel paese delle creature selvagge)
2010 *I'm Here* cm/short **2011** *Scenes from the Suburbs* cm/short **2011** *Mourir auprès de toi* cm/short (con Simon Cahn/with Simon Cahn) **2011** *Don't Play No Game That I Can't Win* cm short **2012** *Pretty Sweet* doc

Sinossi Los Angeles, in un futuro non troppo lontano. Theodore, un ragazzo solitario dal cuore spezzato che si guadagna da vivere scrivendo lettere "personali" per gli altri, acquista un sistema informatico di nuova generazione progettato per soddisfare tutte le esigenze dell'utente. Il nome della voce del sistema operativo è Samantha, che si dimostra sensibile, profonda e divertente. Il rapporto di Theodore e Samantha crescerà e l'amicizia si trasformerà in amore ma...

Note di regia Uno degli aspetti più impegnativi di una relazione è essere veramente onesto e profondo e consentire alla persona che si ama di essere se stessa. Si cresce e si cambia continuamente, quindi la domanda è: come si fa a lasciarla essere quel che è giorno dopo giorno? Col tempo sarà ancora possibile amarla? E lei può amare te? Samantha è pubblicizzata come un sistema intuitivo che ti ascolta, capisce e conosce. Ed è questo che colpisce Theodore, che, come tante altre persone, ha bisogno di relazioni e di amore. Esistono tante opinioni sulla tecnologia, sull'isolamento che può creare così come sulle connessioni che favorisce e sui cambiamenti che ha provocato nella nostra società. Ma mentre scrivevo, continuavo sempre a lasciare questi temi sullo sfondo. L'idea alla base del film cedeva regolarmente il passo alla storia d'amore fra Theodore e Samantha. Attraverso la loro relazione ho voluto creare una vicenda in grado di affrontare le storie d'amore da ogni punto di vista.

Biografia Spike Jonze è il versatile regista dell'acclamato *Being John Malkovich* (Essere John Malkovich, 1999) che gli è valso una nomination agli Oscar® per la miglior regia e di *Il ladro di orchidee* (Adaptation, 2002), entrambi sceneggiati da Charlie Kaufman. Insieme al romanziere statunitense Dave Eggers ha scritto il suo terzo lungometraggio, *Where the Wild Things Are* (Nel paese delle creature selvagge, 2009), tratto dall'omonimo libro per bambini di Maurice Sendak. Ha prodotto il primo lungometraggio di Michel Gondry, *Human Nature* (2001), e l'esordio alla regia del suo abituale collaboratore Charlie Kaufman, *Synechdoche, New York* (2008). Jonze ha diretto anche numerosi videoclip, spot pubblicitari, cortometraggi e documentari ed è direttore creativo di VICE media.

Synopsis Los Angeles: in the near future. Soulful, newly-single Theodore, who is nursing a broken heart, makes his living writing "personal" letters for other people. When he buys a new, advanced operating system which promises to fulfill all the user's needs, he finds its has a voice, a bright, female voice, and a name, Samantha, who is insightful, sensitive and funny. The relationship between Theodore and Samantha deepens into love. What next?

Director's statement One of the most demanding aspects of a relationship is being completely honest and deep, and allowing the person one loves to be herself. We're always growing and changing, so the question is: how to let her be what she is day after day? Will you still love her in the future, and will she still love you? Samantha is advertised as an intuitive system that listens to you, understands you and knows you. This strikes home with Theodore, who, like so many other people, needs human bonds and needs love. There's an ongoing debate about technology and the isolation it can create, as well as the connections it encourages and the changes it has brought about in our society. Yet as I was writing the film, all these issues would recede into the background; the basic idea behind the film always took a back seat to the love story between Theodore and Samantha. Through their relationship I tried to create a situation that could examine a love story from every angle.

Biography Spike Jonze is the versatile filmmaker behind the acclaimed films *Being John Malkovich* (1999), for which he received an Academy Award® nomination for Best Director, and *Adaptation* (2002), both written by Charlie Kaufman. Jonze co-wrote his third feature, *Where the Wild Things Are* (2009), based on the classic children's book by Maurice Sendak, with the American novelist Dave Eggers. As a producer, his credits include Michel Gondry's first film, *Human Nature* (2001), and frequent collaborator Charlie Kaufman's directorial debut, *Synechdoche, New York* (2008). Jonze has directed numerous music videos, commercials, short films and documentaries. He also serves as the creative director at VICE media.

Lanse gutou

Cui Jian



Blue Sky Bones

Cina China 2013
DCP; Colore Colour; 101'
Lingua Cinese
Language Chinese

Interpreti **Main Cast** Zhao Youliang, Ni Hongjie, Yin Fang, Huang Xuan, Huang Huan, Guo Jinglin, Lei Han

Sceneggiatura **Screenplay** Cui Jian
Fotografia **Cinematography** Christopher Doyle
Montaggio **Editing** Zhou Xinxia
Scenografia **Production Design** Liu Qing
Costumi **Costumes Design** Ding Haixia
Musica **Music** Cui Jian
Suono **Sound** Hao Gang
Produzione **Production** Beijing Antaeus Film
Distribuzione internazionale **World Sales** China - Cinema



Filmografia Filmography

2006 *Repair Hyman Era* cm/short
2009 *Chengdu, wo ai ni* (Chengdu, I Love You, con/with Fruit Chan)

Sinossi La storia di una famiglia che si dipana come una canzone: "Mia madre è uno schianto, mio padre una spia e io sono un hacker". La Madre, la donna più bella della Rivoluzione Culturale, è condannata ai lavori in campagna a causa di una canzone intitolata "La stagione perduta". Qui conosce un uomo e lo sposa. Dalla loro unione nasce un figlio, Zhong Hua. Quando però la donna scopre che il marito è una spia, gli spara, lo abbandona e trova rifugio in un altro paese. Grazie all'amico Fu Song, l'uomo riesce a evitare un'inchiesta politica. Con il tempo, però, la ferita si trasforma in un tumore e l'uomo decide di rivelare la sua identità a Zhong Hua...

Note di regia *Blue Sky Bones* è un paio di occhi fissi sui cancelli del cielo. Occhi puntati su un'immagine perduta che, a partire da un'idea di vita anormale, abbraccia la distruzione totale. Da questa prospettiva esistenziale emerge un fascio di principi impostato su un progetto di socializzazione errato. Principi sbagliati ma pratici, emersi nel posto giusto che si sono scontrati nel momento sbagliato. Il film è una ricerca. Un canto per le molte verità perdute del sesso, dell'amore, della natura, dell'universo e dell'umanità.

Biografia Eccezionale artista contemporaneo e musicista cinese, Premio Tenco 2013, Cui Jian è una delle prime rock star cinesi, la cui produzione ha rinnovato profondamente tutta la musica della Cina. Padre del rock cinese, Cui Jian ha influenzato tre generazioni di fan. Il suo video musicale *Let Me Be Wild on the Snowfield* ha vinto l'MTV Asia Award. Sul fronte cinematografico, Cui Jian ha lavorato come attore in *Beijing Bastards* e *My Father and Mother* e ha codiretto *A Good Rain Knows*, film che ha chiuso Venezia 2009. Il suo primo cortometraggio *Repair Hyman Era*, del 2006, ha scatenato un gran dibattito in rete.

Synopsis The story of a family that unfolds like the song that goes: "My mom is a beauty, my father is a spy, and I am a hacker." The Mother was the most beautiful woman alive during the Cultural Revolution, but got deported to a rural village for a song she wrote, "The Lost Season". Here she met and married the Father and they had a son named Zhong Hua. When she learned that her husband was a spy, she shot him and left the country. Thanks to his friend Fu Song, her wounded husband manages to avoid a political inquest. Over time, his injury turns into cancer, and the man decides to tell Zhong Hua who he really is...

Director's statement *Blue Sky Bones* is a pair of eyes gazing at the universe by the pearly gates, staring at a lost image that went from an idea of an abnormal life to utter destruction. From the perspective of life itself, a bunch of socialisation principles— wrong, but practical — emerged at the right place and wrestled at the wrong time, the pursuit of and chant for the lost truth of sex, love, nature, universe and humanity.

Biography An outstanding Chinese contemporary artist and musician, Premio Tenco 2013, Cui Jian is one of China's first rock stars, whose music has tremendously innovated Chinese mainland music; in fact, as the father of Chinese rock, Cui Jian combines pop and rock and has greatly influenced three generations of music fans. His music video "Let Me Be Wild on the Snowfield" won an MTV Asia Award. On the film front, Cui Jian appeared in the films *Beijing Bastards* and *My Father and Mother*, and co-directed *A Good Rain Knows*, which closed the Venice Film Festival in 2009. His first film was the short *Repair Hyman Era* in 2006, which has triggered much debate online.

Manto acuífero

Michael Rowe



The Well

Messico Mexico 2013
DCP; Colore Colour; 79'
Lingua Spagnolo
Language Spanish

Interpreti Main Cast Zaili Sofía Macías, Tania Arredondo, Arnoldo Picazzo

Sceneggiatura Screenplay Michael Rowe
Fotografia Cinematography Diego García
Montaggio Editing Ares Botanch, Óscar Figueroa Lara
Scenografia Production Design Eugenio Caballero
Costumi Costumes Design Anna Terrazas
Suono Sound Sergio Díaz
Produzione Production Gael García Bernal, Julián Levin, Arturo Sampson (Canana)
Distribuzione internazionale World Sales: Mundial



Filmografia Filmography
2010 Año bisiesto (Leap Year)

Sinossi Caro ha otto anni. I suoi genitori divorziano e lei va vivere con la madre e il patrigno. Nonostante la madre le abbia fatto capire a chiare lettere che non vuole più avere a che fare con il padre, Caro si sente abbandonata e non desidera nient'altro che il genitore ritorni. Giocando in giardino, si rifugia nei pressi del pozzo del cortile dietro casa, un luogo segreto che nutre la sua fervida immaginazione. Così, mentre si allontana sempre più dalla madre, Caro scopre un segreto sul padre. La sua vita non sarà più la stessa.

Note di regia Certi eventi della vita ci cambiano per sempre. A volte le ripercussioni impiegano anni, o anche decenni, per risolversi del tutto, ma la devastazione a scoppio ritardato non è per questo meno violenta... L'ampiezza e la portata del danno possono essere così vaste che riusciamo a rendercene conto solo poco alla volta. Una bambina, quando i genitori si separano, scopre che il suo universo - con la mamma e il papà poli immutabili - diventa amorfo. Ciò che una volta era una verità assoluta, riguardo ai diversi aspetti della sua vita, diventa improvvisamente relativo e oscuro. Sulla scia del divorzio dei suoi genitori, a otto anni Caro combatterà fino alla fine con gli scarsi mezzi a sua disposizione per conservare una sembianza di continuità in un mondo che sembra essere cambiato per sempre. È il secondo film della *Trilogia della Solitudine* cominciata nel 2010 con *Año bisiesto*.

Biografia Michael Rowe è nato in Australia nel 1971, ha studiato Letteratura Inglese e ha scritto poesia e opere teatrali prima di trasferirsi in Messico nel 1994. Qui ha imparato lo spagnolo e ha studiato sceneggiatura, mentre lavorava come giornalista. Ha firmato varie sceneggiature per lungometraggi mai giunti sul grande schermo. Nel 2009 ha diretto la sua prima sceneggiatura. Nasce così il film *Año bisiesto*, che ha vinto la Camera D'Or a Cannes nel 2010. Oggi ha la cittadinanza messicana ed è uno dei registi all'avanguardia del cinema messicano contemporaneo.

Synopsis After her parents' separation, eight-year-old Caro moves in with her mother and her new stepfather Felipe. Even though her mother makes it painfully clear that she will never see her father again, Caro wants nothing more than for him to return. Feeling abandoned, she seeks refuge near the well in the backyard of their house, a secret place that inspires her imagination. As she grows more distant from her mother, Caro discovers a secret about her father that will change her forever.

Director's statement Certain events in life change us forever. Sometimes the repercussions of these events can take years, or even decades to fully unfold, but the slow-burning devastation is no less powerful for that... rather, the extent and reach of the damage can be so vast that we only capable of discovering it piecemeal over time. A child whose parents separate, finds that the universe as he knows it - with its immutable poles of Mother and Father - becomes amorphous, and that what were once absolute truths touching the most varied aspects of his life are suddenly elusive or relative. In the wake of her parents' divorce, eight-year-old Caro will fight to the bitter end with the meager means at her disposal, to maintain some semblance of continuity in a world that seems to have changed forever. The Well is the second film in the *Trilogy of Solitude* that began with *Leap Year* in 2010.

Biography Michael Rowe was born in Australia in 1971. He studied English Literature at La Trobe University and wrote poetry and plays before moving to Mexico in 1994. Here, he learned Spanish and studied screenwriting while working as a journalist. He wrote several feature-length screenplays that failed to find their way to the big screen, until finally, in 2009, he decided to direct his own script. The resulting film, *Leap Year*, won the Golden Camera in Cannes in 2010. Michael is now a Mexican national and one of the ground-breaking directors in contemporary Mexican cinema.

Mogura no uta

Miike Takashi



The Mole Song Undercover Agent Reiji

Giappone Japan 2013
DCP; Colore Colour; 120'
Lingua Giapponese
Language Japanese

Interpreti **Main Cast** Toma Ikuta, Shinichi Tsutsumi, Riisa Naka, Takayuki Yamada, Takashi Okamura, Yusuke Kamiji, Mitsuru Fukikoshi, Kenichi Endou, Sarutoki Minagawa, Ren Ohsugi, Koichi Iwaki

Sceneggiatura **Screenplay** Kankuro Kudo

Musica **Music** Koji Endo

Produzione **Production** Juichi Uehara (Fuji Television Network), Olm

Distribuzione internazionale **World Sales** Pony Canyon

Sinossi La recluta Reiji Kikukawa si diploma con il punteggio più basso di tutti i tempi. Un giorno, Reiji è convocato da Sakami, capo della Polizia che lo licenzia per condotta disonorevole. In realtà gli affida l'incarico di infiltrarsi in un'organizzazione criminale e arrestare il potente Shuho Todoroki, boss della Sukiya-kai, il clan yakuza più potente della zona del Kanto. Reiji riesce a diventare il pupillo di Masaya Hiura, il capo della banda Akogi, alleata della Sukiya-kai. Le lotte di potere all'interno della Sukiya-kai e i conflitti con gli acerrimi rivali di Hachinosu-kai, che mirano al controllo del Giappone, trascinano Reiji in una serie di situazioni surreali al limite della follia.

Note di regia È un onore avere l'opportunità di portare il mio film al Festival di Roma per il secondo anno consecutivo. Ho fatto del mio meglio, quanto a "urla e budella", per regalare al pubblico di Roma stimoli e divertimento. È un film per chi cerca eccitazione, risate e dolore, pieno di elementi cinematografici come amore, separazione, tradimento, amicizia, ironia. E un pochino di budella, giusto un pochino. Prodi Romani, divertetevi con tutto il cuore.

Biografia Miike Takashi è nato il 24 agosto 1960. Dopo avere studiato con Imamura Shōhei e altri registi, ha esordito alla regia nel 1991 e da allora ha diretto film di ogni genere. Nel 2000 *Ôdishon* (*Audition*) ha vinto il Premio della Critica Internazionale all'International Film Festival di Rotterdam. Nel 2003 *Gokudo kyofu dai-gekijo: Gozu* (*Gozu*) è stato presentato alla Quinzaine des réalisateurs del Festival di Cannes. Nel 2006 *46-okunen no koi* (*Big Bang Love, Juvenile A*) è stato presentato al Festival Internazionale del Cinema di Berlino. Nel 2010 *Jûsan-nin no shikaku* (*13 Assassins*) è in concorso alla Mostra di Venezia e nel 2011 *Ichimei* (*Hara-Kiri: Death of a Samurai*) è in gara al Festival di Cannes.

Synopsis Rookie Reiji Kikukawa graduated with the lowest score in police academy history. One day, Reiji is called in to see the Chief of Police, Sakami, who summarily fires him, or so it appears. In reality, he is secretly ordered to infiltrate a crime syndicate and arrest the big boss Shuho Todoroki, head of Sukiya-kai, the largest Yakuza clan in the Kanto area. Reiji manages to become the new favorite of Masaya Hiura, the leader of the Akogi gang, allied with Sukiya-kai. Internal power struggles within Sukiya-kai and conflicts with its arch-rival Hachinosu-kai, which aims to take over Japan, embroil Reiji in one surreal, crazy situation after another.

Director's Statement It is a great honor to screen my film at the Rome Film Festival for the second year in a row. I've gone all out with "guts and shouts" to stimulate Roman audiences and show them a good time. This film is for audiences seeking excitement, laughter and pain. It's full of cinematic themes like love, parting, betrayal, friendship and a good laugh. With some guts thrown in - just a bit. Tough Romans, enjoy it with all your hearts.

Biography Takashi Miike was born on August 24, 1960. After studying under Shōhei Imamura and other directors, he made his directorial debut in 1991, and since then has directed productions of various genres. In 2000, *Audition* (*Ôdishon*) won the International Film Critics Award at the Rotterdam International Film Festival. In 2003, *Gozu* (*Gokudo kyofu dai-gekijo: Gozu*) was shown in the Directors' Fortnight section of the Cannes International Film Festival and won critical acclaim. In 2006, *Big Bang Love, Juvenile A* (*46-okunen no koi*) was shown at the Berlin International Film Festival. In 2010, *13 Assassins* (*Jûsan-nin no shikaku*) was screened In Competition at the Venice International Film Festival, and in 2011, *Death of a Samurai* (*Ichimei*) was in Competition at the Cannes International Film Festival.



Filmografia Filmography

1996 *Gokudô sengokushi: Fudô* (*Fudoh: The New Generation*) **1999** *Ôdishon* (*Audition*) **1999** *Dead or Alive: Hanzaisha* **2001** *Koroshiya 1* (*Ichi the Killer*) **2001** *Araburu tamashii-tachi* (*Agitator*) **2002** *Shin jingi no hakaban* (*Graveyard of Honor*) **2003** *Gokudô kyôfu dai-gekijo: Gozu* (*Gozu*) **2003** *Chakushin ari* (*The Call: non rispondere*) **2004** *IZÔ* (*Izo*) **2005** *Yôkai daisensô* (*The Great Yokai War, La guerra dei fantasmi*) **2006** *46-okunen no koi* (*Big Bang Love, Juvenile A*) **2007** *Sukiyaki Western Django* **2007** *Kurôzu zero* (*Crows Zero*) **2009** *Yattaman* (*Yatterman, Yattaman-II film*) **2010** *Jûsan-nin no shikaku* (*13 Assassins, 13 assassini*) **2011** *Ichimei* (*Hara-Kiri: Death of a Samurai*) **2012** *Ai to makoto* (*For Love's Sake*) **2012** *Aku no kyôten* (*Lesson of Evil, Il canone del male*) **2013** *Wara no tate* (*Shield of Straw*)

Out of the Furnace

Scott Cooper



Out of the Furnace

Stati Uniti, Regno Unito

USA, UK 2013

DCP; Colore Colour; 116'

Lingua Inglese

Language English

Interpreti Main Cast Christian Bale, Woody Harrelson, Casey Affleck, Forest Whitaker, Willem Dafoe, Zoë Saldana, Sam Shepard

Sceneggiatura Screenplay Brand Inglesby, Scott Cooper

Fotografia Cinematography Masanobu Takayanagi

Montaggio Editing David Rosenbloom

Scenografia Production Design Thérèse DePrez

Costumi Costumes Design Kurt & Bart

Musica Music Dickon Hinchliffe

Suono Sound John Morris

Produzione Production Leonardo DiCaprio, Jennifer Davisson Killoran (Appian Way), Ridley Scott, Michael Costigan (Scott Free Productions), Ryan Kavanaugh (Relativity Media), Energy Entertainment, Red Granite Pictures

Co-produzione Co-production Kenneth Halsband, Jamie Marshall, Michael Ireland, John Ridley, Adam Marshall, Danny Dimbort

Distribuzione italiana Italian Distribution Surreal Films

Distribuzione internazionale World Sales Red Granite International

Filmografia Filmography

2009 *Crazy Heart*



Sinossi Russell Baze non fa una vita facile. Di giorno, operaio senza nessuna prospettiva di futuro nell'acciaieria locale, di notte si prende cura del padre malato terminale. Suo fratello Rodney, reduce da una missione in Iraq, resta coinvolto nel giro di un'organizzazione criminale che organizza incontri di lotta clandestini e scompare misteriosamente. Di fronte all'incapacità della polizia di fornire delle risposte credibili, Russell, che non ha niente da perdere, decide di mettersi personalmente alla ricerca di Rodney, rischiando la sua vita pur di scoprire che fine abbia fatto il fratello.

Synopsis Russell Baze has a rough life: he works a dead-end blue collar job at the local steel mill by day, and cares for his terminally ill father by night.

When Russell's brother Rodney returns home from serving time in Iraq, he gets lured into one of the most ruthless crime rings in the Northeast, which runs illegal wrestling matches, and mysteriously disappears.

The police fail to crack the case, so - with nothing left to lose - Russell takes matters into his own hands, putting his life on the line to seek justice for his brother.

Biografia Sceneggiatore, regista, produttore e attore, Scott Cooper ha esordito dietro la macchina da presa con *Crazy Heart* (2009), vincitore di due premi Oscar® (miglior attore protagonista a Jeff Bridges e migliore canzone a Ryan Bingham e T-Bone Burnett). Cooper si è formato come attore al celebre Lee Strasberg Theatre and Film Institute di New York. Tra i film che ha interpretato: *Get Low* (2010) di Aaron Schneider, accanto al suo mentore Robert Duvall, e la miniserie televisiva *Broken Trail - Un viaggio pericoloso* (*Broken Trail*, 2006), diretta da Walter Hill. Attualmente sta lavorando all'adattamento di due romanzi: *L'ombra dello scorpione*, capolavoro di Stephen King, e *The Road Home* di Michael Armour, un dramma ambientato nell'era della grande depressione.

Biography Writer, director, producer and actor, Scott Cooper made his directorial debut with *Crazy Heart* (2009), which won two Oscar® awards (best actor for Jeff Bridges and best song for Ryan Bingham and T-Bone Burnett). Cooper trained to be an actor at the famed Lee Strasberg Theatre and Film Institute in New York. His acting credits include: *Get Low* (2010) by Aaron Schneider, alongside his mentor Robert Duvall, and the TV mini-series *Broken Trail* (2006), directed by Walter Hill. Cooper is currently adapting two novels for the screen: Stephen King's masterpiece *The Stand* and *The Road Home* by Michael Armour, a drama set during the Great Depression.

Quod Erat Demonstrandum

Andrei Gruzniczk



Quod Erat Demonstrandum

Romania Romania 2013

DCP; BN B&W; 105'

Lingua Romeno

Language Rumenian

Interpreti Main Cast Florin Piersic jr., Dorian Boguta, Medeea Marinescu, Mihai Calin, Ana Popescu, Adina Cristescu, Alina Berzunteanu, Lucian Ifrim, Ada Zamfira, Paul Ipate, Dan Tudor, Ofelia Popii, Sorin Leoveanu

Sceneggiatura Screenplay Andrei Gruzniczki

Fotografia Cinematography Vivi Drăgan Vasile

Montaggio Editing Dana Bunescu

Scenografia Production Design Cristian Niculescu

Costumi Costumes Design Svetlana Mihailescu

Musica Music Pedro Negrescu

Suono Sound Florian Ardelean, Titi Fleancu

Produzione Production Velvet Moraru (Icon Production)

Distribuzione internazionale World Sales Icon Production



Filmografia Filmography

1995 *America, venim! (America, here we come)* cm/short

2007 *Cronica unei morti amanate (Chronicle of a Death Foretold)* cm/short

2009 *Cealaltă Irina (The Other Irene)*

2011 *Traseu (Journey)*

Sinossi 1984, Romania. Un matematico decide di pubblicare un articolo su una rivista edita da una facoltà statunitense senza chiedere il permesso alle autorità. S'innescia così una catena di eventi che cambierà le vite dei suoi amici. D'altronde, nessuna decisione è priva di conseguenze.

Note di regia All'inizio era la storia di un uomo che nuotava contro corrente. Alla fine è diventato un film sull'amore, sul tradimento e le scelte individuali. Una storia che passa da un personaggio all'altro, attraverso le vite di tre persone che si trovano a un bivio.

In ogni tipo di società ci sono dei vincoli che generano compromessi. A noi accettarli o meno. Il tradimento, come forma particolare di compromesso, non è tollerato.

Da sempre e sotto ogni latitudine, una persona desidera una vita migliore per sé e la propria famiglia. Ma a che prezzo? Carriere, sentimenti, libertà, tutto è in gioco...

Non ho ambientato la storia durante il periodo comunista per motivi di critica anche se fornisce il contesto adatto per rivelare alcune verità universali.

Biografia Laureato in scienze del teatro nel 1994, Andrei Gruzniczki ha lavorato come aiuto regista per Lucian Pintilie nei film *Terminus Paradis* (1998) e *Niki Ardelean, colonel in rezerva* (2003). Nel 2009 ha esordito nel lungometraggio con *Cealaltă Irina* (2009). Il film è stato selezionato da più di dieci festival e ha ottenuto numerosi riconoscimenti tra i quali il premio per la migliore opera prima al SEE Fest di Los Angeles, l'Atlas d'Argent all'International Film Festival di Arras per la migliore regia e il Grand Prize all'Anonimul Film Festival di Bucarest.

Synopsis Romania, 1984. A mathematician's decision to publish a paper in a magazine edited by an American university without asking for permission from the authorities triggers a chain of events that will change the lives of his friends. After all, there is no such thing as decisions without consequences.

Director's statements At first it was a story about a man who swam against the current. In the end, we had a film about love, betrayal, personal choices. The kind of story that passes smoothly from one character to another, through the lives of three people that are at a crossroads.

In any type of society there's a constraint. Constraint generates compromise that we either accept or not. Betrayal, as a particular form of compromise, is not tolerated by a certain society.

Anytime, anywhere, a person wants a better life for himself and his family. But at what cost? Careers, feelings, freedom, everything is at stake...

The setting of the story during the Communist era is not a critical element, but it does provide a particularly sensitive context for revealing universal truths.

Biography After obtaining a degree in theatre studies in 1994, Andrei Gruzniczki was the second director for two of Lucian Pintilie's films, *Next Stop Paradise* (1998) and *Niki and Flo* (2003). He made his feature filmmaking debut in 2009 with *The Other Irene* (2009). The film was selected for over ten festivals and has won a number of awards, including Best Debut Feature at the SEE Fest in Los Angeles, the Silver Atlas for Best Director at the Arras International Film Festival, and the Grand Prize at the Anonimul Film Festival in Bucharest.

Sebunsu kodo

Kurosawa Kiyoshi



Seventh Code

Interpreti **Main Cast** Atsuko Maeda, Ryohei Suzuki, Aissy, Hiroshi Yamamoto

Giappone Japan 2013
DCP; Colore Colour; 60'
Lingua Giapponese
Language Japanese

Sceneggiatura **Screenplay** Kurosawa Kiyoshi
Fotografia **Cinematography** Shinya Kimura
Montaggio **Editing** Koichi Takahashi
Scenografia **Production Design** Norifumi Ataka
Costumi **Costumes Design** Masae Miyamoto
Musica **Music** Yusuke Hayashi
Suono **Sound** Kenichi Fujimoto
Produzione **Production** AKS
Co-produzione **Co-production** King Record Company, Nikkatsu, Django Film
Distribuzione internazionale **World Sales** Nikkatsu Corporation



Filmografia Filmography

1997 *Kyua (Cure)* **1998** *Hebi no michi (Serpent's Path)* **1999** *Karisuma (Charisma)*
1999 *Ôinaru gen'ei (Barren Illusion)* **2001** *Kairo (Pulse)* **2003** *Akarui mirai (Bright Future)*
2003 *Dopperugengô (Doppelganger)* **2005** *Rofuto (Loft)* **2006** *Sakebi (Shriek / Castigo)*
2008 *Tôkyô sonata (Tokyo Sonata)* **2011** *Shokuzai (Penance)* serie tv/tv series
2013 *Riaru: Kanzen naru kubinagaryû no hi (Real)*

Sinossi Vladivostok, Russia. Akiko giunge da Tokyo per incontrare l'imprenditore Matsunaga, perché non riesce a dimenticarlo da quando le è capitato di cenare con lui. Finalmente lo ritrova, ma Matsunaga si limita a raccomandarle di non fidarsi di nessuno in terra straniera e poi scompare. Akiko ricomincia a cercarlo.

Note di regia Atsuko Maeda è un'attrice giapponese eccezionale che può sostenere la scena da sola senza fare affidamento su cose o persone. Ho creduto che il suo notevole talento avrebbe brillato più all'estero che in Giappone. Questo è quello che speravo per questo ultimo progetto, e così è stato. Il film è al servizio dell'interpretazione di Atsuko Maeda. Atsuko non avrebbe potuto essere quello che è oggi senza il cinema o i film giapponesi. Credo che questo sia il suo momento.

Biografia Nato nel 1955 a Kobe (Giappone), Kurosawa ha iniziato a girare film indipendenti in 8mm mentre studiava alla Rikkyo University. Nel 1983 ha realizzato il suo primo film, *Kandagawa Inran Senso*. I suoi titoli più noti sono: *Kyua (Cure, 1997)*; *Kairo (Pulse, 2001)*, presentato al Festival di Cannes; *Akarui mirai (Bright Future, 2003)*, ancora a Cannes; *Tôkyô sonata (2008)*, vincitore del premio Un Certain Regard. *Shokuzai (2011)* è stato presentato alla Mostra di Venezia. *Riaru: Kanzen naru kubinagaryû no hi (2013)* è stato presentato in concorso al Festival di Locarno.

Synopsis Vladivostok, Russia. Akiko comes from Tokyo to meet a businessman, Matsunaga, because she can't forget him after going out to dinner with him by chance. She finally finds him, but Matsunaga does no more than advise her not to trust anybody in a foreign country and then disappears. Akiko begins to search for him again.

Director's statement Atsuko Maeda is an exceptional Japanese actress who can proudly sustain a scene without having to rely on anything or anyone else around her. I believed that her remarkable talent would shine far more vividly in a foreign land than in Japan. That is what I expected from this latest project and that is exactly what we achieved. The film serves as the backbone for Atsuko Maeda. Atsuko could not be what she is today without films, nor without Japanese films. I see that her time has come.

Biography Born in 1955 in Kobe (Japan), Kurosawa began to make independent 8-mm films while studying at Rikkyo University. In 1983 he made his first film *Kandagawa Inran Senso*. His most famous films include *Cure (Kyua, 1997)*; *Pulse (Kairo, 2001)*, presented at the Cannes Film Festival; *Bright Future (Akarui mirai, 2003)*, also at Cannes; *Tôkyô sonata (2008)*, winner of the Un Certain Regard award. *Penance (Shokuzai, 2011)* was presented at the Venice Film Festival. *Real (Riaru: Kanzen naru kubinagaryû no hi, 2013)* was presented at the Locarno Film Festival.

Sorg og glæde

Nils Malmros



Sorrow and Joy

Danimarca Denmark 2013
DCP; Colore Colour; 107'
Lingua Danese
Language Danish

Interpreti **Main Cast** Jakob Cedergren, Helle Fagralid, Nicolas Bro, Ida Dvinger

Sceneggiatura **Screenplay** Nils Malmros, John Mogensen
Fotografia **Cinematography** Jan Weincke
Montaggio **Editing** Birger Møller Jensen
Scenografia **Production Design** Marianne Junge
Costumi **Costumes Design** Anne Dorthe Fischer
Suono **Sound** Jan Juhler
Produzione **Production** Thomas Heinesen (Nordisk Film)
Co-produzione **Co-production** Radiator Film, TV2 Denmark
Distribuzione internazionale **World Sales** TrustNordisk



Filmografia Filmography

1968 *En mærkelig kærlighed* **1973** *Lars Ole 5.C* **1977** *Drenge (Boys)*
1981 *Kundskabens Træ (Tree of Knowledge)* **1983** *Skønheden og udyret (Beauty and the Beast)*
1989 *Aarhus by Night* **1992** *Kærlighedens smerte (Pain of Love)* **1997** *Barbara*
2002 *At kende sandheden (Facing the Truth)* **2009** *Kærestesorger (Aching Hearts)*

Sinossi Inverno, 1984. Il regista Johannes torna a casa e trova ad attenderlo una tragedia inspiegabile. Sua moglie Signe, una donna instabile, ha ucciso Maria, la figlia di nove mesi. Costretto dagli eventi a non perdere la testa per proteggere Signe dalla condanna che l'attende, prova a restituirla la vita, convinto che in realtà sia innocente. Se c'è un vero responsabile, è lui, con la sua ossessione per la carriera cinematografica. Una serie di flashback tenta di fornire le chiavi per comprendere l'accaduto. Johannes e Signe, perdutamente innamorati. Lei troppo gelosa del suo lavoro di cineasta e delle attrici con cui lui lavorava. Lui incapace di comprendere le sue richieste d'aiuto.

Note di regia Gli anni dell'adolescenza mi hanno fornito le basi per i miei film incentrati sulla perdita dell'innocenza e il raggiungimento della maturità. Si tratta di storie che ruotano attorno ad amori non corrisposti e infelici. Con questo nuovo lungometraggio voglio invece raccontare una storia d'amore matura e corrisposta, raggiunta passando attraverso immensa tristezza e gioia. Può sembrare presuntuoso, ma sono convinto che la scelta delle mie parole sia giustificata.

Biografia Autodidatta noto per l'abilità nel dirigere attori non professionisti, è considerato uno dei registi danesi più importanti in attività. Film come *Lars Ole 5.C* (1973) sono pietre miliari del cinema danese. Autore della maggior parte delle sceneggiature dei suoi lungometraggi, ha firmato *At kende sandheden* e *Sorg og glæde* in collaborazione con John Mogensen. Vincitore di numerosi Premi Bodil (assegnati dai critici cinematografici danesi) e Premi Robert (conferiti dall'Accademia del cinema danese), è stato selezionato nel 1982 dal Festival di Cannes con *Kundskabens træ*. Tre dei suoi film sono stati selezionati per il Festival di Berlino. Nel 2005 ha ricevuto l'Honorary Award al Copenhagen International Film Festival.

Synopsis Winter, 1984. Johannes, a film director, comes home to find an inexplicable tragedy has occurred: his wife, Signe, an emotionally fragile woman, has killed their 9-month-old daughter Maria. The situation forces Johannes to keep a cool head, to attempt to avoid his wife's well nigh inevitable conviction and try to give Signe her life back. He's convinced of her innocence; if anyone is to blame it is he himself and his single-minded focus on his film career. A series of flashbacks may give us the key to understanding the tragedy: Signe is jealous of Johannes' filmmaking and the young women appearing in his films, and he fails to see the little signs she gives him or hear her cry for help.

Director's statement My own adolescence has formed the basis of my films describing young people's loss of innocence and their coming of age. The stories revolve around unhappy, unrequited love. With my new film, I wanted to tell a story of how to reach a mutual and mature love through immense sorrow and joy. It may sound all very grand, but I certainly feel that my words are justified.

Biography A self-taught filmmaker known for his knack for making amateur actors appear convincing, Nils Malmros is considered one of Denmark's leading contemporary directors. Films like *Lars Ole 5.C* (1973) are milestones in Danish cinema. He has written as well as directed most of his films, and co-wrote *Facing the Truth* and *Sorrow and Joy* with John Mogensen. The winner of several Bodil Awards (assigned by the Danish film critics) and Robert Awards (conferred by the Danish Film Academy), Malmros' film *Tree of Knowledge* was a 1982 Cannes Film Festival selection, while three of his films were selected for the Berlin Film Festival. In 2005 Malmros received an Honorary Award at the Copenhagen International Film Festival.

Take Five

Guido Lombardi



Take Five

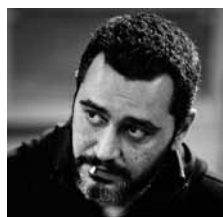
Italia Italy 2013
DCP; Colore Colour; 100'
Lingua Italiano
Language Italian

Interpreti Main Cast Peppe Lanzetta, Salvatore Striano, Salvatore Ruocco, Carmine Paternoster, Gaetano Di Vaio, Antonio Pennarella, Antonio Buonomo, Esther Elisha

Sceneggiatura Screenplay Guido Lombardi
Fotografia Cinematography Francesca Amitrano
Montaggio Editing Annalisa Forgione
Scenografia Production Design Maica Rotondo
Costumi Costumes Design Francesca Balzano
Musica Music Giordano Corapi
Suono Sound Daniele Maraniello
Produzione Production Gianluca Curti (Minerva Pictures), Gaetano Di Vaio (Figli del Bronx), Dario Formisano (Eskimo)
Co-produzione Co-production Rai Cinema
Distribuzione italiana Italian Distribution Minerva Pictures

Filmografia Filmography

2010 *Vomero travel* short doc
2010 *Napoli 24* doc
2011 *Là-bas - Educazione criminale*
2013 *Senza fine (Venezia 70: Future Reloaded)* cm/short



Sinossi Gaetano è un rapinatore che ha scontato diversi anni di carcere. Ora fa il ricettatore. Peppe, detto 'O Sciomèn, è una leggenda del quartiere, rapinatore a sua volta, appena uscito da Poggioreale, dove ha scontato 10 anni. È depresso. Ruocco è un pugile, costretto agli incontri clandestini dopo aver spaccato una sedia in testa a un arbitro corrotto. Sasà è un fotografo di matrimoni con il vizio delle rapine in banca. Carmine è un semplice operaio del Comune di Napoli, addetto alle fogne, che conosce a menadito. Ha il vizio del gioco. Una mattina si ritrova nel caveau della Banca Partenope a causa di una perdita della rete fognaria. E gli viene un'idea...

Note di regia Con *Take Five* ho provato a raccontare la storia di cinque "irregolari", tutti con un sogno in comune, quello di arricchirsi. Per una forma di riscatto, per sfuggire ai propri fantasmi, o più semplicemente perché ognuno crede che il denaro sia l'unica cosa per la quale valga la pena vivere. Ma ho voluto raccontare anche cinque solitudini, che solo per pochi giorni s'incontrano in nome di un progetto comune. Consapevoli tuttavia che la loro non può che essere un'unione fittizia, in grado di durare solo il tempo di una rapina. Fino all'epilogo clamoroso ma inevitabile: la perdita del denaro per cui hanno lottato e la perdita dell'innocenza. Girando *Take Five* ho fatto ricorso, consapevolmente, agli archetipi del film di genere, pur volendo raccontare, a mio modo, una porzione del nostro tempo. Un tempo, una società, dove le persone sono sole, ossessionate, depresse. Dove i soldi, il successo, la fama rappresentano l'unica forma di riscatto da un anonimato altrimenti giudicato insopportabile.

Biografia Guido Lombardi è nato a Napoli nel 1975.

Ha esordito nel 2011 con il film *Là-bas-Educazione criminale*, presentato alla 68ª Mostra del Cinema di Venezia e premiato come miglior film della sezione Settimana della Critica, Leone del Futuro - Premio Opera Prima Luigi de Laurentiis, oltre che candidato come Miglior film d'esordio al David di Donatello e ai Nastri d'argento. In precedenza ha collaborato, tra gli altri, con Antonio Capuano, Paolo Sorrentino, Abel Ferrara. Un suo cortometraggio, *Vomero Travel* è stato presentato alle Giornate degli Autori nell'ambito della 67ª Mostra di Venezia. È inoltre uno dei registi delle opere collettive *Napoli 24* e *Venezia 70. Future Reloaded*, realizzato in occasione della 70ª Mostra del Cinema.

Synopsis Gaetano is a robber who has served several years in prison. He now fences stolen goods. Peppe known as 'O Sciomèn' is a neighbourhood legend, a robber as well, recently released from the prison of Poggioreale after serving a 10-year sentence. He is depressed. Ruocco is a boxer, forced into clandestine boxing matches after hitting a corrupt referee over the head with a chair. Sasà is a wedding photographer with the bad habit of robbing banks. Carmine is a simple employee of the City of Naples, responsible for the sewers, which he knows like the back of his hand. He has a gambling problem. One morning he finds himself inside the caveau of the Partenope Bank as he follows up a leak in the sewer system. And he has an idea...

Director's statement In *Take Five* I tried to tell the story of five "misfits", each of whom share the dream of making it rich. As a form of social compensation, to flee their personal ghosts, or simply because each one of them believes that money is the only thing worth living for. But I also wanted to take about five different kinds of loneliness, that come together in the space of a few days in the name of a common endeavour. They are fully aware that their union isn't real, and will last only the space of a robbery. Up to the sensational but inevitable climax: the loss of the money they fought for and the loss of innocence. While filming *Take Five*, I consciously borrowed the archetypes of genre films, though my intent was to give my own account of a portion of our time. A time, a society in which people are alone, obsessed, depressed. Where money, success and fame represent the only way out of an anonymous existence that is otherwise deemed unbearable.

Biography Guido Lombardi was born in Naples in 1975.

He made his debut in 2011 with the film *Là-bas-Educazione Criminale*, presented at the 68th Venice International Film Festival, and winner of the Best Film award in the Critics' Week Section, Lion of the Future - Luigi de Laurentiis Debut Film Award; it was also nominated as the Best Debut Film at the David di Donatello and the Silver Ribbon Awards. Earlier in his career, he collaborated among others with Antonio Capuano, Paolo Sorrentino, Abel Ferrara. His short film *Vomero Travel* was presented in the Giornate degli Autori section of the 67th Venice Film Festival. He is also one of the directors in the anthology films *Napoli 24* and *Venezia 70. Future Reloaded*, made for the 70th Venice Film Festival.

Tir

Alberto Fasulo



Tir

Italia, Croazia *Italy, Croatia* 2013
DCP; Colore *Colour*; 90'
Lingua Croato, Italiano, Sloveno
Language Croatian, Italian,
Slovenian

Interpreti Main Cast Branko Završan, Lučka Počkja, Marijan Šestak

Sceneggiatura Screenplay Alberto Fasulo, Enrico Vecchi, Carlo Arciero, Branko Završan
Fotografia Cinematography Alberto Fasulo
Montaggio Editing Johannes Hiroshi Nakajima
Suono Sound Luca Bertolin, Igor Francescutti
Produzione Production Nadia Trevisan, Alberto Fasulo (Nefertiti Film)
Co-produzione Co-production Irena Markovic (Focus Media)
Distribuzione italiana Italian Distribution Tucker Film srl



Filmografia Filmography

2004 *Cos'è che cambia* mm/ml doc
2008 *Rumore bianco* (White Noise) doc
2011 *Atto di dolore* cm/short doc

Sinossi Da qualche mese Branko è diventato camionista. Una scelta più che comprensibile dato che adesso guadagna tre volte tanto rispetto al suo stipendio d'insegnante di prima. Eppure tutto ha un prezzo, anche se non sempre quantificabile in denaro. Da piccoli ci dicevano: "il lavoro nobilita l'uomo". Ma qui sembra diventato vero il contrario: è Branko, con la sua efficienza, la sua ostinazione, la sua buona volontà, a nobilitare un lavoro sempre più alienante, assurdo, schiavizzante.

Note di regia Ancor prima che un film su un camionista questo è un film su un paradosso. Quello di un lavoro che ti porta a vivere lontano dalle persone care per cui, in fondo, stai lavorando. Il processo di scrittura è durato più di quattro anni. Durante questo tempo ho alternato fasi di ricerca sul campo ad altre in cui ci fermavamo a riflettere sul materiale raccolto, in una continua tensione creativa fra elementi di finzione e di documentario. Questo, mentre attorno a noi esplodeva una crisi senza precedenti, che definire solamente economica, ormai suona riduttivo se non addirittura sbagliato. Ma più che fare un racconto sociologico m'interessava entrare sotto la pelle del mio personaggio e riprenderlo in un momento di crisi personale, in cui si vedesse obbligato a compiere una scelta non solo pratica, ma anche etica ed esistenziale. In questo senso, la mia ambizione è che il film possa essere letto come una metafora della vita contemporanea e lo considererò "riuscito", solo nella misura in cui saprà parlare a tutti coloro che vivono sulla propria pelle questo paradosso.

Biografia Alberto Fasulo è nato 1976 in Friuli Venezia Giulia. Dal 2001 lavora nel cinema come assistente alla regia in film di fiction e in documentari di creazione, sotto la direzione di diversi autori italiani. Impara il mestiere del cinema sul set attraversando i vari reparti del suono, della fotografia e della regia nei sette anni in cui vive a Roma. Nel 2008 dirige e produce il suo primo lungometraggio, il documentario *Rumore bianco*, selezionato in molti festival internazionali e distribuito in sala in Italia.

Synopsis Branko has been a truck driver for only a few months, a choice that is quite understandable, given that he now earns three times as much as he did as a schoolteacher. But everything has a price, which is not always quantifiable in terms of money. As children we were told: "work ennobles man". But here the opposite seems true: it is Branko, with his efficiency, his obstinacy, his good will, who ennobles a job that grows more and more alienating, absurd and enslaving.

Director's statement Rather than a film about a truck driver, this is a film about a paradox. The paradox of a job that makes you live far away from the people you care about, and for whom you are actually working. It took over four years to write. Over this period, I alternated phases of research in the field and others in which we stopped to reflect on the material we had gathered, in a continuous creative tension between fictional and documentary elements. In the meantime an unprecedented crisis had exploded all around us, which it is reductive and even wrong to label as merely economic. But rather than focus on a sociological point of view, I was interested in examining my character under the skin, in a moment of personal crisis which forced him to make a decision that was not only practical, but ethical and existential as well. In this sense, my ambition was for the film to be understood as a metaphor of contemporary life, and I will consider it "successful" only to the degree in which it speaks to anyone who experiences this paradox at his own expense.

Biography Alberto Fasulo was born in the Friuli Venezia Giulia region of Italy in 1976. Since 2001 he has worked in film as an assistant director of fiction films and creative documentaries, under the direction of various Italian authors. He learned his trade on the set, working in various capacities in the areas of sound, photography and directing throughout the seven years he lived in Rome. In 2008 he directed and produced his first feature-length film, the documentary *Rumore Bianco*, selected for screening at many international festivals, and released in Italian movie theatres.

A vida invisível

Vítor Gonçalves



The Invisible Life

Portogallo **Portugal** 2013
DCP; Colore **Colour**; 99'
Lingua Portuguese
Language Portuguese

Interpreti **Main Cast** Filipe Duarte, Maria João Pinho, João Perry, Pedro Lamas, Susana Arrais

Sceneggiatura **Screenplay** Vítor Gonçalves, Mónica Santana
Fotografia **Cinematography** Leonardo Simões
Montaggio **Editing** Rodrigo Pereira, Rui Alexandre Santos
Scenografia **Production Design** Patrícia Maravilha
Costumi **Costumes Design** Sílvia Siopa, Paula Guerreiro
Musica **Music** Sinan C. Savaskan
Suono **Sound** Ricardo Ganhão
Produzione **Production** Pedro Fernandes Duarte, Rui Alexandre (Rosa Filmes)
Co-produzione **Co-production** Christopher Young (Young Films)



Filmografia Filmography
1986 *Uma rapariga no verão* (A Girl in Summer)

Sinossi È notte fonda e Hugo, un impiegato statale, siede sui gradini del Ministero in cui lavora. Non ha il coraggio di tornare a casa e non riesce a togliersi dalla mente le immagini di un misterioso filmato in 8mm che ha ritrovato in casa del defunto Antonio. Ricorda quindi il giorno in cui Antonio, suo superiore al Ministero, gli rivelò che stava per morire. Hugo ha sempre creduto che Antonio volesse in realtà confidargli qualcosa che lo riguardava direttamente. Spinto dal desiderio di comprendere questo segreto inconfessato, rispolvera ricordi sepolti da tempo. E ripensa all'ultima volta che ha visto Adriana, la donna che amava. Ancora una volta lo assale il pensiero che la sua è stata una vita non vissuta.

Note di regia Mentre preparavo una delle scene in ospedale, ho visto la macchina da presa in una stanza anonima. Dalla finestra si vedevano gli alberi sullo sfondo del mare in tempesta. Ho rivolto la macchina verso i rami agitati dal vento. Sono stato colpito da qualcosa che avevo intravisto di sfuggita cui potevo accedere ora solo attraverso l'inquadratura e la sua qualità materica. Ciò che vedevo apparteneva più alla sfera delle suggestioni che a quella delle parole. Era come se desiderassi girare un film segreto parallelamente a quello che stavo effettivamente realizzando. Durante il montaggio, le riprese appartenenti a quest'altro film sembravano avanzare creando uno spazio di possibilità per idee che andavano prendendo forma. Un giorno, il vero significato della sequenza si è affermato all'interno dell'immagine e l'inquadratura degli alberi ha trovato definitivamente il suo posto nel film. L'ho considerato la manifestazione di un momento decisivo per il protagonista: l'unico in cui prende coscienza della propria mortalità e capisce finalmente cosa significa essere vivo.

Biografia Vítor Gonçalves è nato nel 1951 nelle Isole Azzorre (Portogallo). Dopo essere stato introdotto al mestiere di regista dall'amico e mentore António Reis, compianto maestro del cinema portoghese, Gonçalves ha debuttato alla regia nel 1986 con *Uma rapariga no verão*. Acclamato da Hubert Bals e João Bénard da Costa, il film è stato definito "una pietra miliare del cinema portoghese" da Melissa Anderson e "un affascinante ritratto della giovane società del dopo Salazar" da Haden Guest dell'Harvard Film Archive. Oltre a produrre e scrivere film, Gonçalves insegna alla Escola Superior de Teatro e Cinema.

Synopsis There is a long night when Hugo, a civil servant, is sitting on the stairs of the Ministry where he works. He can't face going home. The images of the mysterious 8 mm films he found in António's house after he passed away keep coming back to his mind. Hugo remembers the day when Antonio, his superior at the Ministry, told him that he was going to die. Indirectly, Antonio seemed to want to tell him something about Hugo himself. Hugo's desire to understand what had remained unsaid between the two of them, triggers other memories from the past. Hugo unexpectedly thinks back on the last time he saw the woman he loved, Adriana, and relives once more what he feels has been his unlived life.

Director's statement In the hospital, preparing one of the scenes, I saw the camera inside an unknown room. Through the window trees could be seen against the wild sea. I turned the camera towards the branches shaking in the wind. My excitement was coming from something that I had briefly glimpsed but which I could only access through the shot itself in its material quality. What I was seeing in the frame belonged to a field of suggestion rather than statement. It seemed that I desired to shoot a secret film alongside the one I was actually shooting. During the editing process the shots belonging to this other film seemed push themselves forward opening up a new area of possibilities for ideas which were taking shape. One day the actual meaning of the shot established itself inside the image and the shot of the trees took its place firmly within the film. The shot was now an expression of a decisive moment for the main character - the one where he becomes aware of his own mortality and at the same time, he is finally given the opportunity to feel what it means to be alive.

Biography Vítor Gonçalves was born in 1951 in the Azore Islands (Portugal). After being introduced to the art of filmmaking by his friend and mentor, the late master of Portuguese cinema António Reis, Gonçalves made his directorial debut in 1986, with *A Girl in Summer*. Acclaimed by the late Hubert Bals and João Bénard da Costa, it was recently referred to as "a milestone in Portuguese cinema" by Melissa Anderson, and a "fascinating portrait of post-Salazar youth culture" by Haden Guest (the Harvard Film Archive). As well as producing and writing films, Gonçalves also teaches at the Lisbon Theatre and Film School.

Volantin cortao

Diego Ayala, Anibal Jofré



Kite Adrift

Cile **Chile** 2013
DCP; Colore **Colour**; 77'
Lingua **Spagnolo**
Language **Spanish**

Interpreti **Main Cast** Loreto Velasquez, René Miranda, Victor Montero, Alejandro Lafuente, Isaac Arriagada, Isis Kraushaar

Sceneggiatura **Screenplay** Javiera González, Javier Valderr
Fotografia **Cinematography** Diego Gomez, Victoria Jensen
Montaggio **Editing** Camila Mercadal
Costumi **Costumes Design** Javiera González
Musica **Music** Manuel García
Suono **Sound** Pablo Daly
Produzione **Production** Soledad Trejo (Gallinazo Films)



Filmografia Filmography

2011 *Momentos (Moments)* cm/short
2011 *Juan Machuca Contreras* cm/short
2012 *Chaiten (Chaitén)*

Sinossi Paulina ha 21 anni, è un'assistente sociale tirocinante in un istituto di riabilitazione per adolescenti. Qui incontra Manuel, giovane criminale sedicenne, con il quale inizia un rapporto di amicizia che la spinge a mettere in discussione la sua professione. Comincia così a vivere un'altra vita, libera dalle convenzioni e dalla routine, girando per le strade di Santiago, in un mondo che non le appartiene.

Note di regia *Volantin Cortao* nasce dall'osservazione del quotidiano, dal tentativo di comprendere e scoprire individui che vivono nella stessa città senza mai interagire. Una ricerca umana, lontana dalla caricatura del "delinquente minorenne", e lontana dalle statistiche; una ricerca che scava nell'intimità dei personaggi. Tutto ciò nel contesto del Cile contemporaneo, nel quale l'enorme disuguaglianza economica incide brutalmente sul sociale.

Biografia Diego Ayala e Anibal Jofré sono due giovani e promettenti registi, diplomati presso la scuola di cinema della Universidad del Desarrollo di Santiago del Cile. Insieme hanno realizzato diversi cortometraggi, tra i quali *Juan Machuca Contreras* e *Momentos*, entrambi presentati in numerosi festival cileni. Nel 2012 il loro primo lungometraggio, *Chaiten*, ha partecipato Festival del cinema di Valdivia. *Volantin Cortao* è il loro secondo lungometraggio. Attualmente stanno lavorando al loro terzo film.

Synopsis Paulina, 21, is a trainee social worker doing her internship in a halfway house for juvenile reintegration. There she meets Manuel, 16, with whom she starts a friendship that prompted her to question her vocation and launch into a second adolescence, this time free from the tyranny of convention and routine, stealing hours from a world that does not belong to her: the streets of Santiago.

Director's statement *Cut down kite* comes out of the observation of everyday life, trying to discover and understand characters who live in the same city, but do not interact. It is a human quest, a radical departure from the caricature of the "juvenile delinquent" and all the statistics: an intimate portrait of these individuals, all against the backdrop of contemporary Chile, in which an enormous economic inequality devastates the society.

Biography Diego Ayala and Anibal Jofré are both promising young filmmakers, recent graduates from the University of Desarrollo's film school in Santiago, Chile. Together they have co-directed several short films, such as *Juan Machuca Contreras* and *Momentos (Moments)* both acclaimed at Chilean film festivals. *Chaiten (Chaitén)*, their first long feature film, was screened at the Valdivia International Film Festival in 2012. *Cut down kite (Volantin Cortao)* is their second feature-length film. They are currently developing their third project.

Au bonheur des ogres

Nicolas Bary

Border

Alessio Cremonini

Las brujas de Zugarramurdi

Álex de la Iglesia

Castello Cavalcanti

Wes Anderson

Come il vento

Marco Simon Puccioni

Gods Behaving Badly

Marc Turtletaub

The Green Inferno

Eli Roth

Je fais le mort

Jean-Paul Salomé

La luna su Torino

Davide Ferrario

Romeo and Juliet

Carlo Carlei

La Santa

Cosimo Alemà

Snowpiercer

Bong Joon-ho

Song'e Napule

Manetti Bros

Sou duk

Benny Chan

Stalingrad

Fedor Bondarchuk

Tales from the Dark

Gordon Chan, Lawrence Lau, Teddy Robin Kwan
Simon Yam, Chi-Ngai Lee, Fruit Chan

L'ultima ruota del carro

Giovanni Veronesi

Il venditore di medicine

Antonio Morabito

EVENTI SPECIALI

SPECIAL EVENTS

Il carattere italiano

Angelo Bozzolini

Chikyu kyodai

Miike Takashi

In collaborazione con *In collaboration with*

ALICE NELLA CITTÀ

Belle et Sébastien

Nicolas Vanier

La cour de Babel

Julie Bertuccelli

Metegol

Juan José Campanella

FUORI
CON
COR
SO
OUT OF
COMPETITION

Au bonheur des ogres

Nicolas Bary



The Scapegoat
Il paradiso degli orchi
 Francia France 2013
 DCP; Colori; 92'
 Lingua Francese
 Language French

Interpreti Main Cast Raphaël Personnaz, Bérénice Bejo, Émir Kusturica, Guillaume De Tonquédec, Thierry Neuvic e con la straordinaria partecipazione di / with a special appearance by Isabelle Huppert

Sceneggiatura Screenplay Nicolas Bary, Jérôme Fansten, Serge Frydman (tratto dall'omonimo romanzo di Daniel Pennac / based on the novel of the same title by Daniel Pennac)

Fotografia Cinematography Patrick Duroux

Montaggio Editing: Véronique Lange

Scenografia Production Design Bettina von den Steinen

Costumi Costumes Design Agnès Beziers

Musica Music Rolfé Kent

Suono Sound Arnaud Julien

Produzione Production Jérôme Seydoux (Pathé), Dimitri Rassam (Chapter 2)

Co-produzione Co-production Bidibul Productions, Nexus Factory, France 2 Cinéma, Alvy Développement

Distribuzione italiana Italian Distribution Koch Media

Distribuzione internazionale World Sales Pathé International

Filmografia Filmography

2003 *Before...* cm / short

2004 *Fragile* cm / short

2006 *Judas* cm / short

2008 *Les enfants de Timpelbach* (*Trouble at Timpetill* / *I ragazzi di Timpelbach*)



Sinossi In casa Malaussène c'è qualcosa di strano. Eppure, anche scrutando più da vicino, è la felicità che sembrerebbe regnare in questa famiglia senza capo né coda nella quale la madre assente, sempre alle prese con improbabili fughe amorose, ha disseminato ovunque i padri dei suoi bambini. Per Benjamin Malaussène, capro espiatorio professionista di un grande centro commerciale, la vita non è mai noiosa. Quando iniziano a verificarsi dei misteriosi incidenti ovunque lui si trovi nel grande magazzino, è costretto a scoprire perché, come e soprattutto chi vuole incastrarlo. Con la collaborazione di Zia Julia, un'intrepida giornalista, si mette sulle tracce dei suoi ignoti persecutori.

Note di regia Ho letto questo libro per la prima volta quando ero al liceo. L'ho letto di nuovo non molto tempo fa desideroso di riscoprire la sua storia bizzarra e colorata. L'ambientazione è moderna: una vibrante e ricca rappresentazione della follia di una Parigi vivace e barocca. Quando ho riletto il libro, mi sono completamente identificato con la narrazione scatenata e avvincente. Il film è un mix fra commedia e thriller. Strani eventi accadono nel grande magazzino, dove lavora Malaussène. Tutti gli indizi di colpevolezza sembrerebbero incastrarlo. Perché? Perché molto tempo fa ha accettato di lavorare come capro espiatorio per il grande magazzino. Lui è pagato per addossarsi la colpa dir tutto ciò che va storto. Il problema è la sottile distinzione fra "colpevole" e "responsabile". Allora, cos'è Malaussène? È un cinico o un ingenuo? Beh, lui è entrambe le cose. Può essere pigro e geniale, amaro e attento, coraggioso e titubante. È un antieroe kafkiano per il suo vittimismo e, al tempo stesso, un eroe corneliano per l'altruismo.

Biografia Nicolas Bary ha cominciato a realizzare i suoi cortometraggi al liceo. Studente presso l'École Supérieure de Réalisation Audiovisuelle (ESRA), ha lasciato la scuola per uno stage sul set di *Le Petit Poucet* (2001). Grazie al suo lavoro di pubblicitario, ha realizzato i cortometraggi *Fragile* nel 2003 e *Before...* nel 2004. Con l'aiuto del produttore Dimitri Rassam ha realizzato *Judas*, un terzo corto, nel 2005. Nel 2008, si è lanciato nel suo progetto per un lungometraggio e ha scritto e diretto *Les Enfants de Timpelbach* (*I ragazzi di Timpelbach*), tratto dal romanzo di Henry Winterfeld. Nello stesso anno ha co-fondato la società di produzione Les Partenaires.

Synopsis There's something funny about the Malaussène family. A closer look shows that it's the happiness that reigns in this oddball family, with an absent mother ever pursuing her romantic adventures, and a variety of children by different fathers. For Benjamin Malaussène, professional scapegoat in a large department store, there's never a dull moment, but when strange accidents start occurring in the mall, wherever he happens to be, he's forced to investigate and figure out who is trying to frame him and why. With the help of his aunt Julia, an enterprising reporter, he sets out to track down the perpetrators.

Director's statement I first read this book when I was in high school, and recently read it again, eager to rediscover its wacky, colourful story. The setting is modern: a vivid, heady depiction of the madness of a lively, baroque Paris. When I reread the book, I completely identified with the captivating, off-the-wall tale. The film is a cross between a comedy and a thriller. Strange things are happening at the department store where Malaussène works, and all the evidence points to him. Why? Because long ago he agreed to be the store's official scapegoat; he would be paid for taking the blame for anything that went wrong. The problem is the subtle difference between 'blame' and 'responsibility'. So what is Malaussène, exactly? Cynical, or naïve? Well, a bit of both. Lazy, brilliant, bitter, careful, brave and hesitant, all at once. In his self-pity, he's a Kafkaesque anti-hero; in his altruism, a Cornelian hero.

Biography Nicolas Bary started making short films in high school. A student at the l'École Supérieure de Réalisation Audiovisuelle (ESRA), he dropped out to work as an intern on the set of Olivier Dahan's *Tom Thumb* (2001). Thanks to his experience in advertising, he made the shorts *Fragile* in 2003 and *Before...* in 2004. With the help of the producer Dimitri Rassam, Bary made his third short, *Judas*, in 2005. In 2008, he launched into making a feature film, writing and directing *Les Enfants de Timpelbach* (*Trouble at Timpetill*), based on a novel by Henry Winterfeld. In the same year, he co-founded the production company Les Partenaires.

Border

Alessio Cremonini



Border

Italia Italy 2013
DCP; Colore Colour; 95'
Lingua Arabo
Language Arabic

Interpreti **Main Cast** Wasim Abo Azan, Sara El Debuch, Dana Keilani, Abdul Ahmed, Sami Haddad

Sceneggiatura **Screenplay** Alessio Cremonini, Susan Dabbous
Fotografia **Cinematography** Stefano Di Leo
Montaggio **Editing** Andrea Bonanni
Scenografia **Production Design** Alessandra Stefanelli
Costumi **Costumes Design** Lisa Van Tran
Suono **Sound** Antonio Casella
Produzione **Production** Francesco Melzi d'Eril, Gabriele Moratti (Memo Films)
Distribuzione internazionale **World Sales** Rai Trade

Filmografia Filmography

1997 *Marta* (con Camilla Costanzo / with Camilla Costanzo) cm/short
2003 *Voci* (film tv / TV movie) (con Camilla Costanzo / with Camilla Costanzo)
2006 *La notte breve* (film tv / TV movie) (con Camilla Costanzo / with Camilla Costanzo)



Sinossi Fatima e Aya, due giovani sorelle profondamente religiose, scoprono che il marito di Fatima ha deciso di lasciare le forze armate siriane e unirsi all'Esercito Siriano Libero, una scelta che mette in pericolo le loro vite. Le due donne sono costrette, infatti, a fuggire immediatamente dal paese e affidare la loro salvezza a degli sconosciuti le cui intenzioni nei loro confronti non sono affatto chiare. Con solo il minimo necessario per sopravvivere, le due sorelle s'imbarcano in un viaggio pieno di pericoli e scoperte dirette clandestinamente in Turchia.

Note di regia Centomila morti, due milioni di profughi, intere città distrutte. Quando un anno fa ho cominciato a interessarmi alla crisi siriana non avrei mai immaginato che la tragedia arrivasse a tanto. Sono italiano, Damasco è a poche ore di volo da Roma. Molte città siriane custodiscono gioielli dell'architettura romana. I profughi a volte si nascondono in grotte che millenni prima erano tombe romane. Alcuni papi del medioevo provenivano dalla Siria. Tutte queste considerazioni mi hanno fatto capire quanto quel paese non fosse così "lontano" da me. E poi ho sempre pensato che il cinema è come un aereo, serve a "accorciare" le distanze, a far scoprire mondi, tragedie che altrimenti rimarrebbero nascoste. Quando sono venuto a conoscenza della storia di due ragazze in niqab che erano state costrette a fuggire dalla Siria verso il confine con la Turchia perché il marito di una delle due, un ufficiale di 25 anni, aveva deciso di disertare e "passare" con i ribelli, ho capito che quella storia meritava di essere raccontata. Che era il mezzo, "l'aereo" giusto per avvicinare gli spettatori a una delle crisi umanitarie più drammatiche degli ultimi decenni.

Biografia Alessio Cremonini nasce a Roma nel 1973. È assistente di Ettore Scola nel film *La cena* (1998). Nel 1997 presenta alla Mostra di Venezia il cortometraggio *Marta*, scritto e diretto con Camilla Costanzo. Con Camilla Costanzo scrive e dirige due tv movie per Rai fiction: *Una famiglia per caso* (2002) e *La notte breve* (2006). Per Franco Giraldi scrive il lungometraggio *Voci* (2000), tratto dall'omonimo romanzo di Dacia Maraini. Per Saverio Costanzo scrive *Private* (2004), vincitore del Pardo d'oro al Festival di Locarno. *Border* è il suo primo lungometraggio come regista cinematografico.

Synopsis Young sisters Fatima and Aya, both deeply religious, learn that Fatima's new husband has decided to desert the Syrian Army and join the Free Army, a plan that throws their lives into jeopardy. It means the sisters must flee the country immediately and entrust their safety to people they do not know, who could potentially be out to use them. Gathering their essential belongings, the women embark on a clandestine journey to Turkey, one that will prove full of peril and revelations.

Director's statement 100,000 dead; 2 million refugees; entire cities destroyed: when I started getting interested in the Syrian crisis a year ago, I never thought it would be a tragedy of epic proportions. I'm Italian, and Damascus is just a few hours away from Rome by plane. Many Syrian cities can boast splendid Roman ruins; at times the refugees hide in caves that were once Roman tombs, two thousand years ago. Even a few medieval popes came from Syria. All of the above made me realise that Syria was not so "far away" from me. And I've always thought of cinema as an airplane that "shortens" the distances and enables you to discover other worlds and tragedies that would otherwise be hidden. So when I heard the story of the two girls in niqabs forced to flee Syria towards the Turkish border because the husband of one of them, a 25-year-old army official, had decided to desert to join the rebels, I knew that story had to be told; that it was the right way – the right "plane" – for making viewers aware of one of the most devastating humanitarian crises in recent decades.

Biography Alessio Cremonini was born in Rome in 1973. He was assistant director to Ettore Scola on his film *The Dinner* (1998). In 1997 his short film *Marta*, written and directed with Camilla Costanzo, premiered at the Venice Film Festival. Cremonini also paired up with Costanzo to write and direct two TV movies for Rai Fiction: *Una famiglia per caso* (2002) and *La notte breve* (2006). Cremonini wrote the feature film *Voci* (2000), directed by Franco Giraldi and based on the novel of the same name by Dacia Maraini. He also wrote Saverio Costanzo's film *Private* (2004), which won the Golden Leopard at the Locarno Festival. *Border* is his feature directorial debut.

Las brujas de Zugarramurdi

Álex de la Iglesia



Witching & Bitching

Spagna Spain 2013
DCP; Colore Colour; 110'
Lingua Spagnolo
Language Spanish

Interpreti **Main Cast** Javier Botet, Mario Casas, Carmen Maura, Hugo Silva, Carlöse Areces

Sceneggiatura **Screenplay** Álex de la Iglesia
Fotografia **Cinematography** Kiko de la Rica
Montaggio **Editing** Pablo Blanco
Scenografia **Production Design** Pedro José de la Fuente
Musica **Music** Joan Valent
Suono **Sound** Charly Schmukler
Produzione **Production** Enrique Cerezo (Film Factory Entertainment)
Co-produzione **Co-production** La Ferme Productions
Distribuzione internazionale **World Sales** Film Factory Entertainment



Filmografia Filmography

1993 *Acción mutante* (*Azione mutante*) **1995** *El día de la bestia* (*The Day of the Beast*, *Il giorno della bestia*)
1997 *Perdita Durango* **1999** *Muertos de risa* (*Dying of Laughter*) **2000** *La comunidad* (*La comunidad* - *Intrigo all'ultimo piano*) **2002** *800 balas* (*800 Bullets*) **2004** *Crimen ferpecto* (*Perfect Crime*, *Crimen perfecto* - *Finché morte non li separi*) **2008** *The Oxford Murders* (*Oxford Murders* - *Teorema di un delitto*)
2008-2009 *Plutón B.R.B. Nero* (tv Series) **2009** *La tragedia de Francisco Franco* (tv short)
2010 *Balada triste de trompeta* (*The Last Circus*, *Ballata dell'odio e dell'amore*)
2011 *La chispa de la vida* (*As Luck Would Have It*)

Sinossi Nel tentativo di dare finalmente una svolta alle loro miserabili esistenze e di sfuggire alle loro insopportabili mogli, José, padre disperato, e i suoi amici rubano ben 25.000 feduziali da un monte dei pegni.

Mal gliene incoglie, perché si ritrovano ben presto con un intero covo di streghe assatanate alle calcagna, fermamente intenzionate a prendersi sia gli anelli che le loro anime.

Synopsis In a daring attempt to finally turn their miserable lives around and escape from their truly unbearable wives, desperate dad José and his friends steal 25,000 wedding rings from a cash-for-gold shop but soon wish they hadn't, when they find themselves with a whole coven of witches hot on their heels, hell-bent on getting their hands on the rings – and our heroes' souls as well.

Biografia Nato a Bilbao (Spagna) nel 1965, Álex de la Iglesia si laurea in filosofia all'Università di Deusto. Il suo primo lungometraggio, *Acción mutante* (*Azione mutante*, 1993) vince due premi al Festival del Cinema Fantastico di Montreal e tre Goya. *El día de la bestia* (*Il giorno della bestia*, 1995) lo consacra come uno dei registi spagnoli più interessanti. Nel 1997 dirige Javier Bardem e Rosie Perez in *Perdita Durango* e nel 2007 Elijah Wood, Leonor Watling e John Hurt in *The Oxford Murders* (*Oxford Murders* – *Teorema di un delitto*). Con *Ballata dell'odio e dell'amore* (*Balada triste de trompeta*, 2010) vince il Premio Osella per la migliore sceneggiatura e il Leone d'Argento alla 67ª Mostra di Venezia.

Biography Born in Bilbao in 1965, Álex de la Iglesia graduated in philosophy from the Universidad de Deusto. His first feature, *Mutant Action* (1993) won two prizes at the Fantasia Film Festival in Montreal as well as 3 Goya Awards. De la Iglesia followed it up with the film that established his reputation as one of the most exciting directors in Spanish cinema: *The Day of the Beast* (1995). He directed Javier Bardem and Rosie Perez in *Dance with the Devil* (1997); and Elijah Wood, Leonor Watling and John Hurt in *The Oxford Murders* (2007). His 2010 film *The Last Circus* earned de la Iglesia the Golden Osella Award for best screenplay and the Silver Lion for best director at the 67th Venice Film Festival.

Come il vento

Marco Simon Puccioni



Like the Wind

Italia Italy 2013
DCP; Colore Colour; 110'
Lingua Italiano
Language Italian

Interpreti Main Cast Valeria Golino, Filippo Timi, Francesco Scianna, Chiara Caselli, Marcello Mazzarella, Salvio Simeoli, Giorgia Sinicorni, Vanni Bramati, Enrico Silvestrin

Sceneggiatura Screenplay Heidrun Schleef, Marco Simon Puccioni, Nicola Lusuardi
Fotografia Cinematography Gherardo Gossi
Montaggio Editing Roberto Missiroli, Catherine Maximof
Scenografia Production Design Erita Frigato
Costumi Costumes Design Ginevra Polverelli
Musica Music Shigeru Umebayashi
Suono Sound Guido Spizzico
Produzione Production Giampietro Preziosa, Marco Simon Puccioni (Intelfilm)
Co-produzione Co-production Les Films du Present, Red Carpet, A Movie, Revolver
Distribuzione italiana Italian Distribution Ambi Pictures



Filmografia Filmography

1990 *Concertino* cm/short **1992** *La finzione blu* cm/short **1996** *Intolerance* cm/short **1997** *Partigiani* doc
1999 cm/short *Sell Your Body Now!* cm/short **2002** *Quello che cerchi* **2002** *La primavera del 2002 - L'Italia protesta, l'Italia si ferma* **2004** *Corpo immagine* cm/short **2007** *Riparo* **2009** *Il colore delle parole* doc
2011 *Il pranzo di Natale* doc **2012** *Prima di tutto* doc

Sinossi 1989 Lodi: Armida Miserere è una delle prime donne a dirigere un carcere, Umberto Mormile è un educatore nel penitenziario di Milano. Vivono insieme in una casa tra le due città. Un giorno di primavera, Umberto viene ucciso mentre si reca al lavoro. Il mondo di Armida va a pezzi. Armida non ha più nulla da perdere e scende in prima linea nelle carceri più pericolose. Applica la legge senza mai farsi intimidire, mentre tenta in tutti i modi di restare umana continuando a cercare amore. 2001, Milano. Armida scopre la verità: Umberto è stato ucciso per non essersi lasciato corrompere da un boss. Ma il fango che i pentiti gettano sul suo uomo è insopportabile.

Note di regia Quando ho conosciuto l'avventura umana di Armida Miserere mi sono immaginato quanto deve essere stato difficile dirigere un carcere e governare reclusi e agenti senza rinunciare a essere donna. M'interessava anche capire come e perché questa donna, apparentemente così solida, si è spezzata. Indagando la sua biografia ho scoperto che il suo grande amore, Umberto Mormile, era stato ucciso dalla 'ndrangheta, apparentemente, perché non si era lasciato corrompere. Ho voluto compiere un'indagine su una vita di una donna comune, forte e fragile, immersa totalmente in un'istituzione complessa e difficile. Ho cercato, ancor più che miei film precedenti, uno stile semplice, che offrisse spazio alla verità del personaggio, tentando di intrecciare il film d'impegno civile con la storia d'amore, gli elementi più intimi e emotivi con l'aspetto sociale.

Biografia Con i suoi film e documentari Marco Simon Puccioni ha dimostrato il suo interesse per un cinema legato a tematiche sociali e all'elaborazione di un linguaggio cinematografico personale. *Quello che cerchi*, è accolto dalla stampa come uno dei migliori esordi. *Riparo*, con Maria DeMedeiros e Antonia Liskova, presentato al festival di Berlino viene distribuito in molti paesi e partecipa inoltre a moltissimi festival. Alla Mostra di Venezia del 2009 viene presentato il documentario *Il colore delle parole*, nel quale affronta i temi dell'immigrazione e dell'intercultura. Nel 2012 realizza *Prima di tutto*, segmento del progetto *My Journey To Meet You*, indagine dedicata alle famiglie omogenitoriali.

Synopsis Lodi, 1989: Armida Miserere is one of the first women to become a prison warden; Umberto Mormile is an educator at the penitentiary in Milan. They share a house midway between the two cities. One spring day, Umberto is killed on his way to work, and Armida's life falls apart. Now that she has nothing to lose, she chooses to work on the front line at the most dangerous facilities. She never bows to pressure and applies the laws, while doing her best to remain human and keep looking for love. Milan, 2001: Armida learns the truth: Umberto was killed for refusing to be bribed by the underworld. His name is dragged through the mud by police collaborators, and it's all too much for her.

Director's statement When I was told the story of Armida Miserere, I thought about how hard it must have been to be a prison warden, in charge of inmates and agents, without giving up her femininity. And I wanted to understand how and why this woman who was apparently so strong could fall apart. A look at her biography told me that the love of her life, Umberto Mormile, had been killed by the 'Ndrangheta, for resisting bribes, it seemed. I investigated the life of an ordinary woman, strong and fragile at once, who was totally immersed in a complex, challenging institution. Even more than in my previous films, I chose to adopt a simple style that would leave room for the truth of this figure, while trying to interweave a tale of political commitment with the love story, and the more intimate, emotional elements of the film with the social dimension.

Biography In his films and documentaries, Marco Simon Puccioni has displayed a strong interest in films on social issues and the creation of a highly personal film style. *Quello che cerchi* was critically acclaimed as one of the strongest debuts ever. *Riparo*, starring Maria DeMedeiros and Antonia Liskova, screened at the Berlin Film Festival, as well as many others, and was widely released abroad. The documentary *Il colore delle parole*, in which Puccioni tackled the themes of immigration and intercultural dialogue, premiered at the Venice Film Festival in 2009. In 2012 he made *Prima di tutto*, a segment of the film project *My Journey to Meet You*, an investigation of homoparental families.

Gods Behaving Badly

Marc Turtletaub



Gods Behaving Badly

Stati Uniti USA 2013
DCP; Colore Colour; 90'
Lingua Inglese
Language English

Interpreti Main Cast Alicia Silverstone, Ebon Moss-Bachrach, Sharon Stone, Christopher Walken, John Turturro, Edie Falco, Oliver Platt, Rosie Perez, Nelsan Ellis, Will Swenson, Henry Zebrowski, Gideon Glick, Aasif Mandvi, Glenn Fleshler

Sceneggiatura Screenplay Josh Goldfaden, Marc Turtletaub (dal romanzo *Per l'amor di un dio* di Mary Phillips based on the novel by Mary Phillips)

Fotografia Cinematography Tak Fujimoto

Montaggio Editing Joe Landauer, Alan Heim

Scenografia Production Design Kalina Ivanov

Costumi Costumes Design Amela Baksic

Musica Music Christopher Young

Suono Sound Thomas Varga

Produzione Production Marc Turtletaub, Peter Saraf (Big Beach)

Filmografia Filmography

2009 *Looking at Animals* cm/short



Sinossi La favola moderna di una coppia mortale, Kate e Neil, la cui relazione è ostacolata dall'imperitura ostilità che divide ancora gli antichi dei greci fra loro. Ritirati in esilio a Manhattan, dotati solo di un'ombra sbiadita del loro antico potere, si nascondono allo sguardo dell'umanità in una villetta a schiera, trascorrendo il tempo fra schermaglie e liti. Quando Apollo s'innamora perdutamente di Kate, Neil deve riconquistarla e salvare la razza umana dalla minaccia dell'estinzione.

Note di regia Un paio di anni fa ho aperto il libro di Marie Phillips *Per l'amor di un dio*, una storia moderna con protagonisti gli dei greci. Nelle prime pagine, la dea Artemide, mentre fa jogging nel parco, si imbatte in una umana che è stata trasformata in albero perché ha rifiutato di fare l'amore con Apollo. Artemide era furiosa e io totalmente rapito. Terminata la sceneggiatura, ci siamo divertiti a immaginare gli attori ideali per la parte degli dei. Ci volevano delle star. Christopher Walken nei panni di Giove? Ma certo, eravamo tutti d'accordo. John Turturro in quelli di Ade? Naturalmente. E perché non Sharon Stone per il ruolo di Afrodite? Oliver Platt per Apollo! E poi Edie Falco, Rosie Perez... Tutti abbiamo buttato lì le nostre idee. E poi è accaduto qualcosa di strabiliante: hanno accettato tutti. Volevo realizzare una fiaba in cui gli dei rivelassero tutte le manie genere umano, incuranti della loro vera natura. Solo un cast stellare poteva permettermi di raccontare questa storia.

Biografia *Gods Behaving Badly* è l'esordio di Marc Turtletaub nella doppia veste di regista e sceneggiatore. Nel 2009 il suo cortometraggio *Looking at Animals* è stato proiettato in numerose rassegne cinematografiche, tra cui il New Directors/New Films e il Festival di Locarno. Turtletaub ha tratto *Looking at Animals* da un racconto di Josh Goldfaden, con il quale ha scritto la sceneggiatura di *Gods Behaving Badly*. Turtletaub è attivo nel mondo del cinema dal 2000, in qualità di produttore. Nel 2004 ha fondato, insieme a Peter Saraf, la Big Beach e ha prodotto tutti i film della società, tra cui *Sunshine Cleaning* (2008) di Christine Jeffs, *American Life (Away We Go)*, 2009) di Sam Mendes, *Quell'idiota di nostro fratello (Our Idiot Brother)*, 2011) di Jesse Peretz, e il premio Oscar® *Little Miss Sunshine* (2006) di Jonathan Dayton e Valerie Faris.

Synopsis A modern-day fable of a mortal couple, Kate and Neil, whose budding romance intersects with the long simmering feud of the Greek gods who are alive and living in Manhattan. While vested with a semblance of their powers the gods are hiding from humanity in a townhouse, expending their energy on squabbles amongst each other. When Apollo becomes obsessed with Kate, Neil must win her back from the molder of all men and bring the human race back from the brink of extinction.

Director's statement A couple of years ago I opened Marie Phillips' novel, *Gods Behaving Badly*, a modern tale involving the Greek gods. In the first few pages the goddess Artemis, while jogging in a park, comes upon a mortal who has been turned into a tree because she refused to have sex with Apollo. Artemis was furious and I was hooked. After writing the screenplay, we sat around dreaming who would be the ideal cast to play our gods. Whoever it was, they would have to be bigger than life. How about Chris Walken to play Zeus? Yes, everyone shouted in agreement. John Turturro as Hades? Of course. Why not Sharon Stone as Aphrodite? Oliver Platt as Apollo! And Edie Falco, Rosie Perez and... We threw out all our favorite ideas. And then, something amazing happened: they all said yes. I wanted to create a fable in which the gods exhibited all the foibles of mankind and forgot their true nature. Only by having this incredible cast and crew to support me was it possible to tell this story.

Biography *Gods Behaving Badly* is Marc Turtletaub's first feature as a director and screenwriter. His 2009 short *Looking at Animals* screened at several festivals including Lincoln Center's New Directors/NewFilms and the Locarno International Film Festival. Turtletaub adapted *Looking at Animals* from a short story by Josh Goldfaden and the two went on to adapt the *Gods Behaving Badly* screenplay together. Turtletaub has been working in the film business since 2000 as a producer. In 2004, he co-founded Big Beach with Peter Saraf and has produced all of the company's films including *Sunshine Cleaning* (2008) by Christine Jeffs, *Away We Go* (2009) by Sam Mendes, *Our Idiot Brother* (2011) by Jesse Peretz, and the Academy Award-winning *Little Miss Sunshine* (2006) by Jonathan Dayton and Valerie Faris.

The Green Inferno

Eli Roth



Green Inferno

Stati Uniti USA 2013
DCP; Colore Colour; 103'
Lingua Inglese
Language English

Interpreti Main Cast Lorenza Izzo, Ariel Levy, Aaron Burns, Kirby Bliss Blanton, Daryl Sabara, Sky Ferreira, Magdalena Apanowicz, Nicolás Martínez, Ignacia Allamand, Richard Burgi

Sceneggiatura Screenplay Eli Roth, Guillermo Amodeo

Fotografia Cinematography Antonio Quercia

Montaggio Editing Ernesto Diaz

Scenografia Production Design Marichi Palacios

Costumi Costumes Design Elisa Hormazabal

Musica Music Manuel Riveiro

Suono Sound Martin Seltzer

Produzione Production Christopher Woodrow, Molly Conners (Worldview Entertainment), Miguel Asensio, Nicolas Lopez (Sobras), Eli Roth (Dragonfly Entertainment)

Co-produzione Co-production Amanda Bowers, Gustavo Sanchez, Mike Romero

Distribuzione italiana Italian Distribution Koch Media

Distribuzione internazionale World Sales Exclusive Media



Filmografia Filmography

2002 *Cabin Fever*

2005 *Hostel*

2007 *Hostel: Part II*

Sinossi Un gruppo di amici ambientalisti parte da New York per il Perù nella speranza di salvare dall'estinzione una tribù locale. L'aereo sul quale viaggiano si schianta nella giungla e i ragazzi finiscono nelle mani degli indigeni che li catturano. Ben presto i sopravvissuti si rendono conto che le intenzioni nei loro confronti sono tutt'altro che benevole. Inizia così una disperata lotta per la sopravvivenza nel tentativo di non essere divorati dai cannibali.

Note di regia Ho scritto una storia su degli studenti che vogliono risolvere i problemi del mondo nel modo più facile: condividerli on line. Poi, mentre stavo terminando la sceneggiatura, *Kony 2012* è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Chiunque "twittasse" notizie da YouTube intimava agli altri di fare lo stesso, trattando chi non accettava di farlo come dei mostri indifferenti nei confronti della sorte dei bambini-soldato ugandesi. Questo è stato a mio avviso la dimostrazione di come le persone volessero sembrare impegnate a tutti i costi, mentre un mese dopo il leader della loro causa si stava masturbando per le strade di San Diego. Non è servito a nulla. Certo, è aumentata la consapevolezza, ma non è retwittando i link dei video di YouTube che si fermeranno i signori della guerra.

Biografia Regista, attore e produttore, Eli Roth irrompe nel mondo del cinema nel 2002 con il suo film d'esordio, l'horror *Cabin Fever*. Il successivo *Hostel* (2005) ha rilanciato il genere splatter e ha riscosso un clamoroso successo mondiale di pubblico e di critica. Dopo il sequel *Hostel: Part II* (2007) ha diretto *Thanksgiving*, uno dei finti trailer contenuti in *Grindhouse* (2007) di Quentin Tarantino e Robert Rodriguez, e il finto film di propaganda nazista *Nation's Pride*, presente all'interno di *Inglourious Bastards* (*Bastardi senza gloria*, 2009) di Quentin Tarantino, in cui interpreta anche il ruolo del sergente Donnie Donowitz. Nel 2009 ha fondato, insieme a Eric Newman, la casa di produzione Arcade Films.

Synopsis A group of eco-activists leaves New York for Peru in the hopes of saving a local tribe from extinction, but the plane they are on crashes in the jungle, and they wind up hostages of the tribe members. It isn't long before the survivors realise that their keepers have other, far more sinister, plans for them. So begins a desperate struggle for survival, to avoid being devoured by the cannibals.

Director's statement I wrote a story about students who want to take the shortcut and solve the world's problems by streaming them and publicly embarrassing anyone they see as doing something wrong, and then, as I was finishing the script, *Kony 2012* happened which, for me, represented the boiling point. Everyone in the world tweeting about something they learned from a YouTube video, and almost shaming other people into re-tweeting about it, as if you're uncaring about Ugandan child soldiers if you don't. I saw it all more as a public demonstration for people wanting to appear like good people, and a month later the leader of their cause was masturbating on the street of San Diego. It did absolutely nothing. Yes, it raised awareness, but just re-tweeting links to YouTube videos isn't actually going to stop warlords.

Biography Actor, director and producer, Eli Roth burst onto the film scene in 2002 with his debut film, the horror flick *Cabin Fever*. His next film *Hostel* (2005) relaunched the splatter genre and was an extraordinary critical and commercial hit. After the sequel, *Hostel: Part II* (2007), Roth directed *Thanksgiving*, one of the fake trailer segments in *Grindhouse* (2007) by Quentin Tarantino and Robert Rodriguez, as well as the fake Nazi propaganda film *Nation's Pride* appearing in Tarantino's *Inglourious Bastards*, in which Roth also played the role of Sergeant Donnie Donowitz. In 2009 he co-founded the production company Arcade Films along with Eric Newman.

The Hunger Games: Catching Fire

Francis Lawrence



Hunger Games - La ragazza di fuoco

Stati Uniti **USA**, 2013
DCP; Colore **Colour**; 146'
Lingua Inglese
Language English

Interpreti Main Cast Jennifer Lawrence, Liam Hemsworth, Josh Hutcherson, Woody Harrelson, Elizabeth Banks, Lenny Kravitz, Philip Seymour Hoffman, Jeffrey Wright, Stanley Tucci, Donald Sutherland, Willow Shields, Sam Claflin, Lynn Cohen, Jena Malone, Amanda Plummer, Paula Malcomson, Meta Golding, Bruno Gunn, Alan Ritchson, Stephanie Leigh Schlund

Sceneggiatura Screenplay Suzanne Collins, Simon Beaufoy (dal romanzo Catching Fire di Suzanne Collins)
Fotografia Cinematography Jo Willems
Montaggio Editing Alan Edward Bell
Scenografia Production Design Philip Messina
Costumi Costumes Design Trish Summerville
Musica Music James Newton Howard
Suono Sound William R. Dean
Produzione Production Lionsgate
Distribuzione internazionale World Sales Universal Pictures International Italia

Filmografia Filmography

2005 *Constantine*
2007 *I Am Legend* (Io sono leggenda)
2009 *Kings* (TV series)
2011 *Water for Elephants* (Come l'acqua per gli elefanti)
2012 - 2013 *Touch* (TV series)



Sinossi Dopo aver vinto la 74esima edizione degli Hunger Games, Katniss Everdeen torna a casa incolume assieme al suo compagno, il Tributo Peeta Mellark. Vincere però significa cambiare vita e abbandonare i familiari e gli amici più intimi, per intraprendere il giro dei distretti, il cosiddetto Tour della Vittoria. Lungo la strada, Katniss avverte che la ribellione è latente, ma Capitol City riesce ancora a conservare il controllo, mentre il Presidente Snow prepara la 75esima edizione dei giochi, l'Edizione della Memoria, una gara che potrebbe cambiare per sempre le sorti della nazione di Panem.

Note di regia Sono emozionatissimo di presentare *Hunger Games - La ragazza di fuoco* alla nuova edizione del Festival Internazionale del Film di Roma. L'intero team coinvolto in questo progetto ha dato il massimo, e non vediamo l'ora di far vedere al pubblico il prodotto finale. Il Festival di Roma: non potevamo sperare in un posto più speciale per presentare il nostro film al mondo.

Biografia Francis Lawrence ha debuttato con il film *Constantine*, interpretato da Keanu Reeves e Tilda Swinton, tratto dal fumetto *Hellblazer*. Nel 2007 ha diretto il fortunato *Io sono leggenda*. Nel 2011 firma la regia di *Come l'acqua per gli elefanti*. Apprezzato regista di videoclip musicali, ha ricevuto un Grammy® Award per *Bad Romance* di Lady Gaga e il Latin Grammy® Award per il suo lavoro con Shakira in *Whenever Whatever*, oltre a numerosi VMA Awards per videoclip realizzati con altri artisti di fama internazionale. Lawrence è anche un dotato regista televisivo. Nel 2008, ha lavorato come regista e produttore esecutivo della puntata pilota e diversi episodi dell'acclamata serie *Kings*. Ha diretto il pilota della serie della Fox *Touch* con Kiefer Sutherland di cui è stato anche produttore esecutivo.

Synopsis Katniss Everdeen has returned home safe after winning the 74th Annual Hunger Games along with fellow tribute Peeta Mellark. Winning means that they must turn around and leave their family and close friends, embarking on a Victor's Tour of the districts. Along the way Katniss senses that a rebellion is simmering, but the Capitol is still very much in control as President Snow prepares the 75th Annual Hunger Games (The Quarter Quell) - a competition that could change Panem forever.

Director's statement I am thrilled to premiere *The Hunger Games: Catching Fire* at this year's Rome Film Festival. Everyone involved in this project has worked so hard, and we can't wait for audiences to see the final product. We couldn't have asked for a more special place to introduce the film to the world than at the Rome International Film Festival.

Biography Francis Lawrence made his feature film debut with *Constantine*, based on the Hellblazer comic book and starring Keanu Reeves and Tilda Swinton. That was followed by the 2007 hit movie, *I Am Legend*, while in 2011 he directed *Water for Elephants*. He is also a noted music video director, having won a Grammy® Award (Lady Gaga, *Bad Romance*), Latin Grammy® (Shakira, *Whenever Whatever*) and multiple VMA awards for videos made with other global artists. Lawrence is also experienced in the world of television. In 2008, he served as director and executive producer on the pilot and several episodes of the acclaimed series *Kings*. In 2011 he directed the pilot episode of *Touch* featuring Kiefer Sutherland and also served as an executive producer on the Fox series.

Je fais le mort

Jean-Paul Salomé



Playing Dead

Francia France 2013
DCP; Colore Colour; 105'
Lingua Francese
Language French

Interpreti Main Cast François Damiens, Géraldine Nakache, Lucien Jean-Baptiste, Anne Le Ny, Nanou Garcia, Corentin Lobet, Judith Henry

Sceneggiatura Screenplay Jean-Paul Salomé
con la collaborazione di *in collaboration with* Cécile Telerman, Jérôme Tonnerre

Fotografia Cinematography Pascal Ridao

Montaggio Editing Sylvie Lager

Scenografia Production Design Françoise Dupertuis

Costumi Costumes Design Charlotte David

Musica Music Bruno Coulais

Suono Sound Miguel Rejas, Paul Heymans, Thomas Gauder

Produzione Production Michel Saint-Jean (Diaphana)

Co-produzione Co-production Luc and Jean-Pierre Dardenne (Les Films du Fleuve)

Distribuzione internazionale World Sales Films Distribution



Filmografia Filmography

1991 *Crimes et Jardins* (TV movie) **1992** *Les braqueuses* (Girls with Guns) **1994** *La grande fille* (TV movie)

1995 *La vérité est un vilain défaut* (TV movie) **1998** *Restons groupés* **2001** *Belphegor - Le fantôme du Louvre* (Belphegor, Phantom of the Louvre/Belfagor - Il fantasma del Louvre) **2004** *Arsène Lupin* (Adventures of Arsène Lupin / Arsenio Lupin) **2008** *Les femmes de l'ombre* (Female Agents) **2010** *The Chameleon*

Sinossi Il quarantenne Jean, un attore disoccupato in affanno continuo per affermarsi, ha ormai toccato il fondo. Nonostante sia disposto ad accettare qualunque lavoro, non riesce a sbarcare il lunario. All'ufficio di collocamento, il suo consulente gli propone un'offerta davvero bizzarra: aiutare la polizia a ricostruire le scene dei crimini interpretando la parte del... morto. L'ossessione di Jean per i particolari colpisce gli ispettori e gli permette di conquistare una delicata posizione di rilievo nell'indagine che riguarda una serie di omicidi avvenuti a Megève, un'esclusiva località sciistica.

Note di regia L'idea del film è nata leggendo un articolo che trattava di attori assunti dai magistrati per ricostruire le scene dei delitti. Mi ha fatto pensare. Era materia adatta per una commedia come per un thriller, oltre che una metafora sul ruolo dell'attore. Ho iniziato a parlarne in via informale con Jérôme Tonnerre per elaborare qualche idea. Poi ho iniziato a scrivere da solo, un lavoro che mi ha portato via tantissimo tempo, perché volevo rendere credibile la trama poliziesca. Il punto di partenza non era un giallo in stile Agatha Christie da utilizzare come pretesto per realizzare una commedia. È stato difficile trovare un equilibrio. Volevo realizzare una commedia slapstick, un po' alla maniera di Blake Edwards. La sceneggiatura, ovviamente, ha avuto bisogno di diverse correzioni durante la lavorazione in esterni. In un momento comico, avviene qualcosa di astratto: i personaggi diventano puri corpi performanti. D'altronde si trattava di prendere il posto di una persona morta. La regia, di conseguenza, si è limitata a suggerire di alzarsi e di stendersi. Come nel cinema muto.

Biografia Jean Paul Salomé è nato a Parigi nel 1960 e ha studiato all'Università della Sorbona. È conosciuto a livello internazionale per *Belphegor - Le fantôme du Louvre* (Belfagor - Il fantasma del Louvre, 2001), *Arsenio Lupin* (Arsène Lupin, 2004) e *Les femmes de l'ombre* (2008). È stato presidente dell'ARP (società degli Autori-Registi-Produttori) dal 2004 al 2012. Attualmente è presidente di Unifrance, l'agenzia di promozione del cinema francese nel mondo.

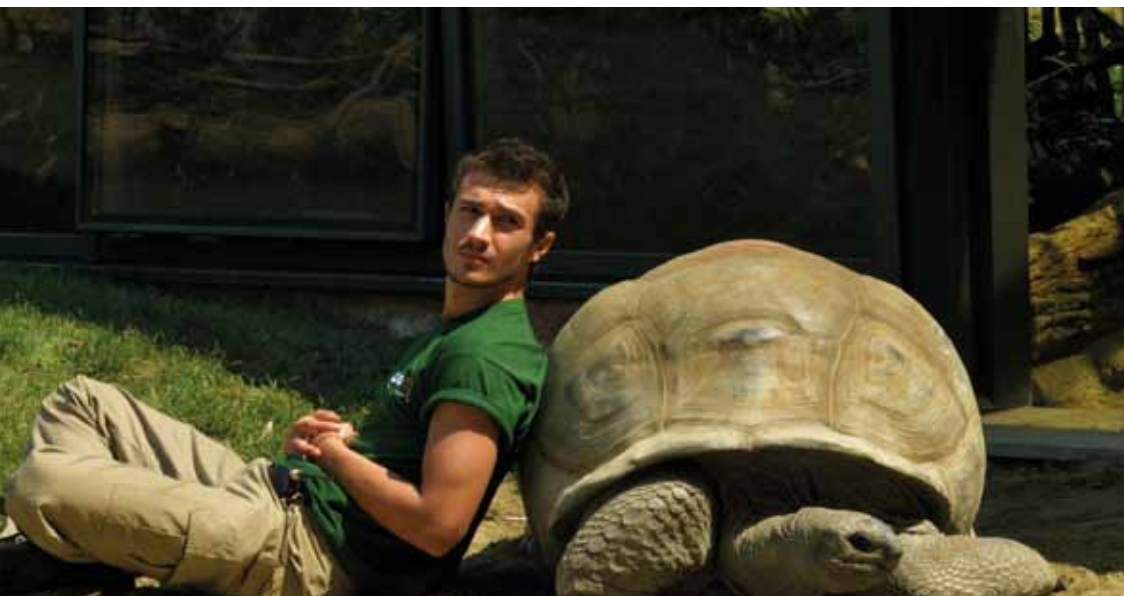
Synopsis Jean, a forty-year-old struggling, out-of-work actor has hit rock bottom. Although open to any kind of work, he can't get a break. At the unemployment office, his counselor has a rather odd proposal: he can get a job helping the police reconstruct crime scenes, by standing in for the dead victim. Jean's obsession for detail impresses the detectives, allowing him to take a leading role in a sensitive investigation in Megève ski resort, during low season, after a series of murders.

Director's statement I got the idea for the film from an article I had read about actors who were hired by the courts to reenact crime scenes. It made me think. The material was there for both a comedy and a thriller, as well as being a metaphor for the role an actor plays. I started with a series of informal conversations with Jérôme Tonnerre as groundwork, and then I began writing alone, a process which took me a great deal of time, as I wanted the police plot to be believable. I wasn't starting from a book such as an Agatha Christie mystery, which would have been a mere pretext for doing a comedy. It was difficult to find a balance. I wanted it to be slapstick, almost in the vein of Blake Edwards. The script, of course, had to be adjusted once we were working on location. During a comic moment, something abstract comes about: the characters become pure performing bodies. The situation was ripe for this: it was about taking the place of a dead person. The directing then was limited to "down", "up", it's close to burlesque cinema.

Biography Jean Paul Salomé was born in Paris in 1960 and studied film at the Sorbonne. He is best known internationally for *Belphegor, Phantom of the Louvre* (*Belphegor - Le fantôme du Louvre*, 2001), *Adventures of Arsène Lupin* (*Arsène Lupin*, 2004) and *Female Agents* (*Les femmes de l'ombre*, 2008). Salomé was president of the Association of Authors, Directors and Producers (L'ARP) from 2004 to 2012; he is currently president of France's powerful film export body Unifrance.

La luna su Torino

Davide Ferrario



45th Parallel

Italia Italy 2013
DCP; Colore Colour; 90'
Lingua Italiano
Language Italian

Interpreti Main Cast Walter Leonardi, Manuela Parodi, Eugenio Franceschini, Daria Pascal Attolini, Aldo Ottobrin, Benedetta Perego

Sceneggiatura Screenplay Davide Ferrario
Fotografia Cinematography Dante Cecchin
Montaggio Editing Claudio Cormio
Scenografia Production Design Francesca Bocca, Valentina Ferroni
Costumi Costumes Design Paola Ronco
Musica Music Fabio Barovero
Suono Sound Vito Martinelli
Produzione Production Rossofuoco
Co-produzione Co-production: Banca Sella, FIP- Film Investimenti Piemonte, Fargo Film
Distribuzione italiana Italian Distribution Academy Two
Distribuzione internazionale World Sales Lions Pictures International



Filmografia Filmography

1987 Non date da mangiare agli animali cm/short **1989** La fine della notte **1991** Lontano da Roma doc
1994 Anime fiammeggianti **1995** A Rimini cm/short **1995** Il figlio di Zelig cm/short
1996 Materiale resistente doc **1996** Estate in città cm/short **1997** Tutti giù per terra **1997** Partigiani doc
1998 Figli di Annibale **1998** Sul quarantacinquesimo parallelo doc **1999** Guardami **1999** Comunisti doc
2000 Linea di confine doc **2000** La rabbia doc **2001** Le strade di Genova doc **2002** Fine amore mai doc
2003 Dopo mezzanotte **2003** Mondonuevo doc **2004** Se devo essere sincera **2006** La strada di Levi doc
2009 Tutta colpa di Giuda **2012** Piazza Garibaldi doc

Sinossi Torino, la città sul 45° parallelo, a metà strada tra il Polo Nord e l'Equatore. Ugo, quarantenne, non ha mai combinato niente di serio, potendo contare sull'eredità ricevuta da adolescente. Ma i soldi stanno finendo e lui ha cominciato a subaffittare la villa in collina dove vive. I suoi inquilini sono Maria, 26 anni, impiegata, e Dario, ventenne, studente che sbarca il lunario lavorando in un singolare bioparco. Ugo è innamorato di Maria lei, invece, è attratta da uno dei suoi clienti, Guido, sul quale però ha messo gli occhi anche la sua collega Eugenia. La situazione precipita quando l'ipoteca che pende sulla casa sta per scadere e i tre rischiano di ritrovarsi per strada...

Note di regia Viviamo in tempi grami e credo che ci sentiamo tutti acrobati su un filo. Proprio questa metafora spiega *La luna su Torino*, un film che cerca di cogliere lo spirito dei tempi con la ferma convinzione che per parlare di quello che ci accade occorra, soprattutto, leggerezza. La leggerezza di chi cammina su una corda tesa, ma anche la leggerezza di cui parla Italo Calvino nelle *Lezioni americane*. E anche un grande investimento di fiducia nella fantasia, l'unico mezzo che ci consente di liberarci dalla tirannia del presente per poter guardare lontano. Come fa chiunque alza la testa per cercare la luna in cielo.

Biografia Nato nel 1956 a Casalmaggiore, si laurea in letteratura americana all'Università di Milano. Inizia a lavorare nel cinema negli anni '70 come critico e saggista, avviando al contempo una società di distribuzione cui si deve la circuitazione in Italia di Fassbinder, Wenders e Wajda. Il suo debutto alla regia è del 1989 con *La fine della notte*. Dirige poi sia opere di finzione che documentari, presentati in numerosi festival internazionali. Tra gli altri: *Tutti giù per terra*, *Figli di Annibale*, *Guardami*, *Tutta colpa di Giuda*. *Dopo mezzanotte* ha ottenuto un grande successo in Italia ed è stato venduto in tutto il mondo, così come il documentario *La strada di Levi*.

Synopsis Turin, the city on the 45th parallel, halfway between the North Pole and the Equator. Ugo, a 40-year-old, has never done anything serious in his life, living off an inheritance he received as an adolescent. But the money is coming to an end and he has started to sublet the villa in the hills where he lives. One of his tenants is Maria, a 26-year-old office employee, and Dario, a 20-year-old student who makes a living working in a strange bio-park. Ugo is in love with Maria but she is attracted to one of her clients, Guido, whom her colleague Eugenia also has her eyes on. The situation begins to deteriorate when the mortgage on the house comes due and the three risk being evicted...

Director's statement We are living in hard times and I believe we all feel like tightrope walkers. Perhaps this metaphor best explains *45th Parallel*, a film that seeks to capture the spirit of the times with the firm conviction that it is important to talk about what is happening with lightness. The lightness of someone who walks on a tightrope, as well as the lightness described by Italo Calvino in *Six Memos for the Next Millenium*. It is also a major investment of trust in the imagination, the only thing that can help us break free of the tyranny of the present to look towards the distant future. Like someone lifting his head to look for the moon in the sky.

Biography Born in 1956 in Casalmaggiore, he graduated with a degree in American literature at the University of Milan. He began to work in film in the Seventies as a critic and author of essays, while founding a distribution company that released the films of Fassbinder, Wenders and Wajda onto the circuit in Italy. His debut as a director came in 1989 with *La fine della notte*. He has since directed both fiction and documentary films, presented in many international festivals. They include: *We All Fall Down* (*Tutti giù per terra*), *Children of Hannibal* (*Figli di Annibale*), *Guardami*, *Freedom* (*Tutta colpa di Giuda*). *After Midnight* (*Dopo mezzanotte*) was a box-office hit in Italy and was sold around the world, as was the documentary *Primo Levi's Journey* (*La strada di Levi*).

Romeo and Juliet

Carlo Carlei



Romeo e Giulietta

Regno Unito UK 2013
DCP; Colore **Colour**; 118'
Lingua Inglese
Language English

Interpreti Main Cast Douglas Booth, Hailee Steinfeld, Damian Lewis, Paul Giamatti, Laura Morante, Ed Westwick, Christian Cooke, Stellan Skarsgård, Thomas Arana, Kodi Smit-McPhee, Natascha McElhone

Sceneggiatura Screenplay Julian Fellowes

Fotografia Cinematography David Tattersall

Montaggio Editing Peter Honess

Scenografia Production Design Tonino Zera

Costumi Costumes Design Carlo Poggioli

Musica Music Abel Korzeniowski

Suono Sound Tullio Morganti

Produzione Production Amber Entertainment

Co-produzione Co-production Echo Lake Productions, Swarovski Entertainment

Distribuzione italiana Italian Distribution 01 Distribution

Distribuzione internazionale World Sales Relativity Media

Filmografia Filmography

1985 *Through the Light* (episodio del film / a segment of the feature film *Juke Box*)

1991 *Capitan Cosmos* (tv movie) **1992** *La corsa dell'innocente* **1995** *Fluke* **1997** *Directors on Directors* doc

2000 *Padre Pio* (tv movie) **2003** *Ferrari* (tv movie) **2008** *Fuga per la libertà - L'aviatore* (tv movie)

2011 *Il generale Della Rovere* (tv movie)



Sinossi I Montecchi e i Capuleti trovano ogni pretesto per litigare pubblicamente per le strade di Verona. Romeo Montecchi, però, non se ne cura, lui è troppo innamorato di Rosalina, una cugina dei Capuleti, nonostante gli avvertimenti del cugino Benvolio che lo sconsiglia. Quando i Capuleti offrono una festa nella loro tenuta, Romeo corre ogni rischio pur di procurarsi un invito. Al ballo, Romeo dimentica all'istante i suoi sentimenti per Rosalina non appena scorge Giulietta. Tra i due scocca immediatamente il colpo di fulmine. Disposti a sfidare l'ira delle rispettive famiglie, Romeo e Giulietta si abbandonano a un folle amore clandestino tanto intenso e travolgente quanto il fato in agguato che tende le sue mani su di loro...

Note di regia La sfida era fare un film fedele allo spirito del capolavoro di Shakespeare, privo dell'affettazione che i giovani associano all'idea dei grandi classici. Volevo che il film fosse moderno e frenetico. La passione clandestina e selvaggia di Romeo e Giulietta simboleggia l'eterna opposizione fra la giovinezza, con la sua innocenza, e l'età adulta, con le sue prescrizioni e pregiudizi. Per questo motivo risuona ancora nel cuore e nell'immaginazione del pubblico di tutto il mondo. Credo che lo spostamento dell'azione dal Medioevo al Rinascimento abbia aggiunto valore romantico al film, riempiendo gli occhi degli spettatori con la ricchezza e la varietà cromatica degli affreschi realizzati in quel secolo straordinario. Come in un'opera di Raffaello o Botticelli, i personaggi di Romeo e Giulietta hanno conservato intatta la loro purezza e bellezza. Mantova e Verona, con lo sfarzo dei palazzi e delle piazze, hanno offerto la cornice ideale per ogni scena. Filmare negli autentici luoghi teatro della vicenda è il modo migliore per offrire al pubblico moderno l'indimenticabile storia di Romeo e Giulietta.

Biografia Di origine calabrese, Carlo Carlei si avvicina alla scrittura negli anni Ottanta quando frequenta la Scuola di cinema Gaumont. Dopo aver diretto *La corsa dell'innocente* (1993) che gli garantisce il successo internazionale, e *Fluke* (1995, con Matthew Modine, Nancy Travis ed Eric Stoltz), si dedica alla regia di miniserie tv di successo. *Padre pio* (2000), premiata ai Los Angeles Italian Film Award; *Ferrari* (2003), ispirata alla vita del pilota e costruttore modenese Enzo Ferrari; *Il generale Della Rovere* (2011), tratta dal romanzo semi-autobiografico di Indro Montanelli.

Synopsis Montague and Capulet families use any excuse to publicly fight in the streets of Verona, but young Romeo of the Montagues is not interested - he is too much in love with Rosaline, a cousin of the Capulets, a romance which his cousin Benvolio urges him not to pursue. When the Capulets hold a masked ball on their estate, Romeo risks all to secure an invitation. At the ball, Romeo instantly forgets his feelings for Rosaline when he spies Juliet; she is likewise love-struck when she sees Romeo. Knowing they will incur the wrath of their respective families, Romeo and Juliet embark on a secret love affair, as overwhelming and intense as the grim fate that is in store for them...

Director's statement The challenge was to make a film close to the essence of Shakespeare's masterpiece yet devoid of all the stiffness that young people associate with the classics. I wanted to make a modern, fast-paced tale. The secret yet untamed passion of Romeo and Juliet symbolises the eternal opposition between youth, with its innocence, and adulthood, with all its limitations and prejudices, and this is why the story still resonates in the imagination of audiences around the world. I believe that changing the setting of the film from medieval times to the Renaissance adds romantic quality to it, filling the eyes of the audience with the richness and the color palette of the frescoes dating to that extraordinary century. Like works of art by Italian "maestri" Raphael and Botticelli, the characters of Romeo and Juliet have maintained their purity and their beauty intact. The cities of Mantua and Verona, with their lavish palaces and squares, offer the perfect frame for each scene. Going back to the original locations where the story took place is the perfect way to bring Romeo and Juliet's unforgettable story to 21st-century audiences.

Biography Originally from Calabria, Carlo Carlei got into screenwriting in the 1980s when he attended the Gaumont film school in Rome. After directing *The Flight of the Innocent* (1993), which brought him international acclaim, and *Fluke* (1995), starring Matthew Modine, Nancy Travis and Eric Stoltz, Carlei turned to directing hit TV miniseries, such as *Padre Pio* (2000), which won accolades at the Los Angeles Italian Film Awards; *Ferrari* (2003), based on the life of the racing driver and builder from Modena, Enzo Ferrari; and *Il generale Della Rovere* (2011), based on Indro Montanelli's semi-autobiographical novel.

La Santa

Cosimo Alemà



La Santa

Italia Italy 2013
DCP; Colore Colour; 90'
Lingua Italiano
Language Italian

Interpreti Main Cast Massimiliano Gallo, Francesco Siciliano, Gianluca Di Gennaro, Michael Schermi, Marianna Di Martino, Lidia Vitale, Renato Marchetti

Sceneggiatura Screenplay Cosimo Alemà, Riccardo Brun

Fotografia Cinematography Edoardo Carlo Bolli

Montaggio Editing Giulio Tiberti

Scenografia Production Design Giada Esposito

Costumi Costumes Design Chiara Ferrantini

Musica Music Ninos du Brasil, Gianna Nannini

Produzione Production Paolo Rossetti, Francesco Siciliano, Riccardo Brun (Panamafilm)

Co-produzione Co-production RaiCinema

Distribuzione italiana Italian Distribution RaiCinema

Distribuzione internazionale World Sales Rai Trade



Filmografia Filmography

1995 *Giusto compenso* cm/short

1996 *Quiete* (episodio del film/a part of the feature film *Intolerance*)

1998 *Tuttinfrusì* cm/short

2000 *Gonfiare la bambola* cm/short

2007 *Showtime 9.15* doc

2007 *Appena prima di partire* cm/short

2011 *At the End of the Day*

Sinossi In un paesino del sud Italia sospeso nel tempo e nello spazio giungono quattro forestieri all'inseguimento di un disperato sogno di riscatto dalle loro esistenze. Dante, Gianni, Agostino e Diego sono quattro balordi intenzionati a rubare la statua della Santa del paese. In una comunità in cui religione e feroce superstizione convivono in equilibrio precario, le reazioni possono essere imprevedibili, e molto violente. Quando i quattro si accorgono di aver commesso il più grande errore della loro vita, è troppo tardi...

Note di regia *La Santa* a mio parere sfugge a ogni definizione di genere. Perché il film è un vero e proprio melting-pot di ingredienti diversi. C'è un immaginario western, scene molto drammatiche, alcune sequenze d'azione pura, un linguaggio cinematografico da film indipendente, un certo realismo nelle ambientazioni. Forse è semplicemente un film noir disilluso e senza speranza per nessuno. L'ambientazione invernale salentina regala alle immagini un sapore polveroso tipicamente meridionale e visivamente prevale la presenza massiccia della materia rocciosa dei muri scrostati e levigati dal tempo che rendono il luogo dove è ambientata la storia tanto affascinante quanto ostile. I quattro disgraziati protagonisti della storia arrivano a Nebula per rubare la statua della Santa Vittoria, patrona del paese. Rabbia, tenerezza, fragilità, morte: sono le prime quattro parole che mi vengono in mente per descrivere le vicende che i quattro sono costretti ad affrontare quando devono scontrarsi con una comunità religiosa che reagisce al loro gesto in maniera totalmente imprevedibile e violenta.

Biografia Cosimo Alemà è nato a Roma nel 1970. Dopo aver incominciato come assistente alla regia nel cinema e nella pubblicità, negli anni '90 lavora come regista e nel 1995 fonda una sua casa di produzione, The Mob, leader nella realizzazione di audiovisivi legati alla musica. Ha realizzato circa 400 videoclip per artisti italiani e internazionali, affermandosi negli ultimi anni come il regista più richiesto nel settore, numerosi spot pubblicitari e promo televisivi, conquistando premi e riconoscimenti in tutta Europa. Il suo cortometraggio *Gonfiare la bambola* è stato prodotto nel 2000 da Studio Universal ed è uscito in 100 sale insieme al film *Harry a Pezzi* di Woody Allen. Nel 2009 ha girato il suo primo lungometraggio, *At the End of the Day*, realizzato in lingua inglese, attualmente in distribuzione in 30 paesi.

Synopsis A small village in Southern Italy, frozen in time, sees four strangers arrive, chasing a desperate dream of redeeming their lives. Dante, Gianni, Agostino and Diego are four two-bit criminals out to steal the statue of the village's patron saint. In a community with a precarious balance, torn between religion and blind superstition, reactions can be quite unpredictable, and highly violent to boot. And when the fearsome foursome realise that they've made the biggest mistake of their lives, it's already too late.

Director's statement I feel that *La Santa*, as a genre, defies all definition. The film is a virtual melting-pot of different ingredients: western imagery, very dramatic scenes, a few pure action sequences, a cinematic style straight out of independent films, and a degree of realism in the settings. Perhaps it's simply a disenchanted film noir, holding out not a shred of hope to anyone. The winter setting in the Salento gives the scenes a dusty feel which is typical of the South; visually, it's the overwhelming presence of the rocky bulk of the old, peeling walls, scrubbed by time, which makes the place where the story is set as intriguing as it is hostile. The four scoundrels who are the protagonists of the story come to Nebula to steal the statue of St. Victoria, the village's patron saint. Anger, tenderness, fragility, death: these are the first four words that come to mind to describe what fate is in store for the four outsiders when they clash with a religious community that reacts to their feat in a totally unpredictable and quite violent way.

Biography Cosimo Alemà was born in Rome in 1970. After working as an assistant director on films and TV commercials, in the 1990s he started directing his own films, and in 1995 he founded his own production company, The Mob, a leader in the creation of audiovisual materials for the music industry. He has made roughly 400 videoclips for Italian and foreign artists and is a highly-sought-after director in the music business; this, as well as numerous commercials and TV promos, have earned him critical acclaim and awards all over Europe. His short film *Gonfiare la bambola* was produced by Studio Universal in 2000 and was released on 100 screens along with Woody Allen's *Deconstructing Harry*. In 2009 Alemà made his first feature film, which he filmed in English: *At the End of the Day*, currently released in 30 countries.

Snowpiercer

Bong Joon-ho



Snowpiercer

Corea del Sud **South Korea** 2013
DCP; Colore **Colour**; 126'
Lingua **Inglese**
Language **English**

Interpreti Main Cast Chris Evans, Tilda Swinton, Ed Harris, Alison Pill, Jamie Bell, John Hurt, Octavia Spencer

Sceneggiatura Screenplay Joon-ho Bong, Kelly Masterson
Fotografia Cinematography Kyung-Pyo Hong
Montaggio Editing Steve M. Choe
Scenografia Production Design Ondrej Nekvasil
Costumi Costumes Design Catherine George
Musica Music Marco Beltrami
Produzione Production Snowpiercer, Opus Pictures, CJ Entertainment
Co-produzione Co-production Stil King Films, Moho Films
Distribuzione italiana Italian Distribution Koch Media
Distribuzione internazionale World Sales Good Universe



Filmografia Filmography

2000 *Flandersui gae (Barking Dogs Never Bite)*
2003 *Salinui chueok (Memories of Murder)*
2006 *Gwoemul (The Host)*
2008 *Shaking Tokyo!* (episodio del film / segment of the feature film *Tokyo!*)
2009 *Madeo (Mother)*

Sinossi 2031. Dopo il fallimento di un esperimento per porre fine al riscaldamento globale, una vera e propria nuova era glaciale stermina tutti gli abitanti del pianeta a eccezione dei viaggiatori che si trovano sullo Snowpiercer, un treno ad alta velocità che fa il giro del mondo e trae energia da un motore in moto perpetuo. Il treno è un microcosmo della società umana diviso in classi sociali: i più poveri vivono nelle ultime carrozze, i ricchi nei vagoni anteriori. La convivenza e i delicati equilibri fra le classi sfociano, inevitabilmente, in lotte e rivoluzioni.

Note di regia Sono sempre stato affascinato dai treni. In realtà non so perché ma penso che sia tutta una questione di spazio; l'idea di uno spazio stretto, tubolare e lungo. Anche quando non era una questione di treni, ho spesso usato questa configurazione spaziale nei miei film precedenti. Un aspetto che mi interessava mostrare nel film, è la rappresentazione di un mondo congelato con tutti i sopravvissuti riuniti in un treno diviso per classi sociali. È una visione politica, ma soprattutto una storia di esseri umani collocati in una situazione estrema. Sempre, nelle situazioni estreme, quando gli uomini sono confinati in uno spazio ristretto, rivelano la loro vera identità. Fin da bambino, sono stato affascinato da storie misteriose e oscure. Forse nei miei film tratto questi temi per cercare di esorcizzarli, usando l'umorismo.

Biografia Figlio di un designer, si laurea in sociologia alla Yonsei University sul finire degli anni Ottanta. Appassionato di cinema sin dall'adolescenza, durante gli anni universitari diviene membro di un cine club, in cui ha modo di vedere pellicole di grandi registi come Imamura e Hou Hsiao-Hsien. Nel 2003 si fa notare dalla critica, sia coreana che internazionale, con *Salinui chueok (Memories of Murder)*. Il film ottiene un notevole successo di pubblico e conquista premi al Festival del film poliziesco di Cognac, al Festival Internazionale del Cinema di San Sebastián e al Torino Film Festival. Nel 2006 gira il monster movie campione di incassi *Gwoemul (The Host)*, presentato al Festival di Cannes 2006. Nel 2011 è nominato presidente della giuria al Festival di Cannes per la Caméra d'or.

Synopsis 2031: after the failure of an experiment to halt global warming, a new Ice Age arrives to wipe out all the earth's inhabitants except for the travelers who happen to be on the Snowpiercer, a high-speed train that circles the globe and draws its energy from an engine in perpetual motion. The train is a microcosm of human society, divided by social class: the poorest passengers live in the last few cars, the rich in the front cars. The co-existence between the classes, with its precarious balance, inevitably leads to class struggle and revolution.

Director's statement First of all, I've always been fascinated by trains. I don't really know why, but I think it's all a question of space: the idea of a narrow, tube-shaped and long space. In fact, even when there were no trains, I often used this spatial configuration in my previous films. One aspect that I liked to show on film is the depiction of a frozen world, with all the survivors travelling on a train that is divided by social rank. It's a political vision, of course, but above all a story of human beings placed in an extreme situation. It's in extreme situations, after all, that people reveal their true identity, all the more so when they confined to a small space. Ever since I was a child I've been obsessed with dark tales; perhaps I've used these as the subjects of my films to exorcise them, mainly through humour.

Biography The son of a designer, Joon-ho Bong obtained a sociology degree at Yonsei University in Seoul in the late 80s. A film buff since his teenage years, while he was at university he joined a film club, where he had the chance to see films by great directors such as Imamura and Hou Hsiao-Hsien. Joon-ho Bong attracted critical attention in South Korea and abroad in 2003, with his film *Memories of Murder*, which was also a hit with audiences and garnered awards at the Cognac Thriller Film Festival, the San Sebastian Film Festival and the Turin Film Festival. In 2006 he made the monster movie *The Host*, a box-office phenomenon, which premiered at Cannes the same year. In 2011 he was appointed the Camera d'or jury president at the Cannes Film Festival.

Song'e Napule

Antonio Manetti, Marco Manetti



Song'e Napule

Italia Italy 2013
DCP; Colore Colour; 114'
Lingua Italiano
Language Italian

Interpreti Main Cast Alessandro Roja, Giampaolo Morelli, Serena Rossi, Paolo Sassanelli, Carlo Buccirosso, Peppe Servillo, Antonio Pennarella, Juliet Esey Joseph, Antonello Cossia, Ciro Petrone

Sceneggiatura Screenplay Manetti Bros, Michelangelo La Neve

Fotografia Cinematography Francesca Ametrano

Montaggio Editing Federico Maria Maneschi

Scenografia Production Design Laura Contarino

Costumi Costumes Design Daniela Salernitano

Musica Music Pivio De Scalzi, Aldo De Scalzi

Suono Sound Simone Costantino

Produzione Production Luciano Martino, Lea Martino, Dania Martino (Devon Cinematografica)

Co-produzione Co-production Rai Cinema

Filmografia Filmography

1994 DeGenerazione (ep. *Consegna a domicilio*)

1997 Torino Boys (tv) **2000** Zora la vampira **2005** Piano 17

2006 -2007 Crimini (tv -3 episodi / episodes)

2009 Cavie **2006-2010** L'ispettore Coliandro (tv -14 episodi/episodes)

2011 Il caso Carretta mm/ml

2011 L'arrivo di Wang

2012 Paura 3D



Sinossi Napoli, oggi. Paco, diploma al conservatorio, è un pianista raffinato ma disoccupato. Sua madre trova una raccomandazione per farlo entrare in polizia. La totale inettitudine al mestiere lo relega in un deposito giudiziario. Il commissario Cammarota, però, mastino dell'anticrimine, gli ordina di infiltrarsi nel complesso di Lollo Love, cantante neomelodico ingaggiato per il matrimonio di Antonietta Stornaiceno, figlia del boss di Somma Vesuviana. Gira voce, infatti, che alle nozze potrebbe partecipare anche O' Fantasma, killer senza volto che Cammarota braccia da anni. A Paco non poteva capitare di peggio: rischiare la pelle in prima linea, suonare musica che gli fa schifo, vestito come un cafone. Sarà la svolta della sua vita.

Note di regia Questo film nasce da un'idea che Giampaolo Morelli ci ha raccontato qualche anno fa. L'abbiamo sottoposta a Luciano Martino che ci ha creduto fin dalla prima volta che ne abbiamo parlato, convincendoci che questo era il film che dovevamo fare dopo *L'Arrivo di Wang* e *Paura 3D*. Siamo fieri di aver diretto l'ultimo film dell'uomo che consideriamo il più grande produttore italiano oltre che il nostro maestro. Un incontro e un connubio durato pochi anni, ma che per noi ha significato tutto e ci ha dato quello di cui avevamo bisogno e che nessuno prima di lui era riuscito a darci: una direzione. Con *Song'e Napule* torniamo al genere che ci ha regalato più soddisfazioni: la commedia poliziesca. Volevamo raccontare Napoli e il fenomeno, unico al mondo, dei cantanti neo-melodici, di successo nella loro città e sconosciuti dopo solo pochi chilometri. Facendo il film poi ci siamo innamorati della città e abbiamo avuto la presunzione di tornare a raccontarla come oggi non si fa più: il centro città, la sua bellezza e la sua unicità, come hanno fatto in passato Nanni Loy ed Ettore Scola.

Biografia I Manetti Bros. si distinguono nel panorama cinematografico italiano per la loro cinefilia e l'amore per i film di genere. Iniziano curando la regia di molti videoclip. Per il cinema, *DeGenerazione* del 1995 (episodio *Consegna a domicilio*), premio del pubblico al Mystfest di Cattolica. *Torino Boys* del 1997 (premio speciale della giuria al Festival Cinematografico di Torino). Il 2000 segna l'esordio nel lungometraggio dei due giovani cineasti con *Zora la vampira* nato sotto i numi tutelari di Mario Bava. Seguono i thriller *Piano 17* (2005) e *L'arrivo di Wang* (2011) e gli horror *Cavie* (2009) e *Paura 3D* (2012).

Synopsis Naples, today- Paco, a conservatory graduate, is a refined but unemployed pianist. His mother finds an influence peddler to get him into the police. His total ineptitude relegates him to a judiciary warehouse. Then Commissioner Cammarota, a crime-fighting bulldog, orders him to go undercover and join the band of Lollo Love, a neo-melodic singer hired to perform at the wedding of Antonietta Stornaiceno, daughter of the boss of Somma Vesuviana. Rumour has it that O' Fantasma, the faceless killer Cammarota has been chasing for years, will be at the wedding. Paco is really in trouble: risking his life on the frontline, playing music he hates, dressed like a jerk. It will be the turning point of his life.

Director's statement This film is based on an idea that Giampaolo Morelli described to us some years ago. We submitted it to Luciano Martino who believed in it from the first moment we talked to him about it, convincing us that this was the film we had to make after *L'Arrivo di Wang* and *Paura 3D*. We are proud to have directed the last film of the man whom we consider to be the greatest Italian producer of all time, as well as our teacher. A meeting and a partnership that lasted only a few years, but that for us meant everything and gave us what we needed, and what no one before him had been able to give us: a direction. With *Song'e Napule* we return to the genre that gave us so much satisfaction: detective comedy. We wanted to illustrate Naples and the unique phenomenon of the neo-melodic singers, famous in their own city yet total unknowns only a few miles away. As we made the film we fell in love with the city and had the presumption to go back and narrate it in a way that has died: the centre of the city, its beauty and uniqueness, as Nanni Loy and Ettore Scola once did.

Biography The Manetti Bros. are distinguished within the panorama of Italian film for their love of films and film genres. They began by directing many videos. For cinema, *DeGenerazione* in 1995 (the episode *Consegna a domicilio*), which won the audience award at the Mystfest in Cattolica, and *Torino Boys* in 1997 (special jury prize at the Turin Film Festival). In 2000 the two young filmmakers made their debut with *Zora the Vampire* (*Zora la vampira*), inspired by Mario Bava. This was followed by the thrillers *Piano 17* (2005) and *The Arrival of Wang* (*L'arrivo di Wang*, 2011) and the horror films *Human Test* (*Cavie*, 2009) and *Paura 3D* (2012).

Sou duk

Benny Chan



The White Storm

Cina, Hong Kong
China, Hong Kong 2013
DCP; Colore Colour; 140'
Lingua Cantonese
Language Cantonese

Interpreti **Main Cast** Sean Lau, Louis Koo, Nick Cheung, Yuan Quan, Lo Hoi Pang

Sceneggiatura **Screenplay** Benny Chan, Manfred Wong, Ram Ling, Wong Chun, Tam Wai-ching
Fotografia **Cinematography** Anthony Pun
Montaggio **Editing** Yau Chi Wai
Scenografia **Production Design** Chong Kwok Wing
Costumi **Costumes Design** Joyce Chan
Musica **Music** Nicolas Errera
Produzione **Production** Sirius Pictures International, Universe Entertainment
Co-produzione **Co-production** Sun Entertainment Culture, Bona Film Group Co.,
Golala Investment, Sil-Metropole Organisation
Distribuzione internazionale **World Sales** Universe Films Distribution



Filmografia Filmography

1990 Tin joek jau cing (*A Moment of Romance*) **1991** Dai zi honglang (*Son on the Run*) **1992** Hua! Ying xiong (*What a Hero*) **1993** Xinxian he shenzhen (*The Magic Crane*) **1993** Tin joek jau cing II - Zi tin coeng dei gau (*A Moment of Romance II*) **1995** Wang Jiao de tiankong (*Man Wanted*) **1995** Huanle shiguang (*Happy Hour*) **1996** Chung fung dui liu feng gaai tau (*Big Bullet*) **1998** Wo shi shei (*Who Am I? / Senza nome e senza regole*) **1999** Dak ging san yan lui (*Gen-X Cops*) **2000** Tejing xinrenlei 2 (*Gen-X Cops 2*) **2003** Shuang xiong (*Heroic Duo*) **2004** Xin jingcha gushi (*New Police Story*) **2005** Saam cha hau (*Divergence*) **2006** Bo bui gai wak (*Rob-B-Hood*) **2007** Naam yi boon sik (*Invisible Target*) **2008** Bo chi tung wah (*Connected*)

Sinossi Tre amici per la pelle. Tim è un ambizioso ispettore capo della sezione narcotici; Chao è un poliziotto che agisce sotto copertura; Wai è il fedele subalterno di Tim. Una nuova missione metterà a rischio il loro legame fraterno. Il boss Hak Tsai sta per portare a termine il più grande affare della sua carriera con il "signore della droga" Buddha dagli Otto Volti. Tim è convinto che la cattura di Buddha possa essere la svolta per ottenere una promozione, mentre Chao, alla sua ultima missione, accetta con riluttanza di lasciare Hong Kong. Wai, invece, dopo una delusione d'amore, vuole recuperare fiducia in se stesso. Nel corso della missione, i tre sono costretti a mettere in gioco la loro amicizia...

Note di regia *A Better Tomorrow* è il mio film d'azione preferito e, per una volta, ho voluto ricreare gli stessi nobili sentimenti fra i tre eroi del mio film. In *The White Storm*, i protagonisti Sean Lau, Louis Koo, Nick Cheung scommettono sul loro forte legame d'amicizia per affrontare un'operazione di polizia. Al culmine dell'azione, il loro legame di fratellanza aggiunge al film una dimensione profonda e drammatica che spero possa emozionare gli spettatori.

Biografia Benny Chan è uno dei più famosi e acclamati registi di cinema d'azione. Ha diretto *A Moment of Romance*, il suo primo film, nel 1990. Altri titoli memorabili della sua filmografia sono *Who Am I?* (1998), *New Police Story* (2004), *Divergence* (2005), *Rob-B-Hood* (2006), *Connected* (2008) e *Shaolin* (2011). Alla continua ricerca di nuove modalità per arricchire il genere action, ha saputo ridefinirlo ampliandone le potenzialità. Con *Invisible Target* ha abbinato scene d'azione intense a personaggi complessi e appassionanti, mentre in *Shaolin* (2011) si è inoltrato nel genere del film di arti marziali ricreando sullo schermo autentici combattimenti di kung fu.

Synopsis Three life-long friends: Tim is the ambitious chief inspector of the narcotics bureau, Chao is a policeman who works undercover, Wai is Tim's loyal subordinate. A new mission will put their brotherly bond in danger. The leader Hak Tsai is about to make the biggest drug deal in his criminal career with the notorious Eight-Faced Buddha. Tim is convinced that capturing the Eight-Faced Buddha could be a pivotal moment for his career, while Chao reluctantly agrees to leave Hong Kong: this will be his last mission. Wai, whose girlfriend has just left him, simply wants to restore his confidence in himself. Over the course of their mission, the three are forced to put their friendship to the test...

Director's statement *A Better Tomorrow* is my favourite action movie, and for once I wanted to replicate the same lofty sentiments among the three leading characters in my movie. In *The White Storm*, the stars Sean Lau, Louis Koo and Nick Cheung stake their close bond of friendship in a police operation. Their fraternal bond adds a dimension of depth to the excitement of the action and stunts. I hope their rendition in emotional drama moves the audience.

Biography Benny Chan is one of the most acclaimed directors of the action movie genre. He directed his first film, *A Moment of Romance*, in 1990. His filmography contains many memorable titles including Jackie Chan's *Who Am I?* (1998), *New Police Story* (2004), *Divergence* (2005), *Rob-B-Hood* (2006), *Connected* (2008) and *Shaolin* (2011). Benny Chan continues to push the boundaries of the action genre and continuously redefines action movies, widening their potential. In *Invisible Target* (2007), he combined intensive action scenes with complex yet vibrant characters, while in *Shaolin* (2011), he moved into the martial arts film genre, recreating authentic kung-fu fighting onscreen.

Stalingrad

Fedor Bondarchuk



Stalingrad

Russia **Russia** 2013
3D; Colore **Colour**; 135'
Lingua Giapponese, Inglese,
Russo, Tedesco
Language English, German,
Japanese, Russian

Interpreti **Main Cast** Petr Fedorov, Thomas Kretschmann, Sergey Bondarchuk, Maria Smolnikova, Yanina Studilina, Andrey Smolyakov, Dmitry Lysenkov, Alexey Barabash, Oleg Volk, Heiner Lauterbach

Sceneggiatura **Screenplay** Ilya Tilkin, Sergey Snezhkin
Fotografia **Cinematography** Maxim Osadchiy
Montaggio **Editing** Igor Litoninsky
Scenografia **Production Design** Sergey Ivanov
Costumi **Costumes Design** Tatyana Patrakhaltseva
Musica **Music** Angelo Badalamenti
Suono **Sound** Rostislav Alimov

Produzione **Production** Non -Stop Production, Art Pictures Studio, TV Channel RUSSIA 1
Distribuzione internazionale **World Sales** Columbia Pictures



Filmografia **Filmography**

2005 9 rota (9th Company)
2005 Fabrika: Ne vinovataya ya (Fabrika: It's Not My Fault) short
2005 Nayk Borzov DVD 10 mm/ml
2008 Obitaemyy ostrov (The Inhabited Island)
2009 Obitaemyy ostrov. Skhvatka (The Inhabited Island 2: Rebellion)

Sinossi 1942. L'esercito sovietico progetta di lanciare un contrattacco alle truppe naziste che occupano la metà di Stalingrado. L'operazione non ottiene il successo sperato. Alcuni soldati si rifugiano in un'abitazione sulle rive del Volga. Qui trovano una ragazza che si è rifiutata di fuggire quando sono arrivati i tedeschi.

Note di regia Volevamo realizzare un film che fosse qualcosa di completamente nuovo. Sinceramente, non avrei mai immaginato che il mio nuovo film sarebbe stato un dramma di guerra destinato alla grande distribuzione. Ma aveva senso fare un altro film di guerra? Ho trovato la risposta. La moderna tecnologia IMAX 3D ci permette di creare un mondo straordinariamente realistico e verosimile. Volevo far entrare il pubblico nella città assediata ridotta in cenere nel novembre 1942 e farlo partecipare al conflitto. È l'eterno desiderio del cinema: provare a infrangere il muro fra gli spettatori e il film. Da un lato parliamo delle nuove tecnologie e della volontà di ottenere attraverso mezzi diversi l'effetto stereoscopico più potente e sofisticato possibile. Dall'altro lato siamo tornati alle origini della narrazione classica cinematografica. Il lavoro su ogni singolo fotogramma, lunghe scene e riprese. Un'intera scena girata con soli due campi lunghi. Per noi è importante che il pubblico si ritrovi in questa città e si abbandoni alla paura, all'amore e all'odio. Vogliamo proiettare il pubblico in un'avventura emozionante che lo colmi di compassione, sorrisi e lacrime.

Biografia Attore, regista, produttore, e conduttore televisivo. È il fondatore della casa di produzione Art Pictures Studio, del gruppo di aziende Glavkino e Kinositi, nonché presidente del consiglio d'amministrazione del Lenfilm studio. Ha debuttato alla regia nel 2005 con *9 rota*, candidato all'Oscar® nella categoria del miglior film straniero. Ha diretto il dittico composto da *Obitaemyy ostrov* (2008) e *Obitaemyy ostrov. Skhvatka* (2009), tratto dal romanzo di fantascienza di Arkadiy e Boris Strugatski. Bondarchuk è presidente del consiglio d'amministrazione dell'Open Russian Film Festival "Kinotavr", membro dell'Accademia russa delle scienze e del cinema e della National Cinematography Arts and Science of Russia.

Synopsis 1942. The Soviet army plans to mount a counter-attack on the Nazi forces that occupy half of Stalingrad, but the operation is unsuccessful. A few soldiers take refuge in a house on the banks of the Volga. Here they find a girl who hadn't escaped when the Germans came.

Director's statement «We wanted to create a never-before-seen movie. Frankly speaking, I've never thought my next movie will be a large-scale war drama. But did it make any sense to create another war movie? I found an answer to this question. The modern IMAX 3D technology let us create an incredibly true-to-life and convincingly powerful world. I wanted to place the audience inside the besieged and burnt-down city of November 1942 and thus achieve a participation effect. This is the filmmaker's eternal desire: to try and break down the boundary between the fictional world and the audience. On one hand, we are talking about the new technologies and our determination to make the 3D as powerful and impressive as possible. On the other, we returned to the roots of classical film narrative - the in-frame editing, long scenes and long shots, i.e. a whole scene set within two long shots. It is important for us that the audience finds themselves in this city and plunges into the fear, love and hatred. We want the audience to embark on an emotional adventure that fills them with compassion, laughter and tears».

Biography Fedor Bondarchuk is an actor, film director, producer and TV host, as well as the founder of the production company Art Pictures Studio and the Glavkino» and Kinositi companies. He is also the chairman of the board of directors of Lenfilm Studio. Bondarchuk made his directorial debut in 2005 with *The 9th Company*, which was nominated for an Academy Award for best foreign film. He directed the two-part film composed of *The Inhabited Island* (2008) and *The Inhabited Island 2: Rebellion* (2009), based on the science-fiction novel by Arkady and Boris Strugatsky. Bondarchuk is Chairman of the Supervisory Board of the Open Russian Film Festival Kinotavr and a member of the National Academy of Cinematographic Arts and Sciences.

Tales from the Dark

Gordon Chan, Lawrence Lau, Teddy Robin Kwan, Simon Yam, Chi Ngai Lee, Fruit Chan



Tales From the Dark (A)

Hong Kong **Hong Kong** 2013
DCP; Colore **Colour**; 87
Lingua Cantonese
Language Cantonese

Interpreti Main Cast Ka Tung Lam, Fala Chen, Kelvin Kwan, Teddy Robin Kwan
Regia Direction Gordon Chan, Lawrence Lau, Teddy Robin Kwan
Sceneggiatura Screenplay Gordon Chan, Matthew Tang, Lilian Lee; *Fotografia Cinematography* Chi Ying Chan, Wade Muller, Jason Kwan; *Montaggio Editing* Ki Hop Chan, Lawrence Lau, Wenders Li; *Scenografia Production Design* Chung Man Yee, Pater Wong; *Costumi Costumes Design* Shirley Chan; *Musica Music* Kenji Kawai; *Suono Sound* Benny Chu, Ricky Yip; *Produzione Production* Bill Kong, Matthew Tang (Movie Addict); *Distribuzione internazionale World Sales* Edko Films

Tales from the Dark (B)

Hong Kong **Hong Kong** 2013
DCP; Colore **Colour**; 112'
Lingua Cantonese
Language Cantonese

Interpreti Main Cast Kelly Chen, Tony Leung Ka Fai, Simon Yam, Cherry Ngan, Shaw Yin Yin
Regia Direction Simon Yam, Chin Gai Lee, Fruit Chan
Sceneggiatura Screenplay Lilian Lee, Chin Gai Lee, Fruit Chan; *Fotografia Cinematography* Jason Kwam, Wade Muller, Wah-Chuen Lam; *Montaggio Editing* Chi Leung Kwong, Chin Gai Lee, Ka Wing Li, Fruit Chan; *Scenografia Production Design* Chung Man Yee, Pater Wong; *Costumi Costumes Design* Shirley Chan; *Musica Music* Kenji Kawai; *Suono Sound* Benny Chu, Ricky Yip; *Produzione Production* Bill Kong, Matthew Tang (Movie Addict); *Distribuzione internazionale World Sales* Edko Films



Tales from the Dark
Registi (da sinistra a destra)
Directors (from left to right)
Gordon Chan
Lawrence Lau
Teddy Robin Kwan

Il progetto della serie *Tales From the Dark* nasce dall'idea di unire sei tra i migliori registi di Hong Kong, diversi tra loro per tecnica e stile, per portare sullo schermo una serie d'inquietanti racconti horror della nota scrittrice Lilian Lee. I film esplorano sei diverse dimensioni dell'horror contemporaneo senza porsi alcun limite sull'argomento, mettendo a dura prova la sanità mentale dello spettatore che sarà trasportato in un regno buio dove dominano la malvagità e la follia.

Tales from the Dark A

Pillow (regia di Gordon Chan)

Affranta per la scomparsa del suo ragazzo, Yee inizia a soffrire di insonnia. Un giorno s'imbatte in un vicolo in un piccolo negozio di biancheria da letto. «Trovare un cuscino comodo è difficile come trovare il marito ideale».

Hide and Seek (regia di Lawrence Lau)

Una scuola elementare abbandonata sta per essere abbattuta. Alcuni ex alunni decidono di visitare il posto prima che sia distrutta e scompaia per sempre. Ignorano, però, che loro non sono i soli a essere legati al ricordo della scuola...

Black Umbrella (regia di Teddy Robin Kwan)

Il male sovente si presenta sotto forme inattese. Lam è un uomo di mezza età, elegante, cammina da solo con un ombrello nero. Non ama ciò che è diventato la sua città ma al calar delle tenebre scopre che gli piace anche di meno...

Tales from the Dark B

Stolen Goods (regia di Simon Yam)

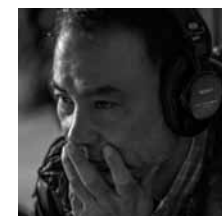
Quando Kwan si accorge che la rata dell'affitto della sua minuscola stanza è scaduta, decide di rubare le urne dei morti, sperando che i loro eredi paghino per riaverle. Le cose, però, non vanno secondo i piani, finché una notte...

A Word in the Palm (regia di Chi Ngai Lee)

Il veggente Ho, famoso per il suo terzo occhio, riceve una coppia sposata. Lei è incinta e sospetta di essere posseduta. Riluttante a occuparsi della cosa, Ho delega il caso alla collega Lan che fa un'inquietante scoperta...

Jingzhe (regia di Fruit Chan)

Una gelida notte di Jingzhe (il terzo dei 24 periodi solari), Chu, esperta di Da Siu Yan (esorcismo), riceve una cliente particolare: una giovane e graziosa ragazza la paga per maledire quattro individui di cui non conosce il nome...



Tales from the Dark
Registi (da sinistra a destra)
Directors (from left to right)
Simon Yam
Chi Ngai Lee
Fruit Chan

The project of *Tales From the Dark* was initiated as a result of the recent success of a string of local productions. By assembling six remarkable Hong Kong filmmakers, it transports viewers to a uniquely mystical realm of wickedness. Adapted from the horror novel series by Lilian Lee, it delivers the audience six different dimensions of horror. With no constraints on its subject matter, *Tales From the Dark* puts your sanity to the ultimate test.

Tales from the Dark A

Pillow (directed by Gordon Chan)

Stricken by the disappearance of her boyfriend, Yee starts to develop insomnia. Then one day she comes across a small rundown bedding shop in an alley. "Finding a comfortable pillow is as difficult as finding Mr. Right."

Hide and Seek (directed by Lawrence Lau)

A vacant elementary school is scheduled to be torn down. Some former classmates decide to visit the school before it disappears forever, for old times' sake. Little do they know they're not the only ones with fond memories of the place...

Black Umbrella (directed by Teddy Robin Kwan)

Evil often presents itself in the most peculiar, unexpected disguises. Lam is a dapper middle-aged man out walking with a black umbrella. He doesn't approve of what his city has become, but as night falls he learns he likes it even less...

Tales from the Dark B

Stolen Goods (directed by Simon Yam)

When Kwan realises that the rent on his tiny room is overdue, he resolves to steal the urns of the deceased, hoping their heirs will pay to get them back. Things don't go as smoothly as he planned, until one night...

A Word in the Palm (directed by Chi Ngai Lee)

Fortune teller Ho, who is famous for his third eye, is visited by a married couple. The pregnant wife suspects she's possessed. Reluctant to accept the job, Ho delegates the case to crystal-gazer Lan, who makes an unnerving discovery...

Jingzhe (directed by Fruit Chan)

One chilly night during Jingzhe (the third of the 24 solar terms in the Chinese calendar), Chu, an expert in Da Siu Yan (exorcism) meets an uncommon client, a pretty girl in her 20s who pays her to curse 4 villains without knowing their names.

L'ultima ruota del carro

Giovanni Veronesi



The Fifth Wheel

Italia Italy 2013
DCP; Colore Colour; 113'
Lingua Italiano
Language Italian

Interpreti Main Cast Elio Germano, Alessandra Mastronardi, Ricky Memphis, Sergio Rubini, Virginia Raffaele, Alessandro Haber, Maurizio Battista

Sceneggiatura Screenplay Giovanni Veronesi, Filippo Bologna, Ugo Chiti, Ernesto Fioretti

Fotografia Cinematography Fabio Gianchetti

Montaggio Editing Patrizio Marone

Scenografia Production Design Tonino Zera

Costumi Costumes Design Gemma Mascagni

Musica Music Paolo Buonvino

Suono Sound Remo Ugoletti

Produzione Production Domenico Procacci (Fandango)

Co-produzione Co-production Ogi Film

Distribuzione italiana Italian Distribution Warner Bros. Pictures

Distribuzione internazionale World Sales Fandango

Filmografia Filmography

1987 Maramao **1993 Per amore, solo per amore** **1996 Silenzio si nasce** **1996 Il barbiere di Rio**

1998 Viola bacia tutti **1998 Il mio West** **2001 Streghe verso nord** **2004 Che ne sarà di noi**

2005 Manuale d'amore **2007 Manuale d'amore 2 (capitoli successivi)**

2008 Art. 16 (episodio del film/segment of the feature film *All Human Rights for All*)

2009 Italians **2010 Genitori e figli - Agitare bene prima dell'uso** **2011 Manuale d'amore 3**



Sinossi Ernesto è un uomo semplice che tenta di seguire le proprie ambizioni senza mai perdere di vista i valori fondamentali della vita. Tappezziere, cuoco d'asilo, traslocatore, autista e persino comparsa cinematografica. Nessun lavoro lo spaventa. Insieme a lui e al suo migliore amico Giacinto riviviamo le fasi cruciali della storia del nostro Paese dagli anni '70 ad oggi. Dalle Brigate rosse e gli anni di piombo all'ascesa e affermazione di Berlusconi. Con uno sguardo attento e ironico sui vizi e le virtù dell'Italia e degli italiani, il film racconta un intero paese osservato attraverso le avventure di un vero e proprio eroe dei nostri tempi.

Note di regia Conoscevo da diversi anni Ernesto Fioretti, un autista di produzione romano poco più che sessantenne di cui ero diventato amico, ma non avrei mai pensato che un giorno mi sarei ritrovato a raccontare in un film la sua vita. Tutto è nato quando un giorno, mentre uscivamo da un autogrill reduci da un pranzo non esaltante, Ernesto mi ha detto: «Abbiamo mangiato peggio di quando facevo il cuoco d'asilo...». E io: «In che senso? Raccontami...». E così, andando avanti e indietro nel tempo come in una sceneggiatura di Harold Pinter, ha iniziato a descrivermi la sua esistenza ricca di eventi grandi e piccoli, collettivi e privati, spesso ai limiti dell'incredibile, da lui vissuti come testimone privilegiato, svolgendo diversi mestieri, primo tra tutti l'autotrasportatore. Attraverso i suoi racconti ho visto passare davanti agli occhi quasi quaranta anni di storia italiana e ho pensato che, nascosta dietro quell'uomo così candido e discreto, ci fosse una vicenda umana sorprendente per le tante casualità che l'hanno caratterizzata. Una vita così meritava di essere subito portata al cinema!

Biografia Nato a Prato nel 1962, Giovanni Veronesi è sceneggiatore, regista e attore. Ha scritto sceneggiature per Francesco Nuti (*Tutta colpa del Paradiso*, *Caruso Paskoski di padre polacco*), Leonardo Pieraccioni (*I laureati*, *Il ciclone*), Carlo Verdone (*C'era un cinese in coma*). Ha esordito dietro la macchina da presa nel 1987 con *Maramao*. Tra gli altri film scritti e diretti da Veronesi: la commedia *Il barbiere di Rio* (1996), *Il mio West* (1998, con Harvey Keitel e David Bowie), il racconto generazionale *Che ne sarà di noi* (2003). Ha spopolato ai botteghini italiani con la trilogia di *Manuale d'amore* (2005, 2007 e 2011) e le commedie *Italians* (2009) e *Genitori & figli - Agitare bene prima dell'uso* (2010).

Synopsis Ernesto is a simple man who tries to pursue his own ambitions without losing sight of the real values in life. Upholsterer, nursery-school cook, mover, driver, film extra: he's a jack of all trades. With him and his best friend Giacinto, we relive the crucial phases in the history of the country from the 1970s to the present, from the Red Brigades and the 'Years of Lead' to the rise and triumph of Berlusconi. With its lucid and ironic perspective on the vices and virtues of Italy and the Italians, the film encapsulates the modern saga of an entire country through the adventures of a genuine hero for our times.

Director's statement I had known Ernesto Fioretti, a driver for a Roman production company, for several years; in his early sixties, he'd become a friend of mine, but I never thought that one day I'd be telling his life story on film. It all started on the day we'd finished a mediocre lunch at a highway rest stop and he said, "That was much worse than what I used to make when I cooked for a nursery school." And I'd said, "What? Tell me about it..." And so, shifting back and forth in time like something out of a Harold Pinter play, Ernest began to flesh out his incredibly full life, with its major and minor events, its collective and private moments, all of them experienced from his privileged viewpoint as a jack-of-all-trades, and mainly a lorry driver. As he told his stories, nearly forty years of Italian history unfolded before my eyes, and it occurred to me that this discreet, disarmingly sincere individual had a surprising story to tell, full of coincidences, one with lessons for us all. Such a life instantly deserved to be put on screen!

Biography Born in Prato in 1962, Giovanni Veronesi is an actor, director and screenwriter. He has written films for Francesco Nuti (*All the Fault of Paradise*, *Caruso Paskoski, Son of a Pole*), Leonardo Pieraccioni (*The Graduates*, *The Cyclone*), and Carlo Verdone (*A Chinese in Coma*). Veronese made his directorial debut in 1987 with *Maramao*.

Other films he has written and directed include: the comedy *The Barber of Rio* (1996), *Gunslinger's Revenge* (1998, starring Harvey Keitel and David Bowie), and the generational drama *What Will Become of Us* (2003). His trilogy *Manual of Love* (2005, 2007 and 2011) was a box office sensation in Italy, as were the comedies *Italians* (2009) and *Parents and Children: Shake Well Before Using* (2010).

Il venditore di medicine

Antonio Morabito



The Medicine Seller

Italia, Svizzera
Italy, Switzerland 2013
DCP; Colore Colour; 105'
Lingua Italiano
Language Italian

Interpreti Main Cast Claudio Santamaria, Isabella Ferrari, Marco Travaglio, Evita Ciri, Roberto De Francesco, Ignazio Oliva, Giorgio Gobbi, Vincenzo Tanassi, Leonardo Nigro, Ippolito Chiarello, Alessia Barela, Paolo De Vita, Pierpaolo Lovino, Beniamino Marcone, Roberto Silvestri

Sceneggiatura Screenplay Antonio Morabito, Michele Pellegrini, Amedeo Pagani
Fotografia Cinematograph Duccio Cimatti
Montaggio Editing Francesca Bracci
Scenografia Production Design Isabella Angelini
Costumi Costumes Design Sabrina Beretta
Musica Music Andrea Guerra
Suono Sound Jürg Lempen
Produzione Production Amedeo Pagani (Classic), Peacock Film
Co-produzione Co-production RSI Radiotelevisione svizzera, SRG SSR
Distribuzione italiana Italian Distribution Istituto Luce Cinecittà

Filmografia Filmography

1996 *Ulna e ragno* cm/short
1998 *Bac Blu* cm/short
1999 *Cecilia* cm/short
2003 *Cecilia*
2006 *Groenlandia: l'isola del raggio verde* doc
2007 *Non son l'uno per cento* doc
2012 *Che cos'è un Manrico* doc



Sinossi Bruno è un informatore medico. La sua azienda, la 'Zafer', sta vivendo un momento difficile. Pur di non perdere il suo posto di lavoro, Bruno è disposto a corrompere medici, a ingannare colleghi, a tradire la fiducia delle persone a lui più vicine. Bruno è l'ultimo anello nella catena del 'comparaggio', una pratica illegale che la Zafer, come molte altre case farmaceutiche, attua per convincere i medici a prescrivere i propri farmaci. E se alcuni dottori si rifiutano di prestarsi a questo gioco, molti di loro non si sottraggono affatto. Bruno, apparentemente mostruoso, non è altro che il risultato della società che lo circonda: ne incarna le contraddizioni, l'ansia, la corruzione, l'impunità.

Note di regia Bruno si muove al di sopra della soglia della morale, immerso in un sistema di bisogni indotti e disinteresse sociale. Con lui, medici e farmacisti conniventi, case farmaceutiche disposte a tutto. Al di sotto di questa soglia stanno i malati, gli amici, sua moglie. La normalità. Oggi ognuno lotta per sé, per il suo posto di lavoro, per mantenere un cosiddetto stile di vita che sia ben accetto dalla società. Sono sempre più frequenti azioni disperate compiute da chi ha perduto i propri privilegi, per primo quello del lavoro. Ho scelto l'ambiente della farmaceutica per il prodotto che viene trattato: la medicina, l'ultima cosa che dovrebbe essere ridotta a mero prodotto commerciale. All'interno di questo ambiente, ho preso come protagonista un informatore medico perché è una figura familiare, non distante dalla nostra quotidianità. È l'omino ben vestito che ci passa avanti nelle sale d'attesa con la sua valigetta. È una "pedina piccola", ma che si comporta nel piccolo esattamente come la sua classe dirigente si comporta nel grande.

Biografia Nato a Carrara nel 1972, ha diretto diversi cortometraggi selezionati in festival internazionali. Il corto *Cecilia*, premiato al Torino Film Festival, è stato sviluppato nell'omonimo lungometraggio distribuito dalla Pablo nel 2003. È autore del documentario sul movimento anarchico *Non son l'uno per cento*, uscito in sala nel 2007. Ha lavorato per Sky e Rai come regista di format e documentari, collaborato con Il Manifesto, Umanità Nova, Greenpeace e Union Latine. Nel 2012 il film doc *Che cos'è un Manrico* ha vinto il Premio per la Miglior Regia a Sulmona Cinema.

Synopsis Bruno is a drug rep. His company, the 'Zafer', is going through a difficult time. So as not to lose his job, Bruno is willing to bribe doctors, deceive colleagues, betray the trust of the people closest to him. He's the last link in the chain in the illegal yet widespread practice called "detailing", which pharmaceutical companies resort to as a way to manipulate doctors by convincing them to prescribe their own products and not the competitors'. And while some doctors refuse to go along, many others have no such scruples. Bruno may seem to be a monster, yet he is nothing other than the product of the society around him: he embodies its contradictions, anxiety, corruption and impunity.

Director's statement Bruno operates above the moral threshold, immersed in a system of induced needs and a disinterest in society. And he's not alone: doctors and chemists connive with him, and so do pharmaceutical companies in the ruthless pursuit of profit. Below this threshold are the patients, Bruno's friends and his wife: normalcy. Everyone's looking out for themselves these days: their jobs, a lifestyle that will pass muster in society. And more and more often, those who have lost their privileges, and their jobs, above all, will do something drastic. I chose the pharmaceutical setting for the products it deals in: medicines, the last thing that should be reduced to a merely commercial product. And for this setting I chose a drug rep as my main character because he's a familiar figure, not too far removed from our daily lives: a well-dressed man with a sample case, whom we see in the doctor's waiting room. He's "just" a pawn, but in his limited sphere he behaves exactly the way the managerial class behaves in the larger picture.

Biography Born in Carrara in 1972, Antonio Morabito has directed numerous short films featured in international festivals. His short *Cecilia*, kudoed at the Turin Film Festival, was developed as a feature film by the same name and distributed by Pablo in 2003. Morabito made a documentary about the anarchist movement, *Non son l'uno per cento*, released in 2007. He has worked for SKY and RAI as a director of formats and documentaries, and has also worked with Il Manifesto, Umanità Nova, Greenpeace and Union Latine. In 2012 his documentary *Che cos'è un Manrico* won the Best Director Award at Sulmona Cinema.

Il carattere italiano

Angelo Bozzolini



The Italian Character

Germania **Germany** 2013
DCP; Colore **Colour**; 100'
Lingua Inglese, Italiano, Russo
Language English, Italian,
Russian

Con **With** Antonio Pappano, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Lang Lang, Yuri Temirkanov, James Conlon, Valery Gergiev, Daniel Harding, Janine Jansen, Lisa Batiashvili, Evgeny Kissin, Denis Matsuev, Stefano Bollani

Sceneggiatura **Screenplay** Angelo Bozzolini
Fotografia **Cinematography** Lorenzo Scurati
Montaggio **Editing** Paolo Turla

Produzione **Production** Alessandro Melazzini (Alpenway Media Production GmbH)
Distribuzione italiana **Italian Distribution** Rai, A-Pictures, EuroArts Music International



Filmografia Filmography

2001 Anno Zero doc **2004** In viaggio con Jonathan Nossiter doc
2005 De la famille et d'un amour immodéré doc **2006** The Piano Is the World doc
2007 La Storia in Movimento doc
2009 Mendelssohn inedito doc
2010 Fryderyk Chopin doc
2011 Franz Liszt: il grande virtuoso doc
2011 Il Congresso degli Arguti doc

Sinossi *Il carattere italiano* è la storia di una delle orchestre più blasonate del mondo, arricchita da materiali di repertorio dei grandi direttori che negli ultimi trent'anni hanno occupato il podio più prestigioso di Roma. Oggi quella postazione è di Sir Antonio Pappano, un angloamericano di origini beneventane che a Roma, sul podio dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, ha ritrovato una parte essenziale delle sue origini italiane. Attraverso le vicende dei membri dell'orchestra e del suo direttore, ripresi anche nei loro luoghi d'origine, *Il carattere italiano* ci rende partecipi di un mondo lontano dallo sguardo dei media. Come si diventa musicista classico? Quali sforzi quotidiani richiede questa professione?

Note di regia Più di dieci anni fa, durante le riprese del mio primo documentario, nel quale tentavo di penetrare alcuni aspetti della musica colta, raccontando la storia di una piccola formazione di musica da camera di giovani italiani, ho fatto un sogno. Realizzavo un lungometraggio su una grande orchestra professionale italiana riconosciuta come un'eccellenza mondiale. Sono riuscito a ottenere la benevolenza dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e rendere concreto così il mio sogno: mettere in scena attraverso la sua Orchestra certi aspetti del fare musica nel nostro Paese. L'orchestra e i suoi professori, raccontati prima, durante e dopo la performance. L'orchestra come metafora di uno spirito nazionale. Segno del carattere del mio Paese. *Il carattere italiano* è l'eccezione che conferma la regola. Un'eccezione resa possibile dalla fiducia e dalla forza di volontà di coloro che ci hanno messo mano e si sono "innamorati" di questo settore della cultura italiana così radicato nel nostro DNA e forse per questo, nelle ultime decadi più che mai, demolito e sradicato dalle nostre anime.

Biografia Nato a Roma nel 1973, laureato in Lettere e Filosofia alla Sapienza di Roma, si è specializzato in cinema al Victoria College of the Arts di Melbourne. Si è dedicato alla regia di documentari d'inchiesta come *In viaggio con Jonathan Nossiter* (2004) e *Il Congresso degli Arguti* (2011). Ha coprodotto, scritto e diretto una trilogia di film documentari sulla musica classica: *Mendelssohn inedito* (2009), *Fryderyk Chopin* (2010) selezionato al Festival del Cinema di Roma, *Franz Liszt: il grande virtuoso* (2011). Del 2005 è *De la famille et d'un amour immodéré* su Robert Guediguian e Ken Loach, selezionato al Festival del Cinema di Torino. Dal 2004 cura la regia di campagne promozionali e programmi seriali per la televisione.

Synopsis *The Italian Character* is the story of the Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, one of the most famous in the world, enriched by three decades of archive material on the great conductors who have occupied Rome's most famous podium. That honour currently goes to Sir Antonio Pappano, an Anglo-American of Italian descent (Benevento), who has rediscovered his Italian roots directing the Roman orchestra. With close-up looks at the orchestra members and its conductor and footage taken on their home turf, *The Italian Character* shows us a world removed from the media spotlight. What does it take to become a classical musician, and in what does the commitment consist?

Director's statement Over ten years ago, on the release of my first documentary, in which I explored certain elements of classical music through the story of a small group of young Italian chamber musicians, I had a dream: one day I wanted to direct a feature film about an important Italian professional orchestra whose excellence was recognised the world over. I was able to get the blessings of the Accademia Nazionale di Santa Cecilia and thus fulfil my dream of recounting certain aspects of an Italian musician's life through the Academy's orchestra. The orchestra and its teachers, before, after and during performances. The orchestra as a metaphor for the national spirit, the hallmark of my nation's character. *The Italian Character* is the exception that proves the rule, an exception made possible thanks to the trust and willpower of the producer, the crew and all those who had a hand in and "fell in love" with this area of Italian culture which is so embedded in our DNA, and perhaps for this very reason has been wrenched from our souls over the last few decades, more than ever before.

Biography Angelo Bozzolini was born in Rome in 1973. He obtained a B.A. at Rome's Università La Sapienza and then studied film at the Victoria College of Arts in Melbourne. He has made a number of investigative documentaries, such as *In viaggio con Jonathan Nossiter* (2004) and *Il Congresso degli Arguti* (2011), and written, co-produced and directed a trilogy of documentaries on classical music: *Mendelssohn inedito* (2009); *Fryderyk Chopin* (2010), a Rome Film Festival selection; and *Franz Liszt: il grande virtuoso* (2011). In 2005 his *De la famille et d'un amour immodéré* on Robert Guédiguian and Ken Loach premiered at the Torino Film Festival. Since 2004 Bozzolini has directed a number of television promotional campaigns and tv series.

Chikyu kyodai

Miike Takashi



Blue Planet Brothers

Giappone Japan 2013
DCP; Colore **Coulor**; 60'
Lingua Giapponese
Language Japanese

Interpreti **Main Cast** Issei Okihara, Satoshi Judai, Hiroaki Harada

Sceneggiatura **Screenplay** Masa Nakamura
Fotografia **Cinematography** Nobuyasu Kita
Montaggio **Editing** Kenji Yamashita
Scenografia **Production Design** Yuji Hayashida, Akira Sakamoto
Costumi **Costumes Design** Yuya Maeda
Musica **Music** Koji Endo
Suono **Sound** Hideki Masuda, Yuji Akazawa, Shun Tanaka
Produzione **Production** Ryoma Corporation
Co-produzione **Co-production** OLM
Distribuzione internazionale **World Sales** Ryoma Corporation



Filmografia Filmography

1996 Gokudô sengokushi: Fudô (Fudoh: The New Generation) **1999** Ôdishon (Audition) **1999** Dead or Alive: Hanzasha
2001 Koroshiya 1 (Ichi the Killer) **2001** Araburu tamashii-tachi (Agitator) **2002** Shin jingi no hakaban (Graveyard of Honor)
2003 Gokudô kyôfu dai-gekijô: Gozu (Gozu) **2003** Chakushin ari (The Call: non rispondere) **2004** IZÔ (Izo)
2005 Yôkai daisensô (The Great Yokai War, La guerra dei fantasmi) **2006** 46-okunen no koi (Big Bang Love, Juvenile A)
2007 Sukiyaki Western Django **2007** Kurôzu zero (Crows Zero) **2009** Yattaman (Yatterman, Yattaman-II film)
2010 Jûsan-nin no shikaku (13 Assassins, 13 assassini) **2011** Ichimei (Hara-Kiri: Death of a Samurai) **2012** Ai to makoto (For Love's Sake) **2012** Aku no kyôten (Lesson of Evil, Il canone del male) **2013** Wara no tate (Shield of Straw)

Sinossi Una misteriosa storia in dieci episodi, tutti in bilico tra commedia dell'assurdo, fantascienza e fantasy. La storia di un incontro, che fa nascere un trio tra i più surreali: un samurai dell'era feudale che tiene banco nella capitale, un alieno in visita dal pianeta Cygnus, un folletto (buono o cattivo?). Le loro vicende si intrecciano le une con le altre nei più diversi ambienti della capitale giapponese.

Note di regia La strada per Roma: il viaggio non ha sempre una destinazione precisa. *Blue Planet Brothers*: chi l'avrebbe mai detto che questo film sarebbe stato pronto per Roma? Un momento, il miracolo è imprevedibile. E questo è il potere del Festival Internazionale del Film. In quanto cineasti siamo grati per l'opportunità che ci è stata offerta da Marco Müller.

Biografia Miike Takashi è nato il 24 agosto 1960. Dopo avere studiato con Imamura Shôhei e altri registi, ha esordito alla regia nel 1991 e da allora ha diretto film di ogni genere. Nel 2000 *Ôdishon* (Audition) ha vinto il Premio della Critica Internazionale all'International Film Festival di Rotterdam. Nel 2003 *Gokudo kyofu dai-gekijo: Gozu* (Gozu) è stato presentato alla Quinzaine des réalisateurs del Festival di Cannes ottenendo elogi dalla critica. Nel 2006 *46-okunen no koi* (Big Bang Love, Juvenile A) è stato presentato al Festival Internazionale del Cinema di Berlino. Nel 2010 *Jûsan-nin no shikaku* (13 Assassini) è in concorso alla Mostra di Venezia e nel 2011 *Ichimei* (Hara-Kiri: Death of a Samurai) è in gara al Festival di Cannes.

Synopsis This is the mysterious tale of a samurai from the Kaga feudal era who holds court in the capital, of an alien visiting from the planet Cygnus, and a mystical fairy: their stories are all woven together.

Director's Statement The road to Rome: the journey does not always lead to its destination. *Blue Planet Brothers*: who would ever have thought that this short film would be ready in time for Rome? But wait, miracles are unpredictable. And that is the power of the Film Festival. We as filmmakers are very grateful for this opportunity provided by Marco Müller.

Biography Takashi Miike was born on August 24, 1960. After studying under Shôhei Imamura and other directors, he made his directorial debut in 1991, and since then has directed productions of various genres. In 2000, *Audition* (*Ôdishon*) won the International Film Critics Award at the Rotterdam International Film Festival. In 2003, *Gozu* (*Gokudo kyofu dai-gekijo: Gozu*) was shown in the Directors' Fortnight section of the Cannes International Film Festival and won critical acclaim. In 2006, *Big Bang Love, Juvenile A* (*46-okunen no koi*) was shown at the Berlin International Film Festival. In 2010, *13 Assassins* (*Jûsan-nin no shikaku*) was screened In Competition at the Venice International Film Festival, and in 2011, *Death of a Samurai* (*Ichimei*) was In Competition at the Cannes International Film Festival.

Belle et Sébastien

Nicolas Vanier



Belle and Sébastien Belle & Sébastien

Francia **France** 2013
DCP; Colore **Colour**; 98'
Lingua **Francese**
Language **French**

Interpreti **Main Cast** Félix Bossuet, Tchékya Karyo, Margaux Châtelier, Dimitri Storoge, Andreas Pietschmann, Urbain Cancelier

Sceneggiatura **Screenplay** Nicolas Vanier, Juliette Sales, Fabien Suarez
Fotografia **Cinematography** Eric Guichard
Musica **Music** Armand Amar
Produzione **Production** Gaumont, Radar Films
Distribuzione italiana **Italian Distribution** Notorious Pictures

In collaborazione con
In collaboration with
ALICE NELLA CITTÀ



Filmografia **Filmography**

1991 *Au nord de l'hiver (In the North of the Winter)* doc
1995 *L'enfant des neiges (The Child of the Snow)* doc
1999 *L'odyssée blanche (The White Odyssey)* doc
2004 *Le dernier trappeur (The Last Trapper/Il grande nord)*
2006 *L'odyssée sibérienne (Siberian Odyssey)* doc
2009 *Loup*

Sinossi Durante la seconda guerra mondiale, il piccolo orfano Sébastien stringe un'amicizia indistruttibile con Belle, un gigantesco esemplare di pastore dei Pirenei che vive nei boschi intorno al paese. L'animale, maltrattato dal suo precedente padrone che lo picchiava senza pietà, si è rifugiato fra le montagne aggredendo le pecore dei pastori per nutrirsi. Per questo motivo, gli abitanti del villaggio organizzano una battuta di caccia per stanare Belle. Sébastien si ritroverà quindi a difendere la sua amica, dolce e premurosa nonostante l'aspetto minaccioso, dai cacciatori che vogliono ucciderla.

Note di regia Da piccolo adoravo la serie televisiva *Belle e Sébastien*. Per questo quando mi hanno proposto questo progetto ero molto intimidito: accettare di farne un adattamento cinematografico era una grande sfida. Improvvisamente tutto quello che avevo provato seguendo la serie tornava a galla: dovevo realizzare il film al meglio delle mie possibilità. Innanzitutto bisognava trovare un bambino eccezionale. Poi volevo ambientare il film all'epoca della Seconda guerra mondiale. Infine desideravo girare in tre stagioni diverse: una scommessa costosa e rischiosa, ma avevo davvero bisogno di svelare i colori della montagna durante le varie stagioni dell'anno. Proprio come Sébastien, la montagna è un personaggio a tutti gli effetti. Girare in alta montagna, però, e con un cane al seguito, non si è rivelato poi così difficile. La sfida più grande è stata lavorare con un attore di sette anni. È il piccolo Félix Bossuet che porta avanti il film, reggendolo tutto sulla sua capacità di vivere questa avventura. Appena ho incontrato Félix ho capito che solo lui sarebbe stato in grado di interpretare il ruolo di Sébastien.

Biografia Nicolas Vanier ha preso parte a una spedizione a piedi in Lapponia, attraversato il Quebec del Nord seguendo le tracce dei Montagnais, esplorato le Montagne rocciose, ripercorso la storia dei pionieri del West e vissuto per molto tempo insieme a una famiglia di nomadi Eveny, allevatori di renne e nomadi dell'Artico Siberiano. Nel 2000 Vanier ha fondato l'organizzazione "Les Fauteuils Glissants", il cui scopo è di rendere possibile per i portatori di handicap un viaggio con i cani da slitta in Alaska. Tra il 2005 e il 2006 ha affrontato l'Odissea siberiana, un viaggio di 8000 km attraverso la Siberia in pieno inverno. Ha raccontato le sue avventure in opere letterarie e documentari.

Synopsis During the Second World War, the young orphan Sébastien strikes up a friendship with Belle, a giant Great Pyrenees dog who lives in the woods near his town. The animal was mistreated and beaten without mercy by its former owner, and has taken refuge in the hills, attacking and feeding on the local sheep. The villagers thus organize a hunting expedition to trap Belle. Sébastien finds himself forced to defend his new friend, whose threatening appearance belies a sweet and docile nature, from the hunters who want to kill the dog.

Director's statement As a child I adored the TV series *Belle et Sébastien*, so when this project was proposed to me I was quite intimidated: agreeing to do a screen adaptation would represent an enormous challenge. Suddenly, all the emotions that I'd felt watching the series re-emerged: I had to give this film my best shot. First we had to find a very special child; then I wanted to set the film during the Second World War; and lastly, filming would stretch over three different seasons, which was a costly and risky option, but I really needed to show the colours of the landscape at different times of the year. Just like Sébastien himself, the mountains are an actual character in the film. Luckily, shooting at high altitudes, and with a dog to boot, turned out not to be so hard. The biggest challenge was working with a 7-year-old actor. The whole film rides on young Félix Bossuet and his ability to handle to this adventure. As soon as I met Félix I knew that he was the only one who could play Sébastien.

Biography Nicolas Vanier took part in an expedition across Lapland on foot; he has also crossed Northern Quebec on the trail of the Montagnais, explored the Rocky Mountains, retraced the history of the westward-bound pioneers, and lived with a family of Eveny nomads, reindeer breeders in the Siberian Arctic, at length. In 2000 Vanier founded the organisation "Les Fauteuils Glissants", the aim of which is to make it possible for the disabled to travel by dog sled in Alaska. In 2005-2006 he undertook the "Siberian Odyssey", an 8,000-kilometre trek across Siberia in the middle of winter. He has related his adventures in books and documentary films.

La cour de Babel

Julie Bertuccelli



School of Babel

Francia France 2013
DVD; Colore Colour; 89'
Lingua Francese
Language French

Fotografia *Cinematography*: Julie Bertuccelli
Montaggio *Editing*: Josiane Zardoya
Musica *Music*: Olivier Daviaud
Suono *Sound*: Stephan Bauer, Benjamin Bober
Produzione *Production*: Les Films du Poisson, Sampek Productions
Co-produzione *Co-production*: Arte France Cinéma
Distribuzione internazionale *World Sales*: Pyramide International

In collaborazione con
In collaboration with
ALICE NELLA CITTÀ



Filmografia Filmography

2001 *Un monde en fusion* doc
2003 *Depuis qu'Otar est parti...* (Da quando Otar è partito)
2010 *The Tree* (L'albero)

Sinossi Sono appena giunti in Francia. Sono irlandesi, serbi, brasiliani, tunisini, cinesi o senegalesi. Questi ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 16 anni si ritrovano tutti al primo giorno di lezione in una scuola media parigina per imparare il francese. La regista li segue, durante tutto l'anno scolastico, alle prese con le difficoltà che comporta l'apprendimento di una nuova lingua. In quest'arena multiculturale osserviamo l'innocenza, l'entusiasmo e le inquietudini di questi adolescenti, colti nel pieno dell'inizio di una nuova vita. Quest'osservazione sfida ogni preconceito nei confronti della scuola, dell'adolescenza, della religione e dell'integrazione consegnandoci un messaggio di speranza.

Note di regia Ho scoperto le classi di accoglienza mentre presiedevo la giuria di un corso di cinema per ragazzi, dove alcuni "clads", come sono chiamati in Francia, presentavano i loro lavori. Tra loro c'era la classe dell'istituto Grange-aux-Belles di Parigi. Questa classe aveva qualcosa di affascinante. Era un insieme di nazionalità e percorsi personali uniti da un obiettivo comune: imparare il francese e riuscire ad ambientarsi in un luogo cui non appartengono. Un luogo cui non appartengono: è questa l'idea che mi ha colpito. Alla loro età, io vivevo a Parigi nello stesso appartamento in cui ero nata e avevo ben chiari i miei punti di riferimento. Volevo avvicinarmi a questi bambini e l'idea del film è nata spontaneamente. Appena iniziato, ho capito che dovevo stare con loro per molto tempo per comprendere la loro vita. Per un anno ho seguito la loro quotidianità scolastica: un microcosmo drammatico dominato non solo dall'innocenza, dai sogni e dalle contraddizioni di questi pre-adolescenti, ma anche dalla problematica dell'identità e dai conflitti che comporta il sentirsi disadattato.

Biografia Figlia del regista Jean-Louis Bertuccelli, dopo aver frequentato il primo anno del biennio di preparazione al concorso per le Grandes Écoles d'insegnamento letterario, si laurea in filosofia e inizia a realizzare documentari per gli Ateliers Varan nel 1993. Lavora come aiuto regista di Otar Iosseliani, Krzysztof Kieslowski e Bertrand Tavernier. Debutta alla regia con il documentario *Un monde en fusion* (2001). L'esordio cinematografico avviene nel 2003 con *Depuis qu'Otar est parti...* (Da quando Otar è partito), vincitore della Semaine de la Critique a Cannes e del premio César per la migliore opera prima. Nel 2010 dirige *The Tree* (L'albero).

Synopsis They have all just arrived in France. They may be Irish, Serb, Brazilian, Tunisian, Chinese or Senegalese. These youngsters aged between 11 and 15 find themselves in the same reception class of a Parisian junior high-school to learn French. Director Julie Bertuccelli followed their struggle to come to grips with a new language over the course of a year. In this multicultural arena, we see the innocence, the enthusiasm and inner turmoil of these teenagers, caught in the midst of starting out on a new life. This insight challenges preconceived ideas about school, youth, religion and integration and delivers a message full of hope.

Director's statement I discovered reception classes when I was chairing a school film jury, where some « Clads », as they are known in France, were showing their work: among them was the class from la Grange-aux-Belles secondary school in Paris. There was something fascinating about this class. It was a patchwork of so many nationalities and personal paths, yet sharing a common goal: to learn French and try to fit in a place they don't belong. "A place they don't belong": this was the idea that really struck me. When I was their age, I had lived in the same Paris apartment since I was born and I had some pretty fixed landmarks. I wanted to get closer to these children, and the idea of filming them became obvious. Very early on, I realised that I had to immerse myself in their lives for quite a while in order to understand what they were about. For a year then, I followed the class's daily routine, a dramatic microcosm on whose stage are played out not only the innocence, the dreams and the contradictions of these pre-teens, but also the issue of identity and the hardships that come with being uprooted.

Biography The daughter of filmmaker Jean-Louis Bertuccelli, Julie Bertuccelli started a college degree in literature, to become a teacher, only to switch to philosophy, and, after graduating, turned to documentary filmmaking, working for the Ateliers Varan in 1993. She was an assistant director to Otar Iosseliani, Krzysztof Kieslowski and Bertrand Tavernier. She made her own directorial debut with the documentary *Un monde en fusion* (2001), while her feature debut came in 2003, with *Since Otar Left*, winner of the Cannes Critics' Week Grand Prize and the César Award for Best First Film. In 2010 she directed *The Tree*.

Metegol

Juan José Campanella



Foosball Goool!

Argentina **Argentina** 2013
3D; Colore **Colour**; 105'
Lingua Spagnolo
Language Spanish

Sceneggiatura **Screenplay** Juan José Campanella, Eduardo Sacheri, Gastón Goralí, Axel Kuschevatzky
Fotografia **Cinematography** Félix Monti
Montaggio **Editing** Juan José Campanella
Scenografia **Production Design** Nelson Luty, Mariano Epelbaum
Musica **Music** Emilio Kauderer
Suono **Sound** José Luis Díaz
Produzione **Production** Juan José Campanella (100 Bares), Catmandú
Co-produzione **Co-production** Plural+Jempsa, Antena 3
Distribuzione italiana **Italian Distribution** Koch Media
Distribuzione internazionale **World Sales** Film Factory Entertainment

In collaborazione con
In collaboration with
ALICE NELLA CITTÀ



Filmografia **Filmography**

1979 Prioridad nacional short **1984** Victoria 392 (con/with Fernando Castets) doc
1991 The Boy Who Cried Bitch (Bad Boy Story/Il ragazzo che gridava)
1996 - 1998 Remember WENN (tv series) **1997** Love Walked In **1999** El mismo amor, la misma lluvia
2000 - 2010 Law & Order: Special Victims Unit (tv series - 17 episodi / episodes) **2001** El hijo de la novia (Son of the Bride / Il figlio della sposa) **2004** Luna de Avellaneda (Moon of Avellaneda) **2006** Vientos de agua (tv series)
2007 - 2010 Dr. House - Medical Division (House M. D., tv series - 5 episodi / episodes)
2009 El secreto de sus ojos (The Secret in Their Eyes / Il segreto dei suoi occhi)

Sinossi Amadeo, ragazzo timido ma talentuoso, vede i giocatori del calcio balilla animarsi magicamente per aiutarlo a salvare il suo villaggio e riconquistare l'amore della sua infanzia. Con l'aiuto di prodigiosi calciatori, Amadeo dovrà affrontare la più terribile rivale sul campo di calcio: la Champ, guidata dal carismatico Ala Destra. I giocatori del calcio balilla e Amadeo intraprenderanno insieme una grande avventura, come una vera squadra, per riconquistare la dignità che la Champ ha rubato loro.

Note di regia Ho sempre amato l'animazione, ma purtroppo è stata sempre un tabù per me perché il disegno non rientra fra le mie abilità. Provengo dal mondo dei computer e ora che l'animazione ha raggiunto questo mondo, posso sedere assieme a un animatore e utilizzare un codice comune. Molto meglio così, più creativo e comunicativo. Abbiamo ottenuto lo stile del film poco a poco. Attraverso tentativi ed errori e, soprattutto, dopo molti esperimenti. Doveva essere una creazione compatibile con l'animazione 3D, traducibile per il mondo dei computer e, allo stesso tempo, originale, unica nel suo genere. C'è voluto molto lavoro per realizzare questo film e numerose persone di talento, tecnici e creativi, hanno contribuito al progetto e vorrei che fosse apprezzato. Nell'animazione moderna, naturalmente, bisogna conservare un ritmo adeguato ai bambini. *Metegol*, però, è un film per tutta la famiglia che contiene elementi adatti agli adulti. Ci sono alcune gag che solo gli adulti sapranno cogliere, ma questo non impedirà ai bambini di ridere e divertirsi.

Biografia Dopo la laurea presso la scuola di cinema della New York University, ha iniziato la sua carriera negli Stati Uniti lavorando per serie televisive come *Dr House* e *Law & Order: Special Victims Unit*. Ha diretto e scritto i film *The Same Love Same Rain*, *The Son of the Bride*, *Avellaneda's Moon* e *The Secret in Their Eyes* (Il segreto dei suoi occhi) oltre all'acclamata serie tv spagnola *Vientos de Agua*. È stato premiato con due Emmy per il suo lavoro negli Stati Uniti e nominato due volte nella categoria miglior film straniero agli Oscar®, conquistando la statuetta nel 2010 per *The Secret in Their Eyes* e un Goya per il miglior film latinoamericano.

Synopsis Amadeo, a shy young man who's a whizz at table football, sees the foosball figures come magically to life, to help him save his village and win back his childhood love. Together with these ace footballers, Amadeo is ready to take on his most formidable rival on the football pitch: Grosso, guided by the charismatic Right Winger. Amadeo and the futsal players will share a magnificent adventure and become a real team; at stake is their dignity, which the Champ had robbed them of, and now they want it back.

Director's statement I always loved animation, but unfortunately it was like a forbidden zone for me, because as long as it had to be hand-drawn, it was a skill I couldn't relate to. I come from the world of computers as an editor, and now that animation has reached the computer world, I can sit with an animator and we speak a common language, and to me that's much better. It's much more creative and conducive to communication. We worked out the movie's style little by little, by trial and error and after a lot of testing. It had to be a creation compatible with 3D animation; it had to be translatable to the computer world and at the same time it had to be original, unique. A lot of work has gone into this movie; a lot of talented people, technicians, and creative people... and I'd like that work to be shown. In modern animation, of course, you have to have a rhythm for kids, but this a family movie and you also have to have things for the adults. There are certain gags that only adults will get, but of course it won't stop kids from enjoying the movie.

Biography After graduating from NYU film school, Juan José Campanella started his career in the US, working on TV series such as *House* and *Law and Order: Special Victims Unit*. He wrote and directed the films *The Same Love Same Rain*, *The Son of the Bride*, *Avellaneda's Moon* and *The Secret in Their Eyes*, as well as the critically acclaimed Spanish TV series *Vientos de Agua*. Campanella was awarded two Emmys for his work in the United States and has been nominated twice in the best foreign film category at the Oscars®, winning in 2010 for the film *The Secret in Their Eyes*, which also won a Goya for the Best Latin America film.

CONCORSO *COMPETITION*

Lungometraggi *Feature-length films*

L'amministratore

Vincenzo Marra

Atlas

Antoine d'Agata

Birmingemskij ornament 2

Andrej Silvestrov, Yuri Leiderman

Fear of Falling

Jonathan Demme

Hometown | Mutonia

ZimmerFrei

Little Feet

Alexandre Rockwell

A mãe e o mar

Gonçalo Tocha

Nepal Forever

Aliona Polunina

O Novo Testamento de Jesus Cristo segundo João

Joaquim Pinto, Nuno Leonel

Orlando ferito, Roland blessé

Vincent Dieutre

Parce que j'étais peintre

Christophe Cognet

Racconti d'amore

Elisabetta Sgarbi

Rangbhoomi

Kamal Swaroop

El rostro

Gustavo Fontán

Thwara Zanj

Tariq Teguia

CONCORSO *COMPETITION*

Cortometraggi e mediometraggi

Short films and Medium-length films

Au-delà des icebergs

Xavier Christiaens

Beautiful New Bay Area Project

Kurosawa Kiyoshi

Belva nera

Alessio Rigo de Righi, Matteo Zoppis

The Buried Alive Videos

Roe Rosen

Ennui ennui

Gabriel Abrantes

Gangster Backstage

Teboho Edkins

Gli immacolati

Ronny Trocker

In the Woods

Harald Hund

Just Like Us

Jesse McLean

Lü

Yonfan

Makara

Prantik Basu

Moshushi dang yu si wuya

Sun Xun

Nato prematuro

Enzo Cei

Riverbero

MyBossWas

Silent Minutes

Olivier Zabat

Still Dissolution

Siegfried A. Fruhauf

That Has Been Bothering Me the Whole Time

Arash T. Riahi

Theatrum Orbis Terrarum

Salomé Lamas

Thing

Anouk De Clercq

Der Unfertige

Jan Soldat

FUORI CONCORSO

OUT OF COMPETITION

Lungometraggi

Feature-length films

Glaucocamaleo

Luca Trevisani

Om Dar Ba Dar

Kamal Swaroop

Ricordi per moderni

Yuri Ancarani

Saatvin sair

Amit Dutta

Twenty-One-Twelve

the Day the World didn't End

Marco Martins

FUORI CONCORSO

OUT OF COMPETITION

Cortometraggi e mediometraggi

Short films and Medium-length films

Chi ha lottato con l'angelo

resta fosforescente

Riccardo Giacconi

Fade

Jean-Claude Ruggirello

La imagen arde

Lois Patiño

El palacio

Nicolás Pereda

Quando i tedeschi non sapevano nuotare

Elisabetta Sgarbi

Skurtenis

Laila Pakalnina

Skywalker

Gong Mingchun

CINE
MAXXI
CONCORSO
FUORI CONCORSO
COMPETITION
OUT OF COMPETITION

CinemaXXI 2013: lo stato dell'arte

C'è voluta una serie ininterrotta di intrusioni, ma alla fine è successo davvero. Le nuove prassi - e in primo luogo quelle del cinema e dell'oltre-il-cinema - sono riuscite a scardinare la serratura dello spazio privilegiato delle arti visive. Le definizioni correnti di stile, talento, mestiere, autenticità, unicità, originalità, autore, sono di colpo divenute fuori corso (la loro caducità è stata lampante). Hanno finito per perdere autorevolezza anche valori che, quando sopravvivono in seno al mercato, finanziario e retorico, delle arti, possono farlo solo in quanto tributari di un gesto molto più decisivo (quello, appunto, del "cinema"). È stato dunque necessario rifondare, a partire da queste trasformazioni, i criteri di giudizio estetico.

Forse il cinema non è ancora compiutamente un'arte. La sua potenza artistica richiederebbe che gli strumenti ad esso propri fossero attualizzati sempre meglio. Quando (spesso) ciò non accade, resta una potenza fragile, come sospesa, il futuro anteriore di una promessa. Se oggi possiamo riprendere a considerarlo "arte", è solo nell'accezione contemporanea e rifondata del vocabolo, perché sappiamo vedere i fecondi disordini che il cinema ha causato, spalancando nuovi campi di sperimentazione.

Motore di un rivolgimento tecnico-estetico che ha azzerato tutti gli antichi criteri qualitativi (dalla "fattura" alla "firma" d'autore), il cinema ha fatto saltare, con il suo apparire, le paratie che fino a quel momento salvaguardavano e regolavano lo statuto di opera, dalle condizioni di produzione ai valori attribuiti alla sua fruizione. Da questa storia scaturisce la "linea" che ci è servita nell'invenzione di CinemaXXI: pedinare i linguaggi espressivi nella loro graduale liberazione da ogni definizione che li costringerebbe entro confini e contorni angusti.

Il programma di lavoro rimaneva quello dello scorso anno. Continuare la ricerca di più ricche singolarità, riunendole non per assimilazione ma per comprensione, attraverso lo sguardo attivo e il confronto. Senza partiti presi, senza pose o predilezioni aprioristiche; e senza un unico "stato dell'arte" a fare da griglia di riferimento. Immergendoci nella singolarità delle opere, rifiutandoci di entrare in qualsiasi tipo di contabilità di criteri: devono essere mantenuti aperti e persino, addirittura, incerti. Solo a selezione fatta, è stato possibile organizzare il programma per linee progettuali che

CinemaXXI 2013: State of the Art

It took an uninterrupted sequence of intrusions, but in the end it really happened. The new practices - first and foremost those of cinema and beyond-cinema - finally broke into the privileged space of visual arts. The current definitions of style, talent, proficiency, authenticity, uniqueness, originality, auteuriality, suddenly became obsolete (their transience was blatant). In the end those values lost their credibility and, if they do survive within the financial and rhetorical market of the arts, they can do so only as the tributaries of a far more decisive gesture (that of "cinema"). It therefore became necessary, as a result of these transformations, to found anew the criteria of aesthetic judgment.

Perhaps cinema has not fully become an art, yet. Its artistic power would require that its intrinsic tools be constantly updated. When (often) this does not occur, it remains a fragile power, as if suspended, the future perfect of a promise. If we can now begin again to consider it an "art", it is only in the contemporary and re-founded sense of the term, because we can clearly see the fertile disarray that cinema has produced, breaking new grounds for experimentation.

Cinema has been the driving force of a technical and aesthetic upheaval that has voided all the traditional parameters of quality (from "craftsmanship" to the auteur signature). Its appearance shattered all the barriers that up to that moment had preserved and regulated the status of an artwork, from the production conditions to the values attributed to its enjoyment. It is this history that sparked the "approach" that led us to invent CinemaXXI: to track all the expressive languages as they gradually break free of any definition that might constrain them within narrow limits and boundaries.

The working plan remained the same as last year. To continue our search for the richest singularities, grouping them not by assimilation but by understanding, in a process of active viewing and discussion. Without prejudice, stances or a priori preferences; and without a sole "state of the art" to serve as a reference grid. Plunging into the singularity of the works, and refusing to submit to any kind of accounting of criteria: they must remain open and even, yes, uncertain. Only after the selection had been made did it become possible to organize the programme in terms of the creative lines that corresponded to the diverse horizons chosen by the directors.

corrispondevano ai diversi orizzonti scelti dai registi. Un obiettivo l'avevamo: rintracciare il contemporaneo e non l'attuale. Il contemporaneo è quello che sentiamo come emergenza, perché si distingue da tutto quello che, nel momento attuale, sta semplicemente accadendo. Il sentimento della contemporaneità non si acquisisce dentro e attraverso i dispositivi, oppure dentro e attraverso le tecnologie (in quelle trovi, semmai, una mera attualità). Ogni nuova tecnologia non è che un modo provvisorio, transitorio: la creazione non può starle subordinata, ha le sue costanti, le sue necessità, ma non conosce ostacoli che quando insiste nell'amplificarli.

Se abbiamo fatto appello ai registi che sperimentano quanto i linguaggi della cultura visiva contemporanea possono offrire, non è stato perché ci interessava il seguito delle avventure di un cinema "sperimentale", arroccato in difesa delle sue prerogative di continuatore di una storia dell'arte moderna da considerare intatta (come se fosse una sola storia morfologica). Intendevamo, invece, privilegiare i modelli che rifiutano di appartenere a questo o a quel campo estetico, quelli che sanno passare dall'uno all'altro, dal "documento" alla "fiction" alla "ricerca" e ritorno, negandosi alla denominazione d'origine controllata.

Si trattava, dunque, di rendere più fluidi (ancora una volta) i nostri schermi, adattandoli a poter accogliere ogni forma di cinema espanso. Per catturare quanto sta cambiando nel rapporto tra il cinema e gli spettatori, nel modo di produrre e percepire un'opera. Per trascrivere nuovi codici di reciproca complicazione, capaci di arricchire non soltanto la dimensione mimetica ma anche quella poetica e filosofica: è dalla moltiplicazione di questi codici che nasce una nuova qualità della rappresentazione.

In questa nostra epoca della proliferazione, della riproduzione in serie, l'arte che opera con le tecnologie può farci ritrovare lo stupore di una conoscenza sensibile che si trasforma in esperienza autentica, invece che restare mera suggestione spettacolare. Anche quest'anno abbiamo pertanto voluto testimoniare le nuove forme, i nuovi regimi di sensibilità che sono emersi. Così che il cinema possa nuovamente recuperare una sua centralità nell'invenzione ed esplorazione delle immagini, facendosi forte delle imprevedibili risorse poetiche di un mondo dove, altrimenti, la volgarità continuerebbe a essere vissuta come una specie di fatalità.

Marco Müller

We did have a goal: to pursue the contemporary and not the current. The contemporary is what we feel to be an emergency, because it is distinct from everything that, at the current moment, is simply happening. A feeling for the contemporary is not something that can be acquired inside or with the help of devices, or inside and with the help of technology (in which at best you will find the mere current status). Every new technology is nothing but a temporary, transitory mode: creation cannot be subordinated to it, it has its constants, its requirements, but it knows no obstacles except when it insists on amplifying them.

If we have sought out directors who experiment with what the languages of contemporary visual culture have to offer, it isn't because we were interested in a sequel to the adventures of "experimental" cinema, entrenched in the defense of its prerogatives as it carries on the history of modern art to be considered intact (as if it were one morphological history). We intended, on the contrary, to choose the models that refuse to belong to one aesthetic field or another, those that can shift from one to the next, from "document" to "fiction" to "research" and back, rejecting the protected designation of origin.

The point was therefore to make our screens more fluid (again), adapting them to show every type of expanded cinema. To capture that which is changing in the relationship between cinema and its viewers, in the way of producing and perceiving a work. To transcribe new codes of mutual complication, that can enrich not only the mimetic but the poetic and philosophical dimensions as well: the multiplication of these codes gives rise to a new quality of representation.

In this era of proliferation, of serial re-production, art that works with technology can restore the wonder of a sensitive understanding that transforms itself into authentic experience, instead of remaining a simple matter of entertainment. We have therefore chosen again this year to bear witness to the new forms, the new regimes of sensitivity that have emerged. So that cinema may again reclaim its central role in the invention and exploration of images, relying on the unpredictable poetic resources of a world in which, otherwise, vulgarity will continue to be considered as a sort of fate.

Marco Müller

L'amministratore

Vincenzo Marra



The Administrator

Interpreti Main Cast Umberto Montella, Ilaria Montella, Bruno Altamura, Erika Luongo

Italia Italy 2013
DCP; Colore Colour; 83'
Lingua Italiano
Language Italian

Sceneggiatura Screenplay Vincenzo Marra
Fotografia Cinematography Vincenzo Marra
Montaggio Editing Massimiliano Pacifico
Suono Sound Daniele Maraniello
Produzione Production Gianluca Arcopinto (Axelotil Film e C.), Vincenzo Marra, Valeria Belbusti, Alessandra Buggenig (Kinoview), Mediterraneo Film

Filmografia Filmography

1998 *Una rosa prego* cm/short **1998** *La vestizione* cm/short **2001** *Tornando a casa*
2002 *Estranei alla massa* doc **2003** *Paesaggio a Sud* doc **2004** *Vento di terra*
2005 58% m/ml **2005** *La piazza* cm/short **2006** *L'udienza è aperta* doc
2007 *L'ora di punta* **2008** *Il grande progetto* doc **2012** *Il gemello* doc



Sinossi Le lunghe giornate di Umberto Montella, amministratore di numerosi condomini a Napoli. Con la sua famiglia al lavoro nello studio. Le riunioni, gli incontri e i problemi quotidiani di piccola e grande portata. L'eterogeneo stuolo di clienti ci racconta l'Italia di questi giorni. L'amministratore è un "Caronte" che ci traghetta attraverso le varie anime della città, nei condomini dei ricchi e dei poveri, dove spesso lo scontro con il proprio vicino diventa la valvola di sfogo per tirare avanti.

Note di regia Ho iniziato il viaggio per raccontare la mia città, Napoli. Sono partito dai luoghi, che fossero importanti per me o in relazione al momento storico, usando un mio metodo di lavoro. Prima lo stadio, poi il tribunale, poi l'ex fabbrica dell'Italsider, infine il carcere. Poi mi sono chiesto quale nuovo luogo potesse essere al centro del racconto. E ho capito che doveva essere la casa. Volevo entrare nelle case delle persone. Come accedere restando "invisibile"? La "chiave" era l'amministratore di condominio, protagonista della storia, ma anche un vero e proprio "Caronte", che mi avrebbe condotto nel cuore e nell'animo delle persone, toccando le più svariate situazioni. Grazie alla sua posizione, l'amministratore Umberto Montella mi ha fatto entrare in tanti "mondi" diversi, nelle case dei ricchi e dei poveri. Attraverso il suo peregrinare per la città, con il mio metodo di pedinamento, ho potuto cogliere un pezzo di vita di queste persone, che alla fine è anche un pezzo di vita in cui chi vedrà il film si può riconoscere.

Biografia Vincenzo Marra è nato a Napoli nel 1972. Esordisce alla regia nel 1998 con i corti *Una rosa prego* e *La vestizione*. Il suo esordio, *Tornando a casa* (2001) ha vinto il premio come Miglior Film alla Settimana Internazionale della Critica della Mostra di Venezia. *Vento di terra* (2004) ha ricevuto la Menzione Speciale della giuria a Venezia nella sezione Orizzonti e il premio come film rivelazione dell'anno alla Semaine de la Critique a Cannes. *L'ora di punta* (2007) ha partecipato in concorso alla Mostra di Venezia. Ha scritto, diretto e prodotto anche i documentari *Estranei alla massa* (2002), *Paesaggio a Sud* (2003), *58%* (2005), *L'udienza è aperta* (2006), *Il grande progetto* (2008) e *Il gemello* (2012).

Synopsis The long days of Umberto Montella, the administrator of a number of apartment buildings in Naples. He spends his days working in his office with his family, with meetings, gatherings and everyday problems at a small or large scale. His heterogeneous clientele tells the story of Italy in our time. The administrator is a "Charon" who ferries us into the various essences of the city, into the apartments of the rich and poor, where the conflict with one's own neighbour often becomes a way to vent steam, to help scrape by.

Director's statement I began my journey to tell the story of my city, Naples. I started with the places that were important to me or in relation to the moment in history, using my own working method. First the stadium, then the courthouse, then the former Italsider factory, and finally the prison. Then I asked myself what new place could be at the centre of the story. And I understood that it was to be the home. I wanted to introduce myself into people's homes. How could I get in but still remain "invisible"? The "key" was the apartment building administrator, the main character of the story, and a real Charon who would lead me into the hearts and souls of people, on the sidelines of a great variety of situations. Thanks to his position, the administrator Umberto Montella brought me into many different "worlds", into the houses of the rich and poor. As he wandered through the city, using my own method for following him, I was able to capture a slice of life of these people, which in the end is a slice of life in which the viewers of my film will recognise themselves.

Biography Vincenzo Marra was born in Naples in 1972. He made his debut as a director in 1998 with the short films *Una rosa prego* and *La Vestizione*. His debut feature-length film, *Sailing Home* (*Tornando a casa*, 2001) won the Best Film Award at the International Critics' Week of the Venice International Film Festival. *Vento di terra* (2004) won the Special Mention of the Jury at the Venice Film Festival in the Orizzonti section and the award as the Film Revelation of the Year in the Critics' Week section at Cannes. *The Trial Begins* (*L'ora di punta*, 2007) participated in Competition at the Venice International Film Festival. He also wrote, directed and produced the documentaries *Estranei alla massa* (2002), *Paesaggio a Sud* (2003), *58%* (2005), *L'udienza è aperta* (2006), *Il grande progetto* (2008) and *Il gemello* (2012).

Atlas

Antoine d'Agata



Atlas

Francia France 2013
DCP; Colore Colour; 77'
Lingua Inglese, Georgiano,
Inglese, Norvegese, Russo,
Spagnolo, Thai
Language English, Georgian,
Khmer, Norwegian, Russian,
Spanish, Thai

Sceneggiatura Screenplay Antoine d'Agata, Antoine Thirion
Fotografia Cinematography Antoine d'Agata
Montaggio Editing Dounia Sichov
Suono Sound Gilles Benardeau
Produzione Production Valentina Novati (Independencia Productions)



Filmografia Filmography

2004 *Le Ventre du Monde (The World's Belly)* cm/short
2005 *El cielo del muerto* cm/short doc
2008 *Aka Ana*

Sinossi *Atlas* è il diario d'un uomo senza legami, reduce da un lungo viaggio, collezionista d'immagini ebbre, frammenti sparsi di un'identità atomizzata come i territori che percorre. Un uomo che si consuma nel mistero dei segni, dei luoghi, dei linguaggi insondabili. Non c'è Dio o indulgenza nelle sue notti, ma solo l'accettazione che non v'è altro che la carne.

Note di regia *Atlas* è il desiderio di mettere in scena il mio doppio, A., in diversi luoghi del mondo, nella disperata ricerca di una memoria perduta. Ciascuno degli otto affreschi contiene la bellezza e il dolore delle donne con le quali condivido una parte di vita. Ognuna si racconta con una voce fuori campo, per evitare un ritratto troppo evidente. Ho voluto sondare i limiti di A. e i limiti del visibile. Cosa guardare? Come mostrare ciò che è stato visto? Come comprenderlo? Certo, il mio lavoro può imbarazzare. Senza dubbio, lo si può considerare pornografico. Eppure, ciò che cerco non è l'eccitazione dello spettatore, né una qualsiasi posizione voyeuristica. Filmo ciò che vedo e come lo vedo. Un mondo talvolta illuminato da un istante di grazia, immerso nella sofferenza, nel caos, nelle tenebre. Io stesso sono parte integrante del mio lavoro. I limiti di cui parlo sono innanzitutto fisici: quei limiti che tento di respingere attraverso la fotografia e il cinema. Come se l'obiettivo si aprisse all'infinito del possibile, respingendo eternamente la morte.

Biografia Nato a Marsiglia, Antoine d'Agata ha lasciato la Francia nel 1983 e si è trasferito oltreoceano per dieci anni. Ha scoperto la sua vocazione a New York nel 1990, interessandosi alla fotografia e seguendo i corsi dell'International Center of Photography. Tra i suoi maestri Larry Clark e Nan Goldin. Nel 2004 d'Agata è diventato membro della Magnum Photos e nello stesso anno ha realizzato il suo primo cortometraggio, *Le Ventre du Monde*, un esperimento che l'ha condotto al suo primo lungometraggio, *Aka Ana*, girato nel 2006 a Tokyo. Lavorando in giro per il mondo, D'Agata non ha più una dimora fissa dal 2005.

Synopsis *Atlas* is the autobiographical diary of a man with no ties, the survivor of a long adventure, a collector of drunken images, scattered fragments of an identity as atomized as the territories he walks across. A man who exhausts himself in the strangeness of signs, places, languages that are unfathomable. There is no God or indulgence in his nights, but the acceptance that there is naught but the flesh.

Director's statement *Atlas* is the wish to stage my double, A., in various places around the world, in the desperate search for a lost reminiscence. Each of the eight frescoes contains the beauty and the pain of the women with whom I share a part of life. Each of them tells her story as a narrator, to avoid a portrayal that might seem too obvious. I wanted to test A.'s limits and the limits of the visible. What should I look at? How do I show what has been seen? How do I understand it? Of course, my work could be embarrassing. Without a doubt, it could be considered pornographic. Yet, my point is to not to excite the viewer, nor it is a voyeuristic attitude. I film what I see and how I see it. A world sometimes illuminated by a moment of grace, immersed in suffering, in entropy, in the dark. I myself am an integral part of my work. The limits I am talking about are primarily physical: these limits I attempt to reject through photography and cinema, as if the lens were opening to the infinity of potential, eternally rejecting death.

Biography Born in Marseilles, Antoine d'Agata left France in 1983 and remained overseas for the next ten years. He discovered his vocation in New York in 1990; he pursued his interest in photography by taking courses at the International Center of Photography, where his teachers included Larry Clark and Nan Goldin. In 2004 d'Agata joined Magnum Photos and in the same year, shot his first short film, *Le Ventre du Monde (The World's Belly)*; this experiment led to his first feature film *Aka Ana*, shot in 2006 in Tokyo. Since 2005 Antoine d'Agata has had no settled place of residence, but has worked around the world.

Birmingemskij ornament 2

Andrey Silvestrov, Yury Leiderman



Birmingham Ornament 2 Ornamento di Birmingham 2

Russia, Giappone, Finlandia,
Norvegia, Georgia
Russia, Japan, Finland, Norway,
Georgia 2013
DCP; Colore, B/N Colour, B&W; 89'
Lingua Finlandese, Georgiano,
Giapponese, Inglese, Russo
Language English, Finnish,
Georgian, Japanese, Russian

Interpreti *Main Cast* Mikhail Efremov, Shinichi Watabe, Pradumna Chatterjee, Alik Ligaliu
Sergey Migovich, Valery Gorin, Pavel Fartukov

Sceneggiatura *Screenplay* Andrey Silvestrov, Yury Leiderman
Fotografia *Cinematography* Alexandr Tananov, Andrey Kostya
Montaggio *Editing* Igor Tihonov
Scenografia *Production Design* Yuri Leiderman
Costumi *Costumes Design* Yuri Leiderman
Musica *Music* Iraida Yusupova
Suono *Sound* Nelli Ivanova
Produzione *Production* Gleb Aleinikov, Andrey Silvestrov (Cine Fantom)



Filmografia Filmography

2006 *Volga-volga* (con/with Pavel Labazov)
2010 *Mozg (Brain)* doc
2010 *Birmingemskij ornament (Birmingham Ornament)*
(con/with Yuri Leiderman)

Sinossi Come mai un coro georgiano intona un canto tradizionale citando improvvisamente la morte di Saddam Hussein? I protagonisti, colti di sorpresa, ne discutono "in diretta". Si passa poi ai samurai sulla riva dell'oceano, ai poeti Mandelstam, Kliuev e Gorodezky a Mosca negli anni Trenta e a un pittore russo che ritrae Putin a pesca. Quadri di ordinaria surrealtà per raccontare il rapporto con il potere dell'artista. La "parte seconda" di un film che aveva fatto sensazione a Venezia Orizzonti 2011.

Note di regia L'obiettivo di questo film sperimentale è di applicare al cinema le peculiarità tecnologiche e linguistiche delle arti figurative moderne. Il film consiste di diversi segmenti, ciascuno dei quali è stato realizzato nelle sue specifiche forme stilistiche in diversi angoli del pianeta. Tutti i segmenti del film, quando s'intersecano, formano un discorso unico che esprime una critica della civiltà moderna, mettendo insieme la tirannia orientale e la mancanza di volontà della democrazia europea.

Biografia

Andrey Silvestrov è nato nel 1972 a Mosca. Si è laureato in Storia dell'Arte all'Università Statale Russa delle Scienze Umane e al MIR di Boris Yukhananov. Ha diretto e prodotto più di venti film ed è il responsabile della programmazione del club Cine Fantom che da diciotto anni porta avanti una campagna di sensibilizzazione culturale proiettando film russi e stranieri. Il club è diventato un contenitore per dibattiti, rappresentazioni e comunicazione. Silvestrov è anche presidente onorario del Kansk International Video Festival, la più importante manifestazione di cortometraggi in Russia dal 2002.

Yuri Leiderman è nato a Odessa (Ucraina) nel 1963.

Scrittore, poeta, artista, attore, critico. Dal 1987 al 1991 è stato membro del collettivo artistico-letterario Inspection Medical Hermeneutics. Ha partecipato alle mostre di APTART e dell'Avantgardist Club (KLAVA) e ha esposto in patria e all'estero. Tra le sue personali: Academy of Fine Arts (Varsavia, 1989); Tarabula Gallery (Cracovia 1989), Krings-Ernst Galerie, (Colonia, 1991); Shkola Gallery, 1.0 Gallery (Mosca, 1992), Gallery Vita Nova, (Minsk, 1992). È autore di numerosi libri di poesie, quali "Songs of Dead Kittens", e di prosa "Names of Electrons" (1997, candidato al Premio Andrey Beliy 1999) e "Olor" (Premio Andrey Beliy 2005).

Synopsis Why in the world is a Georgian chorus singing a traditional song that unexpectedly mentions the death of Saddam Hussein? The stars of the film, taken by surprise, talk about this odd turn of events "live". The conversation then shifts to samurais by the sea, the poets Mandelstam, Kliuev and Gorodezky, Moscow in the 1930s, and a Russian painter who immortalised Putin fishing. All surreal glimpses of the artist's relationship with power. The "second part" of a film that stirred a scandal at the Orizzonti section of the 2011 Venice Film Festival.

Director's statement The goal of this experimental film was to apply the technology and linguistic peculiarities of modern fine arts to cinema. The film consists of several lines: each of these lines was shot with its own specific stylistics in different corners of the planet. All the lines in the film intersect to form a common statement expressing criticism of modern civilization, and tossing around Oriental tyranny and European democracy's lack of determination.

Biography

Andrey Silvestrov was born in Moscow in 1972; he graduated from the Faculty of Art History at the Russian State University for the Humanities and later from Boris Yukhananov's Studio of Individual Directing. Andrey has shot and produced more than 20 different films. He is the programming director of the Cine Fantom cinema club, which for the past 18 years has been conducting a public awareness campaign, screening and discussing Russian and foreign films with the audience. The club has become a meeting ground for talks, representations, and diverse, genuine communication. Andrey is also an honoured president of the Kansk International Video Festival, which has become the major festival for short films in Russia since 2002.

Yuri Leiderman Writer, poet, artist, performer, critic, he was born in Odessa in 1963. From 1987 to 1991, he was a member of the artistic-literary group "Inspection Medical Hermeneutics". He participated in the exhibitions of APTART and the Avantgardist's Club (KLAVA), and in many shows at home and abroad. He has held personal exhibitions at the Academy of Fine Arts (Warsaw, 1989), the Tarabula Gallery (Krakow 1989), the Krings-Ernst Galerie (Cologne, 1991), the Shkola Gallery, 1.0 Gallery (Moscow, 1992), the Gallery Vita Nova, (Minsk, 1992), West in Space (Andorra, 1992), among others. He is also the author of several books of poetry, such as "Songs of Dead Kittens", and prose, such as "Names of Electrons" (1997, shortlisted for the Andrey Bely Prize 1999) and Olor (winner of the Andrey Bely Prize 2005).

Fear of Falling

Jonathan Demme



Fear of Falling

Stati Uniti USA 2013
DCP; Colore Colour; 126'
Lingua Inglese
Language English

Interpreti Main Cast Andre Gregory, Wallace Shawn, Lisa Joyce, Julie Hagerty, Larry Pine, Emily Cass McDonnell, Jeff Biehl

Sceneggiatura Screenplay Wallace Shawn (tratto dal dramma di Henrik Ibsen *Il costruttore Solness*/based on the play *The Master Builder* by Henrik Ibsen)
Fotografia Cinematography Declan Quinn
Montaggio Editing Timothy Squyres
Scenografia Production Design Eugene Lee
Costumi Costumes Design Dona Granata
Musica Music Zafer Tawil, Tom O'Connor, Suzana Peric
Suono Sound Paul Urmsen
Produzione Production Rocco Caruso, The Ibsen Project/Clinica Estetica

Filmografia Filmography

1974 *Caged Heat* (Femmine in gabbia) **1980** *Melvin and Howard* (Una volta ho incontrato un miliardario)
1984 *Stop Making Sense* doc **1986** *Something Wild* (Qualcosa di travolgente) **1988** *Married to the Mob* (Una vedova allegra... ma non troppo) **1991** *The Silence of the Lambs* (Il silenzio degli innocenti)
1993 *Philadelphia* **1998** *Beloved* **1998** *Storefront Hitchcock* doc **2003** *The Agronomist* doc
2004 *The Manchurian Candidate* **2006** *Neil Young: Heart of Gold* doc **2007** *Jimmy Carter Man from Plains* doc
2008 *Rachel Getting Married* (Rachel sta per sposarsi) **2011** *I'm Carolyn Parker: The Good, the Mad, and the Beautiful* doc **2012** *Enzo Avitabile Music Life* doc

Sinossi L'idea di *Fear of Falling* nasce da una produzione teatrale, messa in scena solo pochissime volte per gli amici più fidati, dell'attore, regista e sceneggiatore Andre Gregory, basata sul dramma "Il costruttore Solness" di Henrik Ibsen, tradotto e adattato dall'attore e commediografo Wallace Shawn. Il film racconta la storia di un celebre architetto sempre più prigioniero delle sue fantasie e rappresenta l'apice di un lungo e appassionato processo creativo, intimo e affascinante, che ha coinvolto Shawn e Gregory per quattordici anni.

Note di regia *Fear of Falling* è dedicato allo spirito di Louis Malle, mio vecchio amico e regista dei due precedenti film realizzati in collaborazione con la geniale coppia Wallace Shawn e André Gregory. Abbiamo filmato la loro versione de "Il costruttore Solness" durante una febbrile settimana in una vecchia casa della Downtown di Manhattan. Questo è Ibsen: denso, profondo, ampio e lacerante melodramma. L'adattamento di Wally Shawn porta un po' di sangue caldo, umorismo e qualcosa di fantasmagorico al progetto. Malle ha firmato *My Dinner with Andre* come un film "su un pasto" e *Vanya sulla 42a strada* alla stregua di un documentario che si trasforma nell'opera teatrale di Cechov *Zio Vanja*. Questa volta abbiamo deciso di fare il contrario, prendendo Ibsen e trasformandolo in un film vecchio stile sulle case infestate, trasformando i conviviali commensali di *My Dinner with Andre* in disperati architetti ibseniani che si confrontano ferocemente fino al punto di non ritorno.

Biografia Nato a Baldwin (New York) nel 1944. Esordisce nel 1974 con *Femmine in gabbia* prodotto da Roger Corman. Nel 1980, dirige *Una volta ho incontrato un miliardario*, premiato come miglior film dell'anno dal New York Film Critics Circle. Nel 1991 *Il silenzio degli innocenti* gli vale l'Oscar® per la Miglior regia, Miglior film, Miglior attore protagonista, Miglior attrice protagonista, Migliore sceneggiatura non originale. Altro successo di critica e botteghino è *Philadelphia* (1993), interpretato da Tom Hanks, Oscar® come Miglior attore protagonista e Oscar® alla Migliore canzone per *Streets of Philadelphia* di Bruce Springsteen. Gira numerosi videoclip musicali per Bruce Springsteen, Neil Young, New Order, The Pretenders e altri e firma la regia di *Stop Making Sense* (1984), acclamato film-concerto dei Talking Heads.

Synopsis *Fear of Falling* is based on a theatre production – performed only a few times to friends – created for the stage by the actor, director, and screenwriter Andre Gregory, based on Henrik Ibsen's *The Master Builder* (Bygmester Solness), translated and adapted by actor and playwright Wallace Shawn. The story of a renowned architect increasingly caught up in his own fantasies, *Fear of Falling* is the culmination of a 14-year labour of love for Shawn and Gregory that proves both intimate and intriguing.

Director's statement *Fear of Falling* is dedicated to the spirit of Louis Malle, my old friend and the director of the two previous film collaborations of the twin geni of Wallace Shawn and André Gregory. We filmed their version of Ibsen's *The Master Builder* in one feverish week in an old house in downtown Manhattan. This is Ibsen, so it is dense, deep, broad and lacerating melodrama, but with a Wally Shawn adaptation that brings hot blood, humor and something phantasmagorical to the party. Malle filmed *My Dinner with Andre* as a film 'about' a meal, and *Vanya on 42nd Street* as a documentary that turns into Chekhov's play 'Uncle Vanya'. We decided to do the reverse this time, taking the Ibsen and turning it into an old-fashioned haunted house movie, and pitting the convivial diners of *My Dinner with Andre* as desperate Ibsenesque architects, fiercely confronting each other on the brink of their deaths.

Biography Born in Baldwin (New York) in 1944. He made his directorial debut in 1974 with *Caged Heat* produced by Roger Corman. In 1980 he directed *Melvin and Howard*, which won the Best Film Award from the New York Film Critics' Circle. In 1991 he directed *The Silence of the Lambs* (1991), which won him the Oscar® for Best Director, as well as Best Film, Best Actor, Best Actress, Best Non-Original Screenplay. Another critically-acclaimed box-office hit was *Philadelphia* (1993), starring Tom Hanks (Oscar® for Best Actor) with the music of Bruce Springsteen (Oscar® for Best Original Song for *Streets of Philadelphia*). He has made many music videos for artists such as Bruce Springsteen, Neil Young, New Order and The Pretenders and others and directed *Stop Making Sense* (1984), an acclaimed live concert film of the Talking Heads.



Hometown | Mutonia

ZimmerFrei



Hometown | Mutonia

Italia Italy 2013
DCP; Colore Colour; 69'
Lingua Inglese, Italiano
Language English, Italian

Interpreti Main Cast Andy, Aron, Debi, Elsalita, Florian, Freddy, Gabi, Garlix, Giuseppe, Hal, Kenny, KK, Josie, Lyle Lupan, Massimo, Mikey, Molly, Nina, Ninawa, Pamela, Quentin, Rob, Ruth, Shona, Silvia, Strapper, Su_e_side, Tommy, Tom, Wrekon and the Mutoid Waste Company

Sceneggiatura Screenplay Massimo Carozzi, Anna de Maninco

Fotografia Cinematography Roberto Beani

Montaggio Editing Anna de Maninco

Musica Music Francesco Fuzz Brasini, Loren Connors, Andy

Suono Sound Massimo Carozzi

Produzione Production Santarcangelo 13°

Co-produzione Co-production in collaborazione con Regione Emilia Romagna Film Commission

Distribuzione italiana Italian Distribution Bo Film

Distribuzione internazionale World Sales Bo Film



Filmografia Filmography

2003 *Watersleep* cm/short **2005** *Sodium Pentathol* cm/short

2006 *Teenage Lighting* cm/short **2007** *Memoria Esterna* cm/short doc

2010 *LKN Confidential* mm/ml doc **2012** *The Hill* mm/ml doc

2012 *Temporary 8th* mm/ml doc **2012** *Il campo* mm/ml doc

Sinossi Mutonia è un villaggio dentro il villaggio, una città provvisoria che si trasforma nel tempo.

Nata con lo spirito anarchico, dissacrante e sperimentatore dei traveller e cyber-punk che l'hanno fondata, la cittadella è diventata un luogo d'origine, una "madrepatria" in cui tornare periodicamente o fermarsi per crescere i figli. Questo originale luogo dell'abitare, fatto di rottami assemblati e veicoli trasformati in casa, è ora esposto al rischio di sparizione, poiché non esiste una regolamentazione urbanistica che contempli la sua eccezionalità, che in fondo è fatta di quotidianità e invenzione, fragilità e energia, trasgressione e bisogno di radicamento (come ogni altra forma di vita).

Note di regia Camion-roulotte, case-officina, sculture di rottami, cucine all'aperto, case dei giochi, docce solari, pire di fuoco, animali meccanici e barbecue al lanciafiamme. Il campo dei Mutoid è un esperimento abitativo e di vita, una comunità instabile che combina immaginario post-industriale, pratiche del riciclo, autogestione e ridefinizione del rapporto tra l'abitare, il consumo del territorio e la salvaguardia dell'habitat biologico e storico in una ex-cava sul fiume Marecchia. Il film è stato girato in un momento molto delicato: un'ordinanza del Comune intima agli abitanti di smantellare l'accampamento e restituirlo allo stato di 23 anni prima. Vivere in strutture temporanee e mobili sembra essere diventata un'altra delle nostre libertà da difendere, anche quando la precarietà è una scelta e non una sciagura.

Biografia ZimmerFrei è un collettivo di artisti formato dalla videomaker Anna de Maninco, il sound designer Massimo Carozzi e la regista Anna Rispoli. La produzione va dalle installazioni sonore e ambientali ai cortometraggi e documentari, serie fotografiche, performance, workshop e progetti di arte pubblica. Alla base del loro lavoro c'è la volontà di far confluire nell'ambito delle arti visive esperienze che provengono dal cinema, dalla musica, dalla letteratura e dal teatro, soffermandosi soprattutto sul rapporto fra realtà e immaginario nello spazio urbano, esplorando i confini fra spazi pubblici e territori privati. Nel 2012 il Torino Film Festival ha dedicato una retrospettiva a ZimmerFrei nella sezione Onde.

Synopsis Mutonia is a village inside a village, a temporary town that changes over time. This little place was conceived with the same anarchic, irreverent and experimental spirit of the travellers and cyber punks who founded it. It became their hometown, a 'motherland' to go back to periodically or even settle down in to raise their children. Such an original place to live, made of assembled pieces of junk and vehicles transformed into houses, now risks extinction because no urban development plan that could safeguard its uniqueness exists. That uniqueness boils down to daily life, inventiveness, fragility, energy, rule-breaking and needing roots (like any other kind of life).

Director's statement Campers, houses that double as offices, sculptures made of junk, outdoor kitchens, play houses, solar showers, mechanical animals, pyres, and barbecues with flame-throwers: the Mutoid camp is an experiment in residential living, an unstable community that mixes post-industrial imagery, recycling, and self-management. It redefines the relationship between habitation, land consumption and the safeguarding of the biological and historical habitat in an ex-quarry on the Marecchia River. The film was made at a delicate moment, when the city council had ordered the residents to dismantle the camp and return it to the way it was 23 years before. Living in temporary, mobile constructions appears to now rank as one of our liberties needing defending, even when precariousness is a choice and not a misfortune.

Biography ZimmerFrei is an artists' collective comprised of video artist Anna de Maninco, sound designer Massimo Carozzi and film director Anna Rispoli. Their activities range from sound and environmental installations to short movies and documentary films, as well as photography, performances, workshops and public art projects. ZimmerFrei's mission is to bring experiences from cinema, music, literature and theater into the visual arts, concentrating, above all, on the relationship between the real and the imaginary in urban spaces, exploring the confines between public spaces and private territory. The Torino Film Festival devoted a retrospective to ZimmerFrei's cinematography in 2012, in the section Onde.

Little Feet

Alexandre Rockwell



Little Feet

Stati Uniti, Francia **USA, France**
2013
DCP; BN **B&W**; 64
Lingua Inglese
Language English

Interpreti **Main Cast** Lana Rockwell, Nico Rockwell, Rene Cuante

Sceneggiatura **Screenplay** Alex Rockwell
Fotografia **Cinematography** Alex Rockwell, David Lech
Montaggio **Editing** Nicolas Alexeieff
Musica **Music** Multiple Source, Sigur Rós, A Wha Do Dem
Produzione **Production** Why Not Productions
Co-produzione **Co-production** Black Horse Productions



Filmografia Filmography

1981 *Lenz*; **1983** *Hero (A Strange World of Misfits)*
1990 *Sons* **1992** *In the Soup (In the Soup - Un mare di guai)*
1994 *Somebody to Love (Somebody to Love - Qualcuno da amare)*
1995 *The Wrong Man (episodio del film/a segment of the feature film Four Rooms)*
1998 *Louis & Frank*
2002 *13 Moons*
2010 *Pete Smalls is Dead*

Sinossi Lana ha sette anni e si occupa di suo fratello Nico che ne ha quattro. Il loro passatempo preferito è guardare i loro pesciolini rossi, nuotare nell'acquario. Una mattina, mentre si preparano per la scuola, Nico scopre che uno dei pesci galleggia a pancia in su. Dopo averlo seppellito, perdono lo scuolabus. Tornando a casa incontrano un ragazzo, Nene, nascosto in una scatola. Nene si è appena trasferito nell'appartamento accanto. I due bambini lo invitano a conoscere Curly, il pesce rosso superstite. Comosso, Nene convince Lana e Nico a intraprendere un viaggio alla ricerca di un amico per il pesciolino rimasto solo.

Note di regia La mia passione per il cinema è stata messa a dura prova. Stavo cominciando a perdere l'amore per la forma d'arte che avevo praticato per tutta la vita. Gli obblighi della carriera, l'attenzione verso chi potesse partecipare a un dato film, tutto il tempo sprecato nel tentativo di convincere un finanziatore, mi stava allontanando dallo scopo della mia esistenza. Stavo perdendo la bussola e avevo bisogno di ritornare alla fonte di ciò che più mi aveva ispirato. Volevo fare un film semplice, autofinanziato, realizzato con persone cui tenevo. La cosa più importante era che desideravo attori che amavo. I miei figli si sono rivelati essere gli attori che desideravo. Lana e Nico si trovavano in un'età in cui quasi tutto ciò che facevano era poetico. Li osservavo affascinato, ascoltando i loro sussurri rivolti agli amici immaginari e ai mostri notturni. Ero anche dolorosamente consapevole di quanto prossima sia la solitudine dell'infanzia al divertimento e alla gioia che i bambini trovano nel mondo di tutti i giorni. La passione per il cinema era tornata.

Biografia Alexandre Rockwell è nato a Boston nel 1956. Il suo primo film, *Lenz*, è stato proiettato al Festival di Berlino del 1982. Dopo il road movie *Hero* (1983), ha diretto *Sam Fuller in Sons* (1989). Nel 1992 ha vinto il Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival con *In the Soup (Un mare di guai)*, consacrandosi come uno dei cineasti più interessanti del panorama indipendente americano. *Somebody to love - Qualcuno da amare* (1994) ha partecipato in concorso alla Mostra di Venezia. Ha diretto inoltre il segmento *L'uomo sbagliato (The Wrong Man)* del film a episodi *Four Rooms* (1995) nonché le commedie *Louis & Frank* (1998), *13 Moons* (2002) e *Pete Smalls is Dead* (2010).

Synopsis 7-year-old Lana watches after her 4-year-old brother, Nico. Their favorite pastime is watching their pet goldfish swim around their bowl. One morning, as they get ready for school, Nico discovers one of the fish floating belly up in the bowl. After burying the fish they miss the school bus. They return home and discover a boy, Nene, hiding in a box. Nene has just moved into the apartment next door and they invite him in to meet Curly, the lone surviving goldfish. Nene convinces Lana and Nico to embark on a journey to find the single goldfish a friend.

Director's statement My fascination for filmmaking was under attack. I was beginning to lose some of the love I had for the art I had practiced all of my adult life. All the career demands and attention given to who might be in a film, and time spent trying to convince someone to give me money to make a film, was pushing me away from my life purpose. I was losing my compass and needed to return to the source of what inspired me most. I wanted to make a simple film, one I could finance myself and shoot with people I cared about. Most importantly, I wanted to film actors I loved. They turned out to be my children. My daughter, Lana, and son, Nico, were at an age where almost anything they did was poetic. I was fascinated watching them and listening to them whisper to imagined friends and scary beasts at night. I was also painfully aware of how close the loneliness of childhood exists next to the fun and joy children find in the everyday world. All the fascination I had for filmmaking returned.

Biography Alexandre Rockwell was born in Boston in 1956. His first film, *Lenz*, premiered at the Berlin Film Festival in 1982. After his road movie *Hero* (1983), he directed *Sam Fuller in Sons* (1989). In 1992 he won the Grand Jury Prize at the Sundance Film Festival for his film *In the Soup*, which established made his reputation as one of the most interesting filmmakers on America's independent film scene. *Somebody to Love* (1994) competed at the Venice Film Festival. Rockwell also directed 'The Wrong Man' segment of the anthology film *Four Rooms* (1995), as well as the comedies *Louis & Frank* (1998), *13 Moons* (2002) and *Pete Smalls is Dead* (2010).

A mãe e o mar

Gonçalo Tocha



The Mother and the Sea

Portogallo Portugal 2013
DCP; Colore Colour; 97'
Lingua Portuguese
Language Portuguese

Sceneggiatura Screenplay Gonçalo Tocha
Fotografia Cinematography André Guiomar, Gonçalo Tocha
Montaggio Editing Gonçalo Tocha, André Guiomar, Rui Ribeiro
Suono Sound João Cruz, Pedro Ferraz
Produzione Production Dario Oliveira (Curtas Metragens)
Distribuzione internazionale World Sales Salette Ramalho



Filmografia Filmography

2006 *Bye, Bye My Blackbird* cm/short
2007 *Balalou* doc
2008 *A febre amarela (The Yellow Fever)* cm/short doc
2009 *Cobra g8* (con Mário Gome/with Mário Gome) cm/short
2011 *É na terra não é na lua (It's the Earth Not the Moon)* doc
2012 *Torres & Cometas (Towers and Comets)* mm/ml

Sinossi Alla ricerca di un mito reale e perduto sulla spiaggia di Vila Chã, cerchiamo le donne di mare chiamate “pescadeiras”, in uno dei pochi luoghi al mondo con donne timoniere. Ma dove sono? E dove sono le 120 barche da pesca artigianali? Rimangono 8 barche e una sola pescatrice. In una terra di coraggiosa gente di mare, filiamo la passione della pesca, la passione del mare.

Note di regia Salgueiro, uno di Vila Chã, mi ha dato un libro: *Donne della spiaggia (Mulheres da praia)* di Sally Cole. Questo libro è stato un grande stimolo perché raccontava molto bene la storia delle donne di Lugar da Praia di Vila Chã. Sono poi tornato a Giugno e ad Agosto ed è stato allora che ho scoperto Glória, quell'unica donna che ancora andava per mare. Lì ho capito che si poteva fare un film. Si trattava di una comunità scomparsa, che non esiste più. E Glória era l'unica possibilità per conservare un punto di contatto con essa. Lei e il mare sarebbero stati l'anello di congiunzione. All'inizio pensavo che il film non avrebbe parlato delle donne di mare, ma del mare stesso. Non mi aspettavo che Glória avesse un così forte impatto visivo. Sono rimasto esterrefatto dalla sua forza. Ci sono persone che pensano al mare e lo vedono come un essere vivo. Per di più, in quel mare, erano salpate donne! Il fatto straordinario non sono le donne che fanno un lavoro da uomini, ma la rarità con cui questo accade nel mondo. Le donne che vanno in mare sono piene di mistero e fascino.

Biografia Nato nel 1979 a Lisbona, musicista e regista, si è laureato e specializzato in Lingua e Cultura Portoghese. Fonda il cineclub NuCIVo, di cui è stato responsabile della programmazione e della produzione. Ha realizzato il suo primo cortometraggio, *Bye Bye By Blackbird* (2006), nella struttura del Mediawave Festival in Ungheria. Il successivo *Balalou* (2007), il suo primo lungometraggio, ha vinto due premi al Festival IndieLisboa. Il documentario *É na terra não é na lua* (2011), girato nella piccola isola atlantica di Corvo, ha ottenuto la Menzione Speciale della Giuria al Festival di Locarno e vinto il primo premio al DocLisboa, al Bafici, al Festival di San Francisco e al DocumentaMadrid.

Synopsis In the quest for a real but lost myth on the beach of Vila Chã (Portugal), we search for the women of the sea, the so-called 'fisherwomen', in one of the few places in the world with female skippers. But where are they now? And where are the 120 artisanal fishing boats? Only 8 boats and one fisherwoman survive. In the land of courageous seafarers, we are filming the love of fishing, the love of the sea.

Director's statement Salgueiro, who lives in Vila Cha, gave me a book: *Women of the Praia* by Sally Cole. This book was very inspiring because it was an excellent account of the story of the women from Lugar da Praia at Vila Chã. I returned in June and August and it was then that I discovered Glória, the only woman who still went out to sea. That was when I understood that I could make a film. This community had vanished, it no longer existed. And Glória was the only possibility of maintaining a point of contact with it. She and the sea would be the missing link. At the beginning I thought that the film would not be about the women of the sea, but about the sea itself. I did not expect Glória to have such great visual power. I was taken aback by her strength. There are people who consider the sea to be a living creature. Furthermore, there were women who sailed that sea! The extraordinary thing about it was not that the women did men's work, but the fact that this happens so rarely around the world. The women who go out to sea are filled with mystery and allure.

Biography Gonçalo Tocha was born in 1979 in Lisbon. A filmmaker and musician, he earned a graduate and post-graduate degree in Portuguese language and culture. He was the founder of the cine-club NuCIVo, where he was responsible for programming and production. He made his first short film, *Bye Bye My Blackbird* (2006) as part of the Mediawave Festival in Hungary. His next film *Balalou* (2007), his debut feature, won two awards at the IndieLisboa Festival. The documentary film *It's the Earth Not the Moon (É na Terra não é na Lua)*, 2011 won the Special Jury Prize at the Locarno Film Festival, and first prize at DocLisboa, the San Francisco International Film Festival and DocumentaMadrid.

Nepal Forever

Aliona Polunina



Nepal Forever

Russia *Russia* 2013
DCP; Colore *Colour*; 90'
Lingua *Nepalese, Russo*
Language *Nepalese, Russian*

Sceneggiatura *Screenplay* Aliona Polunina
Fotografia *Cinematography* Dmitry Rakov
Montaggio *Editing* Aliona Polunina
Suono *Sound* Victor Mors
Produzione *Production* Alexander Rodnyansky, Sergey Melkumov (Non-Stop Production),
Nastya Velskaya (The 013 Studio)



Filmografia Filmography

2004 *Da, smert! (Viva la Muerte)* cm/short doc
2005 *Mal'chik i Devochka (Boy and Girl)*
2007 *Zhenshchiny sverkhu (Women on Top)* mm/ml doc
2007 *The Festival* doc
2009 *Vallankumous, jota ei tullut (A Revolution That Never Was)* doc

Sinossi Due politici comunisti russi, membri del consiglio comunale di San Pietroburgo, uomini dalle ampie vedute nonché convinti leninisti, preoccupati per le sorti del comunismo mondiale, si ritrovano diretti in Nepal con una missione molto delicata fra le mani. Devono negoziare la riconciliazione tra due fazioni comuniste locali per accelerare l'inevitabile era dell'uguaglianza e fraternità nel mondo. Tuttavia, il futuro del comunismo internazionale resta poco chiaro. Ciò che invece è chiaro è che nel mondo moderno tutto funziona alla rovescia.

Note di regia Questo film è stata un'impresa. La sua produzione un'enorme scommessa per tutti coloro che, passo dopo passo, vi hanno partecipato. Sono ancora sorpresa di averlo realmente portato a termine. A essere sincera, non c'è niente di più cupo e stancante di una commedia-documentario. Non pensavo che andare in giro fosse così faticoso. D'ora in poi farò soltanto film profondi in cui le foglie tremano al vento, con una musica angosciante in sottofondo. Ma a essere onesti, la politica russa - o forse la politica in sé - è una miniera d'oro per i registi. E qui c'è poco da ridere, solo tragicomicità. Credo che politici come i protagonisti di *Nepal Forever* si possano trovare solo in Russia (ne abbiamo qualcuno in parlamento e forse è anche un bene). Quando la situazione non è delle migliori, ridere è la cosa migliore che si possa fare. Ecco perché ho fatto un film in cui un banano cresce da un cumulo di neve sporca e più in alto la bandiera rossa sventola orgogliosamente.

Biografia Aliona Polunina è nata in Russia nel 1977. Prima di dedicarsi al cinema documentario, ha studiato pittura e ha lavorato come redattrice in riviste di moda e di costume. Nel 2002 ha vinto una borsa di studio e si è iscritta ai corsi avanzati di sceneggiatura e produzione di film documentari, laureandosi in Regia e Sceneggiatura a Mosca nel 2004.

Synopsis Two Russian Communist politicians, members of the Saint Petersburg City Council, men with broad horizons, yet committed Leninists who are concerned about the future of global Communism, find themselves on their way to Nepal on a very delicate mission. They are to negotiate the reconciliation between two local Communist factions to help speed up the inevitable dawn of the era of "Egalité and Fraternité" in the world. But the future of international Communism remains unclear. What is clear is that for everything in the modern world, the tail wags the dog.

Director's statement This film was a long shot from the very start. The production was a gamble for everyone, as we progressively involved more good (and not so good) people in it. I am still surprised that we were successful in bringing it to term. To tell the truth, there is nothing more gloomy or exhausting than making a comic documentary. I never imagined that fooling around could be such hard work. From now on I will make nothing but meaningful films, the kind where leaves shiver in the wind and serious music plays in the background. But to be honest, Russian politics - or maybe politics everywhere - are a true goldmine for film directors. There is not much comedy there, maybe only tragic comedy. I think that politicians such as the heroes of *Nepal Forever* can only exist in Russia (we currently have a few just like them in our Parliament, and maybe that is a good thing). When things are not that great, the best thing to do is laugh. This is why I made a film in which a banana tree grows out of a pile of dirty snow and high above it all, the Red Flag flies proudly.

Biography Aliona Polunina was born in Russia in 1977. Before making documentaries she studied painting, and worked as a copy-editor at lifestyle and fashion magazines. In 2002 she won an educational grant and enrolled in the higher course for script writers and producers, in the non-fiction film department. She graduated from in directing and scriptwriting in Moscow in 2004.

O Novo Testamento de Jesus Cristo segundo João

Joaquim Pinto, Nuno Leonel



The New Testament of Jesus Christ According to John

Il vangelo secondo Giovanni

Portogallo **Portugal** 2013
DCP; Colore **Colour**; 128'
Lingua **Portoghese**
Language **Portuguese**

Interpreti **Main Cast** Luis Miguel Cintra

Sceneggiatura **Screenplay** António Pereira de Figueiredo (1725 -1797)
Fotografia **Cinematography** Nuno Leonel
Montaggio **Editing** Joaquim Pinto, Nuno Leonel
Suono **Sound** Joaquim Pinto
Produzione **Production** Presente Lda.
Distribuzione internazionale **World Sales** Presente Lda.



Filmografia Filmography

Joaquim Pinto

1993 *Para cá dos montes* cm/short **1998** *Uma pedra no bolso* (Tall Stories)
1989 *Onde bate o sol* **1992** *Das tripas coração* (Twin Flames) **2013** *E agora? Lembra-me*

Nuno Leonel

1992 *Santa Maria* animation **1994** *A.D. - Hard Again* cm/short animation
1995 *Schizophrenia* cm/short animation

Sinossi Il Vangelo secondo Giovanni letto da Luis Miguel Cintra, uno degli attori portoghesi più rinomati. Il film, girato in esterni, dall'alba al tramonto, coglie una personalissima esperienza di Gesù, che si materializza nella grana della voce, nell'espressione, nel controllo, nel ritmo, nel respiro dell'attore stesso.

Note di regia «Il mondo non può odiare voi, ma odia me». Non siamo teologi, non aderiamo a nessuna religione, ma come chiunque, da chi si professa cristiano a chi si dichiara ateo e "libero pensatore", siamo tutti irrevocabilmente influenzati da venti secoli di clericalismo e cultura cristiana. Questo versetto è la testimonianza di un'esperienza personale per mezzo della quale Gesù ci ha permesso di ritornare all'essenza di questo Verbo che un giorno si è fatto carne ed è venuto a vivere tra noi. Il vangelo di Giovanni racconta il drammatico periodo che comprende la testimonianza di Cristo secondo Giovanni Battista, la resurrezione e l'ascensione e, riguardo a queste cose, «il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere». Leggere, rileggere, filmare e riprodurre questo testo all'aria aperta, nel mondo, ci ha fatto sentire la presenza di Cristo, liberandoci dalle leggi esteriori, che sono diventate semplicemente superflue, e dalle abitudini vincolanti di questo mondo che Lo ha assediato. È questa l'esperienza che cerchiamo di condividere.

Biografia

Joaquim Pinto è nato a Porto (Portogallo) nel 1957. Ha lavorato come tecnico del suono per più di 100 film al fianco di registi come Manoel de Oliveira, Raúl Ruiz, Werner Schroeter e André Techiné. Tra il 1987 e il 1996 ha prodotto circa 30 film, in particolare per João César Monteiro.

Nuno Leonel è nato a Lisbona (Portogallo) nel 1969. Non ha frequentato scuole di cinema, ma ha iniziato a girare film molto presto e ha lavorato come animatore, operatore d'animazione, scenografo e montatore, elettricista, attore, assistente macchinista, direttore della fotografia e regista. Pinto e Leonel hanno fondato nel 2009 Presente, una casa di produzione attiva in ambito musicale, letterario e cinematografico.

Synopsis The Gospel According to John read by Luis Miguel Cintra, one of the most prominent Portuguese actors. A glimpse at a personal experience of Jesus, filmed outdoors, from dawn to sunset, and materialized in the grain of the voice, the expression, control, rhythm and breath of the actor himself.

Director's statement "The world cannot hate you: but me it hateth". We are not theologians, nor do we belong to any religion, but just like everyone else, from those who call themselves Christians to those who declare themselves to be atheists and "free thinkers", we are all irrevocably steeped in twenty centuries of clericalism and Christian culture. This text which witnesses a personal experience with Jesus causes us to return to the essence of that Word which one day was made flesh and came to live among us. The Gospel of the apostle John offers an account of the dramatic period between the evidence of Christ given by John the Baptist, the resurrection and the assumption and – in relation to which things – "the world itself would not be able to contain the Books that should be written." Reading, re-reading, filming and recording this text in the open air, in the World, made us live the presence of Christ, freeing us from all external laws that become merely superfluous and from the imprisoning routine of that World which so beleaguered "Him." This is the experience that we seek to share.

Biography

Joaquim Pinto was born in Porto (Portugal) in 1957. He worked as a sound mixer in more than 100 films with directors such as Manoel de Oliveira, Raúl Ruiz, Werner Schroeter and André Techiné among others. Between 1987 and 1996 he produced around 30 films, in particular with João César Monteiro.

Nuno Leonel was born in Lisbon (Portugal) in 1969. He did not attend film or art schools, but began to make films at the early age of 16; he has worked as an animator, rostrum operator, set designer, sound recordist and editor, electrician, actor, grip assistant, cinematographer and director. In 2009 Pinto and Leonel co-founded Presente, an independent publishing company in the fields of music, literature and cinema.

Orlando ferito - Roland blessé

Vincent Dieutre

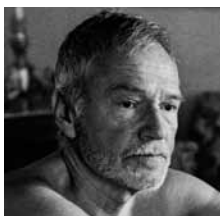


Roland Wounded

Francia France 2013
DCP; Colore Colour; 121'
Lingua Francese, Italiano
Language French, Italian

Interpreti Main Cast Fleur Albert, Paola La Rosa, Sandeh Veet, Rosaria Esposito, Gigi Malaroda, Massimo Milani, Emilio Perna, Giuseppe Provinzano, Paolo Francesco Gannalia, Martina Cardella, Collectif Askavusa, Salvatore Borsellino

Sceneggiatura Screenplay Vincent Dieutre, Camille de Toledo, Giulio Minghini
Fotografia Cinematography Arnold Pasquier
Montaggio Editing Dominique Auvray
Produzione Production Stéphane Jourdain (La Huit Production)



Filmografia Filmography

1996 *Rome désolée* 1999 *Leçons de ténèbres (Tenebrae Lessons)* **2001** *Bonne nouvelle*
2001 *Entering Indifference (Lettre de Chicago)* cm/short **2003** *Mon voyage d'hiver (My Winter Journey)*
2003 *Bologna centrale* doc **2006** *Fragments sur la grâce* **2007** *Después de la revolución* mm/ml
2008 *Ea2* cm/short **2010** *Toutes les étoiles tombent* cm/short **2010** *Ea3* mm/ml
2012 *Jaurés* doc **2012** *Déchirés/Graves*

Sinossi Nel ripostiglio di un piccolo teatro di Palermo le marionette piangono il proprio destino. Nell'era del turismo di massa, nessuno sembra ascoltare più i pupi. La verità è che le cose in Europa non potrebbero andare peggio. Nel 1975 Pier Paolo Pasolini annunciava la scomparsa delle lucciole e l'imminente trionfo del castello di menzogne. Quarant'anni dopo, un regista francese giunge per la prima volta in Sicilia, in cerca di una nuova speranza politica.

Note di regia Il film mostra luoghi, parole, corpi che ruotano attorno a un asse: la ricerca delle poche lucciole sopravvissute. Il progetto crea un parallelo fra le costanti pressioni sociali cui sono sottoposti i cittadini (in particolare gli omosessuali siciliani, costretti a condurre una doppia esistenza a volte dolorosa, altre fantasiosa) e l'immagine dei pupi animati dal puparo nascosto nel buio. Questa dualità si trova ovunque in Sicilia. Come afferma George Didi-Huberman, bellezza e dolore sono legati indissolubilmente. La bellezza della natura e il caos urbano. Il desiderio di autonomia e l'asservimento a poteri invisibili. La tradizione e la modernità. Si tratta della medesima dualità che si trova nel nostro mondo "postmoderno", ma che in Sicilia è visibile ovunque. Il film rivela questo panorama frammentario. Perché noi rifiutiamo l'idea della "Sicilia eterna", non contaminata dalla globalizzazione europea e da quindici anni di berlusconismo. No, *Orlando ferito* tenta di cogliere una Sicilia immersa in una complessità del tutto contemporanea: dall'improvvisa irruzione di Internet nella sfera dei rapporti amorosi, all'immigrazione clandestina sulle coste turistiche del Sud. Una Sicilia che, nell'arco del film, può assurgere, per noi e per il nostro mondo, a metafora dell'Europa odierna.

Biografia Dopo la laurea in Storia dell'Arte, Vincent Dieutre frequenta l'Istituto di Studi Cinematografici di Parigi. Ha vissuto a Roma e poi a New York. Il suo primo film *Rome Désolée*, un documentario autobiografico, ha vinto numerosi premi. Interessato alla musica e alla pittura ha continuato a esplorare il confine tra cinema e arte contemporanea, teatro e installazioni. Nutre una passione per le creazioni radiofoniche e continua la sua collaborazione con il collettivo PointLignePlan.

Synopsis The puppets in the storage room of a small theater in Palermo lament their fate. In the age of mass tourism, no one seems to listen to the pupi anymore. The truth is that the situation in Europe could hardly be worse. As early as 1975, Pasolini had announced the Disappearance of the Fireflies and the impending triumph of the Castle of Lies. Forty years later, a French filmmaker travels to Sicily for the first time in search of new political hope.

Director's statement The film presents places, words and bodies that wind around an axis: the quest for the surviving fireflies. The project establishes a parallel between the social pressures to which citizens are subjected (particularly homosexual Sicilians, forced to lead double lives, sometimes painful, sometimes imaginative) and the image of puppets brought to life by a puparo crouching in the dark. This duality is everywhere in Sicily. Says Georges Didi-Huberman, beauty and pain are inextricably linked. The beauty of nature and urban chaos; the desire for autonomy and the submission to invisible powers; tradition and modernity. The same duality is found our "postmodern" world, but in Sicily it is visible everywhere. The film reveals this fragmentary landscape. But we refuse to depict the "eternal Sicily", unscathed by European globalization and fifteen years of Berlusconi. No, *Orlando Ferito* attempts to capture Sicily as it plunges into the most contemporary complexity: from the explosion of Internet onto the new landscape of love, to illegal immigration on the touristy southern coasts. For the duration of a film, Sicily can represent a metaphor of Europe today.

Biography After completing a degree in art history, Vincent Dieutre enrolled in the Institute for Advanced Cinematographic Studies in Paris. He sojourned first in Rome, then in New York. His first film, *Rome Désolée*, an autobiographical documentary, won many awards. Pursuing his interest in music and painting, he has continued to explore the boundaries between cinema and contemporary art, theatre and installations. He has a passion for radio creations, and a continuing collaboration with the PointLignePlan collective.

Parce que j'étais peintre

Christophe Cognet



Because I Was a Painter

Francia France 2013
DCP; Colore Colour; 105'
Lingua Ebraico, Francese, Inglese,
Polacco, Tedesco
Language English, French,
German, Hebrew, Polish

Interpreti Main Cast Yehuda Bacon, José Fosty, Walter Spitzer, Samuel Willenberg, Kristina Zaorska

Sceneggiatura Screenplay Christophe Cognet
Fotografia Cinematography Nara Kéo Kosal
Montaggio Editing Catherine Zins
Suono Sound Graciela Barrault
Produzione Production Stéphane Jourdain (La Huit Production)
Co-produzione Co-production Jonas Katzenstein, Maximilian Leo (Augenschein Filmproduktion)
Distribuzione internazionale World Sales Jour2fête



Filmografia Filmography

1994 *La voix des génies* doc 1997 *Gongonbili, l'autre côté de la colline* doc 1998 *La Mer en colimaçon* doc
2000 *L'affaire Dominici* par Orson Welles doc
2001 *Les sentiers de Fred Vargas* doc
2002 *La planète perdue* doc
2004 *L'atelier de Boris* doc
2006 *Quand nos yeux sont fermés* doc
2008 *Les anneaux du serpent* doc

Sinossi Un'indagine senza precedenti sulle opere d'arte create segretamente nei campi di sterminio nazisti. Dialogando con i pochi artisti sopravvissuti e con i loro curatori si evocano le emozioni e l'emarginazione, le firme, lo stile o l'anonimato, così come la rappresentazione dell'orrore e dello sterminio. Il film, però, è forse soprattutto una lunga carrellata su disegni consunti e dipinti custoditi nelle collezioni in Francia, Germania, Israele, Polonia, Repubblica Ceca, Belgio e Svizzera.

Note di regia «Quasi non oso dichiararlo, ma per un pittore, quella bellezza era incredibile. Era assolutamente necessario riprodurla, rappresentarla e mostrarla, in modo da preservarla per il futuro» ha dichiarato Zoran Mušič, un sopravvissuto di Dachau. Il film viaggia tra i frammenti d'immagini clandestine e di ciò che resta dei campi, offrendo una vigile ricerca fra volti, corpi e paesaggi per esplorare il concetto stesso di opera d'arte e confrontarsi a testa alta con l'idea di bellezza. La posta in gioco è sconvolgente, ma forse in questo modo possiamo immaginare meglio ciò che i campi sono stati davvero e provare il necessario rispetto per un artista, a prescindere da quanto piccolo o fragile sia il gesto del suo tratto.

Biografia Sceneggiatore e regista, Christophe Cognet ha studiato Cinema all'Università di Parigi III - Nuova Sorbona ed è consulente per sceneggiature di fiction e documentari. Scrive articoli di cinema e arte contemporanea per le riviste francesi Vertigo, Zeuxis, Théorème e Artension. Come artista visivo, ha esposto il suo lavoro intitolato *Miserrimus*, un'installazione di video, suoni, testi e contenuti web, all'Espace Khasma del Centro di Arte Contemporanea di Les Lilas. Autore di articoli sull'arte nei campi nazisti per la Biblioteca Nazionale Francese, ha cercato per dieci anni artisti sopravvissuti ai campi di sterminio, scoprendo le loro opere segrete.

Synopsis An unprecedented investigation into the artworks created secretly in Nazi concentration and death camps. It converses with the rare handful of living artists who survived the camps and with their curators: about the emotions the works stir, their marginalisation, their signature or anonymity, their style, as well as the representation of horror and extermination. But more importantly, perhaps, the film takes a long look at the drawings, wash drawings and paintings held in collections in France, Germany, Israel, Poland, the Czech Republic, Belgium and Switzerland.

Director's statement "I hardly dare to say it, but for a painter, the beauty of it was incredible. It was absolutely vital to reproduce it, to represent and to show it, in order to preserve it for the future", wrote Zoran Music, a survivor of Dachau. The film moves between these fragments of clandestine images and the vestiges of the camps, offering a sensitive search of faces, bodies and landscapes to explore the very notion of artwork and confront the idea of beauty head-on. The stakes are disconcerting, but perhaps it may help us to truly imagine what the camps must have been like, and to feel the respect due an artist, no matter how small or fragile his gesture of drawing.

Biography A screenwriter and director, Christophe Cognet studied film at the University of Paris III - New Sorbonne and is a consultant for fiction and documentary scripts. He writes articles about cinema and contemporary art for the French magazines Vertigo, Zeuxis, Théorème and Artension. As a visual artist, he has exhibited a work entitled *Miserrimus* at the Espace Khasma of the Les Lilas contemporary art centre, an installation of videos, sounds, texts and web content. As the author of articles about art in Nazi camps for the French National Library, he conducted a ten-year research study on artists who survived the death camps, discovering their secret works.

Racconti d'amore

Elisabetta Sgarbi



Love Stories

Italia Italy 2013
DCP; Colore Colour; 60'
Lingua Italiano
Language Italian

Interpreti Main Cast Michela Cescon, Andrea Renzi, Ivana Pantaleo, Laura Morante, Sabrina Colle, Tony Laudadio, Anna Oliviero, Toni Servillo, Elena Radonicich, Rosalinda Celentano, Anna Oliviero, Maurizio Giberti

Sceneggiatura Screenplay Elisabetta Sgarbi, Sergio Claudio Perroni, Fausta Garavini
Fotografia Cinematography Andres Arce Maldonado, Elio Bisignani
Montaggio Editing Andres Arce Maldonado, Elisabetta Sgarbi
Scenografia Production Design Luca Volpatti
Costumi Costumes Design Lariulà
Musica Music Franco Battiato
Suono Sound Pino Pischetola
Produzione Production Betty Wrong
Distribuzione internazionale World Sales Betty Wrong



Filmografia Filmography

1999 *Mariko mori* cm/short **1999** *Stringimi, stringimi* cm/short **1999** *Anonimo. Rispondere?* cm/short
2000 *Set(t)e* (con Paolo Mosca) cm/short **2000** *Ancora un po' - Ovvero il senso del cinema italiano* (con Paolo Mosca) cm/short **2001** *La consolazione e la spina dolorosa* cm/short **2002** *Rue de Varenne* cm/short
2003 *Fantasma di voce. Antonio Stagnoli* **2004** *Notte senza fine* **2007** *Il pianto della statua medium*
2008 *Non chiederci la parola* **2009** *L'ultima salita - La Via Crucis di Bernardino Simoni a Cervero*
2009 *Deserto rosa. Luigi Ghirri*; **2010** *Se hai una montagna di neve, tienila all'ombra* doc; **2011** *Dimenticare Tiziano. Girolamo Romanino a Pisogne* doc; **2011** *Quiproquo* doc; **2012** *Il Viaggio della signorina Vila*

Sinossi Quattro storie d'amore. Due partigiani, amanti, traditi da una delatrice, ripensati e ricordati dalla loro figlia, molti anni dopo. Un fuggiasco, portato in salvo da due staffette, attraversa i canali del Delta. Micol Finzi Contini che ripercorre le vie della sua infanzia a Ferrara, torna nel cimitero ebraico, nella sua casa. Fantasma che riappare nelle parole di Giorgio Bassani. Un pescatore di Pila cade nella rete della sua illusione. Convinto che la donna più bella del villaggio, sposata, sia pronta, finalmente a cadere nelle sue braccia. Le nebbie, i canali e gli spazi d'acqua, Ferrara, la pianura: sacche di tempo incontaminato, teatro di fantasmi amorosi e di desideri sospesi tra la vita e la morte.

Nota «È inutile cercare sulla carta geografica le località nominate (o tentare gratuite identificazioni dei personaggi). L'esattezza geografica non è che una illusione. Il Delta Padano, per esempio, non esiste. Lo stesso dicasi, a maggior ragione, per Scano Boa. Io lo so, ci sono vissuto».
Gian Antonio Cibotto

Biografia Elisabetta Sgarbi è direttrice editoriale della casa editrice Bompiani. Ha ideato il Festival Internazionale "La milanese Letteratura Musica Cinema Scienza Arte Filosofia", di cui è direttore artistico. Ha esordito alla regia nel 1999.

Synopsis Four love stories. Two partisans, lovers betrayed by an informer, are remembered and re-examined by their daughter many years later; a fugitive saved by two couriers crosses the canals of the Po Delta; Micol Finzi Contini returns to her childhood haunts in Ferrara, the Jewish cemetery, and her house, a ghost who relives in the pages of Giorgio Bassani's novel; and lastly, a fisherman from Pila is caught in his own net of illusions, when he thinks that the loveliest woman in the village, who is married, can no longer resist him. The canals and wetlands, the fog and the plains, Ferrara: holdovers unsullied by time's passing, the backdrop to phantom love stories and desires poised between life and death.

Creative Statement "It's futile to look for the places mentioned on a map, or try to identify the characters, gratuitously. Geographical accuracy is nothing but an illusion. The Po Delta, for example, doesn't exist. And that's even more true for Scano Boa. I should know: I lived there."
Gian Antonio Cibotto

Biography Elisabetta Sgarbi is the editorial director of the Bompiani publishing company. She conceived the International Festival "La Milanese Letteratura Musica Cinema Scienza Arte Filosofia", of which she is the artistic director. She made her directorial debut in 1999.

Rangbhoomi

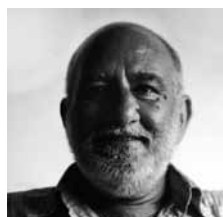
Kamal Swaroop



Rangbhoomi

India India 2013
DCP; Colore Colour; 80'
Lingua Hindi
Language Hindi

Sceneggiatura *Screenplay* Kamal Swaroop
Fotografia *Cinematography* Ashwani Kaul
Montaggio *Editing* Tanushree Das
Produzione *Production* Films Division



Filmografia Filmography

1976 *Ghashiram Kotwal*
1988 *Om Dar Ba Dar (I Am Door By Door)*

Sinossi Kamal Swaroop vuole ricostruire la vita del primo cineasta indiano, Dadasaheb Phalke, a Benares, dopo che quest'ultimo si era ritirato dal mondo del cinema per dedicarsi al teatro. Durante la permanenza a Benares, Phalke scrisse *Rangbhoomi*, un'opera semi-autobiografica che è il punto di partenza della ricerca. Ambientato nei paesaggi visivamente emozionanti dell'antica città di Benares, il film intreccia il coinvolgimento personale di Kamal Swaroop nella storia, percorso e opera di Phalke, utilizzando suono e immagini a contrasto, opponendoli fra loro in chiave a-realista.

Note di regia Nel 1920, dopo un litigio con i suoi soci alla Hindustan Films, la sua casa di produzione, Phalke abbandonò il mondo del cinema per trasferirsi nella città sacra di Benares. Qui scrisse *Rangbhoomi*, un'opera semi-autobiografica, una critica del teatro di quegli anni. L'analisi e la comprensione di questo testo erano gli unici mezzi per comprendere la visione e il cuore di Dadasaheb Phalke, il padre del cinema indiano. *Rangbhoomi* trae origine da questo testo. Attorno a esso s'intrecciano le memorie dei suoi figli, la loro vita a Benares e il rapporto con il padre. Poiché il cinema è spettacolo e la stessa città di Benares è figlia della continua produzione di racconti mitologici e spettacoli, non poteva esserci un posto migliore per mettere in scena il testo dell'opera di Phalke.

Biografia Kamal Swaroop è un regista e sceneggiatore per il cinema, la TV e la radio. Nel 1974 si laurea all'Istituto del Cinema e della Televisione. I suoi lavori hanno ottenuto un ampio successo internazionale. Dopo aver lavorato all'Organizzazione per le ricerche spaziali indiane, ha assistito Richard Attenborough durante le riprese del film *Gandhi* nel 1982. Ha diretto 18 documentari, 3 lungometraggi e scritto molti film per altri registi.

Synopsis *Rangbhoomi* follows the filmmaker as he attempts to trace the contours of Dadasaheb Phalke's life in Benares after he withdrew, disillusioned, from the world of cinema and decided to take up theatre. While in Benares, Phalke wrote a semi-autobiographical play entitled *Rangabhoomi*, which forms the core of this cinematic exploration. Set in the visually thrilling landscapes of the old town of Varanasi, the film intertwines director Kamal Swaroop's personal engagement in the story of Phalke with Phalke's journey and the play, deploying a vibrant palette of sounds, sights and characters in a surrealistic juxtaposition.

Director's statement In the year 1920, after a dispute with his partners at Hindustan Films, his film production company, Phalke renounced cinema and moved to the holy city of Benares. There he wrote a play called *Rangbhoomi* - a semi-autobiographical play, a critique of the theatre of that time. An exploration and understanding of the text of this play was the only way to understand the heart of Dadasaheb Phalke, the father of Indian cinema. This film *Rangbhoomi* is an invocation of that text. Around this text are woven memories of Phalke's children, their life in Benares and their relationship with their father. Since cinema is part spectacle, and Benares city itself is born of the constant manufacture of mythological fantasies and spectacle, what better place to stage the text of Phalke's play?

Biography Kamal Swaroop is a film, television and radio director and screenwriter. In 1974, he graduated from the Film and Television Institute and even his student works met with unusual international acclaim. After working at the Indian Space Research Organization, he assisted Richard Attenborough in the filming of *Gandhi* (1982). He has made 18 documentary as well as 3 feature films, and has written many films for other filmmakers.

El rostro

Gustavo Fontán



The Face

Argentina **Argentina** 2013
DCP; Colore **Colour**; 64'
Lingua Senza dialoghi
Language No Dialogues

Interpreti **Main Cast** Gustavo Hennekens, María Del Huerto Ghiggi, Héctor Maldonado, Pedro Gabas

Sceneggiatura **Screenplay** Gustavo Fontán
Fotografia **Cinematography** Luis Cámara
Montaggio **Editing** Mario Bocchicchio
Scenografia **Production Design** Guillermo Pineles
Suono **Sound** Abel Tortorelli
Produzione **Production** Guillermo Pineles (Insomnia Films), Tercera Orilla, INCAA
Distribuzione internazionale **World Sales** Obracine



Filmografia Filmography

1992 *Luz de otoño* mm/ml **1994** *Canto del cisne* cm/short **2001** *Marechal, o la batalla de los ángeles* doc;
2002 *Donde cae el sol* (Where the Sun Sets) **2003** *El paisaje* mm/ml doc **2004** *La costa errante* **2006** *El árbol*
2008 *La orilla que se abisma* **2009** *La madre* (The Mother) **2010** *Elegía de abril* **2012** *La casa* (The House) doc

Sinossi Un uomo in una piccola imbarcazione raggiunge un'isola sul fiume Paraná. Si dirige verso un luogo dove c'era una casa o un piccolo villaggio. Ora non c'è più nulla. Solo impercettibili tracce di qualcosa di vecchio e perduto: il posto dov'era nato. La sua presenza permette alle cose in quel luogo abbandonato di materializzarsi: capanne e tavoli, animali e canoe. Presto altri arriveranno sull'isola per preparare una festa: moglie, padre, amici, bambini. Questo è un incontro tra l'uomo e i suoi cari. Con i morti, gli uccelli, la musica del fiume e il suo dolore.

Note di regia Esiste uno spazio, luce e ombra, l'estrema bellezza, da dove il mondo si riversa? Può il film essere il terreno dove parole, suoni e azioni hanno origine ed emergono dalla profondità del tempo? Può esserci uno sguardo più o meno puro, come se si osservasse il mondo per la prima volta? Può l'inquadratura, in questa purezza, fissare un cane, una barca, l'acqua, un corpo, un volto, nella sua essenziale autenticità? Come dice Juan José Saer: «Esiste, forse, da qualche parte, un linguaggio / nessuno lo nega, ma occorre ritornare sui propri passi / lasciarsi alle spalle, se mai è possibile, le tenebre, / per ricominciare con un diverso tipo di ciarla».

Biografia Gustavo Fontán è nato a Buenos Aires in Argentina nel 1960. Ha tenuto laboratori e seminari al Centro Cultural Ricardo Rojas e alla Scuola Municipale di Arti Drammatiche Emad di Buenos Aires, al Catalonia Film Studies Center di Barcellona e all'Università di Navarra in Spagna, alla Iulm di Milano e all'Università del Minnesota negli Stati Uniti. Ha ricevuto il Premio Konex per il cinema documentario.

Synopsis A man in a small boat reaches an island on the Paraná River. He heads towards a site where there used to be a house or small village. Now there is nothing. Slight signs of something old and lost: the place where he was born. His presence allows the things in the abandoned spot to materialise: huts and tables, animals and canoes. Soon others arrive on the island: his wife, father, friends, and children. This is a meeting of the Man and his loved ones. With the dead, the birds, the river's music and his pain.

Director's statement Is there a space, light and shade, the ultimate beauty, from where the world pours forth? Could the film be the soil where words, sounds, and actions take seed and come forth from the depths of time? Can there be a more or less innocent gaze, as if we were gazing at the world for the first time? Can the film shot, in that innocence, record a dog, a boat, the water, a body or a face, in a plain, raw expression? In Juan José Saer's words: "There exists, perhaps, somewhere, a language, / no one denies it, but it requires retracing one's steps, / leaving behind, if at all possible, the middle of the night, / to begin again with a different kind of prattle".

Biography Born 1960 in Buenos Aires, Argentina, Gustavo Fontán has taught workshops and seminars at the Ricardo Rojas Cultural Center and the Emad (Municipal School of Dramatic Arts) in the city of Buenos Aires; the Catalonia Film Studies Center (Barcelona, Spain), the Milan Iulm (Italy), the University of Navarra (Spain), and the University of Minnesota (USA). He received the Konex Award for Documentary Film in 2011.

Thwara Zanj

Tariq Teguia



Zanj Revolution

Algeria, Francia, Libano, Qatar
 Algeria, France, Lebanon, Qatar
 2013
 DCP; Colore Colour; 137'
 Lingua Arabo, Greco, Inglese
 Language Arabic, Greek, English

Interpreti *Main Cast* Fethi Ghares, Diana Sabri, Ahmed Hafez, Wassim Mohamed Ajawi, John W. Peake, Sean Gullette, Ghassan Salhab, Faek Homaissi, Fadi Abi Samra, Abdelkader Affak, Amos Poe

Sceneggiatura *Screenplay* Tariq Teguia, Yacine Teguia
 Fotografia *Cinematography* Nasser Medjkane, Hacène Aït Kaci
 Montaggio *Editing* Rodolphe Molla
 Musica *Music* Psarandonis, Magyar Posse
 Suono *Sound* Abdelkader Affak, Kamel Ergani
 Produzione *Production* Yacine Teguia (Neffa Films), Zendj, Le Fresnoy, Mirrors, Captures



Filmografia Filmography

1992 *Kech'mouvement*
1996 *Le chien* cm /short
1998 *Ferrailles d'attente* cm/short
2002 *La Clôture* cm/short
2003 *Haçla* cm/short doc
2006 *Roma wa la n'touma (Rome Rather Than You)*
2008 *Gabbla (Inland)*
2013 *Venezia 70-Future Reloaded*

Sinossi Ibn Battuta lavora come giornalista per un quotidiano algerino. Mentre segue i conflitti interni nel sud dell'Algeria, scopre la sua vocazione ritrovando casualmente le tracce delle antiche e dimenticate rivolte contro il califfato degli Abbasidi, avvenute in Iraq tra l'VIII e il IX secolo. L'indagine lo conduce a Beirut, la città che un tempo era il simbolo delle speranze e delle lotte di tutto il mondo arabo.

Note di regia Tra i gas lacrimogeni di una sommossa repressa, nei momenti di quiete tra il frastuono dei conflitti algerini, soltanto un nome, "Zanj", pronunciato sottovoce, come un avvertimento, induce Ibn ad abbandonare l'Algeria per recarsi prima a Beirut, poi a Baghdad, e infine sulle sponde dello Shatt al-Arab, dove si congiungono le acque del Tigri e dell'Eufrate. Una rivelazione che traccia le distanze geografiche e rievoca la Storia, nello specifico la storia degli Zanj: schiavi neri incaricati di irrigare le terre dell'Eufrate inferiore, trasformati in un esercito di insorti contro il califfato degli Abbasidi, disposti a morire nel nome della libertà. Sono rimaste poche testimonianze di questa rivolta, solo qualche resto archeologico dell'ormai tramontato splendore delle paludi mesopotamiche. A guidare Ibn è la ricerca di un qualcosa di misterioso che alla fine si rivela evanescente. Ma il viaggio di Ibn non ha proprio lo scopo di far luce su ciò che è stato cancellato dalla memoria? Se il giornalista si trasforma in un genealogista di lotte dimenticate, non è per dare corpo alla necessità di rivalutarle a fronte dell'attuale oppressione? E soprattutto, ha senso proporre un film che pone l'attenzione su una questione fantasma?

Biografia Nato ad Algeri nel 1966, dopo gli studi di filosofia e arti visive lavora come fotografo per alcune testate algerine e insegna all'Accademia di Belle Arti di Algeri. Debutta alla regia nel 1992 con il cortometraggio *Kech'mouvement*. Il suo primo lungometraggio, *Roma wa la n'touma (Rome Rather Than You, 2006)* partecipa alla Mostra di Venezia nella sezione Orizzonti. Nel 2008 torna a Venezia, in concorso nella selezione ufficiale, con *Gabbla (Inland)*, vincitore del premio Fipresci. Nel 2013 è tra i registi che prendono parte al progetto *Venezia 70 - Future Reloaded*, omaggio collettivo alla Mostra del Cinema.

Synopsis Ibn Battuta works as a journalist for an Algerian daily newspaper. While covering community clashes in Southern Algeria, he discovers his vocation as he finds himself incidentally picking up the trail of long forgotten uprisings against the Abbasid Caliphate, back in 8th-9th century Iraq. For the purpose of his investigation he goes to Beirut, a city that once embodied the hopes and struggles of the Arab World.

Director's statement Amidst the tear gas of a repressed upheaval, in the lulls from the din of clashing communities in Algeria, a name, "Zanj", a whisper like a warning, spurs Ibn Battuta, a journalist, to leave Algeria and head first to Beirut, then to Baghdad, and finally to the shores of Shatt al-Arab, where waters of the Tigris and Euphrates meet. This revelation maps out geographical distances and conjures up History, the specific history of the Zanj: black slaves forced to irrigate the lands of the Lower Euphrates, who turned into an army of wretches revolting against the Abbasid Caliphate, ready to die in the name of freedom. Little remains of this revolt, except for rare archaeological remains of the waned splendour of Mesopotamian marshes. Ibn is driven by this quest, which reveals itself to be unfathomable. But isn't Ibn's journey precisely meant to shed light on what has disappeared? As the journalist turns into a genealogist of long-lost struggles, is he not venting the need to think them anew in the face of current oppressions? And moreover, how conceivable is it to undertake a film that intends to shoot a matter of ghosts?

Biography Born in Algiers in 1966, after studying philosophy and the visual arts he worked as a photographer for several Algerian periodicals and taught at the Fine Arts Academy in Algiers. He made his directorial debut in 1992 with a short film *Kech'mouvement*. His first feature-length film, *Rome Rather Than You (Roma wa la n'touma, 2006)* participated in the Venice International Film Festival in the Orizzonti section. In 2008 he returned to Venice, in competition in the Official Selection, with *Inland (Gabbla)*, winner of the Fipresci award. In 2013 he was one of the directors who participated in the *Venezia 70 - Future Reloaded* project, a collective tribute to the Venice Film Festival.

Glaucomaleo

Luca Trevisani



Glaucomaleo

Italia Italy 2013
DCP; Colore Colour; 68'
Lingua Inglese, Italiano
Language English, Italian

Interpreti Main Cast Kary Mullis, Michele Di Stefano, Alessandro Ricci

Sceneggiatura Screenplay Luca Trevisani, Chiara Laudani, Angelo Teardo
Fotografia Cinematography Vassili Spiropoulos
Montaggio Editing Angelo Teardo
Scenografia Production Design Luca Trevisani
Costumi Costumes Design Luca Trevisani
Musica Music Luca Trevisani, Esperanza, Dracula Lewis
Suono Sound Lorenzo Dal Ri, Massimo Carozzi
Produzione Production Withstandfilms, Spazio, 9.99 Films, Museo Marino Marini

In collaborazione con
In collaboration with
MAXXI



Filmografia Filmography
2013 Glaucomaleo

Sinossi L'acqua ci mostra lo stato delle cose, ci mostra che nulla è immutabile, che il fluire del tempo e l'angoscia degli eventi ci costringono ad aprirci al mondo. L'acqua non è mai singola, è plurale. È un'infinita serie di forme, relazioni e contenuti.

Note di regia Sono interessato a una sorta di esercizio mentale, che muova dal contenuto alla forma e da un nuovo elemento a un contenuto rivisto; un processo che termina influenzando una forma. Lavorare con materiali naturali significa lavorare con una nuvola di potenzialità da cui mi sarei aspettato di trovare un principio di ordine in me, intorno a me e nel mondo. Fin dai tempi antichi le statue costruite dai greci e romani erano usate per esorcizzare la natura effimera delle cose, così come la morte stessa. Le immagini in movimento sono utilizzate per abbandonare l'eternità, per abbracciare il cambiamento continuo e per celebrare l'erosione dei confini. Il cinema è una forma di scultura in grado di creare all'interno del nostro presente. La materia e l'esistenza in generale sono un flusso continuo di pulsazioni e intensità. L'acqua non è mai singolare, è plurale, il suo ciclo è una serie infinita di forme, relazioni e contenuti, che ci insegnano che la materia e l'esistenza in generale, è un flusso continuo di pulsazioni e intensità.

Biografia Luca Trevisani (1979) è uno dei più giovani artisti italiani premiati a livello internazionale. Ha esposto i suoi lavori in diversi musei nazionali e internazionali tra i quali: il Maxxi e il Macro di Roma, il Magasin di Grenoble, la Biennale di Architettura di Venezia, al Museion di Bolzano, al Museo di Arte Contemporanea di Tokyo, al Daimler Kunstsammlung di Berlino, al Giò Marconi (Milano), al Mambo (Bologna), al Mehdi Chouakri (Berlino), e presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino.

Synopsis Water shows us the state of things, it shows us that nothing is stable, that the flow of time and the distress of events force us to open ourselves to the world. Water is never singular, it is plural. It is an infinite series of forms, relations and contents.

Director's statement I am interested in a kind of mental exercise that moves from content to form, and from an element back to a revised content, a process that terminates by influencing a shape. Working with natural materials means working with a cloud of potentialities from which I could have expected to find a principle of order in me, around me, and in the world. Since the times of the ancient Greeks and Romans, statuary was used to exorcize the ephemeral nature of things, thus death itself. Moving images are used to abandon eternity in order to embrace continuous change and to celebrate the erosion of frontiers. Film is a form of sculpture able to create within our present. Matter, and existence in general, is a continuous flow of pulsations and intensities. Water is never singular but plural; its cycle is an infinite series of forms, relations and contents, that teach us that matter, and existence in general, is a continuous flow of pulsations and intensities.

Biography Luca Trevisani (b. 1979) is one of the young Italian artists who have achieved international acclaim. He has exhibited his works at the MAXXI (Rome); MACRO (Rome); Magasin (Grenoble); Biennale of Architecture (Venice); Manifesta7; Museion (Bolzano); Museum of Contemporary Art (Tokyo); Daimler Kunstsammlung (Berlin); Giò Marconi (Milan); Mambo (Bologna); Mehdi Chouakri (Berlin); and Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Turin).

Om Dar Ba Dar

Kamal Swaroop

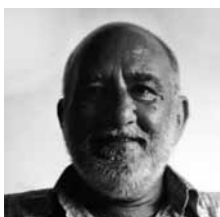


I Am Door by Door

India India 1988
DCP; Colore Colour; 101'
Lingua Hindi
Language Hindi

Interpreti **Main Cast** Anita Kanwar, Gopi Desai, Manish Gupta, Aditya Lakhia, Lakshminarayan Shastri, Lalit Tiwari

Sceneggiatura **Screenplay** Kamal Swaroop
Fotografia **Cinematography** Ashwani Kaul
Montaggio **Editing** Priya Krishnaswamy
Scenografia **Production Design** Kuku
Costumi **Costumes Design** Kuku
Musica **Music** Rajat Dholakia
Suono **Sound** Kamal Padmnabhan
Produzione **Production** Kamal Swaroop
Distribuzione italiana **Italian Distribution** National Film



Filmografia Filmography

1976 *Ghashiram Kotwal*
1988 - 2004 *Om Dar Ba Dar (I Am Door By Door)*

Sinossi Mentre Om monta in bicicletta con una sforbiciata, il paesaggio intorno a lui risuona di voci inconfondibili. Le invettive di suo padre contro il mondo, la sorella "sfrontata" e il suo dolce corteggiatore, gli occhi indagatori di un'attrice fuori controllo, l'uomo d'affari che tenta di proteggere i diamanti che ha trafugato... la rivolta dei girini. Il regista affronta la paura, la scoppiettante energia adolescenziale - per far vibrare gioiosamente i paesaggi della sua infanzia, scoprire e mescolare la politica con la mitologia, la technomusic con l'alchimia.

Note di regia Facevo l'assistente di Richard Attenborough durante le riprese di *Gandhi*. La produzione aveva assunto comparse prese da ampie fasce della popolazione di Delhi. Tutta la faccenda era diventata un'operazione militare, e noi, i luogotenenti del grande generale, aiutanti del direttore d'orchestra, organizzavamo le masse ai lati delle strade in modo che la storia di *Gandhi* potesse procedere nel migliore dei modi. Lo strappo nella tappezzeria della sedia nel mio hotel è diventato un ricordo felice. Ispirato al pezzo mancante di stoffa, ho iniziato a pensare parallelamente alla storia della città in cui sono cresciuto e a quella di un adolescente che montava in sella alla sua bicicletta con una sforbiciata. La storia, poi, è andata crescendo come a volere sfidare il kolossal dal quale era stata ispirata. Il ragazzo doveva quindi essere chiamato Om.

Biografia Kamal Swaroop è un regista e sceneggiatore per il cinema, la tv e la radio. Nel 1974 si laurea all'Istituto del Cinema e della Televisione. I suoi lavori da studente ottengono un notevole successo internazionale. Dopo aver lavorato all'Organizzazione per le ricerche spaziali indiane, ha assistito Richard Attenborough durante le riprese del film *Gandhi* nel 1982. Ha diretto 18 documentari, tre lungometraggi e scritto molti film per altri registi.

Synopsis As Om rides a bicycle, scissor-legged, the landscape (Pushkar- Ajmer) resounds with distinctive voices: his father's rebellions against the world, his 'bold' sister, her gentle suitor, the searching eyes of the runaway actress, the local businessman trying to protect the diamonds he has shat... the rebellion of the tadpoles. The filmmaker takes on the frightening, beautiful energy of adolescence - to joyfully shake open the landscapes of his own childhood, unearthing and mixing politics with mythology and technomusic with biology for alchemy.

Director's statement I was assistant on Richard Attenborough's *Gandhi*. The scale of production had made extras of large sections of the population of Delhi: the whole exercise had become an army operation, and we the big general's lieutenants, the ring master's sidekicks, arranging those masses on the sides of the roads so that the story of *Gandhi* could walk and blossom forth. The tear in the upholstery of my hotel room chair became a glad reminder of human life as I knew it. Inspired by the missing piece of cloth, I began spinning a parallel story about a town I grew up in and an adolescent who rode his bicycle scissor-legged. The story grew and wanted to take on the larger production within which it was incubated. The boy therefore had to be called Om.

Biography Kamal Swaroop is a film, television and radio director and screenwriter. In 1974, he graduated from the Film and Television Institute and even his student works met with unusual international acclaim. After working at Indian Space Research Organization, he assisted Richard Attenborough in the filming of *Gandhi* (1982). He has made 18 documentary as well as 3 feature films, and has written many films for other filmmakers.

Ricordi per moderni

Yuri Ancarani



Memories for Moderns

Italy Italia 2009
DCP; Colore Colour; 60'
Lingua Italiano
Language Italian

Sceneggiatura Screenplay Yuri Ancarani
Fotografia Cinematography Yuri Ancarani
Montaggio Editing Yuri Ancarani
Musica Music Colleen, Wang, Inc
Produzione Production Studio Ancarani, Museo Marino Marini
Distribuzione italiana Italian Distribution Galleria Zero



Filmografia Filmography
2011 *Piattaforma luna* cm/short doc
2012 *Da Vinci* cm/short doc

Sinossi Una serie di 13 video realizzati fra il 2000 e il 2009 per la prima volta presentati insieme. A partire dalle pagine “musicali” di Pier Vittorio Tondelli, Ancarani traccia un percorso sui cambiamenti che hanno segnato la Riviera romagnola negli ultimi decenni, tra immigrazione, industria del petrolchimico e paesaggi ancestrali.

Note di regia Penso sia possibile ragionare su temi universali attraverso il racconto di una piccola realtà di periferia.

Biografia Nato a Ravenna nel 1972, Yuri Ancarani è un video artista e film-maker italiano. Le sue opere nascono da una commistione fra cinema documentario e arte contemporanea; sono il risultato di una ricerca tesa a esplorare regioni poco visibili del quotidiano. I suoi lavori sono stati presentati in mostre e musei nazionali e internazionali, alla 55° Biennale di Venezia, al MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo di Roma e al R. Solomon Guggenheim Museum di New York. Ha partecipato a numerosi festival tra cui: il 67° e il 68° Festival del Cinema di Venezia, l'International Film Festival Rotterdam, il Canadian International Documentary Festival di Toronto e il Cinéma du Réel di Parigi. Nel 2012 ha ricevuto il Talent Prize del Cinema Eye Honors di New York.

Synopsis A series of 13 videos made between 2000 and 2009 shown together for the first time. Starting with the “musical” writings of Pier Vittorio Tondelli, Ancarani retraces the changes that have come to Romagna’s ‘riviera’ in recent decades: immigration and petrochemical plants amidst timeless landscapes.

Director's statement I think you can talk about universal themes by describing a small, marginalised reality.

Biography Born in Ravenna in 1972, Yuri Ancarani is an Italian video artist and filmmaker. His works spring from the fusion of documentary film and contemporary art, the result of an exploration of barely visible areas of everyday life. His works have been showcased at exhibitions and in museums in Italy and all over the world, like the 55th Venice Biennale, the MAXXI Museum of 21st-century Arts in Rome, and the Guggenheim Museum in New York. Ancarani has taken part in numerous festivals, including the 67th and 68th Venice Film Festival, the International Film Festival Rotterdam, the Canadian International Documentary Festival in Toronto and the Cinéma du Réel in Paris. In 2012 he was awarded the Talent Prize at New York's Cinema Eye Honors.

Saatvin sair

Amit Dutta



The Seventh Walk

India India 2013
DCP; Colore Color; 70'
Lingua Hindi, Inglese
Language English, Hindi

Interpreti *Main Cast* Paramjit Singh, Shiwali, Subhi Devi

Sceneggiatura *Screenplay* Amit Dutta
Fotografia *Cinematography* Savita Singh
Montaggio *Editing* Tinni Mitra
Musica *Music* Mohi Baha'ud-din Dagar
Suono *Sound* Mandar Kamlapurkar
Produzione *Production* Kartikeya Narayan Singh, Tarkeshwar



Filmografia Filmography

2007 *Kramasha (To Be Continued)* cm/short
2009 *Aadmi Ki Aurat Aur Anya Kahaniya (The Man's Woman and Other Stories)*
2010 *Nainsukh*
2011 *Sonchidi* mm/ml
2012 *The Museum of Imagination* cm/short
2012 *Ramkhind* doc

Sinossi Mentre vaga per la foresta, un pittore scopre una misteriosa impronta e ode una melodia che lo spinge ad addentrarsi nella natura, alla ricerca dell'origine di quei suoni, nella speranza che possano guidarlo nella sua ricerca interiore. Mentre peregrina, si riposa sotto un albero e nel sogno vede se stesso camminare, dipingere e rocce che sfidano la gravità. Una bambina solca la strada del cielo per recargli frutta e latte. Le stagioni cambiano e gli anni scorrono via. Infine si sveglia e s'inoltra nel paesaggio composto dai suoi stessi dipinti dove potrebbe infine attenderlo l'oggetto del suo cercare.

Note di regia Ho scoperto il paesaggio della Valle del Kangra nel 2010, durante le riprese di *Nainsukh*, lavoro basato sull'attività di un pittore del XVIII secolo i cui dipinti allegorici provenivano da una lunga tradizione familiare. Questo film è incentrato sul medesimo luogo, osservato però attraverso l'opera di un artista indiano contemporaneo che dipinge secondo la tradizione occidentale dell'olio su tela. I suoi paesaggi sono astratti e si prestano al libero gioco dell'immaginazione. Anelano alla bellezza nel quotidiano e sono eseguiti con brevi pennellate di colore, come la natura stessa nella sua immutabile fecondità. È stato affascinante entrare in contatto con due pittori che hanno lavorato nella stessa regione a distanza di circa tre secoli l'uno dall'altro. In quanto paesaggi, simultaneamente osservati e immaginati dall'artista, i dipinti di Paramjit Singh si prestano all'evocazione di diverse associazioni culturali, sia orientali che occidentali, sia classiche che popolari.

Biografia Amit Dutta, classe 1977, si è laureato in regia nel 2004. I suoi film hanno ottenuto numerosi riconoscimenti. Quattro National Film Awards (compreso un Rajat Kamal dal Presidente dell'India), il premio Fipresci (Premio della Critica Internazionale) all'Oberhausen Film Festival (Germania), il Mikeldi de Oro al Festival di Bilbao (Spagna), il premio Golden Conch al Mumbai International Film Festival e il John Abraham National Award assegnato dalla Federation of Film Societies of India. Il suo primo lungometraggio, *Aadmi Ki Aurat Aur Anya Kahaniya (The Man's Woman and Other Stories)*, ha ricevuto una menzione speciale della giuria alla 66ª Mostra del Cinema di Venezia. Anche i suoi film successivi, *Nainsukh* e *Sonchidi*, sono stati presentati a Venezia.

Synopsis A painter wandering through a forest sees a mysterious footprint and hears the strains of music, which leads him deeper into nature in pursuit of its source, hoping that it might lead to his innermost seeking. As he wanders, he rests under a tree; in his sleep he sees himself walking, painting, stones defying gravity, a small girl taking the sky-route to deliver his daily fruit and milk, seasons changing and years passing. He wakes up and walks into the landscape made up of his own paintings, where the object of his quest might await him.

Director's statement In 2010, I engaged with the landscape of the Kangra valley when making *Nainsukh*, which was based on the art of an 18th-century master painter, whose paintings were figurative and came from a long family tradition. This film engages with the same landscape, but as seen through the works of a contemporary Indian artist, who paints in the modern western tradition of oil on canvas. His landscapes are abstract and open to the free play of imagination; they seek beauty in the unspectacular and are filled with meticulous layers of minute pigment-strokes like nature itself, in its untiring fecundity. It was fascinating for me to engage with two painters who painted in the same region, separated by a span of almost three centuries. Also, as pure landscapes, simultaneously observed and imagined by the artist, Paramjit Singh's paintings were open to the evocation of a diversity of associations, both eastern and western, classical and folk.

Biography Amit Dutta (born in 1977) received a degree in film directing in 2004. His films have won several awards: four National Awards (including a Rajat Kamal from the President of India), a Fipresci (International Film Critics Award) at the Oberhausen Film Festival, Germany; a Golden Mikeldi at Bilbao (Spain), a Golden Conch at the Mumbai International Film Festival, and the John Abraham National Award (Federation of Film Societies of India). His first feature film, *Aadmi Ki Aurat Aur Anya Kahaniya (The Man's Woman and Other Stories, 2009)*, won the jury's special mention at the 66th Venice Film Festival.

Twenty-One-Twelve the Day the World Didn't End

Marco Martins



Twenty-One-Twelve the Day the World Didn't End

Portogallo **Portugal** 2013
DCP; Colore **Colour**; 126'
Lingua Giapponese, Hindi,
Inglese, Portoghese
Language English, Hindi,
Japanese, Portuguese

Interpreti Main Cast Michelangelo Pistoletto, Noriko Morita, Prabhakar, Fernando Magalhães, Jem Finer, Gonçalves M. Tavares, Swathi Mukhejee, Pedro Gil Ferreira, Junko Mizugaki, Maria de Fátima Principe, Shyan Shunda, David Santos

Sceneggiatura Screenplay Michelangelo Pistoletto, Marco Martins
Fotografia Cinematography Marco Martins
Montaggio Editing Mariana Gaivão
Musica Music Filipe Felizardo, Noiserv
Suono Sound Mariana Rosa, Raquel Jacinto
Produzione Production CCTAR

In collaborazione con
In collaboration with
MAXXI



Filmografia Filmography

1992 *Mergulho no ano novo* cm/short **1995** *Não Basta Ser Cruel* cm/short
1996 *Clockwise* cm/short
1998 *No caminho para a escola* cm/short
2005 *Alice*
2006 *Um ano mais longo* cm/short
2009 *How to Draw a Perfect Circle*
2010 *Traces of a Diary* doc
2010 *Insert* cm/short

Sinossi Il film riflette sulla crisi che stiamo attraversando e sul ruolo dell'arte come catalizzatore delle trasformazioni all'interno della società. La storia si svolge durante il giorno più breve dell'anno: il 21 dicembre 2012. Secondo il calendario Maya, il 21 sarebbe stato l'ultimo giorno del mondo. Nonostante l'inesattezza della profezia, questa data ha segnato un evento storico. Il film, girato in città come Lisbona, Tokyo, Mumbai, Biella e Trás dos Montes, segue la routine quotidiana di 12 personaggi. Quando la giornata giunge al termine, un'epoca sta per concludersi e cresce la necessità di un cambiamento. L'alba di una nuova speranza è nata, e con essa l'opportunità di reinventarci.

Note di regia Ibridando la finzione con una di tipo narrazione documentaria, ho tentato di realizzare un film che fosse anti-catastrofico, nel quale fossimo guidati dai corpi e dalle idee degli uomini comuni. Un lavoro agli antipodi delle visioni apocalittiche dei grandi studio hollywoodiani. Ci troviamo in un tempo e in uno spazio di riflessione sul modo di vita contemporaneo che ci mette in guardia dai rischi di una collisione fatale fra ciò che è naturale e la sfera dell'artificiale. Risultato, questo, di un aumento progressivo dei prodotti e manufatti naturali. Si tratta di un nuovo territorio d'immagini nel quale si possono tracciare itinerari inediti e rivelatori che pongono l'arte stessa al centro di questa trasformazione epocale.

Biografia Il primo lungometraggio di Marco Martins, *Alice*, ha vinto diversi premi tra cui il Jeune Regard a Cannes. Ha collaborato con Tonino Guerra sul cortometraggio *Um Ano Mais Longo*, selezionato per Venezia. Il suo secondo film, *How to Draw a Perfect Circle*, è stato presentato nel 2009. Sempre nel 2009, realizza *Insert*, un corto sul progetto di Filipa César, che vince il Besphoto. Con André Príncipe firma il suo primo documentario, *Traces of a Diary* incentrato su fotografi come Daido Moriyama e Nobuyoshi Araki. Nel 2011 ha fondato la compagnia teatrale Arena Ensemble con Beatriz Batarda. Con Michelangelo Pistoletto ha collaborato al lungometraggio *Twenty-One-Twelve the Day the World Didn't End*.

Synopsis The film reflects upon the crisis we are currently experiencing and the role of art as a catalyst of transformation within society. The story takes place on the shortest day of the year: December 20th 2012. According to the Mayan calendar, the 21st will be the last day on Earth. Despite the inaccuracy of this prediction, this date did mark a historical moment. The film, shot in cities such as Lisbon, Tokyo, Mumbai, Biella and Trás dos Montes, accompanies 12 characters through their daily routine. As the end of the day draws near, a cycle comes to a close and the necessity for change increases. The dawn of a new hope is born, and with it the opportunity to reinvent our-selves.

Director's statement Crossing fiction with a documentary narrative, I tried to create a film that was anti-catastrophic, in which we are led by the bodies and visions of ordinary people. The antipode to the apocalyptic visions of the major Hollywood studios. We are living in the time and space of reflection on the contemporary way of life. which alerts us to the risks of a tragic collision between the spheres of the natural and the artificial. This is the result of a progressive increase in the artefacts of nature, a territory of images in which one can trace new and revealing itineraries which place art at the centre of this epoch-making transformation.

Biography Marco Martins' first feature film *Alice* won several awards, including the Jeune Regard in Cannes. He collaborated with Tonino Guerra on the short film *A Longer Year (Um Ano Mais Longo)*, selected for the Venice International Film Festival. His second film, *How to Draw a Perfect Circle* was released in 2009. The same year, he made *Insert*, another short film for Filipa Cesar's project, which won the Besphoto award. With André Príncipe, he made his first documentary, *Traces of a Diary*, which focused on photographers such as Daido Moriyama and Nobuyoshi Araki. In 2011, he founded the Arena Ensemble theater company with Beatriz Batarda. He collaborated with Michelangelo Pistoletto on the feature-length film *Twenty-One-Twelve the day the world didn't end*.

Au-delà des icebergs

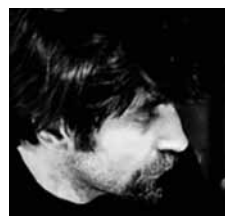
Xavier Christiaens



Sinossi L'attonita poesia *Iniji* di Henri Michaux è il punto di partenza del film. La poesia inizia così:
«Non più, Iniji / Sfinge, sfere, segni falsi / ostacoli sulla strada di Iniji / Le rive dei fiumi si ritirano / Zoccoli sprofondano / Mondo. Non più mondo / solo un amalgama / Pietre che non sanno più essere pietre / di tutti i letti della terra attorno a noi / Dove si trova il letto di Iniji?»

Note di regia La vacillante forza della poesia lascia spazio al cinema. Il film svela un'intima, logora geografia, innervata da incandescenti bagliori e richiami dal profondo. Si parla della sparizione e illimitatezza dei nostri sogni a occhi aperti. Il film compone in questo modo un mosaico in cui ogni aspetto e proiezione è possibile. Compito dello spettatore è comporre la propria esplorazione.

Biografia Nato nel 1963, Xavier Christiaens dopo aver lavorato come attore e assistente per Bruno Dumont e altri, ha iniziato nel 2003 la sua attività di regista in prima persona. Scrive e progetta i suoi lavori insieme alla sua compagna Sandrine Blaise in totale autonomia. I cortometraggi *Le Gout du koumiz* (2003) e *La Chamelle blanche* (2006) sono stati presentati in numerosi festival internazionali.



Filmografia Filmography

2003 *Le gout de koumizm* (*Taste of Koumiss*) cm/short doc

2006 *La chamelle blanche* (*The White She-Camel*) mm/ml doc

Beyond Icebergland

Belgium Belgio 2013; DCP; Colore e BN Color and B&W; 59'
Lingua Senza dialoghi *Language* No Dialogues
Interpreti Main Cast Gaspard Ryelandt, Sandrine Blaise, Akina Christiaens *Regia Direction* Xavier Christiaens; *Sceneggiatura Screenplay* Xavier Christiaens; *Fotografia Cinematography* Xavier Christiaens; *Montaggio Editing* Xavier Christiaens; *Scenografia Production Design* Xavier Christiaens; *Costumi Costumes Design* Xavier Christiaens; *Musica Music* Lionel Marchetti, Murcof; *Produzione Production* Ostrov Films; *Co-produzione Co-production* Eric Frassen (Wallonie Image Production)

Synopsis The enigmatic poem by Henri Michaux *Iniji* was the starting point for the film. This poem opens as follows:
«No longer, Iniji / Sphinx, spheres, false signs / Obstacles on the road to Iniji / River banks withdraw / Plinths collapse / World. No more world / only an amalgam / Stones no longer know how to be stones / of all the beds on earth around us / Where is Iniji's bed?»

Director's statement Poetry has a wavering strength which leaves room for filmmaking. The film unfurls an intimate, careworn geography, innervated by incandescent flashes and the call of the deep. It speaks of the disappearance and the boundlessness of our daydreams. The film produces a tectonics of motifs in which every appearance and projection is possible. It is the viewer's task to compose his or her own exploration.

Biography Born in 1963, Xavier Christiaens worked as an actor and assistant to filmmakers such as Bruno Dumont before turning to directing his own films in 2003. He conceives his films in full autonomy, working with his companion Sandrine Blaise. His short films *Le Gout du koumiz* (2003) and *La Chamelle blanche* (2006) have premiered at numerous international festivals.

Beautiful New Bay Area Project

Kurosawa Kiyoshi



Beautiful New Bay Area Project

Giappone Japan 2013; DCP; Colore Colour; 29'
Lingua Giapponese *Language* Japanese
Interpreti Main Cast Mao Mita, Tasuku Emoto, Jinsei Morishita
Sceneggiatura Screenplay Kiyoshi Kurosawa; *Fotografia Cinematography* Ryo Saitoh; *Montaggio Editing* Mizuki Sakugawa; *Scenografia Production Design* Shiho Kurita; *Costumi Costumes Design* Fuminori Usui; *Musica Music* Hiroyuki Nagashima; *Suono Sound* Naoki Johno; *Produzione Production* Takashi Hara (SPO Entertainment)
Distribuzione internazionale World Sales The Hong Kong International Film Festival

Sinossi Amano, il presidente di un'azienda di progettazione urbana, incontra una bella portuale di nome Takako. Amano si innamora a prima vista di Takako, che però non lo ricambia. Frustrato dall'atteggiamento freddo di lei, Amano la deruba. Takako, decisa a riprendersi ciò che le appartiene, sgomina le guardie del corpo di Amano e...

Note di regia Volevo realizzare un film che fosse fuori dal mondo, ambientato nella città portuale di Yokohama. È diventato la storia delle schermaglie "marittime" tra un uomo e una donna. E infine è diventato il primo film d'azione della mia carriera.

Biografia Nato nel 1955 ha realizzato il suo primo film nel 1983. I suoi titoli più noti sono: *Kyua* (*Cure*, 1997); *Kairo* (*Pulse*, 2001), presentato al Festival di Cannes; *Akarui mirai* (*Bright Future*, 2003), ancora a Cannes; *Tōkyō sonata* (2008), vincitore del premio Un Certain Regard. *Shokuzai* (2011) viene presentato alla Mostra di Venezia. *Riaru: Kanzen naru kubinagaryū no hi* (2013) è presentato in concorso al Festival di Locarno.



Filmografia Filmography

1997 *Kyua* (*Cure*) **1998** *Hebi no michi* (*Serpent's Path*) **1999** *Karisuma* (*Charisma*) **1999** *Ōinaru gen'ei* (*Barren Illusion*) **2001** *Kairo* (*Pulse*) **2003** *Akarui mirai* (*Bright Future*) **2003** *Dopperugengā* (*Doppelganger*) **2005** *Rofuto* (*Loft*) **2006** *Sakebi* (*Shriek / Castigo*) **2008** *Tōkyō sonata* (*Tokyo Sonata*) **2011** *Shokuzai* (*Penance*) tv series **2013** *Riaru: Kanzen naru kubinagaryū no hi* (*Real*)

Synopsis Amano, the president of an urban design company, meets a beautiful dock worker named Takako. Amano falls in love with Takako at first sight, but the feeling isn't mutual. Frustrated by her coldness towards him, Amano steals one of Takako's belongings. She mows down Amano's guards on her way to retrieve the item.

Director's statement I wanted to create a film that was out of this world, based in the port city of Yokohama. It became the story of a man and a woman fighting over the "beautiful sea". Hence it became the first action film in my career.

Biography

Born in 1955, Kurosawa made his first film in 1983. His best-known works are *Kyua* (*Cure*, 1997); *Kairo* (*Pulse*, 2001), which premiered at Cannes, as did *Akarui mirai* (*Bright Future*, 2003); and *Tōkyō sonata* (*Tokyo Sonata*), winner of the Un Certain Regard Prize at Cannes in 2008. His 2011 film *Shokuzai* screened at the Venice Film Festival, while his latest work, *Riaru: Kanzen naru kubinagaryū no hi* (*Real*), premiered at the Locarno Film Festival in 2013.

Belva nera

Alessio Rigo de Righi, Matteo Zoppis



Black Beast

Italy Italia 2013; DCP; Colore Color; 35'

Lingua Italiano *Language Italian*

Interpreti *Main Cast* E. Colnago, T. Scarf, E. Arcioni, G. Morichelli, U.

Farnetti, B. Di Giovanni, E. Cassanelli, R. Sterpa, O. Pietrini, L. Colnago;

Sceneggiatura *Screenplay* Alessio Rigo De Righi & Matteo Zoppis;

Fotografia *Cinematography* Alessio Rigo de Righi & Matteo; Montaggio

Editing Alessio Rigo De Righi & Matteo Zoppis; Musica *Music* Vittorio

Giampietro; Produzione *Production* Alessio Rigo De Righi,

Matteo Zoppis (Coda Rossa Film)

Sinossi Ercolino, un vecchio cowboy che spara facile, ha visto una pantera nera aggirarsi nei pressi della sua casina di caccia. Qualcuno dei suoi amici ci crede, altri pensano che sia una leggenda. Ma Tony Scarf, attore e massimo esperto di pantere metropolitane, ne ha catturato una.

Note di regia Il film nasce dalla leggenda metropolitana di una pantera che si aggirava nella campagna della Toscana. Utilizzando la forma del documentario abbiamo ricreato, fra realtà e finzione, i fatti legati alla sua cattura con l'aiuto dell'attore Tony Scarf e un gruppo di cacciatori di Vejano. Colpiti dalla spontaneità della gente del posto, il film è diventato un ritratto western del cacciatore Ercolino e dei suoi amici.

Biografia

Matteo Zoppis è un regista italo-americano nato a Roma nel 1986. Ha studiato regia alla New York University SCPS. Vive e lavora a Berlino.

Alessio Rigo de Righi è un regista italiano nato a Jackson (USA) nel 1986. Ha studiato letteratura a Roma e regia a New York. Vive a Buenos Aires, dove sta preparando il suo primo film.



Synopsis Ercolino, an old, trigger-happy cowboy, has glimpsed a black panther near his hunting cabin. Some of his friends believe him, others think it's just a tall tale. But Tony Scarf, an actor and expert on legendary panthers, has captured one himself.

Director's statement The film was inspired by the urban legend of a panther at large in the Tuscia countryside. We used the documentary genre to recreate the story of its capture as part true story, part fiction, with the help of the actor Tony Scarf and a group of hunters from Vejano. Struck by the spontaneity of the local inhabitants, we turned the film into a western-style portrait of the hunter Ercolino and his friends.

Biography

Matteo Zoppis is an Italian-American director who was born in Rome in 1986. He studied directing at NYU-SCPS. He lives and works in Berlin.

Alessio Rigo de Righi is an Italian director who was born in Jackson (USA) in 1986. He studied literature in Rome and directing in New York. He lives in Buenos Aires, where he is currently making his first film on his own.

Filmografia Filmography

Matteo Zoppis

2010 *All Tears Drop* cm/short 2011 *My Wildest Dark* cm/short

2012 *Il Falconiere* cm/short 2013 *Il Solengo* cm/short

Alessio Rigo de Righi

2008 *Henry's Love* cm/short 2009 *Catedral* cm/short 2010 *La gracia*

del mar cm/short 2012 *Marfil* cm/short 2013 *Il Solengo* cm/short

The Buried Alive Videos

Roe Rosen



The Buried Alive Videos

Israele Israel 2013; DCP; Colore Colour; 35'

Lingua Ebraico, Inglese, Russo *Language English, Hebrew, Russian*

Interpreti *Main Cast* Lucy Dubinchik, Igor Krutogolov, Max Lomberg,

Scandar Copti, Yair Garbuz, Michail Grobman

Sceneggiatura *Screenplay* Roe Rosen; Fotografia *Cinematography*

Avner Shahaf; Montaggio *Editing* Max Lomberg, Gal Katzir; Scenografia

Production Design Roe Rosen; Costumi *Costumes Design* Noa Yafe;

Musica *Music* Igor Krutogolov; Suono *Sound* Danny Shitrit;

Produzione *Production* Roe Rosen

Synopsis A compilation of videos supposedly produced over a span of a decade by a fictive collective of ex-Soviet, displaced immigrants. Disavowing the culture around them, they opted to practice dysfunctional magic, and render themselves cultural zombies. Six videos are anthologised in pseudo-documentary fashion, bracketed by excerpts from their manifesto.

Director's statement "We shall create [...] in Russian. Let there be no mistake: we hate Russian culture, thus we hate ourselves. But our hatred is democratic and universal: we believe all societies equally deserve our hatred [...] We are [...] a pack of spiritual zombies. We intentionally buried ourselves in the Middle-East, but we are still living our Russian past. We are the Buried Alive."

From *The Buried Alive Manifesto*

Biography Roe Rosen is an interdisciplinary artist, writer and filmmaker. He is known for his transgressive and multilayered approach. His last film, *Tse (Out, 2010)*, premiered at the Venice Film Festival, where it won the Orizzonti award. In October 2013 La-Roche-Sur-Yon Festival held a film retrospective of Rosen's work.

Sinossi Un'antologia di video, presumibilmente prodotta nell'arco di un decennio da un collettivo immaginario di ex-sovietici, immigrati e sfolati. Rifiutando la cultura che li circonda, il gruppo ha scelto di praticare una magia disfunzionale e trasformarsi in zombi culturali. Sei video sono assemblati in modo pseudo - documentario, racchiusi fra brani estratti dal loro manifesto politico.

Note di regia «Creeremo [...] in russo. Non ci sono errori: odiamo la cultura russa, perciò odiamo noi stessi. Ma il nostro odio è democratico e universale: crediamo che tutte le società meritino equamente il nostro odio [...] Siamo [...] un mucchio di zombi spirituali. In Medio Oriente siamo impegnati a seppellirci, vivendo ancora nel nostro passato russo. Siamo dei sepolti vivi».

Dal *Manifesto dei Sepolti Vivi*

Biografia Roe Rosen è un artista interdisciplinare, scrittore e regista. È famoso per i suoi approcci trasgressivi e multistrato. Il suo ultimo film *Tse (Out, 2010)*, è stato presentato alla Mostra di Venezia e ha vinto il premio Orizzonti. Quest'anno il Festival di La-Roche-Sur-Yon ha organizzato una retrospettiva sul suo lavoro.



Filmografia Filmography

1995 *Dr. Cross, A Dialogue* cm/short 2004 *The Zionist Ventriloquist, A Compilation of Video Hits* mm/ml

2005 *Two Women and A Man, Joanna Führer-Ha'sfari on Justine Frank* cm/short

2007 *I Was Called Kuney-Lemel* cm/short 2007 *Confessions Coming Soon* cm/short

2008 *Gagging During Confession: Names and Arms* cm/short 2008 *The Confessions of Roe Rosen* mm/ml

2010 *Tse (Out)* mm/ml 2010 *Hilarious* mm/ml

Ennui ennui

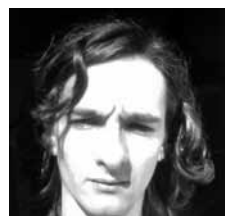
Gabriel Abrantes



Sinossi Una commedia nera sul conflitto militare afgano messa in scena come una commedia del muto. Giselle, ambasciatrice francese in Afganistan e sua figlia Cleo, visitano un campo nomadi Kuchi per negoziare il disarmo della tribù. Mentre sono incastrate in un'assurda e complicata negoziazione, la condottiera Bibi Ayesha e il figlio mezzo scemo Mal Faq'tar si avvicinano al campo per rapire la principessa Cher.

Note di regia *Ennui Ennui* tratta del commercio tribale di spose, degli autoscatti sul web di Hillary Clinton, del drone che chiama "Papà" Obama, della verginità cronica delle volontarie di Biblioteche senza frontiere e di maialini volanti. È una commedia in francese, dari e inglese.

Biografia Nato nel 1984 negli Stati Uniti. Vive e lavora a Lisbona. Laureato in Cinema e Arti Visive al Cooper Union di New York (2006), frequenta Le Fresnoy Studio National des Arts Contemporains di Tourcoing. Dal 2002 organizza mostre personali e i suoi lavori hanno partecipato a mostre collettive. Ha ricevuto numerosi premi tra cui il Pardino d'oro come miglior corto al Festival di Locarno nel 2010 con *A History of Mutual Respect*.



Filmografia Filmography

2007 *Olympia 1* cm/short **2008** *Olympia 2* cm/short **2008** *Arabic Hare* cm/short
2009 *Too Many Daddies, Mommies and Babies* cm/short **2009** *Visionary Iraq* cm/short
2010 *A History of Mutual Respect* cm/short **2011** *Liberdade* cm/ short **2011** *Baby Back Costa Rica* cm/short
2011 *Palácios de Pena (Palaces of Pity)* mm/ml **2011** *Fratelli* cm/short **2012** *Zwazo (Birds)* cm/short

Ennui ennui

Francia France 2013; DCP; Colore Colour; 32'
 Lingua Arabo, Francese, Inglese *Language Arabic, English, French*
 Interpreti *Main Cast* Laetitia Dosch, Esther Garrel, Edith Scob
 Sceneggiatura *Screenplay* Gabriel Abrantes;
 Fotografia *Cinematography* Simon Roca; Montaggio *Editing* Aël Dallier
 Vega; Scenografia *Production Design* Sébastien De Fonseca; Costumi
Costumes Design Cécile Guiot-Carrot; Musica *Music* Ulysse Klotz;
 Suono *Sound* Philippe Deschamps; Produzione *Production* Les Films du
 Bélier; Co-produzione *Co-production* France 2

Synopsis This dark comedy depicts the current military conflict in Afghanistan with slapstick comedy. Giselle, French ambassadress to Afghanistan, and her daughter Cleo, visit a Kuchi nomad camp to negotiate the tribe's disarmament. While they are caught up in absurd and complex negotiations, a female warlord Bibi Ayesha and her half-witted son Mal Faq'tar approach the camp to kidnap the princess Cher.

Director's statement *Ennui Ennui* is about tribal bride trading, Hillary Clinton's selfie web presence, the drone that calls Obama 'Daddy', the chronic virginity of Libraries without Borders volunteers, and airborne piglets. It's a comedy, in French, Dari and English.

Biography Born in the U.S. in 1984, Gabriel Abrantes lives and works in Lisbon. He received his BA in Cinema and Visual Arts at The Cooper Union (NY, 2006) and studied at Le Fresnoy National Studio for Contemporary Arts (Tourcoing, France). Since 2002 he has shown his work regularly in both solo and group exhibitions, and has received numerous awards, including the Golden Pardino for Best International Short Film at the 2010 Locarno Film Festival, for his film *A History of Mutual Respect*.

Gangster Backstage

Teboho Edkins



Sinossi Tebobo Edkins (*Gangster Project*), prosegue la sua ricerca "para-documentaria" sul mondo dei gangster sudafricani. Toni confidenziali, storie che lasciano senza parole, esperimenti di messa in scena. Sullo sfondo una violenza spietata.

Note di regia Città del Capo vanta uno dei più alti tassi di omicidi al mondo e una lunga storia di gang. Per *Gangster Backstage* ho adottato la medesima strategia di *Gangster Project*. Ho pubblicato un annuncio sul Daily Voice Newspaper: «Cercasi attori per un Gangster film, apprezzata l'esperienza da criminale». Fra coloro che si sono presentati ho scelto cinque personaggi con i quali ho lavorato in uno spazio teatrale vuoto.

Biografia Nato negli Stati Uniti nel 1980, è cresciuto principalmente in Lesotho, Sudafrica e in Germania. Ha studiato Belle Arti a Città del Capo, poi si è specializzato a Le Fresnoy in Francia, alla Scuola Nazionale delle Arti Contemporanee, e ha seguito un corso di perfezionamento in regia alla DFFB, la Scuola di Cinema di Berlino.



Filmografia Filmography

2004 *Ask Me I'm Positive* medium doc
2005 *Looking Good* mm/ml
2005 *True Love* cm/short
2006-2007 *Gangster Project 1* cm/short
2008 *Kinshasa 2.0* cm/short
2011 *Thato* short doc
2011 *Gangster Project* mm/ml doc

Gangster Backstage

Francia, Sudafrica France, South Africa 2013; DCP; Colore Colour; 38'
 Lingua Inglese, Xhosa; *Language English, Xhosa*
 Interpreti *Main Cast* Ghaironesa Wessels, Grant du Plessis, Edward Rustin, Lincon Cupido, Brendon Jamsen
 Sceneggiatura *Screenplay* Tebobo Edkins, François-Xavier Drouet;
 Fotografia *Cinematography* Samuel Lahu; Montaggio *Editing* Florence Jaquet; Suono *Sound* Manuel Vidal;
 Produzione *Production* Bathysphere Productions, Day Zero Film

Synopsis Tebobo Edkins (*Gangster Project*) continues his "para-documentary" research into the world of South African gangsters, with confidential tones, stories that leave you speechless, and experimental mise-en-scènes, against a background of ruthless violence.

Director's statement Cape Town has one of the highest murder rates in the world and a long history of gangs. In *Gangster Backstage* I adopted the same strategy as I did for *Gangster Project*. I placed an announcement in the Daily Voice newspaper: 'Looking for actors for a gangster Film, experience of gangsterism appreciated.' Of the people who answered the call and came to the casting, I chose five characters with whom we worked in an empty theatre space.

Biography Tebobo Edkins was born in the USA in 1980 and grew up mainly in Lesotho, South Africa and in Germany. He studied fine arts at the University of Cape Town, followed by a 2-year post-graduate residency at Le Fresnoy, the National Studio for Contemporary Arts in France and a post-graduate film directing programme at the DFFB film academy in Berlin.

Gli immacolati

Ronny Trocker



Sinossi Dicembre 2011 in una città nel nord d'Italia. Come ogni sera un giovane torna dal lavoro. Sta parcheggiando la macchina, quando scopre sua sorella di 16 anni, disperata davanti a casa. In lacrime la ragazzina gli racconta che due rom l'hanno brutalmente violentata. Il giovane va alla ricerca degli aggressori, ma non li trova più. Gli abitanti del quartiere organizzano una fiaccolata di solidarietà per la ragazza. La tensione comincia a montare...

Note di regia La prima cosa che mi sono chiesto era quali immagini, quali voci possono raccontare un evento del genere. Dalle testimonianze collezionate, ho creato due personaggi, che raccontano quella giornata da due punti di vista differenti. Ho preso un sacco di foto di luoghi originali, ho ricostruito il sito in modo virtuale, creando un universo tridimensionale pieno di ambiguità. La ricostruzione sembra incompleta e casuale, come lo è anche la memoria di questo evento.

Biografia Ronny Trocker è nato a Bolzano (Italia). Dopo aver studiato cinema presso la Universidad del Cine a Buenos Aires, ha iniziato a collaborare con Le Fresnoy - Studio national des arts contemporains (Francia) nel 2012. Dal 2006 ha diretto diversi cortometraggi di finzione e progetti documentari. Oggi vive e lavora a Bruxelles e Lille.



Filmografia Filmography

2007 *Amor Precario* cm/short
2008 *MTR - Aus der Fabrik, auf die Strasse* cm/ short doc
2012 *Grenzland-Terra di confine* mm/ml doc
2012 *Eiszeit (Frozen)* cm/short

The Immaculates

Francia France 2013, DCP; Colore Colour; 13'
 Lingua Italiano Language Italian

Interpreti Main Cast Adriana Tudor, Sarah Perahim, Seby Ciurcina;
Sceneggiatura Screenplay Ronny Trocker; **Fotografia Cinematography** Sébastien Pincin; **Montaggio Editing** Ronny Trocker;
Musica Music The Necks; **Suono Sound** Anouschka Trocker;
Produzione Production Eric Prigent (Le Fresnoy)

Synopsis December 2011, a town in northern Italy. A young man returns home from work, like every night. He parks his car and discovers his 16-year-old sister in tears before their house. She says that two young Romas have brutally raped her. The young man runs out in search of the attackers but cannot find them. The neighbourhood residents organise a march of solidarity for the girl. The tension begins to rise...

Director's statement The first thing I asked myself was what images, what voices could possibly describe such an event. From the accounts I collected, I created two characters, who talk about that day from different points of view. I took photographs of the original location, then reconstructed the site in 3D, creating a universe full of ambiguities. The reconstruction seems incomplete and coincidental, as does the memory of this event.

Biography Ronny Trocker was born in Bolzano (Italy). After studying film at the Universidad del Cine in Buenos Aires he started a residency at Le Fresnoy - Studio National des Arts Contemporains (France) in 2012. Since 2006 he has directed several short fiction films and documentaries. He lives and works between Brussels and Lille.

In the Woods

Harald Hund



Sinossi Uno studio sull'illusione e la paura. Attraversando una foresta, un uomo incontra una figura enigmatica che gli appare come un prodotto della sua fantasia. Alla fine, l'uomo stesso potrebbe essere solo un'illusione.

Note di regia Nella pratica del mio lavoro ho sperimentato differenti tecniche di ripresa. Sebbene realisti e in parte narrativi, i miei film sono sperimentali nel senso che cerco sempre nuovi approcci cinematografici. *In the Woods* affronta l'orrore e la creazione di illusioni combinandoli con una tecnica di montaggio sperimentale intesa come strumento per esprimere l'idea di fondo del film.

Biografia Video artista, fotografo e regista. Il suo lavoro presenta esseri umani in circostanze assurde e ruota attorno al tema delle utopie fallite, della fantascienza contrapposta alla normalità e delle forze gravitazionali alterate. Nei suoi film immagini realistiche della società si scontrano con osservazioni assurde sugli uomini e gli animali utilizzando molteplici tecniche di ripresa, montaggio e animazione.



Filmografia Filmography

1999 *Gorilla Wants to Eat* cm/short **2000** *Holidays* cm/short **2001** *Dackel Du* cm/short
2002 *Tomatoheads* cm/short **2003** *Habibi Kebab - From the Life of an Artist* cm/short
2004 *Villalog - Red Planet* cm/short **2005** *All People Is Plastic* cm/short **2006** *My Favourite Actors 1* cm/short
2007 *My Favourite Actors 2* cm/short **2008** *Dropping Furniture* cm/short **2010** *Mouse Palace* cm/short
2011 *Apnoe* cm/short

In the Woods

Austria Austria 2013; DCP; Colore Colour; 3'
 Lingua Senza dialoghi Language No Dialogues
Interpreti Main Cast Stephanie Cumming, Christoph Theussl
Sceneggiatura Screenplay Harald Hund; **Fotografia Cinematography** Volkmar Geiblinger; **Montaggio Editing** Harald Hund; **Scenografia Production Design** Laura Nasmyth, Julien Weizenhofer; **Suono Sound** Andreas Berger, Peter Kutin; **Produzione Production** Harald Hund (Hund Filmproduktion); **Co-produzione Co-production** Juliane Beer

Synopsis A study in illusion and fear. Walking through a forest a man encounters an enigmatic figure which appears as a figment of his imagination. In the end, the man himself might be an illusion as well.

Director's statement Throughout my career, I have experimented with different filming techniques. Although realistic and partly narrative, my films are experimental in the sense that I always look for new approaches to filmmaking. *In the Woods* is my take on horror and the creation of illusion, combined with an experimental editing technique as a tool to realise the concept.

Biography Harald Hund is a video artist, filmmaker and photographer. His works depict humans under absurd circumstances and revolve around the topics of utopias gone wrong, science fiction vs. normality and altered gravitational forces. His films employ a variety of different filming, editing and animation techniques where realistic pictures of society collide with absurd observations on humans and animals.

Just Like Us

Jesse McLean



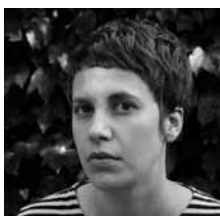
Just Like Us

USA Stati Uniti 2013; DCP; Colore Colour; 15'
 Lingua Inglese *Language English*
 Sceneggiatura *Screenplay* Jesse McLean; Fotografia *Cinematography* Jesse McLean; Montaggio *Editing* Jesse McLean;
 Musica *Music* Thad Kellstadt; Suono *Sound* Thad Kellstadt;
 Produzione *Production* Jesse McLean;
 Distribuzione internazionale *World Sales* Video Data Bank

Sinossi Un paesaggio familiare di magazzini e parcheggi si rivela un luogo ricco di desiderio, intimità e cambiamenti radicali. Le celebrità sono osservate in questo ambiente e ridotte a esseri ordinari. Piccoli momenti di soggettività sfuggono alla stregua di agenti contaminanti, spezzando la visione ed evidenziando il paradosso di connessione che esiste fra sistemi che ci contengono e comprendono.

Note di regia Interessata al potere e al fallimento dell'esperienza mediatica che ci lega, il mio lavoro chiede allo spettatore di muoversi sulla linea che separa il voyeur da colui che partecipa. Sono motivata dalla curiosità per il comportamento e le relazioni umane. Invece di giudicare, il mio film pone questioni relative alla presenza dei mezzi di comunicazione nella nostra vita in rapporto alla loro onnipresenza.

Biografia Nata nel 1975 a Philadelphia, è un'artista multimediale e un'educatrice. Ha ricevuto il premio Overkill all'Image Festival 2011 e il premio Ghostly per il miglior Sound Design all'Ann Arbor Film Festival 2012. Ha presentato i suoi lavori all'International Film Festival Rotterdam, alla Mostra di Venezia, alla Transmediale di Berlino e all'European Media Arts Festival di Osnabrück in Germania.



Filmografia Filmography

2008 *The Eternal Quarter Inch* cm/short
2009 *Somewhere Only We Know* cm/short
2009 *The Burning Blue* cm/short
2010 *Magic for Beginners* cm/short
2011 *Remote* cm/short
2012 *The Invisible World* cm/short

Synopsis A familiar landscape of box stores and parking lots proves a rich site for longing, intimacy, and radical change. Celebrities are observed in this environment and are reduced to ordinary beings. Little moments of subjectivity that escape into the piece like a contaminant, rupturing the view and evidencing the paradox of connection within systems that simultaneously contain us and comprise us.

Director's statement Interested both in the power and the failure of the mediated experience to bind us together, my work asks the viewer to play the line between voyeur and participant. My work is motivated by a curiosity about human behavior and relationships. Rather than passing judgment, the work raises questions about the arrival of media in our lives and our relationship to the information we acquire through its omnipresence.

Biography Jesse McLean (b. 1975, Philadelphia, PA) is a media artist and educator. She was the recipient of the Overkill Award at the 2011 Images Festival and the Ghostly Award for Best Sound Design at the 2012 Ann Arbor Film Festival. She has presented her work at the International Film Festival Rotterdam, the Venice Film Festival, Transmediale in Berlin and European Media Arts Festival, Osnabrück, Germany.

Lü

Yonfan



Lu

Hong Kong Hong Kong 2013; DCP; Colore Colour; 11'
 Lingua Cinese *Language Chinese*
 Interpreti *Main Cast* Lin Weilin, Zhejiang Kunqu
 Sceneggiatura *Screenplay* Yonfan; Fotografia *Cinematography* Wang Yu; Montaggio *Editing* Lee Yat-Fung; Scenografia *Production Design* Zhejiang Kunqu Performing Co; *Costumi* *Costumes Design* Zhejiang Kunqu Performing Co; *Suono* *Sound* Cinedigit Sound Ltd;
 Produzione *Production* Yonfan (Far Sun Film Co Ltd)

Sinossi Lü è il ritmo delle regole del gioco, del potere che corrompe, dei desideri che generano avidità, delle impercettibili tracce degli uccelli tra le montagne infinite. Un'esplorazione dei ritmi e delle figure dell'Opera di Kunshan, seguendo il suo più grande interprete contemporaneo Lin Weilin.

Note di regia Amo l'opera cinese da quando ero bambino. Il suo aspetto più affascinante è il palcoscenico spoglio. Le montagne, i fiumi, le città, tutto vive nell'immaginazione. Lü è il mio terzo lavoro sull'opera cinese e conserva tutte le tradizionali tipologie di gesti, musica, messa in scena, costumi. Simbolicamente, come da tradizione, rappresenta l'ascesa e la caduta di un eroe. L'ideogramma Lü [律] rappresenta le regole del gioco, i ritmi da seguire per evitare la resa.

Biografia Nato nella provincia cinese di Hunan, si trasferisce a Hong Kong nel 1965. Ha lavorato come fotografo di moda e ha pubblicato libri di fotografia. Nel 1984 comincia la sua carriera di regista e ottiene il successo internazionale nel 1999 con *Bishonen*, presentato al Festival di Berlino. Aveva già dedicato il suo primo documentario all'opera di Kunshan. Nel 2009 è in concorso alla Mostra di Venezia.



Filmografia Filmography

1984 *Shaonü riji (A Certain Romance)* **1986** *Meigui de gushi (The Story of Rose)* **1986** *Hoi seung fa (Immortal Story)* **1988** *Liu jin suiyue (Golden Years, Last Romance)* **1990** *Zhufu (Promising Miss Bowie)* **1994** *Xin tong ju shi dai (Conjugal Affair, In Between)* **1995** *Yao jie huang hou (Bugis Street The Movie)* **1999** *Mei shao nian zhi lian (Bishonen)* **2001** *Youyuan jing meng (Peony Pavilion)* **2003** *Breaking the Willow* doc **2004** *Tho sik (Color Blossom)* **2009** *Lei wang zi (Prince of Tears)*

Synopsis Lü is the rhythm of the rules of the game, the power that corrupts, the desires that breed greed, and the faint traces of birds amidst the endless mountains. An exploration of the rhythms and figures of the Kunshan Opera, as exemplified by its greatest living artist, Lin Weilin.

Director's statement I have loved Chinese opera since I was a child. The most fascinating part is the blankness of the stage settings; mountains, rivers, palaces and cities are all in your imagination. Lü is my third film about Chinese opera, and it preserves all its traditional features: the gestures, the costumes, the music and the mise-en-scène. As per tradition, it's about the symbolic rise and fall of a hero. The Chinese ideogram Lü [律] represents the rule of the game, the rhythmic patterns needed to avoid defeat.

Biography Born in Hunan Province, China, Yonfan moved to Hong Kong in 1965. He began directing features in 1984, and his international breakthrough came with *Bishonen*, which screened in Berlin Film Festival in 1999. In 2003 he made his first documentary *Breaking the Willow*, about China's traditional Kunqu opera.

Makara

Prantik Basu



Sinossi Una carcassa di coccodrillo ripescata da un lago artificiale nel cuore di una metropoli provoca fugaci incontri fra persone con percorsi esistenziali molto diversi fra loro.

Note di regia Un tentativo di passare dal reale al mito attraverso la tradizione della narrazione orale.

Biografia Prantik Basu è nato in India, a Kolkata, nel 1986. Si è laureato in Letteratura Inglese nel 2007. Terminati gli studi, si è diplomato in regia al Film and Television Institute of India. Nel 2012, con il film *Ek, Do* (2012), ha vinto al Festival di Mumbai e di Kalpanirjhar. *Makara* è il suo film di diploma.

Makara

India India 2013; 35 mm; Colore Colour; 20'
 Lingua Ao *Language Ao*
 Interpreti *Main Cast* Baba June, Sadoo Mama, Damla, Sunil, Parvati
 Limbaji Suryavanshi, Jamuna Chatole
 Sceneggiatura *Screenplay* Prantik Narayan Basu; *Fotografia*
Cinematography Sylvester Fonseca; *Montaggio* *Editing* Pradeep Roy;
 Scenografia *Production Design* Prashant Bidkar; *Suono* *Sound* Susmit
 Bob Nath; *Produzione* *Production* Film and Television Institute of India

Synopsis A crocodile carcass fished out from a man-made lake in the heart of a metropolis causes a momentary gathering of people from different walks of life.

Director's statement An attempt to travel from real to mythical with the oral tradition of storytelling.

Biography Prantik Basu was born in Kolkata, India, in 1986. After obtaining a degree in English literature in 2007, he studied directing at the Film and Television Institute of India. In 2013, his film *Ek, Do* (2012) won awards at the Mumbai and Kalpanirjhar film festivals. *Makara* is his thesis film.



Filmografia Filmography
 2007 *A Short Film About Life* cm/short
 2012 *Ek, Do* (One, Two)

Moshushi dang yu si wuya

Sun Xun



Sinossi L'antico universo è diverso da quello attuale. Le divinità vivevano nel nostro mondo e i pianeti con gli dei una volta erano vicinissimi alla Terra. Le divinità risiedono negli esseri e nei fenomeni naturali. Gli egiziani hanno costruito le piramidi per conservare le spoglie dei faraoni. I faraoni defunti sono qui, con tutte le divinità! Perciò i primi monumenti realizzati dagli esseri umani per commemorare le divinità sono anche le più grandi tombe.

Note di regia *Moshushi dang yu si wuya* è un'installazione che riguarda lo spazio. Per me il mondo intero è uno spazio espositivo. Durante i miei tre mesi di soggiorno alla ShangArt Gallery, il mondo è cambiato, e un sistema diverso si è costituito, continuando e, al contempo, sovvertendo il precedente. Anche il mondo dell'artista funziona così: bisogna sempre mettersi alla prova, ma non ci si può mai liberare della propria ombra. Impresa ardua ma anche affascinante.

Biografia Sun Xun è nato nel 1980 a Fuxin, in Cina. Vive e lavora a Pechino. Si è laureato in incisione all'Accademia di Belle Arti di Pechino. Nel 2005 ha fondato la π Animation Studio.



Filmografia Filmography
 2005 *A War About Chinese Words* cm/short 2005 *Lie of Magician* cm/short 2006 *Shock of Time* cm/short
 2006 *Mythos* cm/short 2006 *Lie* cm/short 2007 *Heroes No Longer* cm/short 2007 *Requiem* cm/short
 2008 *New China* cm/short 2008 *Coal Spell* cm/short 2009 *People's Republic of Zoo* cm/short
 2010 *21 Ke* (21 Grams) cm/short 2010 *Beyond - ism* cm/short 2011 *Clown's Revolution* cm/short
 2012 *Yichang geming zhong hai weilai de ji dingyi de xingwei* (Some Actions Which Haven't Been Defined Yet in the Revolution) cm/short

Magician Party and Dead Crow

Cina China 2013; 3D; Colore Colour; 9'
 Lingua Senza dialoghi *Language No Dialogues*
 Sceneggiatura *Screenplay* Sun Xun; *Fotografia* *Cinematography* Xu
 Chong; *Montaggio* *Editing* Xu Chong; *Musica* *Music* Sun Xun;
 Suono *Sound* Sun Xun; *Produzione* *Production* Sun Xun

Synopsis The ancient universe was different from ours today: the deities lived in our world, and planets with deities were once very close to the Earth. The deities inhabit all beings and natural phenomena. The Egyptians built the pyramids to preserve the remains of the pharaohs. All the dead pharaohs are there, with all the deities; so the earliest monuments made by human beings to commemorate the deities were also the largest tombs.

Director's statement *Magician Party and Dead Crow* is an installation about space. For me, the exhibition space is the whole world. During my three-month residency, the whole world changed, and a different system was established, inheriting from the previous one yet subverting it. This also corresponds to the artist's task: you are always challenging yourself, but you can never get rid of your shadow, a hopeless yet fascinating activity.

Biography Sun Xun was born in 1980 in Fuxin, China. He currently lives and works in Beijing. He graduated in print-making from the China Academy of Fine Arts. In 2005 he founded π Animation Studio.

Nato prematuro

Enzo Cei



Born Prematurely

Italia Italy 2013; DCP; Colore Colour; 21'
 Lingua Senza dialoghi *Language No Dialogues*
 Sceneggiatura *Screenplay* Enzo Cei, Laura Guidugli;
 Fotografia *Cinematography* Enzo Cei; Montaggio *Editing* Andrea Chiantelli; Musica *Music* Mirco Mencacci;
 Produzione *Production* Paolo Benvenuti (Arsenali Medicei)

Sinossi Il percorso assistenziale cui è sottoposto un bambino nato prematuramente in un moderno reparto di Neonatologia. Il rapporto tra il neonato e l'ambiente medico-infermieristico di accoglienza: macchine, terapie, esami, il pianto, la fame, il peso, il tempo, dentro quel misto di potenza, fragilità, miracolo e mistero che è la vita.

Note di regia Dare visibilità alla condizione di un nato prematuro offre quell'insieme d'informazione scientifica in grado di disporre l'animo all'ascolto e alla ricerca. Il dispiego di mani, voci, strumenti e apparecchiature per soddisfare i primari bisogni vitali in una condizione così delicata ed estrema, induce a ripensare e riflettere, in modo aperto, alla lezione di civiltà che comporta il prendersi cura dell'umano.

Biografia Enzo Cei nasce nel 1949 a Pisa in una famiglia di mezzadri e cresce nella cultura contadina. Fotografo dagli anni '70, documenta temi sociali e umanitari per informare e sensibilizzare su questioni vive e aperte. Ha pubblicato 14 libri sulla civiltà del lavoro, il costume, l'arte, la sanità. La sua autobiografia *Ai piedi dei miei anni* ha vinto il premio letterario "Edizione straordinaria" 2012.



Filmografia Filmography
 2013 *Nato prematuro* cm/short

Synopsis The film shows the treatment of a premature baby in a hospital's modern neonatology wing and the relationship between the newborn and the medical setting where he is cared for: the machines, treatments and tests; his crying, hunger and weight; and time, in that blend of power and fragility, miracle and mystery that is human life.

Director's statement Highlighting the condition of premature babies means providing a mass of scientific information that prompts viewers to become aware of the theme and explore it. The flurry of hands, voices, tools and machinery that satisfy an infant's basic needs in such a delicate, extreme condition leads one to openly reconsider and reflect upon this valuable lesson in civilisation: taking care of a human being.

Biography Enzo Cei was born in Pisa in 1949, to a family of tenant farmers who imbued him with the farming culture. A photographer since the 70s, Cei specialises in social and humanitarian themes to raise people's awareness of vital issues. He has published 14 books about labour relations, customs, art and health. His autobiography *Ai piedi dei miei anni* won the 2012 "Edizione straordinaria" literary award.

Riverbero

MyBossWas



Riverbero

Italia Italy 2013; DCP; Colore Colour; 14'
 Lingua Italiano *Language Italian*
 Interpreti *Main Cast* Andrea Pavoni Belli, Roberta Cortese, Marta Enrico, Stefano Garbarino, Gabriel Joffe, Aurora Hysenji
 Sceneggiatura *Screenplay*, Fotografia *Cinematography*,
 Montaggio *Editing*, Scenografia *Production Design* MyBossWas;
 Costumi *Costumes Design* Francesca Cefis e MyBossWas; Musica *Music* PLUS (Minus&Plus); Suono *Sound* MyBossWas; Produzione *Production* MyBossWas, Co-produzione *Co-production* Ring Film

Sinossi *Riverbero*, girato all'interno dell'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica di Torino, rappresenta l'esordio del filone dei "film di confine", una serie cortometraggi in cui MyBossWas intende disegnare l'astrazione di esperienze di vita e di luoghi a cavallo tra l'instabilità della realtà e la necessaria volontà di domarla.

Note di regia La camera riverberante, luogo estremo e sconosciuto, evoca un dirompente misticismo a chi vi entra, ma rappresenta un mero strumento di misura per chi indaga i confini della scienza. La camera riverberante è, a nostra insaputa, un passaggio obbligato per gli oggetti che compongono il quotidiano. Il film si basa sul dialogo tra l'elevazione estetica, quasi sacra, di una performance musicale inedita, e la freddezza matematica del suo 'sacerdote'.

Biografia Federico Biasin e Giorgio Ferrero hanno fondato il gruppo creativo MyBossWas nel 2011. MyBossWas ha preso parte alla realizzazione di importanti filmi, collaborando con registi come Daniele Gaglianone e i fratelli De Serio, e di opere esposte in luoghi come la Biennale di Bordeaux o il Museo del Novecento di Milano. Ha collaborato con lo scrittore Paolo Giordano. *Riverbero* è il primo film concepito, prodotto e diretto da MyBossWas come gruppo indipendente.



Filmografia Filmography
 2013 *Riverbero* cm/short

Synopsis *Riverbero*, filmed inside the National Institute of Metrological Research in Turin, represents the debut of a series of "films on the edge", short films with which MyBossWas hopes to portray the abstraction of life experiences and places poised between the shifting sands of reality and the necessary urge to tame that reality.

Director's Statement The echo chamber, an extreme, unknown environment, has overwhelmingly mystical overtones for those who enter, but is just a measuring tool for those probing the frontiers of science. And while we may be unaware, the echo chamber is a necessary passage for objects that make up our daily life. The film is based on the dialogue between the aesthetic, virtually sacred exaltation of an original musical performance, and the mathematical sang froid of its "priest".

Biography In 2011 Federico Biasin and Giorgio Ferrero founded the production company MyBossWas, which has had a hand in producing major films, working with directors such as Daniele Gaglianone and the De Serio brothers, as well as works seen in venues such as the Bordeaux Biennale and the Museo del Novecento in Milan. It has also joined forces with writer Paolo Giordano. *Riverbero* is the first film conceived, produced and directed by MyBossWas as an independent producer.

Silent Minutes

Olivier Zabat



Francia France 2013; DCP; Colore Colour; 13'
Lingua Inglese Language English

Interpreti Main Cast Colin Bryce
Sceneggiatura Screenplay Olivier Zabat; Fotografia Cinematography
Olivier Zabat; Montaggio Editing Olivier Zabat; Suono Sound Thomas
Fourel; Produzione Production CNAP Ministère de la Culture

Sinossi Durante una competizione sportiva uno degli atleti, superando i suoi limiti fisici, subisce un infarto e collassa. Nello spazio dell'interruzione della gara, durante il quale ogni mezzo è utilizzato per riportare in vita l'atleta, un'altra drammatica sospensione che coinvolge il produttore della manifestazione, si svolge dietro le quinte, nella stanza vuota di un albergo senza tempo.

Biografia Nato nel 1965 a Grenoble, Olivier Zabat, è un artista visivo e documentarista. Si è laureato e si è specializzato nel Programma Internazionale di Belle Arti a Parigi. Dal 2006 è insegnante di cinema e video all'Accademia di Belle Arti di Lione. Vive attualmente a Parigi.

Synopsis During a sports competition, one of the athletes overextends his physical capacities and collapses from a heart attack. During this suspension in time, in which all possible means are used to bring him back to life, another pause is taking place behind the scenes, where the producer of the event is caught in a tragedy being played out in the deserted room of a timeless hotel.

Biography Born in Grenoble in 1965, Olivier Zabat is a visual artist and documentary filmmaker. He graduated and specialised at the International Fine Arts Programme in Paris. Since 2006 he has taught film and video at the Fine Arts Academy in Lyon. He currently lives in Paris.



Filmografia Filmography

2000 *Zona Oeste* mm/ml doc
2000 *La femme est sentimentale* cm/short
2002 *Miguel et les mines* mm/ml
2004 *1/3 des yeux* doc
2007 *Yves 2010 Fading*
2012 *Perspective du sous-sol (Basement Perspective)* cm/short

Still Dissolution

Siegfried A. Fruhauf



Still Dissolution

Austria Austria 2013
DCP; Colore Colour; 3'
Lingua Senza dialoghi Language No dialogues

Sceneggiatura Screenplay Siegfried A. Fruhauf
Fotografia Cinematography Siegfried A. Fruhauf
Montaggio Editing Siegfried A. Fruhauf
Produzione Production Siegfried A. Fruhauf (Sixpack Films)

Sinossi Forme espressive come il film si sono affermate per il desiderio di trattenere momenti unici. Fondamentalmente, quest'idea potrebbe essere giusta, ma i fatti dimostrano che i mezzi di comunicazione hanno dei limiti nella loro capacità di catturare il momento infinitamente piccolo del presente. I media, invece, evidenziano piuttosto il fatto che esiste un passato. Il film mostra questa transitorietà. Nell'era digitale, il problema della conservazione del nostro patrimonio audiovisivo favorisce queste considerazioni.

Note di regia *Still Dissolution* nasce da pensieri transitori e ci sono voluti più di dieci anni prima che trovasse la sua forma sullo schermo come miniatura cinematografica. Per tutto questo tempo non ho mai abbandonato l'idea di questo film, un'idea non transitoria. E sono felice di presentare questo lavoro in anteprima internazionale al Festival Internazionale del Film di Roma.

Biografia Nato a Grieskirchen (Austria) nel 1976, ha studiato visual design all'Università d'Arte e Design Industriale di Linz. Ha realizzato numerose opere lavorando nell'ambito del cinema, dei video e della fotografia. Ha partecipato a diversi importanti festival internazionali di cinema. È membro della Sixpackfilm. Vive e lavora tra Vienna e Heiligenberg.



Filmografia Filmography

1999 *Höhenrausch* cm/short
1999 *La sortie* cm/short
2001 *Blow Up* cm/short
2001 *Exposed* cm/short
2003 *Structural Filmwaste. Dissolution 1* cm/short
2005 *Mirror Mechanics* cm/short
2010 *Tranquility* cm/short
2011 *Schwere Augen* cm/short

Synopsis Media such as film emerged from the desire to preserve unique events. This idea may essentially be right, but experience shows that media are limited in their capacity to capture the infinitely small point of the present. On the contrary, media make it clear that there is a past. Film shows this transience. In the digital era, the problem of preserving our audio-visual heritage fosters these considerations.

Director's statement *Still Dissolution* originates from thoughts of transience and took over ten years to find its form for the screen as a cinematographic miniature. For all this time the idea for this movie stuck with me and did not become transient itself. I am very happy that this work will celebrate its international premiere at the Rome Film Festival.

Biography Born in Grieskirchen (Austria) in 1976, he studied visual design at the University of Artistic and Industrial Design in Linz. He has worked and held exhibitions in the fields of film, video and photography, and has participated in several important international film festivals. A member of Sixpackfilm, he lives and works in Vienna and Heiligenberg.

That Has Been Bothering Me the Whole Time

Arash T. Riahi



That Has Been Bothering Me the Whole Time

Austria Austria 2013; DCP; Colore e BN Colour and B&W; 10'
 Lingua Senza dialoghi *Language No Dialogues*
 Interpreti *Main Cast* Silke Grabinger
 Sceneggiatura *Screenplay* Arash T. Riahi
 Fotografia *Cinematography* Arash T. Riahi, Arian Jalaeefar
 Montaggio *Editing* Arian Jalaeefar, Arash T. Riahi
 Suono *Sound* Naurak, Arian Jalaeefar, Atanas Tcholakov
 Produzione *Production* Golden Girls Filmproduktion & SILK Cie

Sinossi Un corpo di donna. Drappeggi. Una religione o ancora una tradizione. Una corda. Braccia e gambe. Pelle. Ruvida morbidezza. Sforamenti. Una spettacolare danza tragica e forse una via di fuga.

Note di regia Il film può essere considerato come una proposta utopica. Cosa succede se una donna in burqa realizza una performance che non potrebbe mai essere presentata pubblicamente? Il lavoro della messa in scena ci riporta alla realtà al termine della rappresentazione. Non affermiamo che la donna della performance sia una "vera" donna in burqa: è chiaro che si tratta solo di una rappresentazione. La ballerina Silke Grabinger è un corpo che interpreta qualcosa e non potrebbe mai rappresentare realmente il destino di quelle donne.

Biografia Regista e produttore, nel 1998 fonda la Golden Girls Filmproduktion. Ha scritto e diretto numerosi documentari, cortometraggi e film sperimentali. Alcuni dei suoi lavori come *The Souvenirs of Mr. X*, *Exile Family Movie*, *Mississippi* e *For a Moment Freedom*, hanno ricevuto più di 50 premi internazionali. Quest'ultimo è stato il candidato austriaco agli Oscar® nel 2010.

Synopsis The body of a female dancer, a piece of drapery; a religion, or what is still a tradition; a rope. Extremities, shreds of skin, rough softness, Touches. A spectacular, tragic dance, and perhaps a way out.

Director's statement The film can be seen as a utopian suggestion. What happens if you let a woman in a burka do a performance which could never be allowed to be shown in public? At the end of the show, the set up brings us back to reality. We don't claim this is a real woman in a burqa; it becomes clear that this is only a representation of one. The dancer Silke Grabinger is a body which interprets something, but it could never really epitomise the fate of those women.

Biography A director and producer, Arash T. Riahi founded the film production company Golden Girls Filmproduktion in 1998. He has written and directed numerous documentaries, shorts, and experimental films. Some of his films, like *The Souvenirs of Mr. X*, *Exile Family Movie*, *Mississippi* and *For a Moment Freedom* have won over 50 international awards. This last film was the Austrian nominee for best foreign film at the 2010 Academy Awards.



Filmografia Filmography

1992 *Die Maske (The Mask)* cm/short **1992** *Der Junge und die seltsame Wirklichkeit (The Boy & the Strange Reality)* cm/short **2000-2012** *Nervenbruch Zusammen (Everything Will Not Be Fine)*
2001 *Die Unmöglichkeit (The impossibility)* cm/short **2001** *Reformel* cm/short
2004 *Mississippi* cm/short **2004** *Die Souvenirs des Herrn X (The Souvenirs of Mr. X)* doc
2006 *Fete de famille iraniene (Exile Family Movie)* doc **2008** *Für einen Augenblick Freiheit (For A Moment, Freedom)* **2011** *Ein einfaches Ereignis (A Simple Event)* cm/short **2013** *Everyday Rebellion*

Theatrum Orbis Terrarum

Salomé Lamas



Theatrum Orbis Terrarum

Portogallo Portugal 2013; DCP; Colore Colour; 26'
 Lingua Portoghese *Language Portuguese*
 Interpreti *Main Cast* Ana Moreira, João Fernandes, Cavaleiros do Mar, Dr. Fernando Ramalho (Museu Geológico), Renato Cortes
 Sceneggiatura *Screenplay* Salomé Lamas;
 Fotografia *Cinematography* Mónica Lima, Rafael Matos, Gonçalo Soares, Telmo Romão; Montaggio *Editing* Salomé Lamas;
 Musica *Music* Montanhas Azuis, João Lobo; Suono *Sound* Bruno Moreira; Produzione *Production* Joana Gusmão

Sinossi Il Teatro del mondo del 1570 è considerato il primo vero atlante moderno. Un film d'esplorazione, un viaggio sensoriale, una vertigine storica. Senz'altro un film d'avventure. "Quando guardo a lungo il mare, non mi interessa più quello che accade sulla terraferma".

Note di regia Le mappe sono linee immaginarie proiettate nello spazio, rappresentazioni visive di territori che sono stati attraversati. Creano uno spazio da solcare, utopie e distopie, fantasie create e distrutte dalla memoria. Gli spazi inventati in *Theatrum Orbis Terrarum* rappresentano una mappa composta da memorie che delineano il loro stesso territorio, disegnando e ridisegnando i confini esistenti sullo schermo.

Biografia Salomé Lamas ha studiato cinema a Lisbona e a Praga, si è laureata in Belle Arti ad Amsterdam ed è dottoranda in studi cinematografici a Coimbra. I suoi lavori sono stati presentati in spazi artistici e festival cinematografici. Nel 2012 ha diretto *Encounters With Landscape 3X*, *A Comunidade* e *Terra de Ninguém*, quest'ultimo presentato a Berlino nella sezione Forum, al MoMA Documentary Fortnight, al Documenta di Madrid, al FID di Marsiglia e distribuito in Spagna, Portogallo e Francia.

Synopsis *The Theatre of the World (1570)* is thought to be the world's first modern atlas. *Teatrum Orbis Terrarum* may be considered a film exploration, a sensorial journey, a vertiginous history, but definitely an adventure story. "When I look at the sea for long, I lose interest on what happens on land."

Director's statement Maps are imaginary lines projected in space, visual representations of territories that have been traversed. They create spaces for navigating, utopias and dystopias, fictions created and broken by memories. The spaces dreamed up in *Theatrum Orbis Terrarum* act as a map made of memories that sketch out their own territory, constructing and reconstructing borders existing on screen.

Biography Born in Lisbon, Salomé Lamas studied film in Lisbon and Prague, obtained an MFA in Fine Arts in Amsterdam, and is a Ph.D candidate in film studies in Coimbra. She has exhibited her works both in art spaces and at film festivals. In 2012 she directed *Encounters With Landscape 3X*, *A Comunidade* and *No Man's Land*, the last of which had its international premiere at the Berlinale (Forum) and then screened at MoMA Documentary Fortnight, Documenta Madrid, and FID Marseille, for release in Spain, Portugal and France.

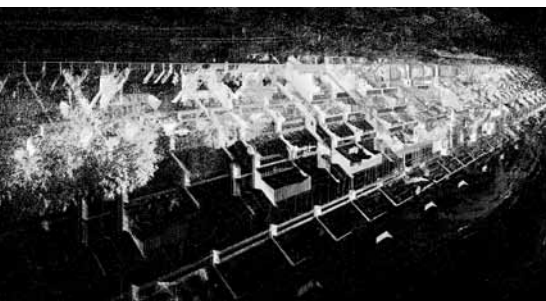


Filmografia Filmography

2008 *O palimpsesto da rapariga cisne ou choveu durante dois dias e a paisagem alterou-se* cm/short
2009 *Jotta: a minha maladresse é uma forma de delicatessen* (con/with Francisco Moreira) doc
2010 *Rapariga Império (Imperial Girl)* cm/short **2011** *Golden Dawn* cm/short
2010-2012 *VHS-Video Home System* **2012** *Encounters with Landscape 3X* cm/short
2012 *A Comunidade* cm/short **2012** *Terra de Ninguém (No Man's Land)*

Thing

Anouk De Clercq



Sinossi Un architetto parla della città che ha costruito. A poco a poco si capisce che si tratta di una città immaginaria. Il racconto è un tentativo di dare alle sue idee una forma esatta. Questa è la storia di *Thing*.

Note di regia Sono affascinata dal potere delle parole. Discutendo con Paul Robbrecht, mi resi conto che fantasia e architettura non sono opposti. Un edificio inizia sempre da un'immagine. Un esempio è il Danteum di Giuseppe Terragni: la traduzione architettonica della *Divina Commedia* di Dante. Il Danteum, però, non fu mai costruito, esiste solo in meravigliosi schizzi. Questa forse è stata la più grande ispirazione per *Thing*.

Biografia Nata nel 1971 a Gand, ha studiato Arte e Design all'Università San Luca di Bruxelles. I suoi film esplorano il potenziale audiovisivo dei linguaggi di programmazione del computer che creano possibili mondi, molti dei quali hanno un forte carattere architettonico. Ha vinto numerosi premi, tra i quali il Future Imprint International Animation Competition di Taipei nel 2003 e il premio Illy all'Arte di Bruxelles (2005). Vive e lavora a Bruxelles.



Filmografia Filmography

1996 *Speakeasy* short **1997** *Autobiography of the Eye* cm/short **1998** *Another Worldy* cm/short **2000** *Motion for Stockhausen* cm/short **2001** *Game of Mobile Forces* mm/ml **2001** *Sonar* short **2001** *Whoosh* cm/short **2002** *Petit Palais* cm/short **2002** *Portal* cm/short **2003** *Building* cm/short **2004** *Conductor* cm/short **2004** *Kernwasser Wunderland* cm/short **2004** *Me+* cm/short **2009** *400Blows* cm/short **2009** *Oops wrong planet* cm/short **2010** *Oh* cm/short **2013** *Swan Song* cm/short **2013** *Tears of Melancholy*

Thing

Belgio Belgium 2013; DCP; BN B & W; 18'
Lingua Inglese *Language English*
Interpreti *Main Cast* Voice Liam Byrne
Sceneggiatura *Screenplay* Anouk De Clercq; Fotografia *Cinematography* Scanlabprojects, Anouk De Clercq; Montaggio *Editing* Fairuz;
Scenografia *Production Design* Anouk De Clercq; Musica *Music* Scanner;
Suono *Sound* Scanner, Maxence Ciekawy; Produzione *Production* Marie Logie (Auguste Orts); Co-produzione *Co-production* Nomias, Image & Academia Belgica; Distribuzione internazionale *World Sale* Auguste Orts

Synopsis An architect talks about the city he has built. Gradually we realise that the city is purely imaginary. His account is an attempt to give his ideas an exact shape. This, in a nutshell, is the story of *Thing*.

Director's statement I am fascinated by the power of words. In a discussion with architect Paul Robbrecht, I realized that architecture and the imagination are not two opposites at all. A building always begins with an image. A very clear example of this is Giuseppe Terragni's Danteum: an architectural translation of Dante's *Divine Comedy*. The Danteum, however, was never built, and exists only in wonderful sketches. This was perhaps my greatest inspiration for *Thing*.

Biography Born in Ghent in 1971, Anouk De Clercq studied film at the Sint Lukas Brussels University College of Art and Design. Her films explore the audiovisual potential of computer language to create possible worlds, many of which have a strongly architectonic character. Anouk De Clercq has won several awards, including one from the Future Imprint International Animation Competition in Taipei in 2003, and the Illy Prize at Art Brussels (2005). She lives and works in Brussels.

Der Unfertige

Jan Soldat



The Incomplete

Germania Germany 2013; DCP; Colore Colour; 48'
Lingua Tedesco *Language German*
Interpreti *Main Cast* Klaus Johannes Wolf
Sceneggiatura *Screenplay* Jan Soldat; Fotografia *Cinematography* Jan Soldat; Montaggio *Editing* Jan Soldat; Suono *Sound* Lorenz Fisher, Jan Soldat; Produzione *Production* Jan Soldat (Jan Soldat Filmproduktion)

Sinossi

-Puoi parlarci di te? -
-Omossessuale di Odenwald... o Gollum... o Klaus! 60 anni... omossessuale... schiavo!
Un documentario su Klaus Johannes Wolf, che vive come uno schiavo. Legato al suo letto, racconta della sua scelta di essere uno schiavo, parla dei suoi genitori e di cosa significa essere nudo. Alla fine abbandona tutto per andare in un campo di schiavi, per perfezionare la sua esistenza da schiavo e diventare un servo perfetto.

Note di regia Essere uno schiavo nella società moderna è quasi come essere un documentarista. Si tratta di raggiungere il massimo della libertà entro limiti stabiliti.

Biografia Nato a Karl Marx Stadt (l'attuale Chemnitz) nel 1984. Ha studiato al Konrad Wolf College of Film and Television a Potsdam-Babelsberg. *Geliebt*, il suo documentario sulla zoofilia, partecipa alla Berlinale Shorts nel 2010. Nel 2012, *Zucht und Ordnung* partecipa al Festival di Berlino. Nel 2013, *Ein Wochenende in Deutschland* è invitato al Festival Visions du Réel di Nyon. *Der Unfertige (The Incomplete)* è il suo film di diploma.



Filmografia Filmography

2010 *Geliebt (Be Loved)* cm/short
2012 *Ein Wochenende in Deutschland A Weekend in Germany* cm/short doc
2012 *Zucht und Ordnung (Law and Order)* cm/short doc
2012 *Crazy Dennis Tiger* cm/short

Synopsis

"Can you describe yourself?"
"Odenwald-Gay... or Gollum... or Klaus! 60 years old... gay... slave!"
A documentary portrait of Klaus Johannes Wolf, who decided to live as a slave. Chained to his bed, he talks about his decision to be a slave, his parents and what it means to be naked. Finally he leaves everything behind to go to a slave camp, to put the finishing touches on his slave's life and become the perfect servant.

Director's statement To be a slave in modern society is very similar to being a documentarian. It's about trying to attain the greatest possible freedom within your own set limits.

Biography Jan Soldat was born in Karl Marx Stadt (now Chemnitz) in 1984. He studied directing at the 'Konrad Wolf' College of Film and Television in Potsdam-Babelsberg. His documentary on zoophilia, *Be Loved*, was selected for Berlinale Shorts in 2010. In 2012 *Law and Order* screened in the Panorama section of the Berlinale, while in 2013 *A Weekend in Germany* premiered at Visions du Réel (Nyon, Switzerland) in 2013. *Der Unfertige (The Incomplete)* is his thesis film.

Chi ha lottato con l'angelo resta fosforescente

Riccardo Giacconi



Who Fought with the Angel Remains Phosphorescent

Italia Italy 2013; DCP; Colore Colour; 19'
 Lingua Italiano *Language Italian*
 Con *With* Maria Luisa Spaziani
 Sceneggiatura *Screenplay* Maria Luisa Spaziani;
 Fotografia *Cinematography* Mario Ciaramitaro, Riccardo Giacconi;
 Montaggio *Editing*: Riccardo Giacconi; *Scenografia Production Design*
 Clio Flego; *Suono Sound* Riccardo Giacconi; *Produzione Production*
 MACRO - Museo d'Arte Contemporanea di Roma

Sinossi La poetessa Maria Luisa Spaziani vive a Roma da più di quarant'anni. Il poema-romanzo *Giovanna d'Arco* (1990) è una delle sue opere più sperimentali. Una peculiarità del libro è l'invenzione di un linguaggio parlato dall'angelo. L'angelo è, per lei, la poesia. Con le sue parole: "Nessun sentiero inganna, nessun presagio mente. Chi ha lottato con l'angelo resta fosforescente". È come se, per chi ha frequentato la poesia, le cose e le persone avessero un'aureola intorno. Diventano fosforescenti."

Note di regia Ho intervistato Maria Luisa Spaziani e si è stabilito un rapporto di amicizia. La lingua inesistente con cui Spaziani fa parlare l'angelo non rappresenta un unicum nella sua opera. Spesso torna il tema del logos che si pone al di fuori di ogni interpretazione simbolica, della glossolalia o della voce pura. Il film è nato da una ricerca svolta durante la mia residenza presso il MACRO di Roma nel 2013.

Biografia Ha studiato arti visive all'Università IUAV di Venezia, alla UWE di Bristol e la New York University. Ha presentato i suoi film in diversi festival, fra cui il Torino Film Festival e il FID Marseille International Film Festival. Nel 2007 ha co-fondato il collettivo Blauer Hase con cui cura la pubblicazione *Paesaggio* e il festival *Helicotrema*.



Filmografia Filmography

2007 *Mia nonna legge le "Tesi sul concetto di storia" di Walter Benjamin* **2008** *They Gave Us the Land*
2009 *La scena emisferica* (con/with Daniele Zoico) **2010** *L'altra faccia della spirale*
2011 *L'éternité par les astres* **2011** *In Forma Lucrurilor Care Trebuie Sa Vine* (in collaborazione con/in
 collaboration with Andrea Morbio, Daniele Zoico) **2012** *La paradoja de Einstein-Podolsky-Rosen*

Synopsis The poet Maria Luisa Spaziani has lived in Rome for over forty years. The poem/novel *Giovanna d'Arco* (1990) is one of her most experimental works. One of its most remarkable features is the invention of a language spoken by the angel. For Spaziani, the angel is poetry itself, or, in her own words: "No path deceives, no omen lies. Whoever wrestles with the angel remains phosphorescent". It means that for those who read poetry, people and things have an aura around them. They become phosphorescent."

Director's statement I interviewed Maria Luisa Spaziani and we became friends. The non-existent language that Spaziani has the angel speak is not unique to her work; the logos, over and beyond all symbolic interpretations, glossolalia or pure voice, is a recurring theme. The film sprang from research done at my residency at the MACRO in Rome in 2013.

Biography Riccardo Giacconi studied visual arts at the IUAV University in Venice, the UWE in Bristol, and New York University. His films have been featured in various festivals, including the Turin Film Festival and FID Marseille. In 2007 he co-founded the Blauer Hase collective for which he edits the review *Paesaggio* and curates the *Helicotrema* Festival.

Fade

Jean-Claude Ruggirello



Fade

Francia France 2013; DCP; Colore Colour; 55'
 Lingua Senza dialoghi *Language No Dialogues*

Produzione Production JCR Films

In collaborazione con In collaboration with MAXXI

Sinossi *Fade* è un montaggio di scatti presi da internet. Ogni foto ritrae un tramonto, fatto da un autore sconosciuto. Questi scatti sono assemblati uno dopo l'altro in modo da ottenere un unico piano sequenza che viene "attraversato" da un orizzonte che passa continuamente davanti agli occhi dello spettatore. Il risultato sono 55 minuti di panoramica su un paesaggio frammentato al tramonto.

Note di regia *Fade* è un video composto da piccole sequenze di foto amatoriali di 12 secondi ciascuna. In ogni sequenza si osserva il tramonto catturato in posti diversi: al mare, nell'area di servizio dell'autostrada, in aeroporto. Lo spettatore è al centro di uno spazio continuo che scorre intorno a lui. Ho creato una linea di orizzonte immaginaria in cui ho disposto tutte le sequenze di foto per ottenere un tramonto permanente che va da sinistra a destra per 38 minuti. Vorrei che lo spettatore sentisse che tutti i tramonti raggiungono, alla fine, un unico orizzonte.

Biografia Jean-Claude Ruggirello è nato in Tunisia nel 1959. Vive e lavora a Parigi. Le sue installazioni video e le mostre personali sono state esposte e presentati in varie gallerie e Festival tra cui la Galleria Claudine Papillon e la Fondazione Ricard per l'Arte Contemporanea di Parigi, il film Festival di Rotterdam



Filmografia Filmography

2011 *Bruits de Fond* cm/short
2010 *Spike wave* cm/short
2009 *Jardin égaré* (loop)

e il museo di Nantes.

Synopsis *Fade* is a montage of shots lifted from the Internet. Each shot is of a sunset, filmed by an anonymous author. These shots are assembled one after the other, in order to get a single sequence, which therefore is "crossed" by an horizon passing continuously before the viewer's eyes. The result is a fifty minutes panning on a fragmented landscape at sunset.

Director's statement *Fade* is a video movie made of short sequences from amateur shootings. In every sequence you can see a sunset captured in different places all over the world, either at the sea, in a motorway rest area. I wanted to install the spectator right in the middle of a continuous landscape running around him. I created an imaginary horizon line on which I laid out all the sequences to obtain a permanent sunset over landscapes marching from the left to the right during 38 minutes. I wanted to allow the spectator to feel that all these sunsets get accomplished on a unique horizon.

Biography Born in Tunisia in 1959, Ruggirello lives and works in Paris. His video installations and solo shows have been held or presented at various galleries and festivals, such as the Claudine Papillon Gallery and the Ricard Foundation for Contemporary Art in Paris, the Rotterdam Film Festival and the Nantes Museum.

La imagen arde

Lois Patiño



Sinossi Lois Patiño disseziona i movimenti di un incendio, scompone le forme effimere del fuoco, le trasforma con il suono ampliando il senso dell'immagine. *La imagen arde* inizia come una riflessione sulla nostra percezione e diventa un intenso gioco delle parti, fra le immagini e lo spettatore. Guardiamo il fuoco e il fuoco ricambia lo sguardo.

Note di regia "Davanti a un'immagine, dovremmo chiederci come essa ci guarda, come ci pensa e cosa le infondiamo, contemporaneamente" (Georges Didi-Huberman). L'immagine è lo specchio. Lo spettatore si trova di fronte all'immagine nel suo tempo riflesso. Il suono ci fa interpretare l'immagine del fuoco secondo modalità altre. Suono e immagine lavorano tempi e piani diversi. "Il fuoco è solo tempo accelerato" (Koldo Artieda).

Biografia Lois Patiño ha studiato psicologia e cinema a Madrid. Regista e artista visivo, i suoi lavori sono stati esposti al Centre Georges Pompidou di Parigi, al museo Reina Sofia di Madrid, e in festival internazionali come New York, Buenos Aires, Vienna, Vila do Conde. Ha vinto premi a Oberhausen, Valdivia, Santiago. A Locarno ha vinto il premio per il miglior regista emergente.



Filmografia Filmography

2006 - 2009 *Rostros de arena (Sand Faces)* cm/short **2009** *Recordando los rostros de la muerte (Remembering Death's Faces)* cm/short **2010** *Paisaje - Distancia (Distance- Landscape)* cm/short **2010 - 2011** *Paisaje - Duración (Duration- Landscape)* cm/short **2010** *Esliva* cm/short **2011** *Na vibración (Into Vibration)* cm/short **2012** *Montaña en sombra (Mountain in Shadow)* cm/short

The Image Burns

Spagna Spain 2013; DCP; Colore Colour; 30'
Lingua Spagnolo *Language Spanish* Interpreti *Main Cast*
Sceneggiatura *Screenplay* Lois Patiño; Fotografia *Cinematography*
Lois Patiño; Montaggio *Editing* Lois Patiño; Musica *Music*
Tsechu Sadhana, Manuel de Falla; Suono *Sound* Miguel Calvo "Maiki"
Produzione *Production* Lois Patiño

In collaborazione con In collaboration with MAXXI

Synopsis Lois Patiño dissects the movement of a fire, analyses its fleeting ephemeral forms, and transforms them with sound to enrich the meaning of the images. *The Image Burns* begins as a reflection on our perception and becomes an intense interaction between the parts, between the images and the spectator. We look at the fire and the fire looks back at us.

Director's statement "Facing each image what we should ask ourselves is how it looks (at us), how it thinks (of us) and how it touches (us), all at the same time" (Georges Didi-Huberman). The image is the mirror. The spectator faces the image in its reverberating time. Sound will allow us to read the image of the fire on different levels. Sound and image work on different timespans and layers: "Fire is just accelerated time" (Koldo Artieda).

Biography Lois Patiño studied psychology and film in Madrid. He is a director and visual artist, and his works have been shown at the Centre Georges Pompidou in Paris, the Reina Sofia Museum in Madrid, and at international festivals as such as New York, Buenos Aires, Vienna, Vila do Conde. He has won awards at Oberhausen, Valdivia, Santiago. At the Locarno Film Festival, he won the award for best emerging director.

El palacio

Nicolás Pereda



Sinossi *El palacio* è un documentario che segue la vita quotidiana di diciassette donne che vivono insieme in un ampio appartamento per ragioni affettive ed economiche. Si aiutano tra loro arrangiandosi nei lavori più vari. Molte diventano baby-sitter, collaboratrici domestiche e badanti per anziani.

Note di regia Volevo vedere come queste donne potessero vivere insieme in circostanze difficili. Ho trovato un'abitazione molto più tranquilla di quanto avessi immaginato. Durante le riprese siamo stati attenti a filmare il quotidiano che le donne affrontavano per trovare un lavoro. Mentre tentavamo di catturare l'essenza del posto, la nostra presenza ha modificato lo spazio in misura non quantificabile.

Biografia Canadese, nato a Città del Messico nel 1982, ha conseguito un Master of Arts in regia dalla York University di Toronto. Ha realizzato film e video per spettacoli interdisciplinari, opere liriche e performance di danza. I suoi film sono stati presentati nei più prestigiosi festival cinematografici (fra questi Cannes, Venezia, Rotterdam, FID Marseille, Edimburgo e Viennale) ottenendo numerosi riconoscimenti.



Filmografia Filmography

2007 *¿Dónde están sus historias? (Where Are Their Stories?)*
2009 *Juntos (Together)*
2009 *Entrevista con la tierra (Interview With the Earth)* cm/short
2009 *Perpetuum (Mobile)*
2010 *Todo, en fin, el silencio lo ocupaba (All Things Were Now Overtaken by Silence)*
2012 *Los mejores temas (Greatest Hits)* doc
2013 *Matar extraños (Killing Strangers)*

The Palace

Canada, Messico Canada, Mexico 2013; DCP; Colore Colour; 36'
Lingua Spagnolo *Language Spanish*
Interpreti *Main Cast* Geli Ramírez, Elizabeth Tinoco, Eli Cerna, Araceli Pedraza, Alicia Dominguez, Citlali Dominguez Ramírez, Rosa Estela Juárez, Ale Acosta, Flora Gallegos, Jessica Vélez Landín, Karina Itzel León Mora, Gloria Alejandro Ramírez, Laura Ramírez, Rosa María Lara
Sceneggiatura *Screenplay* Nicolás Pereda; Fotografia *Cinematography*
Pedro Gómez; Montaggio *Editing* Nicolás Pereda Suono *Sound* José Miguel Enríquez Produzione *Production* En Chinga Films;
Distribuzione internazionale *World Sales* Interior 13

Synopsis *The Palace* is a documentary that follows the everyday life of seventeen women who live together, sharing a large house for emotional and financial reasons. They help each other to train for various jobs. Most become nannies, domestic workers and private nurses for elderly patients.

Director's statement I wanted to see how these women managed to live together under such difficult circumstances. I found a house that was much more peaceful than I had envisioned. Throughout the filming process we were careful to shoot the everyday life and training that many of the women went through to find a job. As we tried to capture the essence of the place, our presence altered the way it functioned to a degree that was impossible to assess.

Biography A Canadian citizen, born in Mexico City in 1982, Pereda holds a Master of Arts degree in film directing from York University in Toronto. He has made films and videos for interdisciplinary plays, operas and dance pieces. Pereda's cinema has been screened in the most prestigious film festivals, including Cannes, Venice, Rotterdam, FID Marseille, Viennale, and Edinburgh, winning numerous awards.

Quando i tedeschi non sapevano nuotare

Elisabetta Sgarbi



Sinossi La Resistenza nel Basso Ferrarese e nel Polesine è poco conosciuta, ma anche la pianura ha avuto i suoi martiri ed eroi, ferite e memorie. Raccogliendo episodi e testimonianze di chi ne ha fatto parte, si è cercato di ricostruire le tracce e le storie di quei mesi decisivi.

Note di regia La pianura, i canali, l'acqua del fiume che si fa Delta, laguna, l'impossibilità di nascondersi hanno generato un tipo specifico di Resistenza al Regime nazi-fascista. Una Resistenza che ha avuto i suoi martiri e i suoi eroi, le sue vittime e i suoi delatori; che ha generato ferite e memorie che ho tentato di raccontare con alcuni degli ultimi protagonisti.

Biografia Elisabetta Sgarbi è direttrice editoriale della casa editrice Bompiani. Ha ideato il Festival Internazionale "La milanese Letteratura Musica Cinema Scienza Arte Filosofia", di cui è direttore artistico. Ha esordito alla regia nel 1999.

When the Germans Didn't Know How to Swim

Italia Italy 2013; DCP; Colore Colour; 55'
Lingua Italiano *Language Italian*
Sceneggiatura *Screenplay* Elisabetta Sgarbi, Eugenio Lio;
Fotografia *Cinematography* Andres Arce Maldonado, Elio Bisignani;
Montaggio *Editing* Andres Arce Maldonado, Elisabetta Sgarbi;
Scenografia *Production Design* Luca Volpatti; *Costumi Costumes*
Design Benedetta Fiore; *Musica Music* Franco Battiato; *Suono Sound*
Pino Pischetola; *Produzione Production* Betty Wrong; *Co-produzione*
Co-production Rai Cinema; *Distribuzione italiana Italian Distribution* Rai
Cinema; *Distribuzione internazionale World Sales* Rai Cinema

Synopsis The Italian Resistance in the plains around Ferrara and the Polesine area is a little-known chapter of World War II, but those plains also had their heroes, martyrs, wounded and war memories. By speaking with eyewitnesses to that struggle and hearing their accounts, I have tried to reconstruct the history of those decisive months.

Director's Statement The plains, the canals, the Po River that fans into its delta and lagoon: the lack of hiding places meant that the Resistance to the Nazis and the Fascist regime would take a particular form. With its martyrs and its heroes, its victims and spies, this Resistance spawned traumas and memories I have tried to describe in talks with some of the last remaining participants.

Biography Elisabetta Sgarbi is the editorial director of the Bompiani publishing company. She conceived the International Festival "La Milanese Letteratura Musica Cinema Scienza Arte Filosofia", of which she is the artistic director. She made her directorial debut in 1999.



Filmografia Filmography

1999 *Mariko mori* cm/short **1999** *Stringimi, stringimi* cm/short **1999** *Anonimo. Rispondere?* cm/short
2000 *Set(t)le (con Paolo Mosca)* cm/short **2000** *Ancora un po' - Ovvero il senso del cinema italiano (con Paolo Mosca)* cm/short **2001** *La consolazione e la spina dolorosa* cm/short **2002** *Rue de Varenne* cm/short
2003 *Fantasma di voce. Antonio Stagnoli* **2004** *Notte senza fine* **2007** *Il pianto della statua* medium
2008 *Non chiederci la parola* **2009** *L'ultima salita - La Via Crucis di Bernardino Simoni a Cervero*
2009 *Deserto rosa. Luigi Ghirri* **2010** *Se hai una montagna di neve, tienila all'ombra* doc **2011** *Dimenticare Tiziano. Girolamo Romanino a Pissogne* doc **2011** *Quiproquo* doc **2012** *Il Viaggio della signorina Vila*

Skurstenis

Laila Pakalnina



Sinossi C'era una volta un camino. Vicino al camino, tre case. Nelle tre case, sette ragazze. Tutte bionde.

Note di regia Abbiamo notato un camino e ci siamo fermati. Poi il film è venuto da solo. Mentre giravamo avrei voluto scrivere un testamento che stabilisse come sarebbe dovuto finire il film nel caso fossi morta. Poi improvvisamente ho capito che solo io sapevo come finirlo. Dovevo vivere. Troppo serio? Proprio come un sacco di cose della nostra infanzia: pozzanghere, gatti, altalene, cavallette, ragni e amici. Serie e divertenti allo stesso tempo.

Biografia Laila Pakalnina è nata nel 1962 a Liepaja, in Lettonia. Si laurea presso il Moscow Film Institute. Ha scritto e diretto 23 documentari, 5 cortometraggi e 4 lungometraggi. Ha all'attivo 32 film, 2 bambini, 1 marito, 1 cane, 1 bicicletta. E tante idee per nuovi film. Alcuni dei suoi film sono stati inclusi e premiati in numerosi festival internazionali tra i quali Cannes, Venezia, Berlino, Locarno, Roma.



Filmografia Filmography

1988 *Un (And)* doc **1990** *Izvēle (The choice)* doc **1991** *Iešana (The Pilgrimage)* doc
1993 *Baznīca (The Church)* doc **1995** *Ubāns (Ubans)* doc **1998** *Kurpe (The Shoe)* **2000** *Tūsa*
2003 *Pitons (The Python)* **2004** *Autobuss (Bus)* doc **2006** *Udens (The Water)* cm/short
2006 *Kilnieks (The Hostage)* **2008** *Par dzimteniti (Three Men and a Fish Pond)* doc
2010 *Pa Rubika Celu (On Rubik's Road)* doc **2012** *Sniegs (Snow Crazy)* doc **2012** *Pīcas*

The Chimney

Lettonia Latvia 2013; DCP; Colore Colour; 53'
Lingua Lettone *Language Latvian*
Sceneggiatura *Screenplay* Laila Pakalnina; *Fotografia Cinematography*
Uldis Jancis; *Montaggio Editing* Kaspar Kallas; *Suono Sound* Anrijs
Krenbergs *Produzione Production* Laila Pakalnina (Hargla Company)

Synopsis Once upon a time there was a chimney. By the chimney: three houses. In the three houses: seven girls. All of them blondes.

Director's statement We noticed a chimney and stopped. And then this film came to us. But as soon as we had shot the film, I wanted to write a will saying who should finish it if ... I died. And then suddenly I understood that, of all the people, it is only me who can finish this film. I must live. Does it sound too serious? Like a lot of things in anyone's childhood: puddles, cats, swings, grass-hoppers, spiders and friends. Serious and funny at the same time.

Biography Laila Pakalnina was born in 1962 in Liepaja, Latvia. She graduated from the Moscow Film Institute. She has written and directed 23 documentaries, 5 shorts, 4 fiction features. That makes for 32 films under her belt, plus 2 children, 1 husband, 1 dog, and a bicycle. And many ideas for new films. Her films have screened and won awards at many international festivals such as Cannes, Venice, Berlin, Locarno, Rome, among others.

Skywalker

Mingchun Gong



Sinossi Un film sull'artista cinese contemporaneo Sun Xun, ispirato al suo progetto di realizzare un film d'animazione in 3D durante i tre mesi di attività creativa alla ShanghArt Gallery.

Note di regia Sono un appassionato d'arte, in particolare di quella contemporanea. Intervistando gli artisti, ho iniziato a interessarmi alla comunicazione visiva. La mia passione nasce dall'esplorazione dell'interiorità misteriosa della gente e dalla possibilità della trascendenza.

Biografia Gong Mingchun si è laureato alla China Foreign Affairs University, specializzandosi in Lingua Francese e Studi Culturali. Ha fondato la LeCODE Project insieme a Peng Peng nel novembre del 2011, realizzando interviste e documentari sugli artisti cinesi contemporanei.

Skywalker

Cina China 2013; DCP; Colore Colour; 11'
Lingua Cinese *Language Chinese*
Interpreti *Main Cast* Sun Xun, 11 Animation Studio members

Sceneggiatura *Screenplay* Gong Mingchun
Fotografia *Cinematography* Peng Peng
Montaggio *Editing* Song Weigang
Produzione *Production* Gong Mingchun (LeCODE Project)

Synopsis The film is about Chinese contemporary artist Sun Xun, and was inspired by his project to make a 3-D animation film during three months of on-site creation at the ShanghART Gallery.

Director's statement I'm an art enthusiast, especially contemporary art. While interviewing artists, I became interested in video expression. My passion originates from the exploration of people's inner mystery and the possibility of transcendence.

Biography Gong Mingchun graduated from the China Foreign Affairs College, majoring in french language and cultural studies. He founded the LeCODE Project in collaboration with Peng Peng in November 2011, focusing on interviews and documentary films about contemporary Chinese artists.



Filmografia Filmography
2013 *Skywalker* cm/short

Capo e croce, le ragioni dei pastori

Marco Antonio Pani, Paolo Carboni

Dal profondo

Valentina Pedicini

Fuoristrada

Elisa Amoruso

Lettera al Presidente

Marco Santarelli

Ritratti abusivi

Romano Montesarchio

The Stone River

Giovanni Donfrancesco

Vacanze al mare

Ermanno Cavazzoni

L'altro Fellini

Roberto Naccari, Stefano Bisulli

Federico degli spiriti

Antonello Sarno

Ho fatto una barca di soldi

Dario Acocella

PROSPE
DOC
ITALIA
TTIVE

Capo e croce, le ragioni dei pastori

Marco Antonio Pani, Paolo Carboni



Heads and Tails, The Reasons of the Sheperds

Italia *Italy* 2013
DCP; BN BW; 104'
Lingua Italiano
Language Italian

Interpreti *Main Cast* Giovanni Masia, Felice Floris, Dino Piroddi, Priamo Cottu, Tore Concas, Giovanni Duras, Maria Barca

Sceneggiatura *Screenplay* Marco Antonio Pani, Paolo Carboni
Fotografia *Cinematography* Marco Antonio Pani, Paolo Carboni
Montaggio *Editing* Marco Antonio Pani
Musica *Music* Mauro Palmas (variazioni su musiche di Giacomo Puccini)
Suono *Sound* Stefano Guzzetti
Produzione *Production* Paolo Carboni (Areavisuale)
Co-produzione *Co-production* Marco Antonio Pani
Distribuzione italiana *Italian Distribution* Torrefilm



Filmografia Filmography

M. A. Pani 1995 *Magie del sud* 1997 *Tharros, la regina del Sinis* 1998

Nora, la città risorta dal mare 1999 *Tell Barri K/17, alla scoperta del dio della Tempesta* 1999 *Dei e soldati* 2000 *Chinotto* cm/short 2005 *Els pintors catalans a Sardenya* 2005 *Panas* 2009 *Arturo torna dal Brasile*

P. Carboni 1994 *Cadenas* cm/short 2005 *Curraggia* 28 luglio 1983 doc 2006 *185 Giorni* doc 2007 *I giganti della Montagna* doc 2007 *Storie di donne* doc 2008 *Circolare Notturna* doc 2009 *Cattedrali di sabbia* doc

Sinossi Nel giugno del 2010 migliaia di pastori provenienti da ogni parte della Sardegna si riuniscono nel Movimento Pastori Sardi per dar luogo a una protesta clamorosa. Durante una lunga estate i pastori invadono porti, aeroporti, strade, inondano le vie di Cagliari, occupano il palazzo della Regione per cercare di ottenere dignità e un giusto prezzo per il loro prodotto principale: il latte. Questo film, però, non è la cronaca di quegli eventi, ma un viaggio inedito, attraverso le ragioni dei pastori e la loro realtà quotidiana, alla ricerca delle origini della protesta. *Capo e Croce* racconta una storia di lavoro, giustizia e dignità.

Note di regia Capo e Croce. Un gioco d'azzardo che i pastori giocano ogni volta che fanno investimenti per migliorare la propria condizione, che accettano i termini di una nuova politica europea, o decidono di non adeguarvisi. Un gioco di luci e ombre che li vede protagonisti di un'immagine "folcloricamente autentica della Sardegna" e allo stesso tempo discriminati come ribelli, simbolo di candore bucolico e allo stesso tempo di rozzezza e ignoranza, nonostante abbiano cresciuto, scaldato e mandato a studiare un intero popolo. Luci e ombre, non colori, quelle che abbiamo cercato di raccontare attraverso un certosino lavoro di "inserzione" nel tessuto sociale e societario del mondo agropastorale della Sardegna di oggi. Una fotografia espressiva e volutamente "sporca".

Biografia

Marco Antonio Pani

Nato a Sassari nel 1966. Diplomato in regia e fotografia presso il Centro Studi Cinematografici di Barcellona. Nel 2000 vince il Premio Kodak al Festival Filmvideo di Montecatini col suo primo corto *Chinotto*. Attualmente insegna regia cinematografica nella facoltà di Scienze della comunicazione dell'Universitat Internacional de Catalunya, a Barcellona.

Paolo Carboni

Regista e produttore indipendente. Il suo primo corto *Cadenas* (1994) vince il premio come miglior montaggio al concorso Videogramma di Catania. Fonda la casa di produzione Areavisuale con la quale realizza una serie di corti di finzione e non premiati in vari Festival italiani. È fra gli ideatori del BabelFilm Festival di Cagliari, il primo festival dedicato alle produzioni cinematografiche realizzate in lingue minoritarie.

Synopsis In June 2010, thousands of shepherds from every corner of Sardinia gathered together in the Movement of Sardinian Shepherds, for a massive protest. Throughout the long summer the shepherds invaded ports, airports, roads, flooded the streets of Cagliari, occupying the headquarters of the Regional Government to demand dignity and a fair price for their primary product: milk. This film, however, is not an account of those events, but an original journey to explore the motivations of the shepherds and their everyday life, seeking to understand the origins of the protest. *Heads and Tails* is a story of labour, justice and dignity.

Director's statement Heads and Tails. A gamble that the shepherds take every time they make investments to improve their condition, whether they accept the terms of a new European policy, or decide not to comply. A game of shadows and light in which they become the protagonists of a "folkloristically authentic" image of Sardinia, but are also discriminated as rebels, the symbol of a bucolic candour and at the same time of roughness and ignorance, despite the fact that they have raised, warmed and sent to school an entire population. Light and shadow, not colour, is what we have tried to show with a meticulous process of "integration" into the social and business fabric of the agricultural and sheep-farming world of Sardinia today. An expressive and deliberately "muddy" photograph.

Biography

Marco Antonio Pani

Born in Sassari in 1966, M. A. Pani earned his diploma in filmmaking and photography at the Centro Studi Cinematografici in Barcelona. In 2000 he won the Kodak Award at the Festival Filmvideo in Montecatini for his first short film *Chinotto*. He currently teaches film directing at the Faculty of Communication Sciences at the Universitat Internacional de Catalunya, in Barcelona.

Paolo Carboni

P. Carboni is an independent director and producer. His first short film *Cadenas* (1994) won the award for best editing at the Videogramma competition in Catania. He founded the Areavisuale production company with which he made a series of short fiction films and non-fiction films, which won accolades at various Italian film festivals. He is one of the founders of the BabelFilm Festival in Cagliari, the first film festival dedicated to cinema in minority languages.

Dal profondo

Valentina Pedicini



From the Depths

Italia Italy 2013
DCP; Colore Colour; 72'
Lingua Italiano
Language Italian

Sceneggiatura *Screenplay* Valentina Pedicini
Fotografia *Cinematography* Jakob Stark
Montaggio *Editing* Luca Mandrile
Musica *Music* Federico Campana
Suono *Sound* Martin Fliri
Produzione *Production* Alessandro Borrelli (La Sarraz Pictures)
Distribuzione italiana *Italian Distribution* La Sarraz Pictures



Filmografia Filmography
2008 *Pater Noster* cm/short doc
2009 *Mio sovversivo amore* cm/short doc
2010 *My Marlboro City* cm/short doc

Sinossi Dove si finisce quando si muore? Sottoterra, ci hanno insegnato. *Dal profondo* ribalta le prospettive mostrando come 500 metri sotto il livello del mare si nasconda, invece, la vita. Una lunga notte senza fine. Un lavoro secolare che è orgoglio, maledizione. Chilometri di gallerie. Buio. Uomini neri. Una donna. Patrizia, unica minatrice in Italia, dialoga con un padre morto, un ricordo mai sepolto. 150 minatori, gli ultimi, pronti a dare guerra al mondo “di sopra” per scongiurare una chiusura ormai imminente. Un’esperienza unica per chi ha filmato e chi quel mondo “capovolto” l’ha costruito. E una preghiera che, dedicata ai morti, ai vivi chiede ascolto: “De profundis, clamavi ad te, Domine...”

Note di regia Ci sono storie in cui i numeri non sono soltanto fredde annotazioni matematiche, ma esistenze in pericolo. Ci sono film che intercettano queste esistenze e che, spaventati dalla progressione numerica che precipita verso lo zero, avvertono l’urgenza di raccontare. *Dal Profondo* tiene insieme questi numeri e cerca di raccontarne il significato. 57.600 ore trascorse sottoterra da un minatore. 500 metri sotto il livello del mare. 150 minatori operativi. 10 anni senza vendere il carbone estratto. 8 giorni di occupazione. 1 una donna. Patrizia. Dove l’umanità prende il sopravvento, i numeri tendono a risalire e raccontare tutto ciò che è impossibile vedere. Un film si trasforma in un’esperienza umana. 1 regista. 2 anni di lavoro impiegati per un accesso esclusivo. 4 membri della troupe che hanno vissuto in miniera. 26 giorni trascorsi nel sottosuolo. 70 minuti del film per trascinarvi nell’oscurità. Lo stile è radicale; girato interamente sottoterra. *Dal profondo* è lunghi silenzi, montaggio sospeso, una sola voce. Di donna. Un film su un’assenza, una lotta, una vita al buio.

Biografia Valentina Zucco Pedicini è nata a Brindisi nel 1978. All’età di 18 anni si è trasferita a Roma dove si è dedicata agli studi di Filologia e Linguistica italiana conclusi con una ricerca sul Dialetto pugliese nel cinema contemporaneo. Ha poi frequentato la Scuola Internazionale di Documentario Zelig, dove si diploma con il massimo dei voti in Regia. I suoi documentari sono stati selezionati in numerosi festival nazionali e internazionali. Ha vinto una borsa di studio a Belgrado con il regista Milcho Manchevski. *Dal profondo* è il suo primo lungometraggio. Il progetto, selezionato per l’Idfa Accademy, il Berlinale Talent Campus, ha vinto il Premio Solinas 2012, categoria Documentario per il Cinema.

Synopsis Where do we go when we die? ‘Underground’, they’ve always told us. *Dal profondo* overturns those expectations, showing that hidden 500 metres below sea level, there is life: a long, endless night; a centuries-old form of labour that is both one’s pride and a curse. Tunnels for miles, darkness, blackened faces, and one woman, Patrizia, the only woman miner in Italy, talking with her dead father, an unburied memory. 150 miners, the last ones, ready to take on the world “above” to avert the imminent closing of the mine. A unique experience for those who built, and those who filmed, this “upside-down” world. And a prayer for the dead that appeals to the living: “Out of the depths I cried to you, O Lord...”

Director’s statement In certain stories numbers are not cold mathematical calculations but actual lives in danger. There are films that capture these existences and feel the need to recount their human adventure, appalled by the numerical progression plunging towards zero. *Dal Profondo* adds up all these figures and tries to show what they mean. 57,600 hours a miner spends underground; 500 metres below sea level; 150 miners in operation; 10 years without selling the coal they extract; 8 days of work; one woman: Patrizia. Wherever humanity gets the upper hand, the numbers tend to go up and tell whatever it’s impossible to see. A film turns into a human experience: 1 director; 2 years of work to get exclusive access; 4 crew members who lived in the mine: 26 days spent underground; 70 minutes of a film to take you into the darkness. The style is radical; filmed completely underground, *Dal profondo* is long silences, the editing suspended, and a lone voice – of a woman. A film about absence, struggle and a life in the dark.

Biography Valentina Zucco Pedicini was born in Brindisi in 1978. She moved to Rome when she was 18 to study philology and Italian linguistics, with a thesis on the Pugliese dialect in contemporary film. She went on to attend the Zelig School for Documentary, Television and New Media and graduated in film directing with honours. Her documentaries have been selected for numerous national and international festivals. Pedicini also received a grant to study in Belgrade under the director Milcho Manchevski. *Dal profondo* is her feature directorial debut. The project, which was selected for the IDFA Academy and the Berlinale Talent Campus, won the 2012 Solinas Prize for documentary films.

Fuoristrada

Elisa Amoruso



Off Road

Italia Italy 2013
DCP; Colore Colour; 66'
Lingua Italiano
Language Italian

Interpreti **Main Cast** Giuseppe Della Pelle, Marianna Dadiloveanu, Daniele Acciobanidei

Sceneggiatura **Screenplay** Elisa Amoruso
Fotografia **Cinematography** Giorgio Horn
Montaggio **Editing** Chiara Griziotti
Scenografia **Production Design** Roberta Iaci
Musica **Music** Ratchev & Carratello
Suono **Sound** Fabio Fortunati
Produzione **Production** Meproducadasolo, A Films, Tangram Film
Distribuzione internazionale **World Sales** Fandango



Filmografia Filmography
2010 *Solo un gioco* cm/short

Sinossi Pino è un meccanico e un campione di rally che decide di diventare donna e di chiamarsi Beatrice. Sulla strada sterrata della sua trasformazione, incontra Marianna, una donna romena che accetta la sua natura. S'innamorano e decidono di sposarsi, entrambe vestite da sposa. Pino/Beatrice è sia moglie che marito, sia padre che madre per il figlio di Marianna, che decide di adottare. La storia di un amore che unisce una famiglia non convenzionale, in un paese troppo convenzionale.

Note di regia Pino/Beatrice è un transessuale che ci appare come un uomo responsabile, dolce e forte. Fa il meccanico e continua a essere un campione di rally. Marianna, a ogni gara, gli siede accanto, è la sua navigatrice. Ho avvertito la necessità di descrivere una famiglia non convenzionale, di mostrare un'unione diversa, ma simile a tutte le altre, fondata sull'amore. Un viaggio all'interno del cambiamento della nostra società, alla scoperta di mutamenti del costume e alla riscoperta di valori innati. Mutati nella forma, solidi nella loro essenza. Ho seguito questa coppia unica nel quotidiano. Ho tentato di descrivere i piccoli momenti autentici delle loro giornate, assieme alle grandi prove che questa forma d'amore - così sfuggente e concreta, così poco definibile eppure definita - ha attraversato e attraversa. Senza proclami, senza prese di posizione: l'amore sopra ogni cosa. L'amore avvolge una storia di esseri umani, in Italia, che compiono scelte importanti, che vanno "fuoristrada", che prendono rotte diverse, strade sconnesse, e si ricongiungono sullo stesso sentiero.

Biografia Nata a Roma nel 1981, si è laureata in Arti e Scienze dello Spettacolo all'Università La Sapienza di Roma e ha frequentato il corso di sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia. Ha scritto i cortometraggi *Aria* (Breathe, 2005), vincitore del David di Donatello, del Nastro d'Argento del Sindacato Nazionale Giornalisti Italiani e del Jameson European Award. Il corto *Adil e Yusuf* (2008), in concorso alla 64^{ma} Mostra di Venezia, è stato nominato per il David di Donatello. Ha sceneggiato *Good Morning, Aman* (2007) di Claudio Noce, in concorso alla Mostra di Venezia, *Passione sinistra* di Marco Ponti e *La foresta di ghiaccio* di Claudio Noce, interpretato da Emir Kusturica.

Synopsis Pino is a mechanic and a rally champion, who decides to become a woman, and names himself Beatrice. As a transgender, she meets Marianna, a nurse from Romania who accepts her the way she is. Beatrice and Marianna fall in love and get married, both dressed as brides. For Marianna's son, whom she decides to adopt, Pino/Beatrice, already a husband and a wife at once, is a both father and a mother. It's a love story that unites an unconventional family in an all too conventional country.

Director's statement Pino/Beatrice is a transsexual with the appearance of a strong, kind, responsible man. He's a mechanic and is still a rally champion. At every race, Marianna is right by his side as his navigator. I felt the need to describe an unconventional family and show a different union, but, like all the others, founded on love. It's a journey into the changes in our society, an exploration of an evolving morality and a rediscovery of innate values, values which may have taken new forms, but solid at their core. I followed this unique couple as they went about their daily lives and tried to describe genuine little moments in their days, along with the daunting challenges that this kind of love - so hard to pin down, yet concrete; so hard to define, yet defined - encounters. No slogans, no taking stands: love conquers all. Love graces a story of human beings, in Italy, who make important decisions and go 'off road', taking different roads, and rocky ones, only to reunite on the same path.

Biography Born in Rome in 1981, Amoruso graduated in literature and the performing arts at Rome's University "La Sapienza", then studied screenwriting at National Film School (Centro Sperimentale). She has written several short films, including *Breathe* (2005), winner of a David of Donatello Award, a Silver Ribbon from the Italian Journalists Association and the Jameson European Award. Her short *Adil and Yusuf* (2008) competed at the 64th Venice Film Festival and was a David of Donatello nominee. Amoruso also wrote *Good Morning Aman* (2007) the first feature by director Claudio Noce, also in competition at Venice, as well as *Passione Sinistra* by Marco Ponti and *Ice wood* by Claudio Noce, starring Emir Kusturica.

Lettera al Presidente

Marco Santarelli



Letter to the President

Italia Italy 2013
DCP; Colore, B/N Colour B&W; 69'
Lingua Italiano
Language Italian

Sceneggiatura Screenplay Marco Santarelli, Teresa Bertilo
Fotografia Cinematography Alfredo Farina
Montaggio Editing Marco Santarelli
Musica Music Danilo Caposeno
Produzione Production Carlo Macchitelli (Madeleine)



Filmografia Filmography

2006 *Mondoratto* cm/short
2008 *GenovaTripoli* doc
2009 *Interporto* (Freight village) doc
2010 *Scuolamedia* doc
2012 *Un mondo meglio che niente* mm/ml
2012 *Milleunanotte* doc

Sinossi Lungo i viali della residenza del Capo dello Stato, tre uomini stanno seguendo una guida che racconta la storia dei giardini. Chi sono questi tre signori? Per scoprirlo dobbiamo fare un passo indietro. È il 1969. Da Tortoreto, un piccolo paese dell'Abruzzo, tre ragazzini, sulla scia dell'euforia collettiva scatenata dallo sbarco sulla Luna degli Americani, scrivono e firmano una lettera al Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, chiedendo che li aiuti a raggiungere Marte. Quella richiesta la ritroviamo ora nei locali dove l'archivio della Presidenza conserva le migliaia di istanze e lettere che i cittadini italiani hanno indirizzato ai loro presidenti.

Note di regia 2 giugno 2013. Roma all'alba, una città che si sveglia lentamente. Nel pomeriggio, sul marciapiede che corre lungo la strada principale che separa la residenza del Presidente dalla città, una lunga fila di persone è in attesa che si aprano le porte dei giardini del Quirinale, un appuntamento ormai consolidato per festeggiare il giorno della Repubblica. *Lettera al Presidente* è un viaggio intimo nelle storie di uomini e donne che, dal dopoguerra al 1969, si sono rivolti all'Autorità massima dello Stato, il Presidente della Repubblica, nella speranza di risolvere un problema o realizzare un sogno. Un patrimonio inestimabile e mai studiato che va dal primo dopoguerra ai nostri giorni. Si racconta l'Italia della ricostruzione, del boom economico, con le sue luci e ombre. Un viaggio fatto di storie di vita, dure e drammatiche, ma anche di tanti sogni, che ci presenta l'Italia di ieri (e forse di oggi) da un punto di vista inedito.

Biografia Regista e produttore realizza i suoi primi corti per il Laboratorio audiovisivo del Dipartimento di Sociologia dell'Università La Sapienza di Roma. Nel 2009 firma *GenovaTripoli*, primo episodio di una trilogia sul mondo dei trasporti globali che vince come miglior documentario italiano la 9ª edizione del Tek Festival di Roma. *Interporto* (2010) è il secondo capitolo della trilogia. Nel 2011 realizza *Scuolamedia* (2011) che vince il premio UCCA al 29º Torino film Festival e il premio "Restitution du Travail Contemporain" al Festival di Poitiers. Nel 2012 firma il corto di fantascienza *Un mondo meglio che niente*. *Milleunanotte* partecipa all'edizione 2012 del Festival Internazionale del Film di Roma.

Synopsis On the grounds of the residence of Italy's president, three men are listening to a guide who is explaining the history of the gardens. Who are these three men? To find out we need to take a step back in time. It's 1969. From Tortoreto, a small village in Abruzzo, three children who have shared the collective euphoria over the Americans' moon landing write a letter to the President of the Italian Republic Giuseppe Saragat, asking him to help them reach Mars. This request can now be found in the Italy's presidential archives, which contain millions of letters and other documents written by Italian citizens to their presidents.

Director's statement June 2, 2013. Rome at dawn, as the city slowly awakens. In the afternoon, there's a long line of people outside the entrance to the presidential residence, waiting for the grounds of the Quirinale to open on this recently reinstated holiday that celebrates the Italian Republic. *Letter to the President* is an intimate look at the lives of the men and women who turned to Italy's highest authority, the President of the Republic, from the immediate post-war period to 1969, for advice in solving a problem or making a dream come true. It's a priceless legacy from those decades, and up to the present day, one that has never been properly studied. Covering the post-war reconstruction of Italy and its economic boom, with its promise and its failings, it's a journey made up of the dramatic real-life stories and the many dreams, as well, that emerge from the Italy of yesteryear (and perhaps today, as well), seen from a wholly original viewpoint.

Biography A filmmaker and producer, Santarelli made his first short films for the audiovisual workshop in the sociology department at Rome's University "La Sapienza". In 2009 he directed *GenovaTripoli*, the first episode in a trilogy about global transports that won the award for best Italian documentary at the 9th Tek Festival in Rome. *Interporto* (2010) was the second part of the trilogy. In 2011 he made *Scuolamedia*, which won the UCCA award at the 29th Turin Film Festival and the Restitution du Travail Contemporain prize at the Poitiers Festival. In 2012 he made the science fiction short *Un mondo meglio che niente*. *Milleunanotte* premiered at the Rome Film Festival in 2012.

Ritratti abusivi

Romano Montesarchio



Ritratti abusivi

Italia Italy 2013
DCP; Colore Colour; 70'
Lingua Italiano
Language Italian

Interpreti Main Cast Claudia Conte, Pasquale Patierno, Salvatore Palomba, Vincenzo Marotta, Ciro Salelli, Carmine Migliaccio, Costantino Migliaccio, Caterina Cerchia, Lello Cerchia, Nello Formisano, Emanuele Conte, Marco Formisano, Bian Migliaccio, Giuseppe Cantone, Carmine Migliaccio

Sceneggiatura Screenplay Romano Montesarchio
Fotografia Cinematography Raffaele Manco, Romano Montesarchio
Montaggio Editing Roberto Perpignani, Davide Franco
Musica Music Massimiliano Gaudio
Suono Sound Marcos Molina, Daniele Maraniello
Produzione Production Gaetano Di Vaio (Figli del Bronx Produzioni)



Filmografia Filmography

2003 *Cardilli addolorati* mm/ml doc
2008 *La Domitiana. Dove non c'è strada non c'è civiltà* mm/ml doc
2010 *Arapha - Ragazza dagli occhi bianchi* mm/ml doc

Sinossi Rinchiusi da oltre dieci anni in un luogo infinitamente degradato e senza tempo, gli abitanti abusivi del Parco Saraceno badano alla propria vita tra miserie e illegalità, sospesi tra violenze quotidiane e il sogno di una vita normale. Il destino del Parco, però, è segnato. Tra qualche anno sarà abbattuto per far posto a un enorme porto turistico, simbolo del rilancio del territorio. Un ritratto corale e grottesco composto dai volti e dalle parole degli abitanti che segue le vicende e l'umanità di questa comunità estrema e dimenticata.

Note di regia *Ritratti abusivi* è la storia di due fallimenti. Il fallimento dello Stato, che ha permesso la cementificazione selvaggia di decine di chilometri di costa campana, e il fallimento di una ricerca fotografica che avevo avviato nel territorio e raccontato nel mio documentario dedicato alla strada statale Domitiana.

Biografia Romano Montesarchio nasce a Caserta nel 1973. Dopo aver studiato regia e fotografia, inizia a lavorare come videomaker, fotografo ed operatore di ripresa per la televisione e per il cinema, alternando le attività di sceneggiatore, critico cinematografico e autore radiofonico. Attualmente si dedica alla realizzazione di film documentari sia come autore e regista che come direttore della fotografia. I suoi lavori sono stati trasmessi da RaiTre, Sky, BBC, Arte, Orf, Current e La7 e hanno vinto premi in alcuni dei più importanti festival cinematografici italiani ed europei.

Synopsis Trapped for over ten years in an extremely run-down and crime-ridden area where time stands still, the squatters in the Parco Saraceno lead their lives amidst poverty and illegality, prey to the everyday violence while dreaming of a normal life. Change is coming to the park, however. In a few years it's all going to be razed to the ground to make way for a harbour for pleasure boats, to relaunch the entire area. A grotesque group portrait composed of the words and faces of the residents who know the stories, and the humanity, of this extreme, forgotten community.

Director's statement *Ritratti abusivi* is a tale of two failures: the failure of the government, which has allowed dozens of kilometres of Campania's coast to be paved over haphazardly, and the failure of a photography project I had undertaken in the area, and described in my documentary devoted to the Domitiana highway.

Biography Romano Montesarchio was born in Caserta in 1973. After studying directing and photography, he started working as a video artist, photographer and cameraman in film and TV, while also trying his hand at screenwriting, film criticism and writing for radio. Currently he wears three hats as a writer, director and cinematographer for documentaries. His films have been broadcast by RaiTre, Sky, BBC, Arte, Orf, Current and La7 and have won awards at some of the leading Italian and European film festivals.

The Stone River

Giovanni Donfrancesco



The Stone River

Italia, Francia *Italy, France* 2013
DCP; Colore e BN *Colour and B&W*; 88'
Lingua Inglese
Language English

Sceneggiatura Screenplay Giovanni Donfrancesco
Fotografia Cinematography Giovanni Donfrancesco
Montaggio Editing Giovanni Donfrancesco, Thomas Glazer, Muriel Breton, Pauline Dairou
Musica Music Piero Bongiorno, Olivier Touche
Suono Sound Federico Cavicchioli
Produzione Production Altara Films, Les Films du Poisson, Rai Cinema



Filmografia Filmography

2008 *La guerra sporca di Mussolini (Mussolini's Dirty War)*
2009 *Oro splendente - Ritorno in Cambogia (Shining Gold - Back to Cambodia)* doc
2011 *Le vere false teste di Modigliani (Modigliani's Genuine Fake Heads)* tv doc

Sinossi Un anziano scultore vaga nel cimitero di Hope, interrogando le tombe dei lavoratori della pietra che all'inizio del '900 partendo da Carrara e da mezza Europa giunsero a Barre, nel Vermont, dove si aprivano le più grandi cave di granito del mondo. Un viaggio metafisico nel presente della provincia americana, in cui i vivi prestano voce e corpo ai fantasmi dei loro avi. Un affresco sorprendente che ritrae l'epopea tragica di un'intera comunità impegnata nella perenne e titanica lotta contro la pietra, fra drammatiche battaglie sociali e morti bianche, fra lo splendore dell'arte scultorea e l'utopia anarchica, fra speranza e tragedia.

Note di regia Il film trae spunto da preziose testimonianze giunte a noi grazie all'opera di alcuni scrittori che, fra il 1938 e il 1940, durante la Grande Depressione, furono incaricati da Roosevelt, nell'ambito del Federal Writers Project (cui parteciparono autori del calibro di Steinbeck e Bellow), di intervistare e raccogliere le memorie dei lavoratori del granito della città di Barre, Vermont. I testi sono conservati oggi nella Biblioteca del Congresso Americano. Gli intervistati, molti dei quali morti di silicosi, giacciono nel cimitero di Hope, a Barre, ma il ricordo delle loro vicende tragiche è ancora vivo tra i loro discendenti. Gli abitanti odierni di Barre hanno così accettato con entusiasmo la proposta di collaborare alla realizzazione del film, restituendo volto e parola ai fantasmi dei propri avi.

Biografia Giovanni Donfrancesco è un regista che vive e lavora a Firenze, dopo aver trascorso un periodo di tempo in Armenia. Oltre al cinema, s'interessa ad altre discipline creative pubblicando due libri di narrativa e uno fotografico. Ha fondato la società di produzione Altara Films, che supporta le sue opere così come progetti filmici di altri autori. I suoi lavori sono stati mostrati in svariati festival nazionali e internazionali, nonché da una ventina di network televisivi di tutto il mondo.

Synopsis An elderly sculptor wanders through the cemetery of Hope, interrogating the tombs of the stonecutters who in the early twentieth century left Carrara and many other parts of Europe to come to Barre, Vermont, where one of the world's largest granite quarries was opening. A metaphysical journey through provincial America today, in which the living give body and voice to the ghosts of their ancestors. A surprising fresco that portrays the tragic odyssey of an entire community in its perennial and titanic struggle against stone, fraught with dramatic social turmoil and deaths on the job, between the splendour of the art of sculpture and anarchic utopia, between hope and tragedy.

Director's statement The film was inspired by the valuable eyewitness accounts that have survived in the writings of the authors who, between 1938 and 1940, during the Great Depression, were commissioned by Roosevelt, as part of the Federal Writers Project (in which writers such as Steinbeck and Bellow participated), to interview and record the memories of the granite workers in the city of Barre, Vermont. The texts are now preserved at the Library of Congress in the United States. The people they interviewed, many of whom died of silicosis, are buried at Hope cemetery in Barre, but the memory of their tragic lives is still alive in their descendants. The present inhabitants of Barre enthusiastically accepted the request to collaborate in the making of this film, giving a face and a voice to the ghosts of their ancestors.

Biography Giovanni Donfrancesco is a director who lives and works in Florence, after living for some time in Armenia. In addition to cinema, he is interested in other creative disciplines, and has published two novels and a book of photography. He founded the Altara Films production company, which supports his own works as well as film projects by other authors. His works have been screened at various national and international festivals, and by about twenty television networks around the world.

Vacanze al mare

Ermanno Cavazzoni



Seaside Holidays

Italia Italy 2013
DCP; Colore, B/N Colour, B&W; 52'
Lingua Italiano
Language Italian

Sceneggiatura *Screenplay* Ermanno Cavazzoni
Montaggio *Editing* Lamberto Borsetti
Musica *Music* Vincenzo Vasi, Giorgio Casadei
Suono *Sound* Lamberto Borsetti
Produzione *Production* Kiné Società Cooperativa, Home Movies-Archivio Nazionale del Film di Famiglia
Co-produzione *Co-production* Pierrot e la Rosa



Filmografia Filmography
2012 *Mare d'inverno* cm/short

Sinossi Dall'incontro tra le immagini dell'Archivio Nazionale del Film di Famiglia - Home Movies e la penna di Ermanno Cavazzoni nasce questa stravagante storia delle vacanze estive degli Italiani. Giocando sul fraintendimento, l'errore e l'ovvietà, Cavazzoni racconta un secolo di villeggiature al mare attraverso la lente straniata del reperto, offrendoci un ritratto dell'umanità balneare comico e irresistibile.

Note di regia *Vacanze al mare* è il primo episodio (di un'ipotetica serie) che usa i filmini casalinghi come documenti dell'ovvio quotidiano, della vita di chiunque nella sua ritualità; talmente sotto gli occhi che non ci si presta attenzione. Il film ricomponi l'enorme quantità di spezzoni sulle vacanze marine in una sorta di rito collettivo fatto di comportamenti, scenografie balneari e personaggi sempre uguali e tipici, come probabilmente li vedrà un occhio del futuro. Primo capitolo di un'antropologia del XX secolo, quando l'umanità (si dirà) andava sulla riva del mare in incomprensibili migrazioni. In futuro chissà, forse non userà più, e tutto ciò sembrerà una pazzia, un rito d'espiazione o un sistema complesso di procreazione. Uso le immagini come fossero gli ultimi reperti sopravvissuti della razza umana (che sembra una razza d'insetti): scava buche con la paletta, corteggia con modalità stereotipate, sta in piedi come i trampolieri nel bagnasciuga, ecc. E poi la notte balneare, coi suoi riti danzanti, l'elezione delle miss, fino all'alba, con la sua quiete e le sue sorprese oniriche.

Biografia Scrittore e sceneggiatore italiano. Dal suo primo romanzo, "Il poema dei lunatici" (1987), Federico Fellini ha tratto il suo ultimo film, *La voce della luna*, cui ha collaborato come sceneggiatore. Tra i suoi ultimi libri si ricordano "Gli scrittori inutili" (2002), "Storia naturale dei giganti" (2007) e "Guida agli animali fantastici" (2011). Dirige la collana di narrativa Compagnia Extra della casa editrice Quodlibet. Nel 2006 ha scritto assieme a Gianni Celati il documentario *La vita come viaggio aziendale*, diretto da Paolo Muran. Il suo primo esperimento di utilizzo degli archivi di famiglia è il cortometraggio *Il mare d'inverno*, episodio del film collettivo *Formato Ridotto - Libere riscritture del cinema amatoriale* (2012).

Synopsis This exuberant history of the Italians' summer holidays springs from the encounter between the photos from the National Archive of Family Films - Home Movies and the words of writer Ermanno Cavazzoni. Playing on misunderstandings, errors and trivia, Cavazzoni examines a century of seaside holidays through the eccentric lens of real footage, coming up with an irresistibly comical portrait of summer holiday-goers.

Director's statement *Vacanze al mare* is the first episode of a (hypothetical) series using home movies to document the clichés of everyday life, ordinary people with all their daily rituals, all so taken for granted that they're almost invisible. The film reassembles an enormous amount of film clips of summer holidays and turns them into a sort of collective ritual consisting of behaviours, beach scenery and typical characters that all seem the same, or most likely will to future generations. It's the first chapter of an anthropology of the 20th century, when humanity flocked to the water's edge (they'll say) in mystifying migrations. Which people might not even do, in the future, and it will all seem mad, a cleansing of sins, or a complex procreation strategy. I use images as if they were the last remaining traces of the human race (so like a race of insects): here he digs holes in the sand with a shovel; here he enacts a stereotypical courtship; now he stands there like a seagull in the surf, etc. And those summer nights on the sand, with their dance rituals and beauty pageants until dawn, with its stillness and dream-like twists.

Biography Ermanno Cavazzoni is an Italian writer and screenwriter. His first novel, *Il poema dei lunatici* (1987) was the inspiration for Federico Fellini's last film, *The Voice of the Moon*, and the author pitched in on the screenplay. His most recent books include *Gli scrittori inutili* (2002), *Storia naturale dei giganti* (2007) and *Guida agli animali fantastici* (2011). He edits the fiction series Compagnia Extra for Quodlibet publishers. In 2006 he co-wrote, along with Gianni Celati, the documentary *La vita come viaggio aziendale* directed by Paolo Muran. The first time Cavazzoni used home movies was for his short film *Il mare d'inverno*, a segment of the anthology film *Formato Ridotto - Libere riscritture del cinema amatoriale* (2012).

L'altro Fellini

Roberto Naccari, Stefano Bisulli



Sinossi Federico Fellini è il cineasta più conosciuto del mondo. Quello che pochi sanno di Federico è che aveva un fratello, Riccardo, anche lui regista. Quello che nessuno sa e su cui non si è mai indagato è il complicato rapporto che li ha uniti e divisi per tutta la vita. Una storia che svela aspetti sconosciuti e inaspettati dell'interiorità di Federico facendo emergere di fatto un altro Fellini.

Note di regia Riccardo Fellini è un personaggio pressoché sconosciuto al pubblico, la cui vicenda umana e professionale era tutta da raccontare. Siamo inciampati casualmente nella sua storia e abbiamo subito il fascino di un personaggio costretto a sperimentare un confronto impossibile con un fratello troppo geniale. Siamo rimasti folgorati dalle pagine del libro dei sogni in cui compariva Riccardo. La constatazione di quanto a lungo l'ombra del fratello abbia ossessionato i sogni di Federico e la violenza delle sue reazioni ci ha sorpreso.

Biografia Stefano Bisulli e Roberto Naccari sono due registi attivi dalla metà degli anni '90. Dal 2002 lavorano insieme scrivendo sceneggiature e dal 2004 realizzano come registi diversi documentari. Il film *Insulo de Rozoj* è stato presentato in prima mondiale all'IDFA 2009.



The Other Fellini

Italia Italy 2013; DCP; Colori e BN Colour and B&W; 68'
Lingua Italiano *Language Italian*
Interpreti *Main Cast* Francesca Fabbri Fellini, Rita Fellini, Moraldo Rossi, Tullio Kezich, Vittorio De Seta, Anna Orso, Giuliano Sorgini, Enis Togni
Sceneggiatura *Screenplay* Stefano Bisulli, Roberto Naccari
Fotografia *Cinematography* Andrea Dalpian; Montaggio *Editing* Stefano Bisulli; Musica *Music* Marco Mantovani; Suono *Sound* Giusi Santoro, Roberto Naccari; Produttore *Producer* Paolo Pallavidino, Giusi Santoro (Eie Film)

Synopsis Federico Fellini is the most famous filmmaker in the world. What few people know about Federico is that he had a brother, Riccardo, who was also a director. What nobody knows and has never been explored is the complicated relationship that united and divided them throughout their lifetime. A story that exposes unfamiliar and unexpected aspects of Federico's inner life, de facto revealing a different Fellini.

Director's statement Riccardo Fellini is a figure who is almost totally unknown to the public, whose human and professional story has yet to be told. We came across his story by chance and were mesmerized by a personality forced to submit to an impossible comparison with his brilliant brother. We were thunderstruck by the pages of the book of dreams in which Riccardo appeared. We were surprised to realize to what degree Federico's dreams were obsessed by the shadow cast by his brother, and stunned at the violence of his reactions.

Biography Stefano Bisulli and Roberto Naccari are two directors who have been working since the 1990s. In 2002 they began to work together writing screenplays; since 2004 they have begun a collaboration that has led them to direct several documentaries. Their next-to-last film *Insulo de Rozoj* was presented in its world premiere screening at IDFA 2009.

Filmografia Filmography

Roberto Naccari e Stefano Bisulli

2008 *Fellini Oniricon* cm/short doc
2008 *Una storia comune* mm/ml doc
2009 *Insulo de la Rozoj – La libertà fa paura* mm/ml

Federico degli spiriti

Antonello Sarno



Federico degli spiriti

Italia Italy 2013; Colore e BN Colour and B&W; 20'
Lingua Italiano, inglese *Language Italian, English*
Interpreti *Main Cast* Vincenzo Mollica, Pupi Avati, Paolo Villaggio, Sergio Rubini, Sandra Milo, Ettore Scola, Lina Wertmüller, Dante Ferretti, Giuseppe Tornatore, Carlo Verdone, Claudio Amendola
Montaggio *Editing* Emanuele Paletta
Produzione *Production* Medusa Film
Co-produzione *Co-production* BNL- Gruppo BNP Paribas

Synopsis Federico Fellini died on October 31st, 1993. After a two day-long wake in "his" Teatro 5 at Cinecittà, which was packed, the solemn funeral ceremony was celebrated in the Basilica of Santa Maria degli Angeli in Rome. Twenty years ago. Three intense days that turned into the first great media event surrounding the death of an Italian showman. The documentary relies on both images and the memories of people who were there to describe what happened.

Director's statement Fellini's death was the first great event that I covered as a television journalist. It was the first time that you could clearly feel the kind of "media pressure" that surrounds every event involving a famous name today. An atmosphere somewhere between obsession and feuilleton, which I tried to convey using a simple approach: asking the people that were there to talk about those moments, but using the images from twenty years ago.

Biography A film journalist, Sarno has covered entertainment for the news desk of the Mediaset network since 1993. Since 2003 he has made over twenty documentaries, winning many accolades including the Nastro d'Argento, the David di Donatello Critics' Award, the Globo d'Oro, the Crystal Lion for lifetime achievement at the Venice International Film Festival.



Filmografia Filmography

2003 *Venezia 60* doc 2004 *Ciao Alberto - L'altra storia di un italiano* doc 2004 ... *E le stelle non stanno a guardare* doc 2005 *L'uomo col microfono* doc 2006 *David 50* doc 2007 *Venezia 75* doc 2007 *Enrico LXXV-Lucherini a Venezia* doc 2008 *Taormina 55* doc 2008 *Venezia 68* doc 2009 *Raccontando i sogni-Salvatore Samperi* doc 2010 *La prima volta a Venezia* doc 2010 *Dolce Vita Mambo! Il backstage ritrovato* doc 2011 *Noi c'eravamo-Battaglie, vittorie e sconfitte del cinema italiano* doc 2011 *Schubert-L'atelier della Dolce Vita* doc 2012 *Jet Set/Quando l'aeroporto sembrava Via Veneto* doc

Ho fatto una barca di soldi

Dario Acocella



Sinossi Un viaggio lungo un giorno, ventiquattro ore con l'artista Fausto Delle Chiaie, pioniere della Street Art e fondatore del Manifesto Infrazionista. Un uomo dallo sguardo acceso, barba folta che, alla soglia dei settant'anni, ha un'unica missione: far conoscere l'arte contemporanea a tutti quelli che mai metteranno piede in un museo. Dopo un lungo peregrinare all'estero, Fausto, si stabilisce a Roma, un carrello della spesa è il suo Atelier e Piazza Augusto Imperatore il suo spazio espositivo.

Note di regia Parlando con Fausto, avevo la sensazione che il tempo si fermasse, mentre lui si preoccupava di capire se avessi dato il giusto peso al titolo e alla sua opera e controllava che non gli rubassero la scatola delle offerte. «Esporre per strada significa esporsi anche a certi rischi» mi diceva sorridendo. Le sue opere non c'entrano nei musei, non per questioni di spazio, ma per una questione di senso.

Biografia Regista, sceneggiatore e montatore dirige serie tv, video musicali, cortometraggi e film documentari. Nel 2005 gira il suo primo documentario per la televisione *L'isola dei venti*. Nel 2008 dirige la sua prima serie tv per Raiuno, *Il Bene e Il Male*. *Ho fatto una barca di soldi* è il suo primo documentario per il cinema.



Filmografia Filmography
2013 *Ho fatto una barca di soldi*

I Made a Whole Load of Money

Italia Italy 2013; DCP; Colore Colour; 63'
Lingua Italiano Language Italian
Con With Fausto Delle Chiaie
Sceneggiatura Screenplay Dario Acocella;
Fotografia Cinematography Corrado Serri;
Montaggio Editing Dario Acocella; Musica Music Federico Nardelli,
Flavio De Cinti; Suono Sound Antonio Giannantonio;
Produzione Production Zerozerozero; Co-produzione Co-production
Fanfara Film; Distribuzione italiana Italian Distribution Rai Cinema

Synopsis A journey lasting one day, twenty-four hours with artist Fausto Delle Chiaie, a pioneer of Street Art and founder of the Manifesto Infrazionista. A man with fiery eyes and a thick beard who, on the threshold of turning seventy, has one mission before him: to introduce all those people who never set foot in a museum to contemporary art. After years of wandering outside of Italy, Fausto settled in Rome. A shopping cart is his atelier and Piazza Augusto Imperatore his exhibition space.

Director's statement Talking to Fausto, I got the impression that time was standing still, while he sought to understand whether I had given adequate importance to the title and his work, and kept checking to make sure I didn't steal his box of offerings. "Exhibiting on the street means leaving yourself open to certain risks" he explained with a smile. His works had nothing to do with museums, but not because of the space, but because it didn't make sense.

Biography A director, screenwriter and editor. He has directed tv series, music videos, short films and documentaries. In 2005 he made his first television documentary *L'isola dei venti*. In 2008 he directed his first television series for the Raiuno channel, *Il Bene e Il Male*. *I made a Whole Load of Money* is his first documentary film for the cinema.

ALICE NELLA CITTÀ

CONCORSO COMPETITION

Cazando luciérnagas Chasing fireflies
Roberto Flores Prieto, Colombia, 2013, 100'

En solitaire Turning Tide
Christophe Offenstein, Francia, 2013, 96'

Juliette
Pierre Godeau, Francia, 2013, 81'

Lärjungen The Disciple
Ulrika Bengts, Finlandia, 2013, 93'

Lauf, junge, lauf Run, boy, run
Pepe Danquart, Germania-Francia, 2013, 108'

Leijonasydän Heart of a Lion
Dome Karukoski, Finlandia, Svezia, 2013, 99'

Mig äger ingen Nobody Owns Me
Kjell-Åke Andersson, Svezia, 2013, 110'

Sakasama no Patema Patema Inverted
Yasuhiro Yoshiura, Giappone, 2013, 99'

**Se chiudo gli occhi non sono più qui
If I Close My Eyes I'm Not Here**
Vittorio Moroni, Italia, 2013, 110'

Sitting Next to Zoe
Ivana Lalović, Svizzera, 2013, 88'

Il sud è niente South is nothing
Fabio Mollo, Italia, 2013, 90'

Uvanga
Cousineau, Piujuq Ivalu, Canada, 2013, 86'

FUORI CONCORSO OUT OF COMPETITION

Belle et Sébastien
Nicolas Vanier, Francia, 2013, 98'

La cour de Babel School of Babel
Julie Bertuccelli, Francia, 2013, 89'

Il mondo fino in fondo
Alessandro Lunardelli, Italia-Cile, 2013, 95'

Planes 3D
Klay Hall, Stati Uniti, 2013, 91'

EVENTI SPECIALI SPECIAL EVENTS

Container 158
Stefano Liberti, Enrico Parenti, Italia, 2013, 63'

**Ma maman est en Amérique,
elle a rencontré Buffalo Bill**
Marc Boréal, Thibaut Chatel, Francia, 2013, 75'

Marina
Stijn Coninx, Belgio - Italia, 2013, 110'

Metegol / Foosball / Gool
Juan José Campanella, Argentina, 2013, 106'

Who is Dayani Cristal?
M. Silver, G. García Bernal, UK-Messico, 2013, 84'

OMAGGIO A TRIBUTE TO HIROKAZU KORE - EDA

Kiseki I Wish
Hirokazu Kore-Eda, Giappone, 2011, 128'

Soshite chichi ni naru Like father, like son
Hirokazu Kore-Eda, Giappone, 2013, 120'

MOVIE TALKS

RITRATTI DI CINEMA CINEMA PORTRAITS

John Hurt

Jonathan Demme

Álex de la Iglesia

Christian Bale , Casey Affleck

Wes Anderson, Roman Coppola

Checco Zalone

Spike Jonze | cinechat

In collaborazione con



Si ringrazia l'Ambasciata USA a Roma



UNITED STATES EMBASSY
TO ITALY

Bertolucci on Bertolucci - Director's Cut

Walter Fasano, Luca Guadagnino

L'inganno

Ferdinando Cito Filomarino

Giorgio Albertazzi: un maestro

Rossella Falk: gli occhi più occhi di così

Fabio Poggiali

Massimo - Il mio cinema secondo me

Raffaele Verzillo



John Hurt

9/11 Sala Petrassi 16:00



Jonathan Demme

10/11 Sala Petrassi 18:00



Álex de la Iglesia

10/11 Teatro Studio 17:30



Spike Jonze

11/11 Sala Petrassi 16:00



Christian Bale
12/11 Sala Petrassi 17:30 TBC



Casey Affleck



Checco Zalone
14/11 Sala Petrassi 17:00



Wes Anderson, Roman Coppola
13/11 Sala Petrassi 17:30



All'incontro seguirà la proiezione di *Castello Cavalcanti*
The talk will be followed by the screening of *Castello Cavalcanti*



Castello Cavalcanti Wes Anderson

Stati Uniti Usa 2013; Colore Colour; 8' Lingua Inglese Language English
Interpreti Main Cast Jason Schwartzman, Giada Colagrande

Sceneggiatura Screenplay Wes Anderson; Fotografia Cinematographer Darius Khondji;
Montaggio Editor Stephen Perkins; Scenografia Production Designer Stefano Ortolani;
Costumi Costume Designer Milena Canonero; Musica Music Alessandro Casella, Randall Poster;
Suono Sound Diego Gualino; Produzione Production The Directors Bureau, Hi! Production

Sinossi *Castello Cavalcanti* è una cittadina italiana. Jed Cavalcanti era il più grande pilota di macchine da corsa dei suoi giorni. Il film si svolge durante la gara Molte Miglia, nel settembre del 1955.

Biografia Wes Anderson è uno dei più originali cineasti moderni. Esordisce alla regia nel 1996 con *Bottle Rocket* (*Un colpo da dilettanti*), interpretato da Owen e Luke Wilson. *The Royal Tenenbaums* (*I Tenenbaum*, 2001) è il suo primo grande successo di pubblico e gli vale la nomination agli Oscar®. Nel 2004 dirige *The Life Aquatic with Steve Zissou* (*Le avventure acquatiche di Steve Zissou*). Seguono *The Darjeeling Limited* (*Il treno per il Darjeeling*, 2007) e il film d'animazione, candidato agli Oscar®, *Fantastic Mr. Fox* (2009). Con Roman Coppola ha scritto *Moonrise Kingdom* (2012).

Synopsis *Castello Cavalcanti* is a small town in Italy. Jed Cavalcanti was the leading Formula Racing driver of his day. This short film takes place during the Molte Miglia rally, in September 1955.

Biography Wes Anderson is one of the most acclaimed and most original contemporary filmmakers. He made his directorial debut in 1996 with *Bottle Rocket*, starring his friends Owen and Luke Wilson. *The Royal Tenenbaums* was his first commercial hit and earned him an Oscar® nomination. In 2004 he directed *The Life Aquatic with Steve Zissou*. This was followed by *The Darjeeling Limited* (2007) and the animated film and Oscar® nominee *Fantastic Mr. Fox* (2009). With Roman Coppola he wrote *Moonrise Kingdom* (2012).

Bertolucci on Bertolucci - Director's Cut

Walter Fasano, Luca Guadagnino



Italia Italy, 2013, Colore e BN Colour and B&W, 120'
Lingua Italiano, Inglese, Francese Language Italian, English, French

Con With Bernardo Bertolucci

In collaborazione con In collaboration with Rai Cinema
Fotografia Cinematographer Davide Manca; Montaggio Editor Walter Fasano; Suono Sound Davide Favargiotti; Produzione Production Frenesy Film; Co-produzione Co-Production Kimerafilm

Sinossi Un film-saggio. Il racconto in prima persona singolare del maestro Bernardo Bertolucci. Un percorso esplorativo in tre lingue (italiano, inglese e francese) per conoscere l'identità di un autentico e straordinario "metteur en scène". In due anni di lavorazione, Luca Guadagnino e Walter Fasano hanno scavato con pazienza e passione in oltre trecento ore di materiale da archivi di tutto il mondo.

Biografia

Walter Fasano Nasce nel 1970. Laureato in Storia del Cinema a Bologna, ha frequentato il CSC a Roma dove nel 1995 si diploma con Roberto Perpignani. Nel 1996 incontra Luca Guadagnino e insieme danno vita a una duratura collaborazione. Lavora al montaggio di quasi tutti i suoi progetti e collabora alla scrittura di *Io sono l'amore*. Ha collaborato con Dario Argento, Ferzan Ozpetek, Maria Sole Tognazzi e Stefano Mordini.

Luca Guadagnino Nasce a Palermo nel 1971. Il suo debutto alla regia avviene con il film *The Protagonists* (65ª Mostra di Venezia). Seguono *Mundo Civilizado*, *Cuoco Contadino*, *Melissa P*, il documentario *Inconscio italiano* e *Io sono l'Amore*, che ottiene la candidatura agli Oscar® per i migliori costumi e la candidatura come miglior film straniero alla 68ª edizione dei Golden Globe e alla 64ª edizione dei BAFTA. È stato membro della giuria della 67ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.



Synopsis A film-essay. A first-hand personal account of the master Bernardo Bertolucci. A journey of exploration in three languages (Italian, English and French) to discover the identity of an authentic and extraordinary "metteur en scène". Luca Guadagnino and Walter Fasano worked for two years, delving with patience and passion into over three hundred hours of material from archives around the world.

Biography

Walter Fasano Born in 1970, he graduated with a degree in film history from Bologna. He later attended the CSC in Rome where he earned his diploma in 1995 with Roberto Perpignani. In 1996 he met Luca Guadagnino and together they began a lasting collaboration. He has edited almost all of his projects and collaborated on the script of *I am Love (Io sono l'Amore)*. He has worked with Dario Argento, Ferzan Ozpetek, Maria Sole Tognazzi and Stefano Mordini.

Luca Guadagnino Born in Palermo in 1971. He made his debut as a director with the film *The Protagonists* (65th Venice International Film Festival). He followed up with *Mundo Civilizado*, *Cuoco Contadino*, *Melissa P*, the documentary *Inconscio italiano* and *I am Love (Io sono l'Amore)*, which won a nomination for the Oscar® for Best Costumes and a nomination as Best Foreign Film at the 68th edition of the Golden Globe awards and the 64th edition of BAFTA. He was a member of the jury at the 67th Venice International Film Festival.

Filmografia Filmography

Walter Fasano

1997 *Edmondo* 1999 *Tre anni* 2000 *Finale* 2001 *Appunti per un film Americano*

Luca Guadagnino

1999 *The Protagonists* 2002 *Mundo Civilizado* 2004 *Cuoco Contadino* 2005 *Melissa P* 2009 *Io sono l'amore* 2011 *Inconscio Italiano doc*

L'inganno

Ferdinando Cito Filomarino



Deceit

Italia Italy 2013
Beta Digital PAL; Colore e BN Colour and B&W; 38'
Lingua Italiano, Inglese, Francese Language Italian, English, French
Fotografia Cinematography: Clarissa Cappellani;
Montaggio Editing Walter Fasano; Musica Music Franco Mannino;
Suono Sound Studio 16 Sound; Produzione Production Enormous Films

Sinossi *Gruppo di famiglia in un interno* viene raccontato e analizzato dalla sua genesi alla sua vita attraverso i collaboratori, cineasti e critici, nonché rari materiali di repertorio. Questo film, naturalmente viscontiano, ma curiosamente ambientato in epoca contemporanea, racchiude la visione del maestro alla fine della sua vita.

Note di regia Perché Luchino Visconti ha deciso di fare *Gruppo di famiglia in un interno*? Come si è modificata l'idea del progetto durante la scrittura e la realizzazione? Con quali collaboratori (Tosi, d'Amico, Lancaster) e perché? L'intenzione è di analizzare il modo in cui quest'opera nasce e si sviluppa, riverberando di senso politico, senso della morte e dell'amore. E, naturalmente, un radicale e antico senso del cinema.

Biografia Ferdinando Cito Filomarino nasce a Milano nel 1986. Dopo la laurea in Semiotica del cinema a Bologna lavora come assistente su *The Other Man* (2008) e *Io Sono l'amore* (2009). Nel 2010 scrive e dirige il cortometraggio *Diarchia*, premiato ai Festival di Locarno e Sundance, e ai Nastri d'Argento. Sta completando *Antonia*, il suo primo lungometraggio.



Filmografia Filmography

2009 *Abbado* cm short

2010 *Diarchia* cm short

2013 *Antonia*

Synopsis *Conversation Piece* is narrated and analyzed from its genesis to its realisation in the accounts of collaborators, filmmakers and critics, as well as with rare repertory materials. This film, naturally in the Visconti style, but curiously set in the contemporary era, epitomises the master filmmaker's vision at the end of his life.

Director's statement Why did Luchino Visconti decide to make *Conversation Piece*? How did the idea for the project evolve as it was being written and produced? Which collaborators (Tosi, d'Amico, Lancaster) were chosen and why? The intention is to analyse how this work was generated and developed, reverberating with a sense of politics, a sense of death and of love. And, naturally, a radical and ancient sense of cinema.

Biography Ferdinando Cito Filomarino was born in Milan in 1986. After earning his degree in the semiotics of cinema in Bologna, he worked as an assistant on *The Other Man* (2008) and *I am Love* (2009). In 2010, he wrote and directed the short film *Diarchia*, which won awards at the Locarno and Sundance Film Festivals, and at the Silver Ribbon Awards. He is currently completing *Antonia*, his first feature-length film.



Giorgio Albertazzi: un maestro

Fabio Poggiali

Giorgio Albertazzi: the Master

Italia Italy 2012, Beta Digital PAL; Colore e B/N Colour and B&W 45'

Con *With* Giorgio Albertazzi, Fabio Poggiali

Sceneggiatura *Screenplay* Fabio Poggiali; Fotografia *Cinematographer* Dario Marani;

Montaggio *Editor* Claudio Russo; Scenografia *Production Designer* Vanda La Pietra; Costumi *Costume*

Designer Vanda La Pietra; Musica *Music* Marco Di Gennaro; Produzione *Production* Emmepi-Rai

Sinossi Giorgio Albertazzi è considerato da molti il più grande attore italiano vivente e ha spaziato, nell'arco di una carriera prestigiosa, fra teatro, televisione, cinema. Nel ritratto a lui dedicato, in occasione dei suoi 90 anni, il maestro Albertazzi rivela la sua poetica, deliziandoci con le sue raffinate e storiche interpretazioni.

Biografia Nato a Roma, si è laureato in Lettere e Filosofia all'Università La Sapienza di Roma. Studioso di teatro, cinema e media, è autore, regista, interprete di spettacoli rappresentati nei più prestigiosi teatri italiani e all'estero. Ha scritto e diretto vari audiovisivi in collaborazione con la Rai.

Synopsis Giorgio Albertazzi is considered by many to be the greatest living Italian actor, and over the course of his prestigious career he has performed in both plays and films and on television as well. In this portrait devoted to him on his 90th birthday, Albertazzi reveals his poetics, delighting viewers with his sophisticated, historical take on his craft.

Biography Born in Rome, Fabio Poggiali obtained a degree in literature and philosophy from Rome's University "La Sapienza". A scholar of theatre, film and media, he has written, directed and acted in plays performed in leading Italian and foreign theatres. He has also written and directed audiovisual material for RAI.



Rossella Falk: gli occhi più occhi di così

Fabio Poggiali

Rossella Falk: The Eyes

Italia Italy, 2012, 45'

Con *With* Rossella Falk, Giorgio Albertazzi, Giorgio De Lullo, Paolo Stoppa, Giuseppe Patroni Griffi

Sceneggiatura *Screenplay* Fabio Poggiali; Fotografia *Cinematographer* Dario Marani, Alfonso Gallardo

Montaggio *Editor* Claudio Russo; Scenografia *Production Designer* Vanda La Pietra; Costumi *Costume Designer*:

Vanda La Pietra; Musica *Music* Fulvio Maras; Produzione *Production* Emmepi-Rai

Sinossi Ritratto ravvicinato di Rossella Falk (1926-2013), fondatrice e protagonista de "La Compagnia dei Giovani", la più importante compagnia teatrale italiana dal dopoguerra a oggi, che per venti anni ha rappresentato il nostro Paese nel mondo. L'attrice romana è stata diretta dai più prestigiosi registi italiani, tra i quali Luchino Visconti e Federico Fellini.

Synopsis A close-up portrait of Rossella Falk (1926-2013), actress and founder of Italy's preeminent theatre company ever since the post-war period, "La Compagnia dei Giovani", which spearheaded Italian theatre around the world for two decades. The Roman actress was directed by Italy's best-known filmmakers, including Luchino Visconti and Federico Fellini.

Massimo - Il mio cinema secondo me

Raffaele Verzillo



Massimo - Il mio cinema secondo me

Italia Italy 2013; Beta Digital PAL; Colore e B N Colour and B&W; 55'

Lingua Italiano Language Italian

Sceneggiatura *Screenplay* Antonella Coluccia, Pier Francesco Corona,

Raffaele Veneruso; Fotografia *Cinematography* Andrea Bellerio;

Montaggio *Editing* Maria Iovine; Musica *Music* Pino Daniele,

Fabio Verzillo; Suono *Sound* Luigi Mirabile; Produzione *Production*

Verdiana Bixio (Publispei), in collaborazione con in collaboration with

Rai Cinema; Distribuzione italiana Italian Distribution Publispei

Sinossi Un viaggio attraverso la poetica di Massimo Troisi. Il suo impegno espressivo, il rigore del metodo lavorativo e la lungimiranza di una visione imprenditoriale audace. Una ricerca che insegue il non visto e il mai svelato di Massimo, regista e produttore. Un viaggio che attraverso la sua voce, racconta l'approccio unico di Massimo Troisi nei confronti dell'arte cinematografica.

Note di regia Nel 2010 ho letto la tesi sul cinema di Massimo Troisi scritta da Antonella Coluccia, con un'intervista audio all'autore. Così è nata l'idea di un "viaggio" attraverso la sensibilità artistica di Massimo. La voce dell'attore, regista e produttore rappresenta la cifra del racconto al quale ho tentato di conferire una forma visiva peculiare. Per rendere "vive" le sue parole e farle interagire al meglio con le altre testimonianze le ho poggiate su sequenze di fotografie inedite sul set fornite sia dalla famiglia Troisi che dall'archivio di Mario Tursi.

Biografia Dopo studi di teatro, lavora prima come assistente alla regia poi come aiuto regista. Nel 2006 debutta nella regia con il lungometraggio *Animanera*. È regista, tra l'altro, di numerose fiction. Del 2012 è il suo secondo lungometraggio *100 metri dal Paradiso*. *Massimo - Il mio cinema secondo me* è il suo primo documentario.



Filmografia Filmography

2008 *Animanera*

2011 *100 metri dal Paradiso*

Synopsis A journey through the poetics of Massimo Troisi: his commitment to expression, the rigour of his working method and his daring forward-looking entrepreneurial vision. A study that pursues what has never been seen and never been revealed about Massimo, the director and producer. A journey that relies on Massimo Troisi's own voice to tell the story of his unique approach to the art of cinema.

Director's statement In 2010 I read the thesis on Massimo Troisi's cinema by Antonella Coluccia, with an audio interview with the author. This discovery sparked the idea to construct a "journey" through the artistic sensibility of Massimo. The voice of the actor, director and producer represents the key to the story to which I sought to give a particular visual form. To bring his words to "life" and make them interact most effectively with the other accounts, I supported them with a sequence of unpublished photographs taken on sets and provided by the Troisi family and the archives of Mario Tursi.

Biography After studying theatre, he began to work first as second assistant director, then as assistant director. In 2006 he made his debut as a director with *Animanera*. He is also the director of many fiction films. His second film *100 metri dal Paradiso* was completed in 2012. *Massimo - Il mio cinema secondo me* is his first documentary.

RETRO SPETTIVE RETRO SPECTIVES

Retrospective Retrospectives

Ercole alla conquista degli schermi *Hercules Conquers the Silver Screen*

A cura di *Curated by* Steve Della Casa, Marco Giusti

Organizzato da *Organised by* CSC-Cineteca Nazionale

Si ringrazia *Thanks to* Cristaldi Film, Spaghetti Pictures Italia, Quadrifoglio srl, Movietime, Compagnia Leone Cinematografica srl

Claudio Gora, regista e attore *Retrospective Claudio Gora*

A cura di *Curated by* Emiliano Morreale

Organizzato da *Organised by* CSC-Cineteca Nazionale

Si ringrazia *Thanks to* Cineteca del Friuli, Ripley's Film, Archivio Storico del Cinema Italiano, Famiglia Giordana, Surf Film

Omaggi Tributes

Germania anno zero di Roberto Rossellini

Restauro a cura di *Restored by* CSC-Cineteca Nazionale, Luce-Cinecittà, Fondazione Cineteca di Bologna, Coproduction Office
Laboratorio *Laboratory* Immagine Ritrovata (Bologna)

Nella città l'inferno di Renato Castellani

A cura di *Curated by* CSC-Cineteca Nazionale, RTI-Gruppo Mediaset

Anna Magnani di Luchino Visconti (ep. *Siamo donne*)

Restauro a cura di *Restored by* Ripley's Film

Le tentazioni del dottor Antonio di Federico Fellini (ep. *Boccaccio '70*)

Restauro digitale a cura di *Digitally restored by* CSC-Cineteca Nazionale
Con il contributo di *With the support of* Dolce&Gabbana
In collaborazione con *In collaboration with* Surf Film, Videodue srl
Laboratorio *Laboratory* Deluxe (Roma)

Il processo di Verona di Carlo Lizzani

A cura di *Curated by* CSC-Cineteca Nazionale

Ercole alla conquista degli schermi

Tra il 1957 e il 1965 in Italia si girano quasi duecento film ambientati nell'antichità (più o meno) greco-romana. Gli eroi sono Ercole, Maciste, Ursus. Sono film che costano poco, girati in fretta, ma con grande successo in tutto il mondo. Un trionfo del gusto camp e, soprattutto, una vera e propria miniera di curiosità. Gli attori più famosi sono i Mister Universo come Steve Reeves, ma a vario titolo lavorano nel genere registi come Michelangelo Antonioni, Carlo Lizzani, Giuliano Montaldo, Francesco Maselli e attori come Gian Maria Volontè, Enrico Maria Salerno, Michel Piccoli, Virna Lisi, Raffaella Carrà. Fra i protagonisti dei "Peplum" anche Giuliano Gemma, l'attore recentemente scomparso, che sarà ricordato sabato 9 novembre alle ore 17 nel Teatro Studio con la proiezione del documentario di sua figlia Vera Gemma *Giuliano Gemma, un italiano nel mondo*. Domenica 10 novembre alle ore 10 al Museo MAXXI incontro con alcuni dei protagonisti di questa stagione del cinema italiano. In questa occasione i curatori della retrospettiva Steve Della Casa e Marco Giusti presenteranno il volume *Il grande libro di Ercole* edito dal Centro Sperimentale di Cinematografia in collaborazione con Edizioni Sabinae.

Hercules Conquers the Silver Screen

Between 1957 and 1965, nearly two hundred films set in (mostly) ancient Greece and Rome were made in Italy. The heroes had names like Hercules, Maciste, and Samson. These low-budget productions, were nevertheless hits all over the world, the triumph of camp, surely, but above all, a gold mine of oddities. Its biggest stars were Mr. Universes like Steve Reeves, yet eminent auteurs like Antonioni, Lizzani, Montaldo and Maselli dabbled in the genre, along with actors of the calibre of Gian Maria Volontè, Enrico Maria Salerno, Michel Piccoli, Virna Lisi and Raffaella Carrà. The peplum stars included the late Giuliano Gemma, to whom the Festival pays tribute on Saturday, November 9 at 5 pm in the Teatro Studio, with a screening of a documentary by his daughter Vera Gemma entitled *Giuliano Gemma, un italiano nel mondo*. And on Sunday, November 10 at 10 am, at the MAXXI Museum, there will be a talk with some of the leading personalities from this season in Italian film. For the occasion, the curators of the peplum retrospective, Steve Della Casa and Marco Giusti, will present the book *Il grande libro di Ercole*, published jointly by the Centro Sperimentale di Cinematografia and Edizioni Sabinae.



Le fatiche di Ercole Pietro Francisci

Italia *Italy*; 1958; Colore *Colour*; 103'; *Lingua* Italiano *Language* Italian

Interpreti *Cast* Steve Reeves, Sylva Koscina, Fabrizio Mioni, Ivo Garrani, Arturo Dominici, Mimmo Palmara, Lydia Alfonsi; *Sceneggiatura* *Screenplay* Ennio De Concini, Gaio Fratini, Pietro Francisci; *Fotografia* *Cinematographer* Mario Bava; *Montaggio* *Editor* Mario Serandrei; *Scenografia* *Production Designer* Flavio Mogherini; *Costumi* *Costume Designer* Giulio Coltellacci; *Musica* *Music* Enzo Masetti; *Produzione* *Production* Federico Teti

Sinossi Affrontando mille pericoli, Ercole aiuta Giasone a ritrovare il mitico Vello d'Oro e a riconquistare così il trono della Tessaglia, sconfiggendo il perfido usurpatore Pelia. La ricompensa di Ercole sarà l'amore della bella Jole, figlia di Pelia.

Biografia Francisci diventa ben presto un regista di documentari fra i più preparati del decennio 1935-45, durante il quale realizza un centinaio di cortometraggi per conto dell'Istituto Luce e della Incom. In seguito contribuisce a rilanciare anche all'estero il cinema italiano commerciale caratterizzato da buone capacità di mestiere e da un vivo senso dello spettacolo.

Synopsis Facing countless perils, Hercules helps Jason track down the legendary golden fleece so he can win back the throne of Thessaly, defeating the evil usurper Pelias. Hercules' reward will be the love of Pelias' beautiful daughter Iole.

Director's biography Pietro Francisci swiftly rose to become one of the most experienced documentary filmmakers in the decade 1935-1945, when he made roughly a hundred short films for the Istituto Luce and Incom. Subsequently he helped relaunch Italy's commercial film industry abroad, with its trademark craftsmanship and a natural feel for entertainment.



Nel segno di Roma

Guido Brignone *collaborazione di/in collaboration with* Riccardo Freda, Michelangelo Antonioni

Italia, Francia *Italy, France*; 1959; Colore *Colour*; 93'; *Lingua* Italiano *Language* Italian

Interpreti **Cast** Anita Ekberg, Georges Marchal, Folco Lulli, Jacques Sernas, Lorella De Luca, Alberto Farnese, Mimmo Palmara; *Sceneggiatura* **Screenplay** Francesco Thellung, Francesco De Feo, Sergio Leone, Giuseppe Mangione, Guido Brignone; *Fotografia* **Cinematographer** L. Trasatti; *Montaggio* **Editor** N. Baragli; *Scenografia* **Production Designer** O. Scotti; *Costumi* **Costume Designer** V. N. Novarese, E. Bulgarelli; *Musica* **Musical** A. Francesco Lavagnino; *Produzione* **Production** Glomer Film/S.C. Lyre, Lux C.C.F.

Sinossi Zenobia, regina di Palmira, si ribella a Roma e al suo imperatore Aureliano. Il console Marco Valerio, inviato da Roma, viene fatto prigioniero e le truppe romane sconfitte. Marco Valerio finge di tradire Roma e di allearsi con la regina, che è innamorata di lui, ma in realtà difende l'impero da lei e dalle mire dei persiani.

Biografia Nato in una famiglia di artisti, dal 1914 si dedica al cinema dirigendo il suo primo film *Odette*. Autore estremamente prolifico, lavora anche in Francia e Germania. Nel 1934 è il primo regista italiano a vincere la Mostra del Cinema di Venezia. La sua attività continua soprattutto in produzioni di genere anche dopo la guerra.

Synopsis Zenobia, the queen of Palmyra, revolts against Rome and its emperor Aurelian. The consul Marcus Valerius, an envoy from Rome, is taken prisoner and the Roman troops are defeated. Marcus Valerius pretends to betray Rome and side with the queen, who is in love with him, but in reality he is defending the Roman empire from her and the Persian advance.

Director's biography Born into a family of artists in 1886, Guido Brignone started a career in cinema in 1914, directing his first film *Odette*. An extremely prolific filmmaker, he also worked in France and Germany. In 1934 he was the first Italian director to win the top prize at the Venice Film Festival. He went on to make mainly genre films, before and after World War II.



La vendetta di Ercole

Vittorio Cottafavi

Italia, Francia *Italy, France*; 1960; Colore *Colour*; 90'; *Lingua* Italiano *Language* Italian

Interpreti **Cast** Mark Forest, Broderick Crawford, Gaby André, Federica Ranchi, Sandro Moretti, Salvatore Furnari, Giancarlo Sbragia; *Sceneggiatura* **Screenplay** Marcello Baldi, Duccio Tessari, Mario Ferrari, Archiband Zands; *Fotografia* **Cinematographer** Mario Montuori; *Montaggio* **Editor** Maurizio Lucidi; *Scenografia* **Production Designer** Franco Lolli; *Costumi* **Costume Designer** Giulia Mafai; *Musica* **Musical** Alessandro Derewitsky; *Produzione* **Production** Achille Piazzi Produzione Cinematografica, Produzioni Gianni Fuchs/C.F.F.P.

Sinossi La maledizione degli Dei, subita da Ercole per aver catturato Cerbero, prevede la morte del figlio se questi si avvicina alla casa di un re. Anni dopo il pericolo diventa reale quando Illo, figlio di Ercole, si innamora di Thea, figlia di Eurito, re di Ecalia.

Biografia Dopo il diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia, fa il suo apprendistato come assistente di Jean Epstein, Mario Bonnard, Vittorio De Sica. Esordisce nel 1943 con la commedia *I nostri sogni*. Nel dopoguerra dirige e quasi sempre sceneggia i suoi film, che pur collocabili all'interno di generi popolari, rivelano uno stile personale.

Synopsis The curse of the gods directed at Hercules for his capture of Cerberus entails certain death for his son if the latter ever comes within sight of a king's residence. Years later, the danger materialises when Hyllus, Hercules' son, falls in love with Thea, the daughter of Eurystheus, king of Ecalia.

Director's biography After graduating from the Centro Sperimentale di Cinematografia in 1938, Vittorio Cottafavi learned the ropes as assistant director to Jean Epstein, Mario Bonnard and Vittorio De Sica. He made his directorial debut in 1943 with a comedy, *Our Dreams*. After the war, he not only directed but almost always wrote his films, imprinting his own personal style on popular genres.



Ercole al centro della terra

Mario Bava

Italia *Italy*; 1961; Colore *Colour*; 91'; *Lingua* Italiano *Language* Italian

Interpreti **Cast** Reg Park, Eleonora Ruffo, Christopher Lee, Giorgio Ardisson, Ida Galli (Evelyn Stewart), Franco Giacobini; *Sceneggiatura* **Screenplay** Alessandro Continenza, Mario Bava, Franco Prosperi, Duccio Tessari; *Fotografia* **Cinematographer** Mario Bava; *Montaggio* **Editor** Mario Serandrei; *Scenografia* **Production Designer** Franco Lolli; *Costumi* **Costume Designer** Mario Giorsi; *Musica* **Musical** Armando Trovajoli; *Produzione* **Production** Achille Piazzi per S.P.A. Cinematografica

Sinossi Ercole, in compagnia di Teseo e Telemaco, penetra nell'Averno per cercare di recuperare una pietra dai poteri miracolosi e salvare l'amata Deianira. I quattro affronteranno innumerevoli pericoli, tra cui un esercito di morti viventi.

Biografia Bava è considerato il maestro del cinema horror italiano. Nonostante budget scarni e tempi di ripresa stretti, è riuscito a realizzare film divenuti dei cult movie, fondando generi cinematografici fino ad allora inediti: l'horror gotico (*La maschera del demonio*), il peplum contaminato con l'horror (*Ercole al centro della terra*), lo spaghetti western (*Roy Colt e Winchester Jack*), il thriller contaminato con la commedia sentimentale (*La ragazza che sapeva troppo*), il metacinema (*I tre volti della paura*).

Synopsis Hercules, along with Theseus and a clumsy Telemachus, sneaks into Hades to look for a magic healing stone that will save Hercules' beloved Deianira. The four will face countless dangers, including an army of the living dead..

Director's biography Mario Bava is considered the master of Italian horror films. Despite the fact they were low-budget productions filmed in record time, Bava's films have become cult movies that created film genres then unknown: the gothic horror (*Black Sunday*), the horror peplum (*Hercules in the Haunted World*), the spaghetti western (*Roy Colt and Winchester Jack*), the thriller mixed with romantic comedy (*The Girl Who Knew Too Much*), and metacinema (*Black Sabbath*).



Ursus

Carlo Campogalliani

Italia, Spagna *Italy, Spain*; 1961; Colore *Colour*; 930'; *Lingua* Italiano *Language* Italian

Interpreti **Cast** Ed Fury, Moira Orfei, Cristina Gajoni, Antonio Gil, Eliana Grimaldi, Soledad Miranda, Nino Fuscagni; *Sceneggiatura* **Screenplay** Giuseppe Mangione, Giuliano Carnimeo, Sergio Sollima; *Fotografia* **Cinematographer** Eloy Mella; *Montaggio* **Editor** Franco Fraticelli, Julio Peña; *Scenografia* **Production Designer** Antonio Simont, Piero Poletto; *Costumi* **Costume Designer** Antonio Cortés; *Musica* **Musical** Roman Vlad; *Produzione* **Production** Cine Italia, Atena P.

Sinossi Ursus va alla ricerca di Attea, la fidanzata sottrattagli da Setas. Dopo una serie di avventure, arriva con la schiava Doreide all'isola di Zaas. Qui i due vengono condannati a morte, ma Attea, diventata nel frattempo la regina di Zaas, grazie entrambi. Poiché Ursus respinge le profferte d'amore della regina, costei lo condanna nuovamente a morte, ma il gigante si libera, salva Doreide e spinge il popolo alla rivolta.

Biografia Dirige e interpreta numerosi film comici e d'avventura e nel 1930 gira il suo primo film sonoro, *Cortile*, seguito da *Medico per forza* (1931), con Petrolini come protagonista. Eclettico e duttile, dirige con piglio da solido mestierante film dei generi più disparati.

Synopsis Ursus goes off to search for Attea, his girlfriend who has been kidnapped by Setas. After a series of adventures, he and the slavegirl Doreide arrive on the island of Zaas, where they are condemned to death, but Attea, who has meanwhile become the queen of Zaas, pardons them both. Since Ursus now rejects Attea's advances, she condemns him to death all over again, but the giant frees himself, saves Doreide and prompts a revolt.

Director's biography Carlo Campogalliani directed and acted in numerous comedies and adventure films, and in 1930 made his first sound film, *Cortile*, followed by *Medico per forza* (1931), starring Ettore Petrolini. Eclectic and versatile, he confidently directed films in widely-varying genres.



Arrivano i Titani

Duccio Tessari

Italia, Francia *Italy, France*; 1962; Colore *Colour*; 120'; *Lingua Italiano Language Italian*

Interpreti Cast Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, Pedro Armendáriz, Jacqueline Sassard, Serge Nubret, Gérard Séty; *Sceneggiatura Screenplay* Ennio De Concini, Duccio Tessari; *Fotografia Cinematographer* Alfio Contini; *Montaggio Editor* Maurizio Lucidi; *Scenografia Production Designer* Ottavio Scotti; *Costumi Costume Designer* Vittorio Rossi; *Musica Music* Carlo Rustichelli; *Produzione Production* Vides Cinematografica (Roma), Les Films Ariane, Filmsonor (Parigi)

Sinossi Cadmo, re di Tebe, si è ribellato a Giove proclamandosi dio. Giove libera Crios, uno dei Titani suoi prigionieri, e lo manda in terra per sconfiggere Cadmo. Il Titano, dopo mille avventure raggiunge il suo scopo e sposa Antiope, la figlia di Cadmo.

Biografia Inizia la carriera negli anni Cinquanta, come aiuto regista in diversi film del filone peplum. Più tardi si interessa al western: è co-sceneggiatore del film *Per un pugno di dollari*, diretto dall'amico Sergio Leone. Nel 1965 dà il via alla popolare serie di *Ringo*, lanciando l'attore Giuliano Gemma. Negli anni Ottanta passa alla televisione sceneggiando alcune serie e il documentario *Arrivano i vostri*, dedicato allo spaghetti-western.

Synopsis When Cadmos, the king of Thebes, rebels against Zeus and proclaims himself a god, Zeus frees Crios, one of the Titans he's holding prisoner, and sends him down to earth to defeat Cadmos. After an adventurous journey the Titan accomplishes his mission and marries Antiope, Cadmos' daughter.

Director's biography Duccio Tessari got his start in the '50s, as an assistant director on a variety of peplum films. Later he co-wrote the film *For a Fistful of Dollars*, directed by his friend Sergio Leone. In 1965 he started making his popular *Ringo* series, which launched the late actor Giuliano Gemma. In the '80s, Tessari turned to television, writing a number of series as well as the documentary *Arrivano i vostri*, devoted to spaghetti westerns.



Maciste all'inferno

Riccardo Freda

Italia, Francia *Italy, France*; 1962; Colore *Colour*; 90'; *Lingua Italiano Language Italian*

Interpreti Cast Adriano Bellini (Kirk Morris), Hélène Chanel, Angelo Zanolli, Andrea Bosis, Donatella Mauro, Antonella Della Porta; *Sceneggiatura Screenplay* Oreste Biancoli, Piero Pierotti; *Fotografia Cinematographer* Riccardo Pallottini; *Montaggio Editor* Ornella Micheli; *Scenografia Production Designer* Andrea Crisanti; *Costumi Costume Designer* Luciano Spadoni; *Musica Music* Carlo Franci; *Produzione Production* Ermanno Donati, Luigi Carpentieri per Panda - Società per l'Industria Cinematografica

Sinossi Nel diciassettesimo secolo, in un villaggio della Scozia, Martha Gunt viene condannata al rogo per stregoneria. Un secolo dopo, un'altra donna con lo stesso nome subisce la medesima condanna, ma Maciste scende all'inferno, distrugge il demone, libera il villaggio dagli effetti della magia e salva Martha.

Biografia Entrato nel cinema come sceneggiatore per registi come Goffredo Alessandrini e Raffaello Matarazzo, mentre si va affermando la scuola neorealista, Freda sceglie il filone storico-avventuroso, ispirandosi spesso a classici letterari, come per *Beatrice Cenci* (1956). Nella sua vasta filmografia spiccano anche film horror, film di spionaggio e numerosi peplum.

Synopsis In the seventeenth century, in a Scottish village, Martha Gunt is burnt at the stake as a witch. A hundred years later, another woman with the same name is doomed to the same fate, but Maciste descends into Hell, destroys the demon, frees the village from the magical spell and saves Martha.

Director's biography After getting his start in film as a screenwriter for directors such as Goffredo Alessandrini and Raffaello Matarazzo, as neorealism was hitting its stride, Riccardo Freda opted for another genre, the historical adventure, often drawing on literary classics, as he did for *The Castle of the Banned Lovers* (1956). His extensive filmography also features horror films, spy movies and numerous peplum films.



Le gladiatrici

Antonio Leonviola

Italia *Italy*; 1963; Colore *Colour*; 90'; *Lingua Italiano Language Italian*

Interpreti Cast Joe Robinson, Claudia Capone, Jeanine Hendy, Alberto Cevenini, Carla Foscari, Maria Fiore, Harry Baird; *Sceneggiatura Screenplay* Sofia Scandurra, Antonio Leonviola; *Fotografia Cinematographer* Guglielmo Mancori; *Montaggio Editor* Renato Cinquini; *Scenografia Production Designer* Oscar D'Amico; *Costumi Costume Designer* Sereilla Staccioli; *Musica Music* Roberto Nicolosi; *Produzione Production* Coronet Film, Italia Produzione Film, Galatea

Sinossi Nel regno di Njala, domina una feroce dittatrice che ha creato una scuola gladiatoria nella quale combattono le donne dei popoli vinti. Tra le prigioniere vi è Tamar, figlia del re spodestato che, con l'aiuto del forte Taur, scatena la rivolta delle gladiatrici. Uccisa la regina di Naila e ripristinata l'autorità del legittimo erede, il regno vivrà giorni di pace e di giustizia.

Biografia Esordisce nel 1934 con *Fiera di tipi* e abbraccia con successo il filone storico-avventuroso con Maciste come massimo esponente, a partire da *Maciste l'uomo più forte del mondo* (1961) che, insieme a *Maciste nella terra dei ciclopi* (1963), ha il merito di essere innovativo nel suo genere. Conclude la carriera con *I giovani tigris* (1968).

Synopsis The Kingdom of Njala is ruled by a ferocious woman dictator who has founded a school for gladiators where the women of the vanquished races fight. One of the prisoners is Tamar, the daughter of the ousted king, who spearheads a revolt. The queen of Njala is killed. Now that the legitimate heir has been restored to the throne, the kingdom will finally be at peace.

Director's biography Antonio Leonviola made his filmmaking debut in 1934 with *Fiera di tipi* and turned out a series of hits, historical adventure stories with Maciste: *The Strongest Man in the World* (1961), *Maciste in the Land of the Cyclops* (1963), breaking new ground in the genre. He concluded his career with *The Young Tigers* (1968).



Roma contro Roma

Giuseppe Vari

Italia *Italy*; 1963; Colore *Colour*; 97'; *Lingua Italiano Language Italian*

Interpreti Cast Ettore Manni, Evelyn Stewart, John Drew Barrymore, Antonio Corevi, Rosy Zichel, Matilde Calman, Livia Contardi; *Sceneggiatura Screenplay* Marcello Sartarelli, Piero Pierotti; *Fotografia Cinematographer* Gábor Pogány; *Montaggio Editor* Giuseppe Vari; *Scenografia Production Designer* Giorgio Giovannini; *Costumi Costume Designer* Tina Grani; *Musica Music* Roberto Nicolosi; *Produzione Production* Galatea

Sinossi Il centurione Gaio ha la missione di scoprire la causa della scomparsa di tanti soldati romani nella provincia dell'Asia Minore. Dopo varie vicissitudini comprende che il perfido e potente sacerdote Aderbale usa la magia per far rivivere i legionari uccisi e per scatenarli contro Roma. Gaio riesce a uccidere Aderbale e a rompere così l'incantesimo.

Biografia Conosciuto anche con gli pseudonimi di Al Pisani e Joseph Warren, dirige peplum e, sempre restando all'interno del prodotto a basso budget, segue i vari generi popolari passando attraverso lo spaghetti-western (*Deguejo*, 1966), la commedia (*Metti che ti rompo il muso*, 1973), per approdare infine al poliziottesco.

Synopsis The centurion Gaius has been charged with finding out why so many Roman soldiers have vanished in the province of Asia Minor. After myriad adventures, he realises that the evil, all-powerful priest Aderbal is using magic to bring the murdered legionaries back to life and pit them against Rome. Gaius manages to kill Aderbal and break the deadly spell.

Director's biography Also known by the pseudonyms Al Pisani and Joseph Warren, Giuseppe Vari directed peplum films, and ever on the fringes of the mainstream, worked in various popular genres such as spaghetti westerns (*Deguejo*, 1966), comedy (*Suppose... I Break Your Neck*, 1973) and lastly, euro-crime.



I giganti di Roma

Antonio Margheriti (Anthony Dawson)

Italia, Francia *Italy, France*; 1964; Colore *Colour*; 97'; *Lingua Italiano Language Italian*

Interpreti Cast Ettore Manni, Goffredo Unger, Richard Harrison, Ralph Hudson, Nicole Tessier, Wandisa Guida, Renato Baldini; *Sceneggiatura Screenplay* Luciano Martino, Ernesto Castaldi; *Fotografia Cinematographer* Fausto Zuccoli; *Montaggio Editor* Romana Fortini; *Scenografia Production Designer* Jean-Paul Coutant; *Labourier; Costumi Costume Designer* Giuliano Papi; *Musica Music* Carlo Rustichelli; *Produzione Production* Perdevon Film (Roma), Radius Productions (Parigi)

Sinossi Alla vigilia di sferrare l'attacco decisivo contro Vercingetorix, Giulio Cesare incarica Claudio Marcello di individuare e distruggere una grossa catapulte costruita dai Druidi. Claudio Marcello condurrà a termine la rischiosa impresa affidatagli, distruggendo la micidiale macchina proprio mentre i due eserciti avversari stanno per iniziare la battaglia.

Biografia Appassionato di effetti speciali e di cinema fantastico, si afferma come uno dei registi più preparati, dimostrando non comuni capacità tecniche e specializzandosi in particolare in film avventurosi e horror. Ha firmato quasi tutte le sue opere con lo pseudonimo di Anthony Dawson ed è apparso come attore in alcune di esse con il medesimo nome.

Synopsis On the eve of his decisive attack on Vercingetorix, Julius Caesar orders Claudius Marcellus to find and destroy a large catapult made by the Druids.

Claudius Marcellus will successfully carry out the mission, destroying the deadly contraption just as the two armies are lining up for battle.

Director's biography A huge fan of special effects and fantasy films, Antonio Margheriti proved to be a skilful filmmaker in these areas, with an unusual technical flair; he specialised in adventure films and horror films in particular. On almost all his films, he went by the name Anthony Dawson, and also acted in a number of them as Anthony Dawson as well.



La vendetta di Spartacus

Michele Lupo

Italia *Italy*; 1964; Colore *Colour*; 98'; *Lingua Italiana; Language Italian*

Interpreti Cast Roger Browne, Giacomo Rossi Stuart, Daniele Vargas, Scilla Gabel, Germano Longo, Gordon Mitchell, Gianni Solaro, Franco Di Trocchio; *Sceneggiatura Screenplay* Lionello De Felice, Ernesto Guida; *Fotografia Cinematographer* Guglielmo Mancori; *Montaggio Editor* Alberto Gallitti; *Scenografia Production Designer* Pier Vittorio Marchi; *Costumi Costume Designer* Walter Patriarca; *Musica Music* Francesco De Masi; *Produzione Production* Leone Film

Sinossi Sfruttando il mito di Spartaco, Trasone ed Arminio fanno credere che il leggendario gladiatore sia ancora vivo e a capo di un gruppo d'armati. Valerio, legionario romano, scopre l'inganno e tenta perciò di avvisare quanti credono davvero nella falsa notizia. Valerio ed i suoi seguaci ingaggiano battaglia con le soldatesche di Arminio, sconfiggendole dopo aspro combattimento.

Biografia Dopo una intensa esperienza da aiuto-regista, nel 1962 dirige con mano già sicura alcuni film mitologici. Bravo artigiano, assimila la lezione dei film d'azione destinati alla cassetta. Oltre a qualche dignitoso spaghetti-western, dedica l'ultima parte della sua carriera al personaggio manesco e bonaccione creato da Bud Spencer.

Synopsis Exploiting the myth of Spartacus, Trasone and Arminius spread the word that the legendary gladiator is alive and well and heading an army. Valerius, a Roman legionary, realises they're bluffing and tries to alert everyone who's been taken in by the duo. Valerius and his followers do battle with Arminius's troops, coming out victorious.

Director's biography After working extensively as an assistant director, Michele Lupo had no trouble making several mythology films of his own in 1962. A solid craftsman, Lupo intuitively understood the commercial action film. As well as a few decent spaghetti westerns, he devoted his later career to the rough yet good-natured character created by Bud Spencer.

Claudio Gora,

un regista da riscoprire

Claudio Gora (1913-1998), nome d'arte di Emilio Giordana, è stato uno dei grandi caratteristi del nostro cinema, specializzato in personaggi di indimenticabili "cattivi": dal commendatore di *Una vita difficile* al fidanzato di Catherine Spaak nel *Sorpasso*, da *Un maledetto imbroglio* a *La donna della domenica*. Ma Gora, sposato all'attrice Marina Berti, è anche un regista dimenticato e da riscoprire.

Fin dal suo esordio, *Il cielo è rosso* (1950), il suo è un percorso originale, che supera gli anni del neorealismo muovendosi tra cinema di genere e ricerca di un cinema moderno. Nel 100mo anniversario della nascita di Gora, il CSC-Cineteca Nazionale presenta al Festival Internazionale del Film di Roma i 9 film da lui diretti. Negli stessi giorni, il Cinema Trevi programmerà i titoli più significativi di Gora attore.

In anteprima mondiale verrà mostrato il restauro di *La contessa azzurra* (1960), titolo leggendario e introvabile, colorato omaggio al varietà e al cinema muto napoletano. CSC-Cineteca Nazionale e Rubbettino editore pubblicano nell'occasione il volume *Il cinema di Claudio Gora*.

Claudio Gora, a film

director ripe for reappraisal

Claudio Gora (1913-1998), a pseudonym for Emilio Giordana, was one of Italy's great character actors. He specialised in memorably "evil" characters, from the commendatore in *A Difficult Life* to Catherine Spaak's fiancé in *The Easy Life*, as well as his roles in *The Facts of Murder* and *The Sunday Woman*. Yet Gora, who was married to the actress Marina Berti, is also an overlooked filmmaker who merits a fresh appraisal.

From his directorial debut with *Il cielo è rosso* (1950), Gora's directing career would break the mould in the post-neorealist era, combining genre films and the search for a modern cinematic idiom. On the 100th anniversary of Gora's birth, the CSC-National Film Archive is bringing the nine films he directed to the Rome Film Festival, while the Cinema Trevi will be showing the most important titles in which Gora appeared as an actor. One highlight is the world premiere of the restored version of *La contessa azzurra* (1960), the hard-to-find, legendary tribute to Neapolitan cabaret and silent films. For the occasion, the CSC-National Film Archive and Rubbettino publishers are bringing out the book *Il Cinema di Claudio Gora*.



Il cielo è rosso

Claudio Gora

Italia *Italy*; 1950; BN B&W; 98'; *Lingua Italiano Language Italian*

Interpreti Cast Marina Berti, Jacques Sernas, Mischa Auer jr., Anna Maria Ferrero, Lauro Gazzolo, Liliana Tellini; *Sceneggiatura Screenplay*: Leopoldo Trieste, Cesare Zavattini, Claudio Gora, Lamberto Giuseppe Santilli (*dal romanzo omonimo di Giuseppe Berto / based on Giuseppe Berto's book*); *Fotografia Cinematographer* Václav Vich; *Montaggio Editor* Giancarlo Cappelli; *Scenografia Production Designer* Arrigo Equini; *Musica Music* Valentino Bucchi; *Produzione Production* Acta Film

Sinossi Durante gli ultimi mesi di guerra, in una città del nord Italia, il sedicenne Daniele perde i genitori in un bombardamento. Rimasto solo tra le macerie si unisce a un gruppo di ragazzi sbandati come lui: il ladruncolo Tullio, la diciottenne Carla, che si prostituisce, Giulia, malata di tisi. Tra tanto dolore e miseria per questi ragazzi è difficile anche sognare e sperare nel futuro.

Synopsis In the last few months of the war, in a city in Northern Italy, sixteen-year-old Daniele loses his parents in a bombing attack. Alone in the rubble, he joins forces with a group of kids as wayward as he is: the petty thief Tullio, the eighteen-year-old Carla, who's a prostitute, and Giulia, who has tuberculosis. This group is so badly off that it's hard to even imagine the future, much less hope.



Febbre di vivere

Claudio Gora

Italia *Italy*; 1953; BN *B&W*; 93'; *Lingua Italiano Language Italian*

Interpreti Cast Massimo Serato, Marina Berti, Anna Maria Ferrero, Marcello Mastroianni, Sandro Milani, Nyta Dover; *Sceneggiatura Screenplay* Suso Cecchi D'Amico, Leopoldo Trieste, Lamberto Santilli, Filippo Mercati, Luigi Filippo D'Amico; *Fotografia Cinematographer* Enzo Serafin, Oberdan Troiani; *Montaggio Editor* Mariano Arditi; *Scenografia Production Designer* Saverio D'Eugenio; *Musica Music* Valentino Bucchi; *Produzione Production* P.A.C. Film

Sinossi Massimo è un giovane cinico e spietato che, pur di fare la bella vita con il suo gruppo di amici ricchi e sfaccendati, è dedito ad affari loschi. Con il suo atteggiamento carismatico e gioviale si approfitta dell'ingenuità delle persone che gli stanno accanto, costringendole ad assumersi colpe non loro e compiere atti dalle gravi conseguenze.

Synopsis Massimo is a cynical, ruthless young man given to dirty dealings to support his expensive lifestyle with his idle rich clique. With his good-humoured, charismatic manner, he takes advantage of the ingenuousness of the people he meets, forcing them to take the blame for things they didn't do and do other things that will have serious consequences.



L'incantevole nemica

Claudio Gora

Italia, Francia *Italy, France*; 1953; BN *B&W*; 89'; *Lingua Italiano Language Italian*

Interpreti Cast Silvana Pampanini, Robert Lamoureux, Carlo Campanini, Ugo Tognazzi, Pina Renzi, Nyta Dover; *Sceneggiatura Screenplay* Eduardo Anton, Jean Bernard Luc, Claudio Gora, Age (Agenore Incrocci) e (Furio) Scarpelli; *Fotografia Cinematographer* Leonida Barboni; *Montaggio Editor* Stefano Canzio; *Scenografia Production Designer* Alberto Boccianti, Oscar D'Amico; *Costumi Costume Designer* Giuliano Papi, Dina Di Bari; *Musica Music* Raffaele Gervasio; *Produzione Production* Orso Film, Lambor Film

Sinossi Il commendatore Albertini è un ricco industriale ossessionato dal pericolo rosso. Si convince che un suo impiegato, il timido Roberto, sia un importante esponente del Partito Comunista. Per accattivarsi le simpatie del giovane, Albertini inizia a trattarlo bene, a invitarlo a casa fino ad accettare che il giovane sposi la sua bella figlia, della quale Roberto è sinceramente innamorato.

Synopsis Commendatore Albertini is a rich businessman obsessed by the 'red threat'. Convinced that one of his employees, the shy Roberto, is an important member of the Communist party, Albertini decides to win him over and starts to lavish him with kindness, inviting him to his house and even agreeing to his marriage to his lovely daughter, whom Roberto truly loves..

© 1953 Orso Film. © 1989 Marzi Vincenzo. © Marzi Srl.
Tutti i diritti riservati.
Su cortese autorizzazione della Ripley's Film Srl.

© 1953 Orso Film. © 1989 Marzi Vincenzo. © Marzi Srl.
All rights reserved.
With kind permission from Ripley's Film Srl.



La grande ombra

Claudio Gora

Italia *Italy*; 1957; Colore *Colour*; 93'; *Lingua Italiano Language Italian*

Interpreti Cast Massimo Serato, Mara Berni, Scilla Vannucci, Maria Luisa Rolando, Franco Balducci; *Sceneggiatura Screenplay* Mario Guerra, Guido Pillon, Luigi Tupini, Marco Albani; *Fotografia Cinematographer* Oberdan Troiani; *Montaggio Editor* Mariano Arditi; *Musica Music* Valentino Bucchi; *Produzione Production* Internazionale Artisti Associati

Sinossi A Venezia per una gara, Franco Donati, campione di motonautica, conosce Luciana, impiegata nell'albergo in cui alloggia. Luciana è cagionevole di salute e ha un passato turbolento. Quando i due si innamorano, Marisa, la fidanzata di Franco, cerca di dividerli minacciando di rivelare i trascorsi della donna. Luciana in realtà ha già raccontato tutto a Franco ma la sua sincerità non basta a tenerli insieme.

Synopsis In Venice for a race, Franco Donati, a speedboat champion, meets Luciana, who works in the hotel he's staying in. Luciana is a sickly young woman with a dark past. When they fall in love, Marisa, Franco's fiancée, does her best to separate them, threatening to reveal the secrets of Luciana's previous life. In reality, Luciana has held nothing back and told Franco all, but her sincerity is not enough to save their relationship.



Tormento d'amore

Claudio Gora, Leonardo Bercovici

Italia, Spagna *Italy, Spain*; 1956; BN *B&W*; 82'; *Lingua Italiano Language Italian*

Interpreti Cast Massimo Serato, Marta Toren, Otello Toso, Julita Martinez, José Nieto; *Sceneggiatura Screenplay* Leonardo Bercovici; *Fotografia Cinematographer* Alfredo Fraile; *Montaggio Editor* Jolanda Benvenuti, Pedro del Rey; *Scenografia Production Designer* Eduardo Torre de la Fuente; *Costumi Costume Designer* Pedro Rodriguez; *Musica Music* Valentino Bucchi; *Produzione Production* D.S. Produzioni, Tomana Film, Union Film

Sinossi Pietro, pur innamorato di Sara, è convinto che la donna frequenti ancora il suo ex amante. Accecato dalla gelosia la lascia. Mentre Sara, delusa e ferita, si abbandona a una vita dissoluta, Pietro sposa un'altra donna. Qualche tempo dopo i due si incontrano. Sara non regge al dolore e si uccide.

Synopsis Pietro may be in love with Sara, but he's convinced she still sees her former boyfriend, and blinded by jealousy, he dumps her. While Sara, deeply hurt, takes up a dissolute lifestyle, Pietro marries someone else. A while later, they meet again, but it's too painful for Sara and she kills herself.



Tre straniere a Roma

Claudio Gora

Italia *Italy*; 1958; BN *B&W*; 103'; *Lingua Italiano Language Italian*

Interpreti Cast Yvonne Monlaur, Claudia Cardinale, Françoise Danell, Luciano Marin, Roy Ciccolini, Leonardo Botta; *Sceneggiatura Screenplay* Arpad De Riso, Carlo Veo, Carlo Moscovini; *Fotografia Cinematographer* Armando Nannuzzi; *Montaggio Editor* Nella Nannuzzi; *Scenografia Production Designer* Piero Poletto; *Musica Music* Nino P. Tassone; *Produzione Production* Laika Cinematografica

Sinossi Tre ragazze di Milano arrivate a Roma per una vacanza fanno credere a tre giovanotti di essere delle turiste straniere. Anche i ragazzi fanno finta di essere quello che non sono, portandole in giro in un'auto presa di nascosto. La sera però, grazie a qualche bicchiere di troppo, le ragazze si tradiscono e rivelano di essere di Milano. Offesi e umiliati, i ragazzi vorrebbero vendicarsi.

Synopsis Three girls from Milan come to Rome for a holiday and trick three young men into thinking they're foreign tourists. The boys are also pretending to be something they're not, however, and drive the girls around in a car they've swiped. That evening, after one glass too many, the girls give themselves away and confess they're from Milan. The boys feel duped and decide to get their own back.



La contessa azzurra

Claudio Gora

Italia *Italy*; 1960; Colore *Colour*; 105'; *Lingua Italiano Language Italian*

Interpreti Cast Amedeo Nazzari, Ellys Davis, Zsa Zsa Gabor, Paolo Stoppa, Irène Tunc, Franca Marzi, Mario Passante; *Sceneggiatura Screenplay* Suso Cecchi D'Amico, Claudio Gora, Alberto De Rossi, Luigi Bazzoni, Titina De Filippo, Elio Scardamaglia; *Fotografia Cinematographer* Gábor Pogány; *Montaggio Editor* Erالد Da Roma; *Scenografia Production Designer* Aldo Tomassini; *Costumi Costume Designer* Piero Tosi; *Musica Music* Gino Negri; *Produzione Production* Partenope Film

Sinossi A Napoli, all'inizio del Novecento, il regista Salvatore Acerno sta girando un film, ma per dissidi con la prima attrice decide di sostituirla con una ragazza sconosciuta, Teresa, che diventa la star del film *La contessa azzurra*. Teresa inizia una folgorante carriera d'attrice mentre Salvatore, che lei ama, non riesce a realizzare i suoi progetti artistici. La prima guerra mondiale fermerà i loro sogni.

Synopsis At the turn of the last century in Naples, while making a film, the director Salvatore Acerno falls out with his female star and replaces her with a young unknown, Teresa, who will become the star of the film *La contessa azzurra*. Teresa launches into a brilliant career as an actress, while Salvatore, who loves her, never sees his career get off the ground. The First World War will put a stop to their dreams.

*Restauro a cura di CSC-Cineteca Nazionale
Laboratorio Studio Cine (Roma)*

*Restored by CSC-Cineteca Nazionale
Laboratorio Studio Cine (Roma)*



L'odio è il mio dio

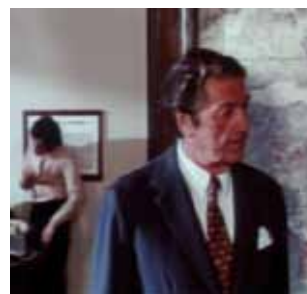
Claudio Gora

Italia, Rep. Federale Tedesca *Italy, West Germany*; 1969; Colore *Colour*; 110'; *Lingua Italiano Language Italian*

Interpreti Cast Tony Kendall (Luciano Stella), Marina Berti, Carlo Giordana, Ella Karin, Herbert Fleischmann, Peter Dane; *Sceneggiatura Screenplay* Vincenzo Cerami, Claudio Gora, Piero Anchisi; *Fotografia Cinematographer* Luciano Trasatti; *Montaggio Editor* Edgardo Papucci; *Scenografia Production Designer* Giuseppe Ranieri; *Musica Music* Pippo Franco; *Produzione Production* L.B. Film, Fonofilm

Sinossi In un paesino del Colorado il giovane Stephen viene accusato ingiustamente di omicidio e impiccato. Il fratello minore Vincent assiste all'impiccagione e giura di vendicarsi. Dopo qualche anno, fattosi uomo, Vincent torna per compiere la sua vendetta aiutato da un misterioso pistolero, chiamato il Nero.

Synopsis In a town in Colorado, a young man named Stephen is wrongly accused of murder and hanged. His younger brother Vincent is present at the execution and vows to get revenge. After a few years, now a young man, Vincent returns to carry out his vendetta, helped by a mysterious gunslinger named 'il Nero'.



Rosina Fumo viene in città a farsi il corredo

Claudio Gora

Italia *Italy*; 1972; Colore *Colour*; 96'; *Lingua Italiano Language Italian*

Interpreti Cast Ewa Aulin, Hiram Keller, Fiona Florence [Luisa Alcini], Lia Zoppelli, Paolo Granata, Claudio Gora; *Sceneggiatura Screenplay* Emil Jordan (Claudio Gora); *Fotografia Cinematographer* Marco Scarpelli; *Montaggio Editor* Giancarlo Cappelli; *Costumi Costume Designer* Osanna Guardini; *Musica Music* Coriolano Gori (Lallo Gori); *Produzione Production* Zafes Cinematografica

Sinossi Rosina Fumo lascia le campagne abruzzesi per andare a Roma a lavorare presso una ricca signora. L'obiettivo della ragazza è guadagnare un po' di soldi per potersi poi sposare con il fidanzato, Sandrone, partito per il servizio militare. Rosina, però, diventa subito l'oggetto delle attenzioni di Francesco, nipote della signora. Sarà molto difficile per Rosina difendersi da sola.

Synopsis Rosina Fumo leaves the countryside of Abruzzo to go to Rome to work for a wealthy woman. Her idea is to earn a little money so she can marry her boyfriend, Sandrone, who's left to do his military service. Rosina, however, immediately attracts the attention of Francesco, her employer's nephew. It won't be easy for her to defend herself on her own.

Germania anno zero

Roberto Rossellini



«Quando le ideologie si discostano dalle leggi eterne della morale e della pietà cristiana, che sono alla base della vita degli uomini, finiscono per diventare criminale follia. Persino la prudenza dell'infanzia ne viene contaminata e trascinata da un orrendo delitto ad un altro non meno grave, nel quale, con la ingenuità propria dell'innocenza, crede di trovare una liberazione dalla colpa». Queste le parole scelte da Rossellini per aprire *Germania anno zero*, terzo capitolo della Trilogia della guerra inaugurata da *Roma città aperta* e proseguita con *Paisà*. Girato tra il 1947 e il 1948, in un momento drammatico della vite del regista, che ha da poco perduto il suo primogenito, *Germania anno zero* ritrae un'umanità devastata dalla guerra negando un clima di speranza attorno alla ricostruzione del Paese, per far emergere ferite che appaiono invece difficilmente rimarginabili.

Sinossi In una Berlino ridotta in macerie dopo la caduta del Terzo Reich, il piccolo Edmund si aggira per i palazzi distrutti in cerca di cibo per sostentare la famiglia: il padre malato, il fratello disertore, la sorella costretta alla prostituzione. La vita trascorre sempre più inutile e triste, finché Edmund ritrova un suo vecchio maestro dai pericolosi rigurgiti nazisti.

Germania anno zero è stato restaurato nell'ambito del Progetto Rossellini, promosso da Cineteca di Bologna, Luce-Cinecittà, CSC - Cineteca Nazionale e Coproduction Office. Il restauro è stato eseguito nel 2013 presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata.

Italia, Germania, Francia *Italy, Germany, France*; 1948; BN B&W; 73'; *Lingua* Tedesco con sottotitoli italiani *Language* German with Italian subtitles

Interpreti *Cast* E. Moeschke, E. Pittschau, I. Hinze, F. Krüger, E. Gühne, B. Reckwell, A. Manys, H. Sangen, H. Blänkner, B. Hintz, F. Treuberg, K. Krüger; *Sceneggiatura* *Screenplay* Roberto Rossellini, Carlo Lizzani, Max Colpet; *Fotografia* *Cinematographer* R. Juillard; *Montaggio* *Editor* E. Da Roma; *Scenografia* *Production Designer* P. Filippone; *Musica* *Music* R. Rossellini; *Produzione* *Production* Tevere Film, SAFDI, UGC

"When ideologies move away from the eternal laws of morality and Christian mercy, which are at the heart of human existence, they turn into criminal madness. Even the caution of childhood is corrupted and swept along from one horrendous crime to another which is just as serious, and by means of which a child, in his innocent naiveté, believes he will be freed from guilt." With these words Roberto Rossellini chose to start his film *Germany Year Zero*, the third chapter of his War Trilogy that began with *Rome, Open City* and continued with *Paisan*. Filmed in late 1947 and early 1948, at a difficult time in the director's personal life - he had recently lost his first-born son - *Germany Year Zero* portrays a war-ravaged population and rejects the reigning optimism surrounding the country's reconstruction, bringing to light traumas that seem almost impossible to overcome.

Synopsis In a Berlin reduced to rubble after the fall of the Third Reich, a little boy, Edmund, combs the ruined buildings searching for food for his family: his father, who is ill; his brother, a deserter; and his sister, forced to sell her body. It's a futile, depressing routine, day in and day out, until Edmund meets an old teacher of his with dangerous Nazi sympathies.

Germany Year Zero has been restored as part of the Rossellini Project supported by the Cineteca di Bologna, Luce-Cinecittà, National Film Archive and Co-production Office. The restoration was carried out by the laboratory L'Immagine Ritrovata in 2013.

Nella città l'inferno

Renato Castellani



Italia, Francia *Italy, France*; 1958; BN B&W; 106'; *Lingua* Italiano *Language* Italian

Interpreti *Cast* Anna Magnani, Giulietta Masina, Cristina Gajoni, Renato Salvatori, Saro Urzi, Umberto Spadaro, Alberto Sordi, Anita Durante; *Sceneggiatura* *Screenplay* Suso Cecchi D'Amico, Renato Castellani dal romanzo di Isa Mari, "Via delle Mantellate" / *based on* "Via delle Mantellate" by Isa Mari; *Fotografia* *Cinematographer* Leonida Barboni; *Montaggio* *Editor* Jolanda Benvenuti; *Scenografia* *Production Designer* Ottavio Scottie; *Musica* *Music* Roman Vlad; *Produzione* *Production* Giuseppe Amato per Riama Film (Roma), Francinex (Parigi)

La proiezione di *Nella città l'inferno* (1958), promossa in collaborazione da CSC-Cineteca Nazionale e da RTI-Gruppo Mediaset, è un doppio omaggio, ad Anna Magnani nel quarantennale della scomparsa, e al regista Renato Castellani nato giusto cent'anni fa. In questo dramma carcerario al femminile, la Magnani interpreta una detenuta che prende sotto la propria protezione la nuova arrivata Giulietta Masina. Inizialmente unica protagonista del film, Giulietta Masina ricorda che la Magnani entrò nel progetto "con la forza di un leone". Come scrisse all'epoca il critico Filippo Sacchi, «Il film è un match alla pari tra Magnani e Masina. Se Anna Magnani domina da sola tutta la seconda parte della vicenda, Masina ha precedentemente tutto il tempo di portare avanti una di quelle sue ineffabili creature disarmate ed infantili. Ma c'è un altro vincitore ed è Renato Castellani. Perché due grandi attrici presuppongono un grande film e questo è un grande film».

Sinossi Galleria di donne in un carcere romano: Egle, prostituta incallita; Lina, servetta spaurita accusata ingiustamente; Marietta, ragazzina già pentita e innamorata di un ragazzo che vede dalla finestra. Egle insegna come farsi furba a Lina, ma viene a sua volta trasformata da Marietta.

The screening of *And the Wild Wild Women* (1958), a joint collaboration between the CSC-National Film Archive and RTI-Gruppo Mediaset, is a two-fold homage to Anna Magnani on the 40th anniversary of her death, and the director Renato Castellani, born exactly 100 years ago. In this nearly all-female prison drama, Anna Magnani plays an inmate who takes a newly arrived prisoner (Giulietta Masina) under her wing. Originally the only star of the film, Giulietta Masina recalls that Magnani swept into the film "with the force of a lion". As the critic Filippo Sacchi observed at the time, "The film is a match between equals, Magnani and Masina. While Anna Magnani singlehandedly dominates the second half of the story, up to that point Masina has had all the time in the world to bring to life one of her helplessly infantile creatures. There's another winner as well: Renato Castellani. Two great actresses imply there's a great film, and this one is."

Synopsis The female prisoners' wing of a Roman prison: Egle, a hardbitten prostitute; Lina, a fearful domestic, wrongly accused; Marietta, just a girl, sorry for what's she's done and smitten by a boy she sees from the window. Egle teaches Lina to smarten up, but then gets transformed by Marietta.

Anna Magnani

Luchino Visconti
Italia, 1953, 21' (episodio di *Siamo donne*)

Il più romano tra i film di *Nannarella*: un infinito litigio con un tassista.

Restauro a cura di Ripley's Film

Anna Magnani

Luchino Visconti
Italia, 1953, 21' (a segment of the feature film *Siamo donne*)

The most "Roman" of all *Nannarella*'s films: an endless argument with a taxi driver.

Restored by Ripley's Film

Le tentazioni del dottor Antonio

Federico Fellini (ep. *Boccaccio '70*)



Italia, Francia *Italy, France*; 1962; Colore *Colour*; 60'; *Lingua Italiano*
Language Italian

Interpreti Cast Peppino De Filippo, Anita Ekberg, Antonio Acqua, Eleonora Nagy, Dante Maggio, Donatella Della Nora; *Sceneggiatura Screenplay* Federico Fellini, Tullio Pinelli, con la collaborazione di Ennio Flaiano; *Fotografia Cinematographer* Otello Martelli (Technicolor); *Montaggio Editor* Leo Catozzo; *Scenografia Production Designer* Piero Zuffi; *Costumi Costume Designer* Piero Zuffi; *Musica Music* Nino Rota; *Produzione Production* Carlo Ponti per Concordia Compagnia Cinematografica e Cineriz (Roma), Francinex e Gray Films (Paris)

Nel ventennale della scomparsa di Federico Fellini, il CSC-Cineteca Nazionale propone il restauro digitale del celebre episodio del film collettivo *Boccaccio '70*. Girato all'indomani di *La dolce vita*, e sull'onda delle polemiche che il film aveva scatenato nell'opinione pubblica più bigotta, *Le tentazioni del dottor Antonio* è una surreale vendetta del regista nei confronti di ogni ipocrisia e censura.

Peppino De Filippo è un piccolo benpensante i cui sogni vengono abitati dal manifesto di una Anita Ekberg che si anima in proporzioni colossali: un'immagine indelebile del piccolo maschio italiano sovrastato dai desideri, reali e indotti, e dall'immaginario della moderna società dei consumi. Una piccola introduzione ideale al mondo di Fellini.

Il restauro digitale a 2k è stato realizzato dal CSC-Cineteca Nazionale con il contributo di Dolce & Gabbana presso il laboratorio DeLuxe, in accordo con gli aventi diritto (Surf film e Videodue).

Sinossi Nato da un soggetto di Zavattini, il film riuniva quattro tra i migliori registi italiani per una sorta di pamphlet contro la censura e il moralismo. Gli altri episodi del film sono: *Renzo e Luciana* di Mario Monicelli, *Il lavoro* di Luchino Visconti, *La ruffa* di Vittorio De Sica. Nell'episodio di Fellini, il dottor Antonio, moralista inflessibile, si batte contro il dilagare dell'immoralità. Finché, il colmo per lui, sotto le finestre della sua abitazione viene allestito un enorme cartellone pubblicitario con l'immagine di una donna dalle forme giunoniche che invita con ammiccante sorriso a bere più latte. Il cartellone verrà censurato dalle autorità, ma finirà per ossessionare senza sosta i sogni del dottor Antonio.

On the twentieth anniversary of Federico Fellini's death, the CSC-National Film Archive presents the digitally restored version of his famous episode in the anthology film *Boccaccio '70*. Filmed immediately after *La Dolce Vita*, in the wake of the controversy that the film had aroused in conservative public opinion, *Le tentazioni del dottor Antonio* is a surreal vendetta on the part of the director against all forms of hypocrisy and censorship.

Peppino De Filippo is a small-minded moralist whose dreams are haunted by a poster of Anita Ekberg, who comes to life as a sort of giantess: an indelible image of the average Italian male overwhelmed by his desires, real and induced, and by the bombardment of images in the modern consumer society. The film is a little gem, a perfect introduction to Fellini's universe.

The 2K digital restoration was promoted by the CSC-National Film Archive with the support of Dolce & Gabbana and carried out at the DeLuxe laboratory, in agreement with the rights-holders (Surf film and Videodue).

Synopsis Based on a treatment by Cesare Zavattini, *Boccaccio '70* assembled four of the leading Italian directors of the day to produce a sort of satire on censorship and moralism. The other episodes of the film are: *Renzo and Luciana* by Mario Monicelli, *Il lavoro* by Luchino Visconti, and *La ruffa* by Vittorio De Sica. In Fellini's episode, Antonio, a rigid moralist, strenuously crusades for public decency, until - and this is the last straw for someone like him - an enormous billboard appears under his window, showing a curvaceous female with a come-hither look and a smiling suggestion for her admirers: drink more milk. The authorities proceed to censor the poster, but it will start to haunt Antonio's dreams at night.

Il processo di Verona

Carlo Lizzani



Italia, Francia *Italy, France*; 1963; BN *B&W*; 119'; *Lingua Italiano*
Language Italian

Interpreti Cast Silvana Mangano, Frank Wolff, Françoise Prévost, Vivi Gioi, Claudio Gora, Giorgio De Lullo; *Sceneggiatura Screenplay* Ugo Pirro; *Fotografia Cinematographer* Leonida Barboni; *Montaggio Editor* Franco Fraticelli; *Scenografia Production Designer* Elio Costanzi; *Costumi Costume Designer* Giulia Mafai; *Musica Music* Mario Nascimbene; *Produzione Production* Duilio Coletti per Dino De Laurentiis Cinematografica (Roma), Orsay Film (Parigi)

All'indomani della scomparsa di Carlo Lizzani, il CSC-Cineteca Nazionale ripropone uno dei suoi film più celebri e ammirati, *Il processo di Verona*, uscito per la prima volta cinquant'anni fa. Uno dei film più intensi e profondi sul fascismo, un dramma dai toni elisabettiani sul crepuscolo della dittatura, la messa in scena credibile e allucinata di una tragedia del potere.

Un film in cui lo stile di Lizzani si muove da modelli teatrali verso un iperrealismo da thriller, grazie anche a un copione magistrale di Ugo Pirro. Il film è anche una parata di attori perfetti nei ruoli principali e secondari, su cui troneggia una dolorosa Silvana Mangano nel ruolo di Edda Ciano, figlia di Mussolini. Il quale, invece, lungo tutto il film rimarrà sempre fuori scena. Tra gli altri suoi film vanno ricordati: *Achtung! Banditi!* (1951), *Cronache di poveri amanti* (1954), *Banditi a Milano* (1968), *Mussolini ultimo atto* (1974), *Fontamara* (1977), *La casa del tappeto giallo* (1983), *Cattiva* (1991), *Celluloide* (1995), *Hotel Meina* (2007).

Sinossi Il film racconta la vicenda del processo di Verona dal punto di vista di Edda, moglie del principale imputato del processo, Galeazzo Ciano, genero di B. Mussolini, che viene condannato a morte e fucilato. Lizzani rievoca i foschi avvenimenti in chiave di dramma di corte, cercando di analizzare in profondità l'agonia feroce del regime fascista.

A few short weeks after Carlo Lizzani's death, the CSC-National Film Archive is re-releasing one of his most famous and widely-admired films, *The Verona Trial*, which first came out 50 years ago.

One of the most intense and profound cinematic treatments of Fascism, the film is an Elizabethan drama about the twilight of the regime, a hauntingly believable portrayal of the tragedy of power, in which Lizzani's style shifts from stage models to a thriller's hyper-realism, with no small thanks to Ugo Pirro's masterful script.

The film can boast a perfect cast for both the leading and secondary roles, first among them an anguished Silvana Mangano as Edda Ciano, Mussolini's daughter. The Duce himself never appears on the screen even once. Lizzani's other films include: *Achtung! Banditi!* (1951), *Cronache di poveri amanti* (1954), *Banditi a Milano* (1968), *Mussolini ultimo atto* (1974), *Fontamara* (1977), *La casa del tappeto giallo* (1983), *Cattiva* (1991), *Celluloide* (1995), *Hotel Meina* (2007).

Synopsis The film examines the political trial, in Verona, of Benito Mussolini's son-in-law Galeazzo Ciano – who was sentenced to death and executed by firing squad – from the point of view of Ciano's wife Edda. Lizzani re-evokes this dark chapter as a courtroom drama, with an in-depth analysis of the lethal tactics of the Fascist regime in its death throes.

Il cinema di genere in Italia tra ieri e oggi

Tavola rotonda per riflettere a 360 gradi sul cinema di genere in Italia. Disprezzato dalla critica colta, è tornato prepotentemente alla ribalta grazie all'entusiasmo di un pugno di agguerriti critici che lo hanno studiato e ne hanno tessuto le lodi incuranti degli strali dei benpensanti.

La tavola rotonda sarà seguita dalla proiezione di *I Tarantiniani*

Genre films in Italy, yesterday and today

I Tarantiniani is a panoramic overview of genre films in Italy. Dismissed by a certain critical school, it is once again in the spotlight thanks to the enthusiasm and determination of other emboldened critics who studied the genre and praised it, indifferent to the conventional wisdom.

The round-table discussion will be followed by the screening of *I Tarantiniani*

I volti del documentario

Il Cinema Documentario si sta imponendo in Italia come la forma più innovativa di cinema indipendente, il Leone D'Oro a *Sacro Gra* lo dimostra. Non a caso Rosi ha dedicato il premio a tutti i documentaristi. Questa vittoria è una conquista di tutti coloro che da sempre lavorano per fare e far conoscere il documentario italiano. Nonostante questo, pochi sanno che in Italia vengono prodotti quasi 200 film documentari all'anno, la cui qualità va costantemente crescendo. Questi film utilizzano spesso poetiche raffinate e personali e sono girati con stili e modalità produttive molto diverse tra loro. Doc/it, 100 autori e l'Università Roma Tre propongono un incontro di approfondimento e dibattito tra il pubblico ed una rosa di registi rappresentativi, in cui si affronteranno i diversi "Volto del documentario" italiano, prendendo spunto dalla proiezione del film *Segni particolari: documentarista* di Christian Carmosino e Vittorio Zagarrio, un ritratto appassionato, disilluso e possibilmente (auto)ironico di una generazione di cineasti che ha deciso di solcare le strade impervie del cinema del reale.

La tavola rotonda sarà seguita dalla proiezione di:

The Faces of the Documentary

Documentary film is emerging in Italy as the most innovative form of independent cinema, as demonstrated by the Golden Lion awarded to *Sacro Gra*. It is no coincidence that Rosi dedicated his award to all documentary filmmakers. This victory was a triumph for everyone who has always worked to make and circulate Italian documentary films. Nevertheless, it is a little-known fact that almost 200 documentary films are produced in Italy every year, with a quality that is constantly rising. These films are often based on refined personal poetics, and are filmed in styles and production modes that vary widely. Doc/it, 100 authors and the Università Roma Tre present an encounter to explore and discuss the issue with the public and a roster of representative directors, who will address the various "Faces of the Documentary" in Italy, taking their cue from the screening of the film *Segni particolari: documentarista* by Christian Carmosino and Vittorio Zagarrio.

The round-table discussion will be followed by the screening of:



I Tarantiniani

Maurizio Tedesco, Steve Della Casa (In collaborazione con Manlio Gomasasca)

Italia Italy 2013; Beta Digital PAL; Colore Colour; 59'

Lingua Italiano Language Italian

Con With Lamberto Bava, Barbara Bouchet, Ruggero Deodato, Fernando Di Leo, Enzo G. Castellari, Sergio Leone, Umberto Lenzi, Sergio Martino, Luciano Martino, Tomas Milian, Franco Nero, Tonino Valerii
Sceneggiatura Screenplay Steve Della Casa, Maurizio Tedesco; Fotografia Cinematography Alessandro Nardone;
Montaggio Editing Alessandro Bianchi, in collaborazione con Manlio Gomasasca; Suono Sound Alessandro Bianchi; Produzione Production Baires Produzioni; Co-produzione Co-production Rai Cinema, Surf Film

Sinossi "Raccontiamo l'idea di cinema che spingeva i nostri registi (tra i quali Lamberto Bava, Ruggero Deodato, Sergio Leone) a realizzare film che la critica italiana ignorava, ma che un regista come Tarantino ha ritenuto fondamentali per la propria preparazione". Un documentario che descrive come è nato un fenomeno cinematografico tanto sottovalutato quanto importante, dando la parola ai protagonisti: i tarantiniani.

Note di regia L'amore di Tarantino per il cinema popolare italiano è stata la vera novità critica degli ultimi anni. Ma l'amore per il nostro cinema popolare è anche andato oltre. Confermando il suo giudizio sulla forza inventiva di questi film, ne ha estrapolato elementi linguistici e narrativi collocandoli all'interno dei maggiori successi da lui diretti.

Synopsis "We talk about the concept of cinema that drove our directors (including Lamberto Bava, Ruggero Deodato, Sergio Leone) to make films that Italian critics ignored, but that a director such as Tarantino considers fundamental for his own development". A documentary that describes a film phenomenon that is as underestimated as it is important, letting the protagonists speak for themselves: the Tarantinians.

Director's statement Tarantino's love for popular Italian films was the most important critical shift in recent years. But his love for our popular cinema went even further. Confirming his opinion of the inventive power of these films, he borrowed linguistic and narrative elements from them which he used in all the most successful films he directed.



Segni particolari: documentarista

Christian Carmosino, Vittorio Zagarrio

Italia Italy 2013; DCP; 62'

Lingua Italiano Language Italian

Con With Antonietta De Lillo, Leonardo Di Costanzo, Arturo Lavorato, César Augusto Meneghetti, Nanni Moretti, Gianfranco Pannone, Giovanni Piperno, Paolo Pisanelli, Costanza Quatriglio, Marco Santarelli
Sceneggiatura Screenplay Christian Carmosino, Vito Zagarrio; Fotografia Cinematography Raoul Torresi;
Montaggio Editing Pierpaolo De Sanctis; Suono Sound E. Cotellessa, A. Viali; Musica Music Piero Messina;
Produzione Production Centro Produzione Audiovisivi Università Roma Tre, Mostra Int. del Nuovo Cinema-Pesaro

Sinossi Un ritratto appassionato, disilluso e possibilmente (auto)ironico di una generazione di cineasti che ha deciso di solcare le strade impervie del cinema del reale.

Synopsis A passionate, disillusioned portrait, with a touch of (self)irony, of a generation of filmmakers that has chosen to go down the rocky road of real-life cinema.

Spazio AuditoriumArte

Movixtra

Il grande cinema italiano attraverso la televisione

Anche per questa ottava edizione, Rai Movie collabora con il Festival Internazionale del Film di Roma in qualità di Media partner. Rai Movie quest'anno gestirà le attività dello spazio AuditoriumArte, ospitando in una sala di proiezione appositamente allestita, Movixtra, la trasmissione di Rai Movie, giunta alla sua seconda stagione, che racconta il grande cinema italiano attraverso la televisione recuperando materiali provenienti, soprattutto, dalle Teche Rai.

Felliniana

Movixtra è un progetto che non si limita al semplice réchage del materiale di repertorio, ma punta a una sua riquilificazione e classificazione con l'intento di salvaguardare e valorizzare tutti i materiali sul cinema conservati negli archivi della Rai, non solo per fini produttivi ma anche per promuovere la conoscenza del cinema italiano e facilitarne la comunicazione e lo scambio di esperienze tra utenti appassionati di cinema. Un impegno che viene rafforzato da stretti legami di collaborazione col Festival Internazionale del Film di Roma, con la Cineteca Nazionale e la Sala Trevi, con la Cineteca di Bologna. Un progetto che, alle soglie del 2014, acquista un valore speciale per i festeggiamenti dei primi 60 anni della Rai. In occasione del ventennale della scomparsa di Federico Fellini, Movixtra produrrà per il Festival Felliniana, un programma, a lui dedicato e presentato per l'occasione da una serie di interventi inediti di Ettore Scola, che integra materiali rari, inediti e documentari. Con 9 programmi di 2 ore ciascuno, dall'8 al 16 novembre, ospitati all'AuditoriumArte, Felliniana accompagnerà il pubblico del Festival attraverso percorsi imprevedibili organizzati per temi ma anche per associazioni, rimandi e assonanze, in un vertiginoso gioco di specchi che sarà l'occasione per ribadire l'originalità e l'importanza di uno dei più significativi autori del cinema mondiale. Tutti i giorni dalle 15:00 alle 19:00.

www.movixtra.rai.it

AuditoriumArte

Movixtra

Great Italian Cinema on Television

Rai Movie is once again a partner of the Festival for its eighth edition, and will be responsible for the activities in the AuditoriumArte space. It has specifically outfitted a screening room to host 'Movixtra', the Rai Movie programme, now in its second season, which brings great Italian cinema to the television, using materials borrowed primarily from the Rai Archives.

Felliniana

Movixtra does not stop at the simple retrieval of repertory material, but aims to qualify and classify this material with the intent of preserving and cultivating the documents on cinema stored in the Rai Archives, not only for purposes of production, but also to promote the understanding of Italian cinema, and to foster its dissemination and the exchange of experiences between users and film buffs. This commitment is made stronger by the close collaboration with the Rome Film Festival, the Cineteca Nazionale and the Sala Trevi, and with the Cineteca in Bologna. Movixtra is a project that, at the dawn of the year 2014, acquires special significance on the occasion of the celebrations of Rai's 60th birthday. On the twentieth anniversary of the death of Federico Fellini, for the Rome Film Festival, Movixtra will produce Felliniana, a programme dedicated to the director and presented for the occasion in a series of original interventions by Ettore Scola, which also include rare, unpublished and documentary materials. In nine 2-hour programmes that will be screened from November 8th to 16th at the AuditoriumArte, Felliniana will take Festival audiences down unpredictable paths organized by theme, as well as word associations, references and rhymes, in a giddy play of mirrors that will offer the opportunity to highlight the originality and importance of one of the most significant authors in international cinema. Everyday from 3 pm to 7 pm.

www.movixtra.rai.it

Arrugas. Il cinema d'animazione in Spagna

Dalla graphic novel al film, dalla produzione alla distribuzione, fino allo "stato dell'arte" del cinema d'animazione in Spagna, saranno i temi affrontati e discussi con Manuel Cristóbal, produttore del film, un rappresentante dell'ICAA, Federico Sartori, Iris Martín - Peralta di EXIT media e direttori del Festival del Cinema Spagnolo di Roma che affronteranno, tra gli altri, i diversi aspetti relativi alla distribuzione di *Rughe (Arrugas)* in Italia. Martedì 12 novembre dalle 11:00 alle 13:00.

Soundciak: la musica di chi fa cinema

Rai 5 presenta "Soundciak: la musica di chi fa cinema" con la regia di Giovanni Mastrangelo, un programma di interviste a personaggi e protagonisti del cinema che raccontano le proprie preferenze musicali. Questi gli ospiti: Bernardo Bertolucci, Mario Martone, Carolina Crescentini, Pappi Corsicato, Tea Falco, Nicolò Ammanniti, Greta Scacchi, Sandra Ceccarelli, Maya Sansa e il gruppo rock I Primati. Gli intervistati raccontano quale musica ascoltino, creando una sorta di playlist basata sui propri gusti, e come la musica influenzi ancora, profondamente, la propria vita artistica e creativa. Il programma si avvale di materiale di repertorio Rai e di video musicali. Venerdì 15 novembre, dalle 21:00 alle 23:00.

Incontri sul montaggio

Presso AuditoriumArte Rai Movie ospita alcuni incontri dedicati alle tecniche di montaggio dei film, organizzati dall'Associazione Montaggio Cinematografico, che vedranno protagonisti registi e montatori: sabato 9 novembre, dalle 11 alle 13:30, Carlotta Cristiani e Leonardo Di Costanzo per il montaggio di *L'intervallo*; domenica 10 novembre, dalle 11 alle 13:30, Benni Atria e Daniele Vicari per il montaggio di *Diaz*.

Web Series - Roma Web Fest

In AuditoriumArte saranno due gli appuntamenti dedicati alle Web Series. Mercoledì 13 novembre, dalle 21 alle 23, proiezioni dei titoli vincitori del Roma Web Fest, la rassegna che si è svolta a settembre: *Stuck*, *Le cose brutte*, *The Jackal*, *Run Away*, *Revolution*, *Soma* e *Forse sono io*, oltre a nuove anteprime. Giovedì 14 novembre, dalle 10 alle 13,30, il Roma Web Fest organizza il convegno "Le dinamiche finanziarie delle Web Series".

Arrugas. The Animated Cinema in Spain

All the way from the graphic novel to the motion picture, from production to distribution, to a "state of the art" level of animated cinema in Spain: these are the issues and themes that are going to be discussed with Manuel Cristóbal, producer together with an ICAA representative, then Federico Sartori, Iris Martín - Peralta from Exit Media and directors of the Rome Spanish Cinema Festival, who will deal, among other matters, with all the different sides of the distribution of the film *Arrugas (Rughe)* in Italy. Tuesday, November 12th, from 11 am to 1 pm.

Soundciak: Music for Filmmakers

Rai 5 presents: "Soundciak: Music for Filmmakers", directed by Giovanni Mastrangelo, a series of interview with high-profile artists and personalities from the movie industry, regarding their personal tastes for music. Among the guests there will be Bernardo Bertolucci, Mario Martone, Carolina Crescentini, Pappi Corsicato, Tea Falco and also Nicolò Ammanniti, Greta Scacchi, Sandra Ceccarelli, Maya Sansa and the rock band "I Primati". The interviewees will tell us what they are currently listening to, each of them creating a sort of personal playlist, a proof of how music can still deeply affect our creative and artistic lives. The program will benefit from Rai's stock material and music videos. Friday, November 15, 9-11 p.m.

Meetings on Film Editing

At the AuditoriumArte, Rai Movie will host several meetings dedicated to the techniques of film editing, organised by the Associazione Montaggio Cinematografico, which will feature directors and editors: Saturday November 9th, from 11 am to 1:30 pm, Carlotta Cristiani and Leonardo Di Costanza on the editing of *L'intervallo*; Sunday November 10th, from 11 am to 1:30 pm, Benni Atria and Daniele Vicari on the editing of *Diaz*.

Web Series - Roma Web Fest

There will be two events at the AuditoriumArte dedicated to the Web Series. On Wednesday November 13th, from 9 pm to 11 pm, the programme will feature a screening of the films that won the Roma Web Fest held in September: *Stuck*, *Le cose brutte*, *The Jackal*, *Run Away*, *Revolution*, *Soma* and *Forse sono io* in addition to new previews. Thursday November 14th, from 10 am to 1:30 pm, the Roma Web Fest will organise a conference entitled "The Financial Dynamics of the Web Series".

La migliore offerta

The Best Offer

Massimo regista

Troisi behind the camera

Opera di Stefano Schirato Work by Stefano Schirato



Un inno all'amore di Giuseppe Tornatore per la sua opera *La migliore offerta*. Una fiaba nera, una principessa da salvare, un cavaliere traditore, un tesoro nascosto. Geoffrey Rush indossa le vesti, e i guanti, di Virgil Oldman, un ricco battitore d'asta, collezionista, affascinato dal volto di centinaia di donne ritratte dalle mani di artisti dal valore inestimabile. Un uomo tanto chiuso e diffidente quanto eccentrico che, inaspettatamente, si innamora di una donna, reale, concreta e misteriosa che gli ruberà anche l'anima: Claire Ibbetson. Di quei volti, nascosti e protetti non casualmente da un'intera parete di guanti, centotrenta diventano una mostra a scopo benefico durante la VIII Edizione del Festival Internazionale del Film di Roma. Nel foyer Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica, vengono esposti al pubblico i quadri utilizzati durante le riprese del film. La mostra, su progetto ideato da Giorgio Restelli, è promossa da Mediafriends e Fondazione Cinema per Roma, con il contributo di Paco Cinematografica; nel corso della mostra le opere esposte saranno offerte a fronte di donazioni. Il ricavato contribuirà a finanziare i progetti in favore dell'infanzia di CIAI Onlus.

A cura di MocArt Gallery

8-13 novembre Foyer Santa Cecilia

The Best Offer is nothing less than Giuseppe Tornatore's paean to love, a dark fairy tale with a princess ripe for rescue, an errant knight, and a hidden treasure. Geoffrey Rush dons the guise, and the gloves, of Virgil Oldman, a wealthy auctioneer and collector obsessed with the faces of hundreds of women on canvas: portraits that are simply priceless. A loner, as diffident as he is eccentric, who unexpectedly falls in love with a real woman in flesh and blood, if a mystery: Claire Ibbetson, who will steal Oldman's soul, and then some.

Of those faces, hidden for safekeeping by an entire wall of gloves, fittingly enough, 130 are being exhibited in a charity event taking place during the 8th Rome Film Festival. The foyer Santa Cecilia at the Auditorium Parco della Musica will host a selection of the paintings used during the shooting of the film, all of which up for grabs in exchange for donations. The exhibition, based on an idea of Giorgio Restelli's, is promoted by Mediafriends and the Fondazione Cinema per Roma, with the support of Paco Cinematografica and Warner Bros Pictures, with the aim of raising funds for projects developed by the CIAI Onlus (the Italian Association for Aid to Children).

Curated by the MocArt Gallery

8-13 November Foyer Santa Cecilia



"Sto ancora imparando... Sto ancora cercando di portare in ogni film che faccio quei cinque, dieci minuti che mi piacevano del film precedente"

Massimo Troisi

Nell'anno in cui Massimo Troisi avrebbe compiuto 60 anni, il Foyer Sinopoli accoglie un percorso espositivo volto a mostrare un volto più intimo del grande sceneggiatore e attore, quello del Troisi regista. L'itinerario presenta alcune tra le più significative fotografie di Massimo Troisi regista, scattate sui set, selezionate dall'archivio di Mario Tursi. Le istantanee di Massimo regista, dietro la sua macchina da presa, mettono a nudo il ricordo dell'animo partenopeo, tra speranza e disincanto, solarità e melanconia, rigore e improvvisazione.

*Photo Courtesy Archivio Mario Tursi
A cura di Maria Letizia Bixio*

8-17 novembre Foyer Sinopoli

"I'm still learning... still trying to bring to every film I make those five or ten minutes I liked about the previous film."

Massimo Troisi

Massimo Troisi would have turned 60 in 2013, and to honour the occasion the Foyer Sinopoli will be hosting an exhibition that reveals a more intimate side of the great actor and screenwriter: his forays into directing. It features the most significant photos of Massimo Troisi on set, as a director, from Mario Tursi's archive. The glimpses of Troisi in the director's chair and behind the camera vividly re-evoked his Neapolitan roots, the hopefulness mixed with disenchantment, the sunny disposition veined with melancholy, the artistic rigour and improvisation.

*Photo Courtesy Archivio Mario Tursi
Curated by Maria Letizia Bixio*

8-17 November Foyer Sinopoli

Ritratto di Anna

Ritratto di Anna



A quarant'anni dalla morte di Anna Magnani, avvenuta il 26 settembre 1973, la Fondazione Ente dello Spettacolo in collaborazione con il CSC - Cineteca Nazionale presenta la mostra *Ritratto di Anna*, un omaggio alla straordinaria interprete di capolavori come *Roma città aperta* (1945), *L'onorevole Angelina* (1947), *Bellissima* (1951), *La rosa tatuata* (1955), film che le valse l'Oscar, e *Mamma Roma* (1962).

Un tributo all'icona della romanità, all'attrice che nella storia del cinema ha più di ogni altra incarnato lo spirito della città eterna. La mostra fotografica racconta, tracciandone un ritratto complesso e controverso, una delle più interessanti personalità dello show business italiano del Novecento, la cui storia si intreccia con quella della società e dei suoi cambiamenti.

A cura di Fondazione Ente dello Spettacolo
Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale

8-17 novembre Foyer Petrassi

Forty years after the death of Anna Magnani on 26 September, 1973, the Fondazione Ente dello Spettacolo, in a joint collaboration with CSC-Cineteca Nazionale, presents the exhibition "Ritratto di Anna" (Portrait of Anna), a tribute to the extraordinary star of masterpieces such as *Rome, Open City* (1945), *Angelina* (1947), *Bellissima* (1951), *The Rose Tattoo* (1955) - for which she won an Oscar® - and *Mamma Roma* (1962).

It's a tribute to an icon of 'Romanness', the actress who, more than any other in the history of film, embodied the spirit of the Eternal City.

The photography exhibition makes up a complex, controversial portrait of one of the most fascinating figures in show business in 20th-century Italy, an actress whose career is intimately linked with that of the changing society of her day.

Curated by Fondazione Ente dello Spettacolo
Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale

8-17 November Foyer Petrassi

MAXXI Cinema e Arte

MAXXI Cinema & Art



MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo
MAXXI National Museum of the XXI Century Arts
via Guido Reni, 4/A - via Masaccio 6, 00196 Roma
www.fondazionemaxxi.it

Martedì-mercoledì-giovedì-venerdì-domenica 11:00/19:00
Tuesday-Wednesday-Thursday-Friday-Sunday 11:00 am/7:00 pm
Sabato Saturday 11:00/22:00 - chiuso lunedì closed Monday
Info +39 06 3201954 / +39 06 32810

Galleria Vezzoli
foto photo Musacchio Ianniello Napolitano, courtesy Fondazione MAXXI

Diceva Fellini che il cinema è arte figurativa in movimento. Queste parole racchiudono il senso della collaborazione tra il MAXXI e il Festival internazionale del Film di Roma, che nel 2013 si rinnova e si amplia. Dopo aver ospitato nei mesi scorsi la manifestazione Cinema al MAXXI, a cura di Mario Sesti, in un'inusuale e innovativa commistione fra cinema e spazi museali, per tutta la durata del Festival, anche quest'anno il museo ospita la linea di programma CinemaXXI, dedicato alle nuove correnti del cinema mondiale. Gli spettatori possono inoltre approfittare per visitare il Museo usufruendo del biglietto ridotto e le mostre in corso, ben cinque nel periodo del Festival. Con molto cinema al loro interno. A partire dalla ironica e geniale Galleria Vezzoli (fino al 24 novembre 2013), a cura di Anna Mattirotto, con i video delle star hollywoodiane - da Eva Mendes a Helen Mirren e Milla Jovovich - e le sculture classiche in uno straordinario allestimento che trasforma il MAXXI in una galleria tardo ottocentesca. Ancora cinema con *The Cast*, a cura di Giulia Ferracci, dove Clemens von Wedemeyer fa rivivere con i suoi video ad altissima tecnologia, i calci e le sculture, i fasti e la decadenza di Cinecittà (fino al 26 gennaio 2014). Da non perdere la grande retrospettiva *Jan Fabre. Stigmata Actions&Performances 1976-2013* (fino al 16 Febbraio 2014) a cura di Germano Celant.

It was Fellini who said that cinema is figurative art in motion, and these words perfectly sum up the spirit of the collaboration between the MAXXI and the Rome Film Festival, which has resumed in 2013 and is even more wide-ranging. After the museum recently hosted the event "Cinema at the MAXXI", curated by Mario Sesti - an unusual and innovative fusion of film and museum spaces - this year as well, for the duration of the Festival, the museum will host the entire programme of CinemaXXI screenings, devoted to new directions in world cinema. Viewers may also seize the occasion to visit the museum, taking advantage of a discount for event-goers; no fewer than five shows will be on at the MAXXI during the Festival, all of them film-related. Starting with the brilliant, ironic "Galleria Vezzoli" (running through 24 November 2013), curated by Anna Mattirotto, featuring an astonishing arrangement of videos of Hollywood stars such as Eva Mendes, Helen Mirren and Milla Jovovich alongside classical sculpture that decks the MAXXI out like a late 19th-century art gallery. And there's more cinema with *The Cast*, curated by Giulia Ferracci, in which Clemens von Wedemeyer, widely acclaimed at the latest Documenta art show, uses his high-tech videos to bring Cinecittà to life, with its casts and statuary, in all its opulence and decadence (through 26 January 2014).

Convegni

Conferenza Nazionale del Cinema

Il Ministro dei beni, delle attività culturali e del turismo Massimo Bray ha indetto la Conferenza Nazionale del Cinema, con l'obiettivo di suscitare una riflessione sulle prospettive del settore cinematografico e audiovisivo e di individuare una serie di indirizzi strategici che, in un'ottica internazionale, possano condurre a proposte operative favorendo in questo modo il rafforzamento quantitativo e qualitativo del settore. L'evento avrà luogo a Roma nel prossimo mese di novembre e si comporrà di due fasi:

Prima fase: nei giorni lunedì 4 e martedì 5 novembre, con un format inedito, si riuniranno tre tavoli di lavoro, presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, a cui siederanno esperti e studiosi del settore e tutti gli interessati a contribuire per discutere su temi di particolare rilevanza.

Seconda fase: il giorno sabato 9 novembre, nel corso del Festival Internazionale del Film di Roma, alle ore 9, nell'Auditorium del MAXXI, avrà luogo un incontro pubblico, durante il quale, alla presenza del Ministro Bray, verranno esposte le relazioni di sintesi emerse dalle discussioni dei tre tavoli.

Per partecipare è necessaria l'iscrizione alla conferenza.

www.cinema.beniculturali.it
www.romacinefest.org

MAXXI 9 novembre 9:00

Convegno BNL

Cinema, Lavoro e Responsabilità Quali opportunità per il futuro

Roma BNL Gruppo BNP Paribas, in occasione del proprio centenario, organizza un convegno per approfondire i temi legati al futuro del cinema, con il coinvolgimento diretto di registi, attori e aziende, che puntano a coniugare la passione del cinema con il lavoro e il business.

MAXXI 11 novembre 11:00 (*Partecipazione ad inviti*)

Conferences

National Cinema Conference

The Minister of the Cultural Heritage, Activities and Tourism Massimo Bray has called a National Cinema Conference, with the purpose of fostering a reflection on the prospects of the film and audiovisual industry, and to identify a series of strategic directions that, in an international perspective, could lead to operative proposals, which could reinforce the industry in terms of quantity and quality. The event will take place in Rome in November and will be divided into two phases:

Phase one: on Monday 4 and Tuesday 5 November, an original format will bring together three round tables at the Centro Sperimentale di Cinematografia, with experts and scholars in the field, welcoming anyone who is interested in contributing, to discuss themes of particular importance.

Phase two: on Saturday November 9, during the Rome Film Festival, at 9:00 am in the Auditorium of the MAXXI Museum, a public meeting will be held in the presence of Minister Bray, to present the reports summarizing the three round table discussions.

Registration is required to participate in the conference.

www.cinema.beniculturali.it
www.romacinefest.org

MAXXI 9 November 9:00

BNL Conference

Cinema, Employment and Responsibility Opportunities for the Future

Roma BNL Gruppo BNP Paribas, on the occasion of its 100th anniversary, organises an event to explore the themes related to the future of cinema, with the direct involvement of directors, actors and companies, who wish to combine their passion for cinema with employment and business.

MAXXI 11 November 11:00 am (*By invitation only*)

Roma, città dei cinema

Il convegno, organizzato dall'Anec Lazio in collaborazione con Festival Internazionale del Film di Roma, è dedicato a due questioni che coinvolgono il territorio di Roma e del Lazio: la possibilità di riconvertire e restituire alle città i circa 45 cinema chiusi da anni i cui immobili in disuso sono vincolati rigidamente dalle attuali norme urbanistiche; la necessità di consentire una multifunzionalità delle strutture cinematografiche individuando anche forme di sostegno dirette ed indirette per scongiurare ulteriori chiusure. L'iniziativa è realizzata con il contributo dell'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale con la partecipazione di Anem, Anica, FAPAV, Facoltà di Architettura dell'Università La Sapienza e Confcommercio Roma.

MAXXI 13 novembre 09:30 - 13:30 (*Ingresso a inviti*)

Info Anec Lazio
 Tel. 06 4451208/290
anec@agisanec.lazio.it
www.aneclazio.it

Cinema e serie Tv nel Morandini 2014

Da Alias a X-Files: le serie tv entrano nel Morandini 2014 con centinaia di schede consultabili nel dizionario dei film di Laura, Luisa e Morando Morandini. Insieme ad oltre 25.400 pellicole, dai Lumière all'estate 2013. La qualità e il seguito delle serie televisive sono ormai tali da richiedere un maggiore approfondimento. Il Morandini ne prende atto mettendo in copertina il protagonista della serie italiana per eccellenza: Luca Zingaretti nei panni del Commissario Montalbano. Cinema e tv nel Morandini 2014, due modi fare arte e intrattenimento visivo, di cui si parlerà al Festival Internazionale del Film di Roma.

Villaggio del Cinema - Spazio BNL 14 novembre 14:30

Rome, city of cinema

The conference, organized by Anec Lazio in collaboration with the Rome Film Festival, is dedicated to two themes that engage the territory of Rome and the Lazio region: the possibility of renovating 45 movie theatres that have been closed for years, in abandoned buildings with rigid constraints imposed by the current city planning standards, and returning them to the city; the need to make movie theatres multifunctional, identifying forms of direct and indirect financial support to avoid further shutdowns. This initiative has been made possible by the contribution of the Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, with the participation of Anem, Anica, FAPAV, the Architecture School of the Università La Sapienza and Confcommercio Roma.

MAXXI 13 November 9:30 am - 1:30 pm (*Invitation required*)

Info Anec Lazio
 Tel. +39 06 4451208/290
anec@agisanec.lazio.it
www.aneclazio.it

Cinema and Tv series in Morandini 2014

From Alias to X-Files: television series have now been introduced into the Morandini 2014, with hundreds of profiles that may be consulted in the film dictionary edited by Laura, Luisa and Morando Morandini, along with over 24,500 films, from the Lumière brothers to the summer of 2013. The quality and audience of television series have grown to such an extent that they have come to require greater investigation.

The Morandini acknowledges this fact with a cover featuring the star of Italian television series par excellence: Luca Zingaretti as the Commissario Montalbano. Cinema and television in the Morandini 2014, two different ways of making art and entertainment, which will be the subject of debate at the Rome Film Festival.

Villaggio del Cinema - Spazio BNL 14 November 2:30 pm

Europa creativa (2014 - 2020)

Michel Magnier, Direttore Cultura e Creatività della D.G. Istruzione e Cultura della Commissione Europea, e Silvia Costa, membro S&D e relatrice del Programma nella Commissione Istruzione e Cultura del Parlamento Europeo, presentano il 15 novembre il nuovo Programma Europa Creativa (2014-2020). L'evento, organizzato da MEDIA Desk Italia e The Business Street con il sostegno di Commissione Europea, Mibact – D.G. Cinema, Regione Lazio e Luce Cinecittà, illustrerà le principali opportunità di finanziamento per il settore dell'audiovisivo. Dal 2014 Europa Creativa, con un budget totale di circa 1,46 miliardi euro, sostituisce i programmi MEDIA, MEDIA Mundus e Cultura con due sotto-programmi (MEDIA, per l'industria dell'audiovisivo, Cultura per il settore culturale) e uno strand cross-settoriale comune che includerà un nuovo Fondo di Garanzia. *Prego registrarsi via e-mail (entro l'11 novembre) a info@mediadeskitalia.eu*

15 novembre 10:00 - 13:00

Casa del Cinema L.go M. Mastroianni, 1

China Day

In collaborazione con Anica verrà realizzato il 'China Day' volto a incoraggiare gli scambi commerciali tra Italia e Cina e a celebrare il cinema asiatico e la sua industria, organizzata da ANICA e The Business Street. Questo evento speciale rinforza la strategia di dialogo con la Cina avviata da ANICA nell'ambito del progetto "Made in Italy" lanciato dal MiSE e resa possibile dalla collaborazione con il Mibact, Istituto Luce - Cinecittà, Unefa, Ice e CSC.

16 novembre Hotel Bernini Bristol

17 novembre AuditoriumArte

L'era della distribuzione digitale Nuovi modelli di distribuzione e fruizione

Con il sostegno di WCP Media Services, in collaborazione con Casa del Cinema | Zetema-Progetto Cultura e Media Consulting Group, The Business Street organizza un dibattito sui nuovi orizzonti aperti dalla distribuzione digitale.

Casa del Cinema 14 novembre 9:30

Info business.street@romacinemafest.org

Creative Europe (2014 - 2020)

On November 15th, 2013 Michel Magnier, Director of Culture and Creativity of the D.G. for Education and Culture at the European Commission and Silvia Costa, S&D Member and rapporteur of the Programme in the Committee on Culture and Education of the European Parliament, present the new Creative Europe Programme (2014-2020). The event, organized by MEDIA Desk Italia and The Business Street, supported by the European Commission, Mibact - D.G. Cinema, Lazio Region and Luce Cinecittà, focuses on the main financing opportunities for the audiovisual sector. From 2014 Creative Europe, with a total budget of around 1.46 billion euros, replaces MEDIA, MEDIA Mundus and Culture programmes and consists of two sub-programmes (MEDIA for the audiovisual industry, Culture for the cultural sector) and a common cross-sectorial strand including a new financial Guarantee fund.

Please register (by Nov. 11th) at info@mediadeskitalia.eu

15 November 11:00 - 13:00

Casa del Cinema L.go M. Mastroianni, 1

China Day

In collaboration with ANICA (Italian Association of Film Industries), a 'China Day' will be held to foster trade between Italy and China. This special event continues the affirmed strategy of ANICA towards the Chinese market in the frame of the "Made in Italy" by MiSE (Ministry of Economic Development) and thanks to the cooperation with Mibact (Ministry of Cultural Heritage and Tourism) Luce - Cinecittà, Unefa, Italian Trade Commission and CSC (National Cinema School).

16 November Hotel Bernini Bristol

17 November AuditoriumArte

The Digital Distribution Era New patterns of film circulation and consumption

With the support of WCP Media Services, in cooperation with Casa del Cinema | Zetema-Progetto Cultura and Media Consulting Group, The Business Street organises a debate on the new horizons opened by digital distribution.

Casa del Cinema 14 November 9:30 am

Info business.street@romacinemafest.org

Risonanze

Associazione Bambino Gesù Onlus Chirico: Segno, Cinema e Colore

Chirico: Segno, Cinema e Colore è il titolo della Personale del Maestro Natino Chirico, a cura di Miriam Castelnuovo, dedicata al mondo del Cinema attraverso 60 opere: disegni, dipinti, sculture e un video dal quale traspare la dedizione personale dell'artista su questo tema.

La Mostra nasce in collaborazione con l'Associazione Bambino Gesù Onlus che festeggia 10 anni della nascita e alla quale l'artista devolverà parte del suo ricavato. Il Maestro realizzerà alcune opere in collaborazione con i bambini dell'Ospedale.

8-13 novembre 10:00 -19:00 (Ingresso libero)

Spazio Eventi Tirso - via Tirso, 14

Carlo Rambaldi, una vita straordinaria

Presentazione del libro "Carlo Rambaldi, una vita straordinaria" di Victor Rambaldi (Rubbettino, 2013) dedicato al mago degli effetti speciali, tre volte premio Oscar e papà di King Kong, Alien e E.T.. Insieme all'autore intervengono Dario Argento, Alberto Crespi, Emiliano Morreale e Christian Uva. Nell'occasione, sarà proiettato il documentario *Il mondo di Carlo Rambaldi*, di Victor Rambaldi, che raccoglie le tappe più significative della straordinaria carriera internazionale del Maestro.

16 novembre 18:00 (Ingresso libero)

Libreria Notebook - Auditorium Parco della Musica

Cinema e sogni

"La malattia nell'immaginario: workshop cinema e sogni" associa la proiezione di un film all'esperienza del social dreaming per aiutare gli operatori sanitari a comunicare meglio con malati e familiari.

L'edizione di quest'anno presenta il documentario *Vivere Ancora* di Luisa Morandini con l'innovazione della partecipazione della regista anche al social dreaming. L'ingresso è riservato agli iscritti ai Corsi di Psico-Oncologia del Policlinico Gemelli ed agli specializzandi della Scuola Internazionale di Psicoterapia nel Setting Istituzionale (SIPSI).

8 novembre 21:00 -23:30 / **9 novembre** 9:00 -13:00

Istituto Cine - TV "Roberto Rossellini"
via della Vasca Navale, 58

Associazione Bambino Gesù Onlus Chirico: Brushstrokes, Cinema and Colour

"Chirico: Segno, Cinema e Colore" is the title of this solo show by artist Natino Chirico, curated by Miriam Castelnuovo: a look at cinema through drawings, paintings, and sculptures, 60 in all, including a video which attests to the artist's personal dedication to film. The exhibition came out of a joint collaboration with the non-profit organisation Associazione Bambino Gesù Onlus, now celebrating its tenth anniversary, which will be receiving a portion of the proceeds from the show. The artist will create a few works together with the hospital's young patients.

8-13 November 10:00 -19:00 (Free admission)

Spazio Eventi Tirso - via Tirso, 14

Carlo Rambaldi: An Extraordinary Life

The presentation of the book "Carlo Rambaldi, una vita straordinaria" by Victor Rambaldi (Rubbettino, 2013), devoted to the special effects wizard, a three-time Oscar winner and the creator of King Kong, the Alien creature and E.T. The author will be joined by Dario Argento, Alberto Crespi, Emiliano Morreale and Christian Uva. The event will include a screening of the documentary *Il mondo di Carlo Rambaldi*, also by Victor Rambaldi, revisits the highlights of the visual effects artist's extraordinary international career.

16 November 18:00 (Free admission)

Libreria Notebook - Auditorium Parco della Musica

Cinema and Dreams

"Illness in the Collective Imagination: a workshop on cinema and dreams" combines a film screening with the experience of social dreaming to help health care providers communicate better with patients and their families. This year's workshop spotlights Luisa Morandini's documentary *Vivere Ancora* with the director taking part in the social dreaming session as well: a first. Admission is reserved for students enrolled in the psycho-oncological courses at the Gemelli Hospital and graduate students from the Scuola Internazionale di Psicoterapia nel Setting Istituzionale (SIPSI).

8 November 21:00 - 23:30 / **9 November** 9:00 -13:00

Istituto Cine - TV "Roberto Rossellini"
via della Vasca Navale, 58

Cinemaespanso

Bulzoni editore presenta Cinemaespanso e il Doppiaggio nel cinema. Peculiarità della collana Cinemaespanso diretta da Christian Uva (Roma Tre) è quella di contemplare testi agili e organicamente connessi con una serie di contenuti extra (filmati e 'letteratura grigia') collocati in Rete e raggiungibili in maniera tradizionale o tramite QR Code. A seguire 2 volumi unici: "Il doppiaggio nel cinema italiano" e "Il doppiaggio nel cinema di Hollywood". In questi libri gli autori hanno pazientemente recuperato, con quella passione minuziosa centinaia di film italiani e americani opportunamente articolati in generi e corredati da marginali.

15 novembre 17:30

Libreria Notebook - Auditorium Parco della Musica
www.bulzoni.it

Conversazioni Video

La Casa dell'Architettura presenta Conversazioni video una rassegna internazionale di documentari sull'architettura e sul suo rapporto con arte, cinema, teatro, musica e danza, a cura dell'associazione culturale Art Doc Festival. L'obiettivo è di offrire al pubblico uno sguardo articolato e completo sulle migliori e più recenti realizzazioni documentaristiche prodotte nel mondo sul tema. La rassegna, pensata per un pubblico dal palato fine e dall'occhio grandangolare, esplora il lato nascosto della vasta produzione di audiovisivi alla ricerca di piccoli e grandi capolavori. Ogni serata, dedicata ad un tema specifico, sarà arricchita dagli interventi di autori e protagonisti del mondo dell'arte.

8-15 novembre 18:30 (Ingresso libero)

Casa dell'Architettura - P.zza Manfredo Fanti, 47
www.artdocfestival.com
www.casadellarchitettura.it

Premio Internazionale "La Chioma di Berenice" - 15ª edizione

La Chioma di Berenice è il riconoscimento cinematografico istituito dal 1998 dalla CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, in seguito affiancato da SOGECOS, per premiare le migliori maestranze della stagione, artigiani/artisti del cinema indispensabili per la riuscita di ogni film. Anche quest'anno vengono assegnati i

Cinemaespanso

Bulzoni Publishers presents "Cinemaespanso and Film Dubbing". A special feature of the Cinemaespanso series edited by Christian Uva (Roma Tre University) is its readable texts interconnected with a series of "extra content" (films and "grey literature") uploaded and accessible online or by means of a QR code. These are followed by 2 single volumes: "Il doppiaggio nel cinema italiano" and "Il doppiaggio nel cinema di Hollywood". For these studies the authors have patiently retrieved, with meticulous zeal, hundreds of Italian and American films conveniently arranged by genre and accompanied by margin notes.

15 November 17:30

Libreria Notebook - Auditorium Parco della Musica
www.bulzoni.it

Video Conversations

The Casa dell'Architettura presents "Conversazioni video", a global overview of documentaries about architecture and its relationship to art, cinema, theatre, music and dance. The event has been arranged by the Art Doc Festival with the aim of treating audiences to a thorough and wide-ranging selection of the best recent documentaries devoted to the theme from all over the world. The screenings, tailored to audiences with sophisticated tastes and a wide-angle vision, explore the hidden recesses of today's vast audiovisual output, searching for minor gems and masterpieces. Each evening will focus on a separate theme, with the participation of filmmakers and other cultural personalities.

8-15 November 18:30 (Free admission)

Casa dell'architettura - P.zza Manfredo Fanti, 47
www.artdocfestival.com
www.casadellarchitettura.it

The 15th Annual International "La Chioma di Berenice" Award

The "La Chioma di Berenice" Award is a film prize established in 1998 by CNA, the National Confederation of Artisans and Small and Medium-sized Businesses, subsequently joined by SOGECOS, to honour the best crew members of the season: the artists and artisans essential to the success of every film. Once again this year, awards will be handed out for best make-up

riconoscimenti al miglior Truccatore, Acconciatore, Costumista, Scenografo, Creatore di Effetti speciali e Colonne sonore.

16 novembre 20:30 (Evento ad invito)

Roma Eventi - via Alibert, 5
www.premioberenice.org

Sanpietrino d'oro Marguttiano

Off. Stampa Tiziano M. Todi

Tel. 06 36001878 - press@galleriavittoria.com

L'Associazione Culturale Diletta Vittoria conferirà al doppiatore Stefano De Sando il premio Sampietrino d'Oro Marguttiano VIII edizione. Quest'anno la giuria formata dai Marguttiani, professionisti dello spettacolo, e da Stefano Reali (Sampietrino d'oro 2012) dedica il premio al regista Nanni Loy. Il premio è stato istituito per ricordare gli addetti ai lavori, spesso poco conosciuti al grande pubblico che contribuiscono con impegno e dedizione, in modo determinante, alla realizzazione delle opere di spettacolo televisivo, cinematografico e teatrale.

14 novembre 18:00 (Ingresso a invito)

Il Margutta RistorArte - via Margutta, 118

TELETHON: una serata di gala a favore della ricerca per la cura delle malattie genetiche

Per info: galatelethon@tizianarocca.it

Tel. 06 39746222 - 39746185

Anche questo novembre Telethon sarà presente al Festival Internazionale del Film di Roma con una serata di gala dedicata ai pazienti affetti da rare e gravissime malattie genetiche e ai ricercatori che lottano ogni giorno per curarle. Il gala dinner, in programma all'Open Colonna del Palazzo delle Esposizioni, vedrà la partecipazione delle istituzioni locali e di molti personaggi del mondo cinematografico ed imprenditoriale. L'obiettivo della serata è quello di sostenere la ricerca con la vendita dei tavoli e una ricca lotteria, per dare una speranza di cura ad ogni persona che lotta contro una malattia genetica.

13 novembre (Ingresso a invito)

Open Colonna/Palazzo delle Esposizioni - via Nazionale, 194

artist, hair stylist, wardrobe artist, set designer, special effects designer and soundtrack.

16 November 20:30 (By invitation only)

Roma Eventi - via Alibert, 5
www.premioberenice.org

Sanpietrino d'oro Marguttiano

Press Office: Tiziano M. Tod

Tel. 0 6 36001878 - press@galleriavittoria.com

This year the Diletta Vittoria Cultural Association will bestow the 8th Annual Sampietrino d'Oro Marguttiano award on an actor who specialises in dubbing, Stefano De Sando. In 2013 the Marguttiani members' jury, made up of entertainment professionals and Stefano Reali (winner of the 2012 Sampietrino d'oro) are dedicating the award to the director Nanni Loy. The award was created to honour the commitment and dedication of film professionals who are often little-known to the public at large, yet make decisive contributions to film, television and stage entertainment.

14 November 18:00 (By invitation only)

Il Margutta RistorArte - via Margutta, 118

TELETHON: a gala evening event to sponsor research into a cure for genetic diseases

Info: galatelethon@tizianarocca.it

Tel. 06 39746222 - 39746185

This November Telethon returns to the Rome Film Festival for an evening gala devoted to patients with rare, extremely serious genetic diseases, and the researchers engaged in a daily struggle to find a cure. The gala dinner will be held at the Open Colonna restaurant at the Palazzo delle Esposizioni and many local government figures as well as film and business personalities are expected to attend. The aim of the event is to support research and instill hope for a cure in all those who struggle with genetic diseases, through the sale of tickets to the dinner and a lottery laden with prizes.

13 novembre (By invitation only)

Open Colonna/Palazzo delle Esposizioni - via Nazionale, 194

Festival Internazionale del Film di Roma 2013

Presidente

Paolo Ferrari

Direttore Generale

Lamberto Mancini

Direttore Artistico

Marco Müller

Dir. Coordinamento e Sviluppo

Diamara Parodi Delfino

Area Servizi Centrali

Cristina Ritossa

Affari Legali e Gare

Tiziana Autieri

Acquisti e Contrattualistica

Daniela Avenia

Contabilità e Tesoreria

Barbara Di Biagio

Andrea Marazziti

Chiara Trivelloni

Fabrizio Ammendolia

Supporto Informatico e DB

Andrea Bissi

Risorse Umane

Claudio Tarquini

Incarichi Speciali

Mario Sesti

Progetti Speciali

Gaia Morrone

Mercato Internazionale del Film di Roma

Francesca Palleschi

Markus Duffner

Massimo Saidel

Claudia Gobbi

Fabbrica dei Progetti

Alexia De Vito

Camilla Donghi

Annalisa Donnarumma

Segreteria di Presidenza

Raffaella Bianchi

Direttore Organizzativo

Francesca Via

Segreteria Organizzativa

Chiara Colaiori

Massimo Grasso

Marco Lenzi

Chiara Renna

Manfredi Ciminale

Giovanni Fania

Christian Garraffa

Antonio Quaglia

Accrediti e Biglietteria

Tiziana Clementi

Marta Turino

Carlo Bellucci

Marzia Danelli

Luigi La Torre

Stefania Muni

Ospitalità

Carol Pepe

Amina Perotti

Antonio Barbera

Maria Teresa Frigo

Sibilla Papatatti

Vanni Tortoli

Allestimenti

Annamaria De Marchi

Gianluca Esposito

Fabio Fisaletti

Christian Bottiglieri

Lucia Sorrentino

Roberta Villari

Produzione

Domizia Frisina

Manuela Rispoli

Maria Helena Palmeri

Cristiano Cenci

Elisa Cuozzo

Cristina Dall'Oglio

Anna Ferraioli

Maria Gammella

Giulia Muti

Andrea Radice

Ufficio Cinema

Alessandra Fontemaggi

Ufficio Cinema

Valeria Allegritti

Marta Giovannini

Claudia Incalza

Massimiliano Maltoni

Jacopo Mosca

Samanta Telleri

Movimento copie

Luca Bisante

Stefano Campanoni

Riccardo Frezza

Sara Panucci

Patrizia Prosperi

Leone Tuccinardi

Monica Venditto

Comitato Selezione

Laura Buffoni

Marie-Pierre Duhamel

Massimo Galimberti

Manlio Gomasasca

Sandra Hebron

Giona Antonio Nazzaro

Mario Sesti

Consulenti

Chen Zhiheng (Cina)

Isa Cucinotta (Usa)

Deepti D'Cunha (India)

Babak Karimi (Iran)

Diego Lerer (America Latina)

Elma Hadzirdezepovic Tataragic (Balceni)

Paolo Moretti (film brevi CinemaXXI)

Aliona Shumakova (Russia e CSI)

Tomita Mikiko (Giappone)

Coordinamento Giurie

Francesca Fumagalli

Federica Piovesana

Coordinamento Delegazioni

Verdiana Bonaccorti

Adriana Cardenas Borrero

Area Relazioni Esterne

Marketing

Stefano Micucci

Gestione Sponsor

Sabrina Mancori

Stefania Marino

Andrea Sorvillo

Materiali di Comunicazione

e di Editoria

Renata Ingrao

Rita Marchetti

Serena Parpaglionni

Luciana Amapani

Olga Barmine

Margherita Barrera

Gianni Cesaraccio

Darcy Di Mona

Luca Iuorio

Gianluca Manna

Roberto Mattiucci

Elisa Palagi

Andrea Salvi

Serenella Visca

Giulia Zarantonello

Ufficio Stampa

Cristiana Caimmi

Stampa nazionale

Gianpaolo Bonuso

Nicola Conticello

Roberto Cespi Polisiani

Luca Dammico

Nicola Fiorentino

Stefania Gargiulo

Laura Martorelli

Giuseppe Leonardo Panicca

Fiammetta Profili

Sabrina Ramacci

Stampa internazionale

Glenda Manzetto

Marta Tolomelli

Cerimoniale

Cristina Collini

Lara De Bellis

Alessandra Ferracani

Raffaella Fioretta

Rebecca Eva Pigni

Stagisti e Volontari

Mauro Agatone

Elvuresa Begaj

Elena Benni

Gioia Bernucci

Alessandro Bincoletto

Drilona Bramo

Paolo Buonpane

Alessandra Caldarelli

Alessandro Calzetta

Mary Ellen Cammareri

Liliana Canali

Simona Caturano

Camilla Cerchiai

Barbara Cericola

Stefano Citrigno

Angelo D'Acunto

Monica De Luca

Liana Fanfoni

Emanuele Ferolla

Sara Forestan

Polina Gracheva

Ena Granulo

Nola Granulo

Ilaria Ibrahim

Giada Lavoratornuovo

Annalisa Liberatori

Lucia Lisena

Riccardo Lozzi

Costanza Marafioti

Lavinia Marnetto

Cristina Martucci

Bianca Menghi

Enrique Munoz Lopez

Diana Napoletano

Valeria Paglionico

Alessandra Palazzo

Iva Palmieri

Elvira Puglisi

Francesca Ruggieri

Clara Russotto

Chiara Sannino

Matteo Serra

Domiziana Sferra

Manuel Signorini

Leyla Slama

Dalia Soscia

Andrea Spaziani

Marco Tangerini

Emanuele Tanzi

Martina Tonarelli

Marianna Tufano

Maria Velazquez Garcia

Jessica Vengust

Luana Verbanac

Linh Vu Thuy

Andrea Zazza

Si ringrazia

l'Associazione Amici dell'Auditorium

Ringraziamenti Acknowledgements

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale Cinema *Nicola Borrelli*
Direzione Generale Spettacolo dal Vivo *Salvo Nastasi*
ICE *Riccardo Monti, Ines Aronadio*
ANCINE - Agência Nacional do Cinema (Rio de Janeiro)
Manoel Rangel, Eduardo Valente
Austrian Film Commission (Vienna)
Martin Schweighofer, Anne Laurent
British Council (Londra) *Briony Hanson, Rachel Robey*
British Film Institute (Londra) *Lizzie Franke*
CAA - Creative Artists Agency (Los Angeles)
Maha Dakhil, Dina Kupersotck, Roeg Sutherland
Catalan Film & Tv (Barcellona)
CCCB - Centro de Cultura Contemporanea de Barcelona
(Barcellona) *Jordi Balló*
Cinema do Brasil (Rio de Janeiro)
CinemaChile (Santiago): *Constanza Arena*
Cultural Center of the Philippines (Manila)
Danish Film Institute (Copenhagen) *Lizette Gram Mygind,*
Christian Juhl Lemche, Anne Marie Kurstein
Eye Film Institute (Amsterdam) *Claudia Landesberger*
Films Division of India (Mumbai) *V. S. Kundu*
Finnish Film Foundation (Helsinki) *Jaana Puskala*
Flanders Image (Bruxelles) *Christian De Schutter, Nathalie Capiu*
German Films (Monaco) *Mariette Rissenbeek, Julia Basler*
ICAA - Instituto de la Cinematografía y de las Artes
Audiovisuales (Madrid) *Susana de la Sierra, Rafael Cabrera*
IMCINE Instituto Mexicano de Cinematografía (Città del
Messico) *Jorge Sánchez-Sosa*
INCAA - Instituto Nacional de Cine y Artes Audiovisuales
(Buenos Aires) *Bernardo Bergeret*
MAXXI *Giovanna Melandri, Alessandro Bianchi*
NFDC - National Film Development Corporation of India (Mumbai)
Nina Lath Gupta, Rajesh Das, Svetlana Naudiyal, Sanjay Shah
Polish Film Institute (Varsavia) *Maria Łętowska*
Premier PR (Londra) *Jonathan Rutter*
Proimágenes Colombia (Bogotá)
Sixpackfilm (Vienna) *Brigitta Burger-Utzer*
SARFT-State Administration of Radio, Film, and Television (Pechino)
ZHANG Hong-sen, TONG Gang, RUAN Guo-zhi, Liu Chun
Swedish Film Institute (Stoccolma) *Pia Lundberg, Gunnar Almér,*
Andreas Fock
Swiss Film Centre (Zurigo) *Catherine Ann Berger, Maria Stergiou,*
Peter Da Rin

Unifrance (Parigi) *Jean-Paul Salomé, Isabelle Giordano, Maria*
Manthoulis, Xavier Lardoux, Gilles Renouard
Unijapan (Tokyo)
Wallonie Bruxelles Image (Bruxelles) *Eric Franssen*
ANICA *Riccardo Tozzi, Silvio Maselli*
Casa del Cinema *Caterina d'Amico, Carlo Lanfranchi*
Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale
Stefano Rulli, Marcello Foti, Annamaria Licciardello,
Mario Musumeci, Laura Argento, Sergio Bruno,
i dipendenti della Cineteca Nazionale e del Servizio tecnico
Rai Costanza Escaplon
Rai Movie *Roberto Nepote, Enzo Sallustro*
Rai News 24 *Monica Maggioni*
Rai Radio 2 *Flavio Mucciantre, Domenico Cosentino*
Teche Rai *Barbara Scaramucci*

Rodrigo Areias
Luciano Barisone
Paolo Bertolin
François Bonenfant
Giulio Bursi
Annalisa Ciampi
Jaqui Davies
Rebecca De Pas
Niklas Engström
Sergio Fant
Tine Fischer
Gabe Klinger
Michel Lipkes
Andrea Lissoni
Marie Logie
Paolo Luciani
Margherita Modeo
Olaf Möller
Tamaki Okamoto
Martin Pawley
Bianca Pontilli
Carla Scura
Gerwin Tamsma
Cristina Torelli
Roberto Torelli
Miguel Valverde
Anna Wydra

Un ringraziamento particolare
Special thanks to

Prefettura di Roma
Questura di Roma
Digos

Giuseppe Gerace
Presidente Il Municipio

Sabina Massetti
Marco Piccirilli
Eleonora Piccirilli
Fabrizio Foti

Stefano Sammarone
Mirko Gabriel Zammataro
Gianpiero Tulelli



LA STORIA DEL CINEMA SIAMO NOI. CINEMECCANICA, DAL 1920 AL SERVIZIO DEL GRANDE SCHERMO.

Cinemeccanica S.p.a. in collaborazione con
Pino Chiodo Cinema Engineering, è partner tecnico della
VIII° edizione del Festival Internazionale del Film di Roma.



FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI ROMA
AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

8/17 NOVEMBRE 2013



La chiave giusta per muoversi a Roma



METREBUS CARD
FORMULE SU MISURA
VANTAGGI ALL INCLUSIVE

atac

ROMA



lavoriamo con trasporto
www.atac.roma.it

Rai Movie

come al cinema

LA TV UFFICIALE
DEL FESTIVAL

canale 24
www.raimovie.it

NON

SAPPIAMO

COSA

VA IN ONDA

OGGI.

Rai News 24

Segui il mondo
in diretta.

Canale 48

www.rainews.it

ON AIR



Radio2 tutta un'altra musica!



Il Festival Internazionale del Film di Roma
è su **Radio2**:
anteprime, interviste in esclusiva
e tutti i protagonisti
in diretta dal red carpet





Roma capitale dell'arte.
JTI vi dà il benvenuto nel tempio del grande cinema.

VIII Festival Internazionale del Film di Roma

Anche quest'anno, JTI è partner del Festival Internazionale del Film di Roma, giunto alla sua ottava edizione.

È un'altra conferma dell'impegno di JTI: da sempre un protagonista nel sostenere l'arte, la cultura e i grandi eventi.

jti.com



Acea Unica, l'offerta di **Acea Energia** ti aspetta al Festival del Cinema con una promozione da non perdere!

- ✓ **Prezzo** luce* e gas** **bloccato** per 24 mesi
- ✓ **Sconto speciale** del 10% su luce* e gas** per i primi 12 mesi

ADERISCI SUBITO E IN REGALO PER TE UNA COPERTURA ASSICURATIVA GRATUITA SULL'IMPIANTO ELETTRICO, IDRAULICO E GAS DELLA TUA CASA

Vieni a trovarci allo stand e scopri cosa ti abbiamo riservato!
Per ulteriori informazioni, chiama il numero **800.130.333**

*Prezzo della Componente Energia; **Prezzo della Componente Gas.



Un'energia ispirata a te.

DA 70 ANNI SOSTENIAMO
L'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA ITALIANA

1944



ANICA
Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche
Audiovisive e Multimediali

2014

Dal 1944 ANICA rappresenta i produttori, i distributori
e le industrie tecniche del cinema e dell'audiovisivo italiano

V.le Regina Margherita, 286 - 00198 Roma Tel. 06. 4425961 - Fax 06 4402024
anica@anica.it - www.anica.it

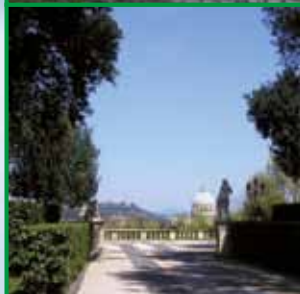


Le emissioni di CO₂
sono ridotte e compensate
mediante crediti di carbonio
generati da interventi di
creazione e tutela di foreste
in crescita. www.lifegate.it

**FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DEL FILM
DI ROMA è
a Impatto Zero®
grazie a Ricola**

Ricola®





cooperativa
**florovivaistica
del lazio**



Impresa certificata
UNI EN ISO 9001:2004
UNI EN ISO 14001:2004
OHSAS 18001:2007
SA8000:2008

Progettazione Realizzazione Manutenzione
di parchi, giardini, terrazze e arredi urbani
Potature alberi d'alto fusto con piattaforma
aerea e tree climbing

Realizzazione e manutenzione
impianti sportivi

Lotta biologica integrata
Endoterapia
Lotta al Punteruolo Rosso
Chirurgia arborea

V.T.A. - Visual Tree Assessment
Salvaguardia e recupero
piante storiche

Progettazione e realizzazione
di impianti per l'irrigazione

Produzione e vendita
piante ornamentali

Allestimento arredi a verde con
piante esemplari in noleggio e fiori

00179 Roma - Via Appia Antica, 172 - Tel.: 06.7840911 - Fax: 06.786675
e-mail: info@florovivaistica.com



abbiamo
IL CINEMA
in testa

Dall'8 al 17
novembre con


WELLA
PROFESSIONALS

ArtHairStudios



COSÌ, COME TU TI VUOI

ETHIMO

dal colore ai colori

IL GIARDINO DA VIVERE

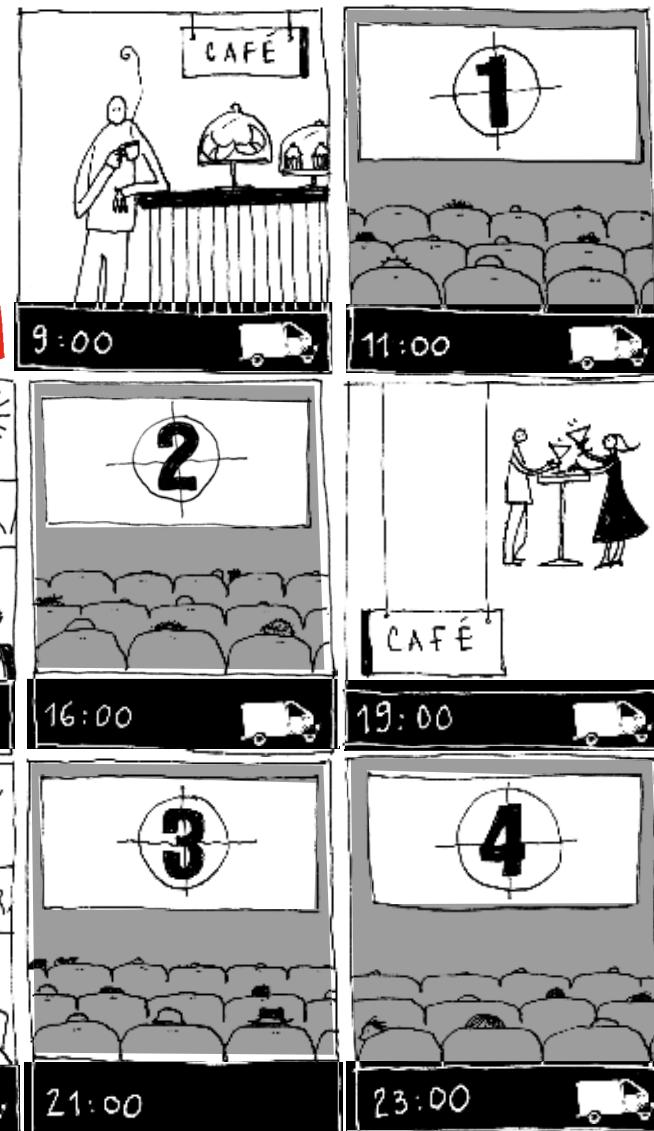
SHOP ON-LINE **WWW.ETHIMO.IT**
Info e richiesta catalogo
info@ethimo.it • +39 0761 300 400

SHOWROOM
ROMA Via Flaminia Nuova Km 7,500
MILANO Corso Magenta ang. Via Brisa



WWW.ETHIMO.IT

**SETTEM-
BRINI È
SUL SET
8-17.11**



**IN OCCASIONE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE
DEL FILM DI ROMA, PER IL TERZO ANNO
CONSECUTIVO, SETTEMBRINI ALLESTISCE SET':
RISTO&BISTROT APERTO DALL'ORA DI COLAZIONE
A TARDA SERA.**

www.viasettembrini.com
www.viasettembrini.com/blog
info@viasettembrini.com



AKAI AKAI AKAI



LED
1080P
Full HD



LED
1080P
Full HD



3D
LED
1080P
Full HD

AKAI



Quanto sono sicuri i tuoi dispositivi?



PENSACI. NOI LO FACCIAMO.

KASPERSKY LAB TEAM

Kaspersky Internet Security Multi-Device

PROTEZIONE AVANZATA MULTI-DISPOSITIVO

- Protezione facile con una sola licenza per tutti i dispositivi connessi
- Prestazioni, facilità d'uso e protezione personalizzata per i dispositivi
- Protezione in tempo reale contro tutte le minacce Internet nuove ed emergenti
- Protezione contro furto/smarrimento per i dispositivi Android™



KASPERSKY lab

www.kaspersky.it

Safeguarding Me



Istituto di Vigilanza e Società di Servizi Integrati

Al servizio della vostra sicurezza!

Forniamo un programma globale di servizi e soluzioni per la sicurezza
dei nostri Clienti ottimizzando risorse, tempi e costi

Servizi di accoglienza hostess, portierato, reception...

Sorveglianza armata e non armata di aree industriali e civili

Tele e radio allarme, videosorveglianza,

Impianti di allarmi: progettazioni, installazione e manutenzione
di sistemi e prodotti per la sicurezza

Servizi ausiliari di movimentazione: autisti, trasporti, deposito

Servizi di gestione ambientale: pulizie di abitazioni private, stabili civili e industriali

I servizi forniti sono flessibili e personalizzabili, possono coprire l'intero arco delle 24 ore
e sono svolti da personale altamente qualificato

arti grafiche Boccia

GIA.MA Srl

Via degli Olmetti, 46 - 00060 Formello - Tel. 06.90405186- Fax 06.90400856



Festivals On Demand
for Film Professionals
World Wide

FESTIVAL SCOPE

www.festivalscope.com



Repertorio dei produttori, venditori mondiali e distributori List of Producers, World Sales and Distributors

01 Distribution

Piazza Adriana, 12
00193 Rome – Italy
Tel. +39 06684701
Fax +39 066872141
info@01distribution.it
www.01distribution.it

100 Bares Producciones

Juan Gregorio Lemos, 160
1425 Buenos Aires – Argentina
Tel. +54 1148560111
repcion@100bares.com
www.100bares.com

9.99 Films

Via Emilio Faà di Bruno, 10
00195 Rome - Italy
Tel. +39 0693577746
info.999films@gmail.com
www.999films.it

A Films

Viale Giustiniano Imperatore, 159
00145 Rome - Italy
Tel. +39 3358412510
afilmsproduzioni@gmail.com

A Movie Productions

Via Monte Zebio, 32
00195 Rome - Italy
Tel. +39 0639030583
Fax +39 0697251459
mail@a-movie.it
www.a-movie.it

A-Pictures

Clivo delle Mura Vaticane, 60
00136 Roma - Italy
Tel. +39 0648902230
Fax +39 064885797
www.a-pictures.it

Academia Belgica

Via Omero, 8
00197 Rome - Italy
info@academiabelgica.it
www.academiabelgica.it

Academy Two

Largo Messico, 16
00198 Rome - Italy
Tel. +39 068416488
v.traxler@academytwo.com
www.academytwo.com

Areavisuale

Via Cagna, 29
09126 Cagliari – Italy
Tel. +39 0702042007
areavisuale@tiscali.it

Alpenway Media Production GmbH

Albrechtstrasse, 43
80636 Munich – Germany
Tel. +49 8912011239
Fax +49 8997397497
info@alpenway.com
www.alpenway.com

Altara Films

Sdrucchiolo de' Pitti, 5
50125 Florence – Italy
altarafilms@altarafilms.com
www.altarafilms.com

Alvy Développement

5, rue de la Rochefoucauld
75009 Paris - France

Amber Entertainment

21, Ganton Street
W1F 9BN London – UK
Tel. +44 2072927170
Fax +44 2074344592
www.amberentertainment.com

Ambi Pictures

18, rue de l'Eau
1449 Luxembourg
Tel. +39 0694368100
Fax +39 0694368109
info@ambipictures.com
www.ambipictures.com

Annapurna Pictures

9280, Nightingale Drive
90069 Los Angeles - USA
Tel. +1 310 724 5678
www.annapurnapic.com

Antena 3 Films

Avenida Isla Graciosa, 13, San
Sebastian de los Reyes
28703 Madrid – Spain
Tel. +34 916232500
Fax +34 916230301
www.antena3.com

Appian Way

9255, Sunset Blvd., Ste. 615
90069 West Hollywood - USA
Tel. +1 3103001390
leonardod@appianway.net

Areavisuale

Via Cagna, 29
09126 Cagliari – Italy
Tel. +39 0702042007
areavisuale@tiscali.it

Arizona Productions

5, Boulevard Barbès
75018 Paris – France
Tel. +33 954525572
Fax +33 148010434
www.arizonafilms.fr

Arsenali Medicei

Via Cisanello, 49
56124 Pisa – Italy
Tel. +39 050543387
arsenalimedicei@libero.it

Art Pictures Studio

Mosfilmovskaya Str.1, Suite 2,
Office 203
119285 Moscow – Russia
Tel. +7 4991434904
Fax +7 4991439562
www.art-pictures.ru

Arte France Cinéma

8, rue Marceau
92785 Issy-les-Moulineaux – France
Tel. +33 155007138
Fax +33 155007397
www.arte.tv/fr

Augenschein Filmproduktion

Neusser Str., 5 - 7
50670 Cologne – Germany
Tel. +49 22116950500
Fax +49 22116950509
info@augenschein-
filmproduktion.de
www.augenschein-
filmproduktion.de

Auguste Orts

Aalststraat, 7-11
1000 Brussels – Belgium
Tel. +32 28808560
info@augusteorts.be
www.augusteorts.be

Axelotil Film & C.

Piazza Santa Maria Liberatrice, 27
00153 Rome – Italy
Tel. +39 3480030562
delbuonovalentina@yahoo.it

Bad Crowd

142, Magnessias street
145 76 Dyonisos – Greece
Tel. +30 2108212474
lamoustakas@hotmail.com
www.badcrowd.eu

Baires Produzioni

Via Costabella, 26
00195 Rome – Italy
Tel. +39 0697848625
Fax +39 0697848778
info@emmecine.it

Bathysphere Productions

11, rue Manin 75019 Paris – France
Tel. +33 140213702
batprod@gmail.com
www.bathysphere.fr

Beijing Antaeus Film

3F, Space Montage Plaza, No.9
Wenhuiyuan North Road,
Haidian District
100082 Beijing – China
Tel. +86 18611151797
cuijian99@hotmail.com

Betty Wrong

Via Ceradini, 3
20129 Milan – Italy
Fax +39 0276110882
sgarbie@energy.it
www.elisabettagarbi.it

Bidibul Productions

67, rue Michel Welter
2730 Luxembourg
Tel. +352 27620361
Fax +352 27620361
info@bidibul.eu
www.bidibul.eu

Big Beach Films

41, Great Jones St., 5th Floor
10012 New York – USA
Tel. +1 2124735800
Fax +1 2124735805
info@bigbeachfilms.com
www.bigbeachfilms.com

Bim Distribuzione

Via Lorenzo Magalotti, 15
00197 Rome – Italy
Tel. +39 063231057
Fax +39 063211984
bim@bimfilm.com
www.bimfilm.com

Black Horse Productions

200 East 10th St.
10003 New York – USA
Tel. +1 3104152305
Alrock55@hotmail.com

Bo Film

Via Guglielmo Marconi, 51
40122 Bologna – Italy
Tel. +39 0510563598
Fax +39 0510563599
info@bofilm.it
www.bofilm.it

Bona Film Group

18/F, Tower A, U-town Office
Building, #1 San Feng Bei, Li
Chaoyang District
100025 Beijing – China
Tel. +86 1059283561
Fax +86 1059283383
info@bonafilm.cn
www.bonafilm.cn

Bredok Film Production

Fidicinstrasse, 13
10965 Berlin - Germany
Tel & Fax +49 3081018436

Canana

142-A Zacatecas, Colonia Roma,
Deleg. Cuauhtémoc
06700 Mexico City - Mexico
Tel. +52 5547777935
Fax +52 5552723553
info@canana.net

Captures

8, rue Corneille
33300 Bordeaux - France
contact@agence-captures.fr
www.agence-captures.fr

Catmandu Entertainment

Tel. +54 1147824582
maxi@catmandu.biz

CCTAR

Rua Rui Barbosa, 7
1170-330 Lisbon - Portugal
Tel. +351 218162403

Chapter 2

118 / 126, rue du Mont Cenis
75018 Paris - France
Tel. +33 180480410
Fax +33 180480411
contact@chapter2.fr
www.chapter2.fr

China Cinema

Tel. +86 1058760559
distribution@china-cinema.com
www.china-cinema.com

Sine Fantom

Skornyazhniy pereulok, 6 bild 1
107078 Moscow- Russia
Tel. +7 9260481612
akuvykina@gmail.com

CJ Entertainment

17th FL., CJ E&M Center, 66
Sangamsan-ro, Mapo-gu
121-904 Seoul - South Korea
Tel. +82 23716277
Fax +82 23716340
cjenm@cj.net
www.cjenm.com

Classic

Via Nemorense, 39/D
00199 Rome - Italy
Tel. +39 068553439
Fax +39 068553441
classic.storie@libero.it

Clinica Estetico

521, North Broadway
10960 Nyack - USA
Tel. +1 8453486500
info@clinica.com

Coda Rossa Film

Via Roccaraso, 39
00135 Rome - Italy
Tel. +39 063052262
matteozpp@gmail.com

Columbia Pictures

10202, W Washington Blvd.,
Thalberg 3511
90232 Culver City - USA
Tel. +1 3102444914

Curtas Metragens

Auditório Municipal Pr Republica
4480-715 Vila do Conde - Portugal
Tel. +351 252646683
agencia@curtas.pt
www.curtas.pt

Day Zero Film

7, Glynnville Terrace, Gardens
8001 Cape Town - South Africa
Tel. +27 214655805
Fax +27 214655806
dayzero@dayzero.co.za
www.dayzero.co.za

Deneb Film

Via Ressi, 26
20125 Milan – Italy
Tel. +39 0292871159
Fax +39 0292871160
produzione@denebmedia.it
www.denebmedia.it

Denk

Hatay Sok. No 18, Kizilay
06650 Ankara – Turkey
Tel. +90 3124199900
Fax +90 3124198500
www.denk.co.tr

Devon Cinematografica

Via dei Monti Parioli, 40
00197 Rome – Italy
Tel. +39 063264811
Fax +39 0632540022
produzione.devon@gmail.com

Diaphana

155, rue du Faubourg Saint-
Antoine
75011 Paris – France
Tel. +33 153466666
Fax +33 153466229
www.diaphana.fr

Django Film

2-8-12, Somechi, Chofu-shi
182-0023 Tokyo – Japan
Tel. +81 424991469
Fax +81 424991409
nobu@django-film.co.jp
www.django-film.co.jp

Echo Lake Entertainment

421, S. Beverly Drive, 8th floor
90212 Beverly Hills – USA
Tel. +1 3107894790
fax +1 3107894791
contact@echolakeproductions.
com
www.echolakeproductions.com

Edko Films

1212, Tower 2, Admiralty Centre,
18 Harcourt Road
Hong Kong
Tel. +852 25288046
Fax +852 25295277
info@edkofilm.com.hk
www.cinema.com.hk

EiE Film

Via Galliari, 2 bis
10125 Turin – Italy
info@eiefilm.com
www.eiefilm.com

Emilia-Romagna Film Commission

Viale Aldo Moro, 64
40127 Bologna – Italy
Tel. +39 051283646
Fax +39 051283791
filmcom@regione.emilia-
romagna.it
www.regione.emilia-romagna.
it/cinema

En Chinga Films

45, Southport Street, Apt. 1206
M6S3N5 Toronto - Canada

Tel. +1 4167661538
enchingafilms@gmail.com

Energy Entertainment

9107, Wilshire Blvd., 6th Fl.
90210 Beverly Hills - USA
Tel. +1 3103589007
info@energyentertainment.net
www.energyentertainment.net

Enormous Films

Via Aleardo Aleardi, 17
20154 Milan - Italy
Tel. +39 0245498365
Fax +39 02317901
info@enormousfilms.com
www.enormousfilms.com

Eskimo

Via Portuense, 223
00149 Rome - Italy
Tel. +39 0655155808
Fax +39 065578442
info@eskimoweb.it
www.eskimoweb.it

EuroArts Music International GmbH

Bundesallee, 39-40
10717 Berlin – Germany
Tel. +49 3086390350
Fax +49 30863903510
musicdistribution@euroarts.com
www.euroarts.com

Exclusive Media

9100, Wilshire Blvd, #401E
90212 Beverly Hills - USA
Tel. +1 3103009000
Fax +1 3103009001
info@exclusivemedia.com
www.exclusivemedia.com

Fandango

Viale Gorizia, 19
00198 Rome – Italy
Tel. +39 0685218101
Fax +39 0685218120
fandango@fandango.it
www.fandango.it

Fanfara Film

Viale Giovanni XXIII, 11
70032 Bitonto (Bari) - Italy
info@fanfarafilm.it
www.fanfarafilm.it

Far Sun Film Co Ltd

9/F, Tin On Sing Commercial
Building
41-43 Graham Street,
Central Hong Kong

Tel. +852 25462128
Fax +852 25481706
yonfan@netvigator.com
www.yonfan.com

Fargo Film

Via Gaetano Donizetti, 38
20122 Milan - Italy
Tel. +39 02874310
Fax +39 028055020
fargomi@fargofilm.it
www.fargofilm.it

Figli Del Bronx Produzioni

Salita Pontecorvo, 97
80135 Naples - Italy
Tel. +39 0810203639
Fax +39 0810203639
figlidelbronx@libero.it
www.figlidelbronx.it

Film and Television Institute of India

Law College Road
411004 Pune – India
Tel. +9125431817
ftiifro@gmail.com
www.ftiindia.com

Film Factory

Lincoln 11, 3º 3ª
08006 Barcelona – Spain
Tel & Fax +34 933684608
info@filmfactory.es
www.filmfactoryentertainment.com

Films Distribution

34, rue du Louvre
75001 Paris - France
Tel. +33 153103399
Fax +33 153103398
info@filmsdistribution.com
www.filmsdistribution.com

Films Division Ministry of Information & Broadcasting,

Government of India

24, Dr. G. Deshmukh Marg
400026 Mumbai – India
Tel. +91 2223510461
dgdg@filmsdivision.org
www.filmsdivision.org

FIP - Film Investimenti Piemonte

Via Cagliari, 42
10153 Turin - Italy
Tel. +39 0112379278
Fax +39 0112379298
info@fctpt.it
www.fip2010.it

Focus Media

Prilaz Vladislava Brajkovića 2
10000 Zagreb - Croatia
Tel. +385 16524737
Fax +385 16524741
focusmedia@focusmedia.hr
www.focusmedia.hr

France 2 Cinéma

33, Avenue de l'Opéra
75002 Paris – France
Tel. +33 142682168
Fax +33 142682160
france2cinema@francetv.fr
www.francetv.fr

Frenesy Film Company

Palazzo Durini - Via S.Maria Valle, 2
20123 Milan – Italy
Tel. +39 0239831096
s.berruti@frenesyfilm.com
www.frenesyfilm.com

Fuji Television Network

2-4-8 Daiba, Minato-ku
137-8088 Tokyo – Japan
Tel. +81 355008293
Fax +81 355008052
minako.mita@fujitv.co.jp
www.fujitv.co.jp

Galleria ZERO

Via Tadino, 20
20124 Milan – Italy
info@galleriazero.it
www.galleriazero.it

Gallinazo Films

Santa Inés, 1427-B, Huechuraba
860-0044 Santiago – Chile
Tel. +56 993995977
strejot@gmail.com

Gaumont

30, Av. Charles de Gaulle
92200 Neuilly sur Seine – France
Tel. +33 146432000
Fax +33 146432033
www.gaumont.net

Globo Filmes

Ave. Das Americas, 700 -
Bloco 02, Grupo 301-306
Barra de Tijuca 22640-100
Rio de Janeiro – Brazil
Tel. +55 2125401541
Fax +55 2125401557
ana.seixas@tvglobom.com.br
www.globofilmes.globo.br

Golden Girls Filmproduktion

Seidengasse 15/3/20
1070 Vienna – Austria
Tel. +43 18105636
Fax +43 18105949
office@goldengirls.at
www.goldengirls.at

Good Films

Via Tunisia, 36
20124 Milan – Italy
Tel. +39 026704399
Fax +39 0267386386
info@goodfilms.it
www.goodfilms.it

Good Universe

1601 Cloverfield Boulevard,
Suite 200, South Tower
90404 Santa Monica - USA
Tel. +1 3103601441
Fax +1 3102555747

Graal SA

10, Panepistimiou street
10671 Athens - Greece
Tel. +30 2103390481
Fax +30 2103636216
info@graal.gr
www.graal.gr

Hargla Company

Valtaiku, 19
1029 Riga - Latvia
Tel. +37 19235618
Fax +37 17577686
laila.pakalnina@inbox.lv

Hi! Production

Via Tortona, 27
20144 Milan - Italy
Tel. +39 0242250901
mburn@hiproduction.com
www.hiproduction.com

Home Movies – Archivio Nazionale del Film di

Famiglia

Via Sant'Isaia, 18
40123 Bologna – Italy
Tel. +39 0513397243
Fax +39 0513397272
info@homemovies.it
www.homemovies.it

Hong Kong International Film Festival Society

21/F, Millennium City 3, 370
Kwun Tong Road, Kowloon
Hong Kong
Tel. +852 29703300

Fax +852 29703011
info@hkiff.org.hk
www.hkiff.org

Huayi Brothers International

Lou Tai Duan, Wenyu River, Tian
Zhu, Shunyi
101312 Beijing – China
Tel. +86 1064579338
Fax +86 1064570230
sales@huayimedia.com
www.huayimedia.com

Hund Filmproduktion

Haberlgasse 79/12
1160 Vienna – Austria
Tel. +43 6605239010
hund@haraldhund.com
www.hundhorn.com

Icon Production

17 Ferdinand Blvd., ap. 5, district 2
021381 Bucharest – Romania
Tel. +40 723567597
office@iconfilm.ro

INCAA

Avenida Belgrano, 1586 – 11th floor
1093 Buenos Aires – Argentina
Tel. +54 1143827919
info@incaa.gov.ar
www.incaa.gov.ar

Independencia Productions

27, rue Bleue 75009 Paris – France
Tel. +33 668137091
productions@
independencia-societe.com
www.independencia-societe.com

Insomnia Films

Anasagasti, 2060 2do – Palermo
1425 Buenos Aires – Argentina
Tel. +54 1148213148
Fax +54 1148213148
guillermo@insomniafilms.com.ar
www.insomniafilms.com.ar

Intelfilm

Via Ostiense, 81/a
00154 Rome – Italy
Tel. +39 06575600
Fax +39 065754679
info@intelfilm.it
www.intelfilm.it

Interior 13

Amatlán 104, Colonia Condesa
06170 Mexico City - Mexico
Tel. +52 5547536795
contacto@interior13.com
www.interior13.com

Istituto Luce – Cinecittà

Via Tuscolana, 1055
00173 Rome – Italy
Tel. +39 06722861
Fax +39 067221883
segreteria@cinecttaluze.it
www.cinecittaluze.it

Jan Soldat Filmproduktion

Zschochersche Str., 85
04299 Leipzig – Germany
Tel. +49 17682177630
jan.soldat@yahoo.de

JCR Films

2, rue Gobert
75011 Paris – France
Tel & Fax +33 142623967
ruggirello@free.fr
www.jcrruggirello.com

Jesse McLean

3202, Friendship Street
52245 Iowa City – United States
Tel. +1 4123345871
jessemclean@gmail.com
www.jessemclean.com

Joana Gusmão

joana.gusmao@gmail.com

Jour2Fête

7, rue Ambroise Thomas
75009 Paris – France
Tel. +33 140229215
Fax +33 140229668
sales@jour2fete.com
www.jour2fete.com

Kimerafilm

Via Pietro Giannone, 10
00195 Rome – Italy
Tel & Fax +39 0645496945
info@kimerafilm.com
www.kimerafilm.com

Kinë Soc. Coop.

Via Ermete Novelli, 4
40127 Bologna – Italy
Tel. +39 0514076427
Fax +39 0514076442
info@kine.it
www.kine.it

King Records

1-2-3 Otowa - Bunkyo-Ku
112-0013 Tokyo – Japan
Tel. +81 339452181
Fax +81 339452714
akiko-uchida@kingrecords.co.jp
www.kingrecords.co.jp

Kinostudiya Sever

10, Romenskaya st.
191119 Saint Petersburg - Russia
Tel. +7 8122370693
Fax +7 8122370709
sever@pief.sp.ru

Kinoviev

Via Niccolò Paganini, 1
00198 Rome – Italy
Fax +39 0697998256
kinoviev.srl@gmail.com

Koch Media

Via Giuseppe Ripamonti, 89
20141 Milan – Italy
Tel. +39 025737420
Fax +39 0257374219
italia@kochmedia.com
www.kochmedia.it

La Ferme Production

5, place de la Joliette
13002 Marseille – France
Tel. +33 640663516
production.laferme@gmail.com

La Huit Production

218 bis, rue de Charenton
75012 Paris – France
Tel. +33 153447088
Fax +33 143437533
stephane.jourdain@lahuit.fr
www.lahuit.com

La Sarraz Pictures

Corso Galileo Galilei, 6ter
10126 Turin – Italy
Tel. +39 0115534260
Fax +39 0115534260
info@lasarraz.com
www.lasarraz.com

Le Cnap, Centre national des arts plastiques

Tour Atlantique, 1, place de la Pyramide
92911 Paris-La Défense – France
Tel. +33 146939950
Fax +33 146939979
www.cnap.fr

Le Fresnoy

22, rue du Fresnoy, BP 179
59202 Tourcoing - France
Tel. +33 320283800
Fax +33 320283899
communication@lefresnoy.net
www.lefresnoy.net

LeCODE Project

9-3-302, 5 qu, Jing Wang Jia

Yuan, Chaoyang District
100000 Beijing – China
Tel. +86 15711083031
andrew.lecode@gmail.com
www.lecode.co

Lenfilm

10, Kamennostrovsky Prospekt
197101 Saint Petersburg - Russia
Tel. +7 8123268224
Fax +7 8122328374
www.lenfilm.ru

Les Films du Béliér

54, rue René Boulanger
75010 Paris – France
Tel. +33 144909983
contact@lesfilmsdubelier.fr
www.lesfilmsdubelier.fr

Les Films du Fleuve

13, quai De Gaulle
4020 Liège - Belgium
Tel. +32 43495690
Fax +32 43495696
info@lesfilmsdufleuve.be
www.lesfilmsdufleuve.be

Les Films du Poisson

54, rue René-Boulanger
75010 Paris – France
Tel. +33 142025480
Fax +33 142025472
contact@filmsdupoisson.com
www.filmsdupoisson.com

Les Films du Present

19, rue de la République
13200 Arles – France
Tel. +33 490496966
contact@lesfilmsdupresent.fr
www.lesfilmsdupresent.fr

Lion Pictures International

Via Domenico Cimarosa, 13
00198 Rome – Italy
Tel & Fax +06 85300512
info@lionpicturesinternational.com
www.lionpicturesinternational.com

Lionsgate

2700, Colorado Ave., Suite # 200
90404 Santa Monica
United States
Tel. +1 3104499200
Fax +1 3102553770
www.lionsgate.com

MACRO - Museo d'Arte Contemporanea di Roma

Via Reggio Emilia, 35
00192 Rome – Italy

Tel. +39 0733961124
rossanamidele@gmail.com

Madeleine

Via Giuseppe Avezzana, 51
00195 Rome - Italy
Tel. +39 0696038908
Fax +39 0696038907
info@madeleinefilm.com
www.madeleinefilm.com

Medusa Film

Via Aurelia Antica 422-424
00165 Rome - Italy
Tel. +39 06663901
Fax +39 0666390450
info@medusa.it
www.medusa.it

Memo Films

Via Medici, 15
20123 Milan - Italy

Meproducodasolo

Largo Messico, 6
00198 Rome - Italy
covelli79@yahoo.it

Minerva Pictures

Via del Circo Massimo, 9
00142 Rome - Italy
Tel. +39 0684242430
Fax +39 068558105
info@minervapictures.com
www.minervapictures.com

Moho Films

Tel. +82 236754430
Fax +82 234434496
moho@moho.co.kr

Movie Addict

196-202 Tsat Tsz Mui Road, Unit F, 4/F., Tung Kin Factory Building
Hong Kong
Tel. +852 26433098
Fax +852 26433198
production@movie-addict.hk
www.movieaddict.hk

Mundial

Zacatecas 142A, Colonia Roma,
Deleg. Cuauhtemoc
06700 Mexico City – Mexico
Tel. +52 5547777935
cristina_garza@mundialsales.com
www.mundialsales.com

Museo Marino Marini

Piazza San Pancrazio
50123 Florence - Italy
Tel +39 055219432

info@museomarinomarini.it
www.museomarinomarini.it

Mybosswas (Myboss Srl)

Via Antonio Cecchi, 63/1
10152 Turin – Italy
Tel. +39 0110200115
hello@mybosswas.com
www.mybosswas.it

National Film Development Corporation Ltd

Nehru Center 6F, Annie Besant
Road Worli
400018 Mumbai – India
Tel. +91 2266288295
Fax +91 2224952262
nfd@nfdindia.com
www.nfdindia.com

Nefertiti Film

Viale Giacomo Matteotti, 41
33078 San Vito al Tagliamento
(Pordenone) – Italy
Tel. +39 3351016766
info@nefertitifilm.it
www.nefertitifilm.it

Neffa Films

30, Rue du Dr Trolard
16000 Algiers – Algeria
Tel. +213 662096500
neffafilms@hotmail.com

Nexus Factory

62-72, rue Marguerite Bervoets
1190 Brussels – Belgium
Tel. +32 23730340
Fax +32 23730349
nv@nexus-factory.com
www.nexus-factory.com

Nikkatsu Corporation
3-28-12, Hongo, Bunkyo-ku
113-0033 Tokyo - Japan
Tel. +81 356891014
Fax +81 356891044
www.nikkatsu.com

Nomas Foundation

Viale Somalia, 33
00199 Rome – Italy
Tel. +39 0686398381
info@nomasfoundation.com
www.nomasfoundation.com

Non-Stop Production

3, bldg. 2 Uspensky per.
127006 Moscow – Russia
Tel. +7 9166416719
office@nonstop-kino.ru
www.nonstop-kino.ru
www.a-r-films.com

Nordisk Film Production A/S

Mosedalvej 14
2500 Valby – Denmark
Tel. +45 36188200
Fax +45 36189300
filmproduction@nordiskfilm.com
www.nordiskfilm.com

Notorious Pictures

Largo Brindisi, 2
00182 Rome – Italy
Tel. +39 0683600710
Fax +39 0683600711
info@notoriouspictures.it
www.notoriouspictures.it

O2 Filmes

Rua Baumann, 930,
Vila Leopoldina
05318-000 São Paulo – Brazil
Tel. +55 1138399400
Fax +55 1138399456
www.o2filmes.com

Obracine

Avenida Santa Fe, 3735 5° A
1425 Buenos Aires – Argentina
Tel. +54 1148321832
lola@lolasilberman.com.ar
paulinaport@gmail.com

Officina Film

Via Alessandro Astesani, 54
20161 Milan – Italy
Tel. +39 0236571765
info@officinafilm.com
www.officinafilm.com

OLM, Inc.

1-18-10 Wakabayashi,
Setagaya-ku,
154-0023 Tokyo - Japan
Tel. +81 0337958897
Fax +81 0337959488
www.olm.co.jp

Opus Pictures

3F Proom Building, 82 Nonhyun-
dong Gangnam-gu
135-100 Seoul – South Korea
Tel. +82 234434296
Fax +82 234434298
opus@opuspictures.com
www.opuspictures.com

Ostrov Films

9, rue Pieter De Waet
1780 Wemmel - Belgium
Tel. +32 25697765
contact@ostrov-films.org
www.ostrov-films.org

Panamafilm

Via Arenula, 29
00186 Rome – Italy
Fax +39 0668808614
rossetti@panamafilm.it
www.panamafilm.it

Panorama

9536 Wilshire Boulevard, Suite
206
90212 Beverly Hills – USA
Tel. +1 3108581001
Fax +1 3107464587
www.filmpanorama.com

Paris Filmes

Avenida Pacaembu, 1702
01234-000 São Paulo – Brazil
Tel. +55 1138799799
Fax +55 1138799770
contato@parisfilmes.com.br
www.parisfilmes.com.br

Pathé International

2, rue Lamennais
75008 Paris – France
Tel. +33 171723305
Fax +33 171723310
www.patheinternational.com

Peacock Film

Muehlebachstrasse, 113
8008 Zurich – Switzerland
Tel. +41 444224770
Fax +41 444229040
peacock@peacock.ch
www.peacock.ch

Pierrot e la Rosa

Via San Pier Tommaso, 18
40139 Bologna – Italy
Tel & Fax +39 0516241034
info@pierrotelarosait
www.pierrotelarosait

Plural+Jempsa

Lavalle 2024, 8th floor
Buenos Aires – Argentina
Tel. +54 1149541676
ricardofreixa@pluraljempsa.com
www.pluraljempsa.com

Pony Canyon

2-5-10 Toranomon, Minato-ku
105-8487 Tokyo - Japan
Tel. +81 355218048
Fax +81 355218122
intl@ponycanyon.co.jp
www.ponycanyon.co.jp/intl

Presente Lda.

Av. Eua, 51 5° dto
1700-165 Lisbon – Portugal
Tel. +351 262603018
Fax +351 218489801
info@presente.pt
www.presente.pt

Publispei

Via XXIV Maggio, 43
00187 Rome – Italy
Tel. +39 0648757201
Fax +39 0648757214
www.publispei.it

Pyramide International

5, rue du Chevalier de
Saint-George
75008 Paris – France
Tel. +33 142960220
Fax +33 140200551
sales@pyramidefilms.com
www.pyramidefilms.com

Radar Films

40, rue de l'Echiquier
75010 Paris – France
Tel. +33 148244195
radar.films@yahoo.fr

Radiator Film

Filmbyen, 23
8000 Århus – Denmark
Tel. +45 87321919
henrik@radiatorfilm.com
www.radiatorfilm.com

Rai Cinema

Piazza Adriana, 12
00193 Rome - Italy
Tel. +39 06684701
Fax +39 066871518
info@raicinema.it
www.raicinema.it

Rai Trade

Via Umberto Novaro, 18
00195 Rome – Italy
Tel. +39 06331781
Fax +39 063701343
direzionale.commerciale@rai.it
www.raitrade.com

Rainy Day Films

72, Wells Street
WIT3QF London – UK
Tel & Fax +44 2076367907
info@rainydayfilms.co.uk
www.rainydayfilms.co.uk

Red Carpet

Via delle Medaglie d'Oro, 232
00135 Rome – Italy
Tel. +39 0694368100
segreteriaierivolino@gmail.com
www.iervolinoentertainment.com

Red Granite Pictures

9255, Sunset Blvd. Suite 710
90069 West Hollywood – USA
Tel. +1 3107035800
Fax +1 310 246 3849
www.redgranitepictures.com

Relativity Media

9242, Beverly Blvd, Suite 300
Tel. +1 3107247700
www.relativitymedia.com

Revolver

Via dei Sabelli, 189
00185 Rome – Italy
Tel & Fax + 39 0689537993
www.revolverfilm.it

Ring Film

Via Davide Bertolotti, 2
10121 Turin – Italy

Rocco Caruso

433, West 21 Street, #10C
10011 New York - USA
Tel. +1 9173109053
Fax +1 2122027858
roccocaruso@mac.com

Roee Rosen

P0B 326
60910 Bnei Zion – Israel
Tel. +972 97439947
Fax +972 542226853
agrosen@netvision.net.il
www.roeerosen.com

Rosa Filmes

Largo Maria Isabel Aboim
Inglês, 2B
1400-244 Lisbon – Portugal
Tel. +351 213031810
Fax +351 213031819
rosafilmes@rosafilmes.pt
www.rosafilmes.pt

Rossofuoco

Via della Rocca, 34
10123 Turin – Italy
Tel. +39 011837767
Fax +39 0118123517
info@rossofuocofilm.it
www.rossofuocofilm.it

**RSI - Radiotelevisione
Svizzera di Lingua Italiana**

via Canevascini, 5
6903 Lugano - Switzerland
Tel. +41 918035111
Fax +41 918035355
info@rtsi.ch
www.rtsi.ch

Ryoma Corporation

3-6-15, kanda jinbo-
cho, Chiyoda-ku, YsBuilding 2F
101-0051 Tokyo – Japan
Tel. +81 0332394603
Fax +81 0332394604
info@ryoma-pr.co.jp
www.ryoma-pr.co.jp

Santarcangelo Festival

Via Andrea Costa, 28
47822 Santarcangelo di
Romagna (Rimini) - Italy
Tel. +39 0541626185
Fax +39 0541620560
info@santarcangelofestival.com
www.santarcangelofestival.com

Scott Free Productions

634, N. La Peer Drive
90069 Los Angeles – USA
Tel. +1 3106591577
Fax +1 3106591377
www.rsafilms.com

Sil-Metropole

Lot 257 DD 224 Ying Yip Road,
Hang Hou Sai Kung, New
Territories
Hong Kong
Tel. +852 27805355
Fax +852 23886921
shirley@silmetropole.com

Silk Cie

olga.swietlicka@silk.at
www.silk.at

Sirius Pictures

18/F, Wyler Center Phase II,
192-200 Tai Lin Pai Road, Kwai
Chung, New Territories
Hong Kong
Tel. +852 2416 3008

Sixpack Film

Neubaugasse 45/13, P.O. Box 197
1071 Vienna - Austria
Tel. +43 15260990
Fax +43 15260992
office@sixpackfilm.com
www.sixpackfilm.com

Sobras Producciones

Avenida del Parque 4680 A,
Huechuraba
345345 Santiago – Chile
Tel. +56 25719900
info@sobras.com
www.sobras.com

Spazio Production

Via Giovanni Lanza, 54
50136 Florence – Italy
Tel. +39 055679596
info@spazioproduction.com
www.spazioproduction.com

SPO Entertainment Inc.

2-12-18, Nijuku, Katsushika-ku
125-0051 Tokyo – Japan
Tel. +81 8040019135
hara0806@gmail.com

SRG SSR

Belpstrasse, 48
3000 Berne 14
Tel. +41 313509111
Fax +41 313509256
www.srgssr.ch

Stillking Films

Kříženeckého Namesti 322
15253 Prague 5 – Czech
Republic
Tel. +420 267073741
Fax +420 267073742
info@stillking.com
www.stillking.com

Strani Film

Via Alessandro Astesani, 54
20161 Milan – Italy
Tel. +39 02 36571765
info@stranifilm.it
www.stranifilm.it

Studio Ancarani

Via Procaccini, 4
20124 Milan - Italy
info@yuriancarani.com

Sun Entertainment

Unit 404-8, Honour Industrial
Centre, 6 Sun Yip Street, Chai
Wan - Hong Kong
Tel. +852 22479388
Fax +852 30036474
info@suneg.com
www.suneg.com

Surreal Films

4, rue Cambon
75001 Paris – France
Tel. +33 155061338

Fax +33 155060686
surreal@surreal-films.com
www.surreal-films.com

Surf Film

Via Padre G. A. Filippini, 130
00144 Rome - Italy
Tel. +39 065262101
Fax +39 065293816
surf@surffilm.com
www.surffilm.com

Swarovski Entertainment

3rd Fl., 21 Sackville St
W1S 3DN London – UK
Tel. +44 2072558485
Fax +44 2072558476
swarovski.entertainment@
swarovski.com
www.swarovski-entertainment.com

Tangram Film

Via della Botticella, 27
00153 Rome – Italy
Tel. +39 065806965
Fax +39 065809420
roblev@tin.it

Telecine

Ave. Das Americas, 1650 bloco 4
sala 307 Barra da Tijuca
22640-101 Rio de Janeiro - Brazil
Tel. +55 2135413511
Fax +55 2135413580
msonzogni@telecine.com.br
www.telecine.com.br

Tercera Orilla

Tel. +54 1142423802
terceraorilla@yahoo.com.ar
www.gustavo-fontan.blogspot.com

The 013 Studio

2nd Kvesisskaya str., 23-118
127220 Moscow – Russia
Tel. +7 9161143730
AVelskaya@gmail.com

The Directors Bureau

1633, Cosmo Street
90028 Los Angeles – USA
Tel. +1 3234655299
Fax +1 3234655547
www.thedirectorsbureau.com

Tornasol Films

C/ Veneras, 9 - Planta 7
28013 Madrid – Spain
Tel. +34 911023024
Fax +34 915428710
tornasol@tornasolfilms.com
www.tornasolfilms.com

Torrefilm

Via Venti Settembre, 9
09125 Cagliari - Italy
Tel. +39 070664258
Fax +39 070670660
torrefilmca@gmail.com

TrustNordisk ApS

Filmbyen, 22
2650 Hvidovre – Denmark
Tel. +4536868788
Fax +4536868750
info@trustnordisk.com
www.trustnordisk.com

Tucker Film

Via Villalta, 24
33100 Udine – Italy
Tel. +39 0432299545
Fax +39 0432229815
tucker@tuckerfilm.com
www.tuckerfilm.com

TV Channel Russia 1

Shabolovka St., 37
125124 Moscow – Russia
Tel. +7 9166416719

TV 2 Danmark

Tegholm Alle, 16
2450 Copenhagen – Denmark
Tel. +45 65919191
tv2@tv2.dk
www.tv2.dk

**Twentieth Century Fox
International**

10201, West Pico Blvd.
90035 Los Angeles – USA
Tel. +1 3103691000
Fax +1 3103691001
www.foxinternational.com

**Universal Pictures
International Italy**

Via Po, 12
00198 Rome – Italy
Tel. +39 06852961
Fax +39 0685269250
www.cinema.universalpictures.it

Universe Entertainment

18/F, Wyler Center Phase II,
192-200 Tai Lin Pai Road, Kwai
Chung, New Territories
Hong Kong
Tel. +852 24163008
Fax +852 24147207
distribution@uih.com.hk
www.uih.com.hk

Video Data Bank

112, S. Michigan Ave.
60603 Chicago - USA
Tel: +1 3123453550
Fax +1 3125418073
info@vdb.org
www.vdb.org

Voltage Pictures

662, North Crescent Heights
90048 Los Angeles – USA
Tel. +1 3236067630
Fax +1 3233157115
sales@voltagepictures.com
www.voltagepictures.com

Wallonie Bruxelles Images

Place Flagey, 18
1050 Brussels – Belgium
Tel. +32 22232304
Fax +32 22183424
eric.franssen@wbimages.be
(info@wbimages.be)
www.wbimages.be

Warner Bros.**Entertainment Italia**

Via Giacomo Puccini, 6
00198 Rome – Italy
Tel. +39 06448891
info@warnerbros.com

Why Not Productions

3, rue Paillet
75005 Paris – France
Tel. +33 148242467
Fax +33 148242451
contact@whynotproductions.fr
www.whynotproductions.fr

Wide

9, rue Bleue
75009 Paris – France
Tel. +33 153950464
Fax +33 1950465
wide@widemanagement.com
www.widemanagement.com

Withstandfilm

Piazza Cinque Giornate, 10
20129 Milan – Italy
davide@withstandfilm.com
www.withstandfilm.com

Worldview Entertainment

1384, Broadway, 25th Floor
10018 New York – USA
Tel. +1 2124313090
Fax +1 2124310390
info@worldviewent.com
www.worldviewent.com

Young Films

Fàs, Sabhal Mòr Ostaig
IV44 8RQ Teangue, Isle Of
Skye - UK
Tel. +44 01471888154
Fax +44 01471844708
office@youngfilms.co.uk
www.youngfilms.co.uk

Zendj

45, rue de Rosny
93100 Montreuil – France

Zerozeroento

Viale Angelico, 54
0195 Rome – Italy
Tel. +39 063725706
info@zerozeroento.com
www.zerozeroento.com

Zuzi Filmcilik

Cihannüma Mahallesi, Abbasağa
Sokak, No.9 D.1
34353 Beşiktaş, Istanbul - Turkey
Tel. +90 02122609232
Fax +90 02122609233
info@zuzifilm.com
www.zuzifilm.com

Indici dei registi Directors Index

Abrantes , Gabriel	184	Francisci , Pietro	235	Puccioni , Marco Simon	96
Acocella , Dario	224	Freda , Riccardo	236, 238	Riahi , Arash T.	196
Alemà , Cosimo	110	Fruhauf , Siegfried A.	195	Rigo de Righi , Alessio	182
Amoruso , Elisa	212	Gemma , Vera	235	Robin Kwan , Teddy	120
Ancarani , Yuri	174	German , Aleksej Jurevič	42	Rockwell , Alexandre	150
Anderson , Wes	229	Giacconi , Riccardo	200	Rosen , Rooe	183
Antonioni , Michelangelo	236	Gomarasca , Manlio	250	Rossellini , Roberto	246
Asadzadeh , Kiarash	62	Gonçalves , Vítor	84	Roth , Eli	100
Ayala , Diego	86	Gong , Mingchun	206	Rowe , Michael	68
Bary , Nicolas	90	Gora , Claudio	241, 242, 243, 244, 245	Ruggirello , Jean-Claude	201
Basu , Prantik	190	Gruźniczki , Andrei	74	Salomé , Jean-Paul	104
Bava , Mario	237	Guadagnino , Luca	230	Santarelli , Marco	214
Bercovici , Leonardo	243	Hund , Harald	187	Sarno , Antonello	223
Bertuccelli , Julie	132	Iglesia , Álex de la	94	Sgarbi , Elisabetta	162, 204
Bisulli , Stefano	222	Jofré , Anibal	86	Silvestrov , Andrey	144
Bondarchuk , Fedor	118	Jonze , Spike	64	Soldat , Jan	199
Bong , Joon-ho	112	Kurosawa , Kiyoshi	76, 181	Swaroop , Kamal	164, 172
Bozzolini , Angelo	126	Lamas , Salomé	197	Tedesco , Maurizio	250
Brignone , Guido	236	Lau , Lawrence	120	Tegui , Tariq	168
Campanella , Juan José	134	Lawrence , Francis	102	Tessari , Duccio	238
Campogalliani , Carlo	237	Lee , Chi Ngai	120	Tocha , Gonçalo	152
Carboni , Paolo	208	Leiderman , Yury	144	Trevisani , Luca	170
Carlei , Carlo	108	Leonel , Nuno	156	Trocker , Ronny	186
Carmosino , Christian	251	Leonviola , Antonio	239	Tsui , Hark	46
Castellani , Renato	247	Lizzani , Carlo	249	Turtletaub , Marc	98
Cavazzoni , Ermanno	220	Locatelli , Mirko	56	Vallée , Jean-Marc	58
Cei , Enzo	192	Lombardi , Guido	80	Vanier , Nicolas	130
Chan , Benny	116	Lupo , Michele	240	Vari , Giuseppe	239
Chan , Fruit	120	Malmros , Nils	78	Veronesi , Giovanni	122
Chan , Gordon	120	Manetti , Antonio	114	Verzillo , Raffaele	233
Christiaens , Xavier	180	Manetti , Marco	114	Visconti , Luchino	247
Cito Filomarino , Ferdinando	231	Margheriti , Antonio	240	Xun , Sun	191
Cognet , Christophe	160	Marra , Vincenzo	140	Yam , Simon	120
Coixet , Isabel	52	Martins , Marco	178	Yonfan	189
Cooper , Scott	72	McLean , Jesse	188	Zabat , Olivier	194
Cottafavi , Vittorio	236	Miike , Takashi	70, 128	Zagarrio , Vittorio	251
Cremonini , Alessio	92	Montesarchio , Romano	216	ZimmerFrei	148
Cui , Jian	66	Morabito , Antonio	124	Zoppis , Matteo	182
d'Agata , Antoine	142	Morelli , Paulo	60		
De Clercq , Anouk	198	Morelli , Pedro	60		
Della Casa , Steve	250	MyBossWas	193		
Demme , Jonathan	146	Naccari , Roberto	222		
Dieutre , Vincent	158	Pakalnia , Laila	205		
Donfrancesco , Giovanni	218	Pani , Marco Antonio	208		
Dutta , Amit	176	Patiño , Lois	202		
Edkins , Teboho	185	Pedicini , Valentina	210		
Fasano , Walter	230	Pereda , Nicolás	203		
Fasulo , Alberto	82	Pinto , Joaquin	156		
Fellini , Federico	248	Pirselimoglu , Tayfun	54		
Ferrario , Davide	106	Poggiali , Fabio	232		
Fontán , Gustavo	166	Polunina , Aliona	154		

Indice dei film Films Index

Altro Fellini , L'	222	Glaucomaleo	170	Riverbero	193
Amministratore , L'	140	Gods Behaving Badly	98	Roma contro Roma	239
Anna Magnani (episodio di Siamo donne)	247	Grande ombra , La	243	Romeo and Juliet	108
Another Me	52	Green Inferno , The	100	Rosina Fumo viene in città... per farsi il corredo	245
Arrivano i Titani	238	Guliano Gemma , un italiano nel mondo	235	Rossella Falk : gli occhi più occhi di così	232
Atlas	142	Her	64	Rostro , El	166
Au bonheur des ogres	90	Ho fatto una barca di soldi	224	Saatvin sair	176
Au-delà des icebergs	180	Hometown Mutonia	148	Santa , La	110
Beautiful New Bay	181	Hunger Games : Catching Fire, The	102	Sebunso kodo	76
Area Project	130	Imagen arde , La	202	Segni particolari : documentarista	251
Belle et Sébastien	182	Immacolati , Gli	186	Silent Minutes	194
Belva nera	54	In the Woods	187	Skurtenis	205
Ben o değilim	54	Incantevole nemica , L'	242	Skywalker	206
Bertolucci on Bertolucci	230	Inganno , L'	231	Snowpiercer	112
Director's Cut	144	Je fais le mort	104	Song'e Napule	114
Birmingemskij ornament 2	92	Just Like Us	188	Sorg og glæde	78
Border	94	Lanse gutou	66	Sou douk	116
Brujas de Zugarramurdi , Las	183	Lettera al Presidente	214	Stalingrad	118
Buried Alive Videos , The	208	Little Feet	150	Still Dissolution	195
Capo e croce , le ragioni dei pastori	126	Lü	189	Stone River , The	218
Carattere italiano , Il	229	Luna su Torino , La	106	Take Five	80
Castello Cavalcanti	200	Maciste all'inferno	238	Tales from the Dark	120
Chi ha lottato con l'angelo resta fosforescente	128	Mãe e o mar , A	152	Tarantiniani , I	250
Chikyu kyodai	241	Makara	190	Tentazioni del dottor Antonio , Le (episodio di Boccaccio '70)	248
Cielo è rosso , Il	56	Manto acuífero	68	That Has Been Bothering Me the Whole Time	196
Come il vento	244	Massimo	233	Theatrum Orbis Terrarum	197
Contessa azzurra , La	132	Il mio cinema secondo me	134	Thing	198
Corpi estranei , I	210	Metegol	70	Thwara Zanj	168
Cour de Babel , La	58	Mogura no uta	191	Tir	82
Dal profondo	46	Moshushi dang yu si wuya	192	Tormento d'amore	243
Dallas Buyers Club	184	Nato prematuro	236	Tre stranieri a Roma	244
Di Renjie : Shen du long wang	60	Nel segno di Roma	247	Trudno byt' bogom	42
Ennui ennui	237	Nella città l'inferno	154	Twenty-One-Twelve the Day the World Didn't End	178
Entre nós	201	Nepal Forever	154	Ultima ruota del carro , L'	122
Ercole al centro della terra	235	Novo Testamento de Jesus Cristo segundo João, O	156	Unfertige , Der	199
Fade	146	Odio è il mio dio , L'	245	Ursus	237
Fatiche di Ercole , Le	242	Om Dar Ba Dar	172	Vacanze al mare	220
Fear of Falling	223	Orlando ferito , Roland blessé	158	Vendetta di Ercole , La	236
Febbre di vivere	210	Out of the Furnace	72	Vendetta di Spartacus , La	240
Federico degli spiriti	185	Palacio , El	203	Venditore di medicine , Il	124
Fuoristrada	62	Parce que j'étais peintre	160	Vida invisível , A	84
Gangster Backstage	246	Processo di Verona , Il	249	Volantin cortao	86
Gass	240	Quando i tedeschi non sapevano nuotare	204		
Germania anno zero	232	Quod Erat Demonstrandum	74		
Giganti di Roma , I	239	Racconti d'amore	162		
Giorgio Albertazzi : un maestro	232	Rangbhoomi	164		
Gladiatrici , Le	239	Ricordi per moderni	174		
		Ritratti abusivi	216		

Indice dei film per nazione

Films Index by Nation

Algeria	Cour de Babel, La	132	Odio è il mio Dio, L'		Fuoristrada	212	Germania anno zero		Russia	
Thwara Zanj	Ennui ennui	184	(con Italia / with Italy)	245	Giorgio Albertazzi: un maestro	232	(con Francia, Germania		Nepal Forever	154
(con Francia, Libano, Qatar					Gladiatrici, Le	239	with France, Germany)	246	Stalingrad	118
with France, Lebanon, Qatar)	168	Fade	201	Giappone Japan	Glaucomaleo	170	Nel segno di Roma		Trudno byt' bogom	42
Argentina	Immacolati, Gli	186	Beautiful New Bay Area Project	181	Grande ombra, La	243	(con Francia, Germania		Birmingemsjij ornament 2	
Metegol	Je fais le mort	104	Chikyu kyodai	128	Ho fatto una barca di soldi	224	with France, Germany)	236	(con Finlandia, Georgia, Giappone, Norvegia	
Rostro, El	Orlando ferito - Roland Blessé	158	Mogura no uta	70	Hometown Mutonia	148	Odio è il mio dio, L'		(con Germania / with Germany)	144
Austria	Parce que j'étais peintre	160	Sebunsu kodo	76	Incantevole nemica, L'	242	Tormento d'amore		Spagna Spain	
In the Woods	Silent Minutes	194	Birmingemsjij ornament 2		Inganno, L'	231	(con Spagna / with Spain)	243	Brujas de Zugarramurdi, Las	94
Still Dissolution	Thwara Zanj	187	(con Finlandia, Georgia, Norvegia, Russia		Lettera al Presidente	214	Castello Cavalcanti		Imagen arde, La	202
That Has Been Bothering	(con Algeria, Libano, Qatar	195	with Finland, Georgia, Norway, Russia)	144	Luna su torino, La	106	(con Stati Uniti / with USA)	229	Tormento d'amore	
Me the Whole Time	with Algeria, Lebanon, Qatar)	168	Grecia Greece		Maciste all'inferno	238	Venditore di medicine, Il		(con Italia / with Italy)	243
Belgio Belgium	Ben o değilim		Ben o değilim		Massimo - Il mio cinema secondo me	233	(con Svizzera / with Switzerland)	124	Another Me	
Au-delà des icebergs	(con Germania, Grecia, Turchia	54	(con Francia, Germania, Turchia	54	Nato prematuro	192	Lettona Latvia		(con Regno Unito / with United Kingdom)	52
Thing	with Germany, Greece, Turkey)		with France, Germany, Turkey)		Quando i tedeschi		Skurstenis	205	Stati Uniti USA	
Brasile Brazil	Germania anno zero		Hong Kong		non sapevano nuotare	204	Libano Lebanon		Dallas Buyers Club	58
Entre nos	(con Germania, Italia	246	Lü	189	Racconti d'amore	162	Thwara Zanj		Fear of Falling	146
Canada	Nel segno di Roma		Tales from the Dark	120	Ricordi per moderni	174	(con Algeria, Francia, Qatar		Gods Behaving Badly	98
Palacio, El	(con Germania, Italy	236	Sou duk (con Cina / with China)	116	Ritratti abusivi	216	with Algeria, France, Qatar)	168	Green Inferno, The	100
(con Messico / with Mexico)	with Germany, Italy)		India		Riverbero	193	Messico Mexico		Her	64
Cile Chile	Arrivano i Titani (con Italia / with Italy)	238	Makara	190	Roma contro Roma	239	Manto acuifero	68	Hunger Games: Catching Fire, The	102
Volantin cortao	Giganti di Roma, I	240	Om Dar Ba Dar	172	Rosina Fumo viene in città . . .	245	Palacio, El (con Canada / with Canada)	203	Just Like Us	188
Cina China	(con Italia / with Italy)		Rangbhoomi	164	per farsi il corredo		Norvegia Norway		Little Feet (con Francia / with France)	150
Di Renjie: Shen du long wang	Nella città l'inferno	247	Saatvin sair	176	Rossella Falk:	232	Birmingemsjij ornament 2		Castello Cavalcanti	
Lanse gutou	(con Italia / with Italy)		Iran		gli occhi più occhi di così	110	(con Finlandia, Georgia, Giappone, Russia		(con Italia / with Italy)	229
Moshushi dang yu si wuya	Processo di Verona, Il	249	Gass	62	Santa, La	114	with Finland, Georgia, Japan, Russia)	144	Out of the Furnace	
Skywalker	(con Italia / with Italy)	218	Buried Alive Videos, The	183	Song'e Napule	80	Portogallo Portugal		(con Regno Unito	
Sou duk	Tentazioni del dottor Antonio, Le	248	Israele Israel		Take Five	250	Mãe e o mar, A	152	with United Kingdom)	72
(con Hong Kong / with Hong Kong)	(con Italia / with Italy)	236	Italia Italy		Tarantiniani, I	244	Novo Testamento de Jesus Cristo		Sudafrica South Africa	
Corea del Sud South Korea	Little Feet (con Stati Uniti / with USA)	150	Altro Fellini, L'	222	Tre straniere a Roma	122	segundo João, O	156	Gangster Backstage	
Snowpiercer	Gangster Backstage	185	Amministratore, L'	140	Ultima ruota del carro, L'	237	Theatrum Orbis Terrarum	197	(con Francia / with France)	185
Croazia Croatia	(con Sudafrica / with South Africa)		Belva nera	182	Ursus	220	Twenty-One-Twelve the Day		Svizzera Switzerland	
Tir (con Italia / with Italy)	Georgia		Bertolucci on Bertolucci	230	Vendetta di Spartacus, La	240	the World Didn't End	178	Venditore di medicine, Il	
Danimarca Denmark	Birmingemsjij ornament 2		Director's Cut	92	Tir (con Croazia / with Croatia)	82	Vida invisível, A	84	(con Italia / with Italy)	124
Sorg og glæde	(con Finlandia, Giappone, Norvegia, Russia	144	Border	208	Arrivano i Titani	238	Qatar		Turchia	
Finlandia Finland	with Finland, Japan, Norway, Russia)		Capo e croce, le ragioni dei pastori		Giganti di Roma, I	240	Thwara Zanj		Ben o değilim	
Birmingemsjij ornament 2	Germania Germany		Chi ha lottato con l'angelo	200	(con Francia / with France)		(con Algeria, Francia, Libano		(con Francia, Germania, Grecia	
(con Georgia, Giappone, Norvegia, Russia	Carattere italiano, Il	126	resta fosforescente	240	Nella città l'inferno	247	with Algeria, France, Lebanon)	168	with France, Germany, Greece)	54
with Georgia, Japan, Norway, Russia)	Unfertige, Der	199	Cielo è rosso, Il	241	(con Francia / with France)		Regno Unito United Kingdom			
Francia France	Ben o değilim		Come il vento	96	Processo di Verona, Il	249	Romeo and Juliet	108		
Atlas	(con Francia, Grecia, Turchia	54	Contessa azzurra, La	244	(con Francia / with France)		Another Me (con Spagna / with Spain)	52		
Au bonheur des ogres	with France, Greece, Turkey)		Corpi estranei, I	56	Stone River, The	218	Out of the Furnace			
Belle et Sébastien	with France, Germany, Turkey)		Dal profondo	210	(con Francia / with France)		(con Stati Uniti / with USA)	72		
	Germania anno zero		Ercole al centro della terra	237	Tentazioni del dottor Antonio, Le	248	Romania			
	(con Francia, Italia / with France, Italy)	246	Fatiche di Ercole, Le	235	(con Francia / with France)		Quod Erat Demonstrandum	74		
	Nel segno di Roma		Febbre di vivere	242	Vendetta di Ercole, La	236				
	(con Francia, Italia / with France, Italy)	236	Federico degli spiriti	223	(con Francia / with France)					

A cura di *Curated by*

Renata Ingraio

Revisione Editoriale *Editorial Review*

Giona A. Nazzaro

Coordinamento redazionale *Editorial Coordinator*

Elisa Palagi

Redazione *Editorial staff*

Luca Iuorio, Andrea Salvi, Serenella Visca

Traduzioni *Translators*

Darcy Di Mona, Olga Barmine

Direttore Creativo *Art Director*

Roberto Mattiucci

Grafici *Graphic Designers*

Luciana Amapani, Margherita Barrera, Gianluca Manna

Crediti fotografici *Photo credits*

Philippe Quaisse p.29; João França p.60; Ancuta Iordachescu p.74;

Toma Laptès (director) p.74; Martin Dam Kristensen (director)

p.78; diaphana films p.104; Emanuela Meloni p.110;

Eric Travers p.130; Photo Vincent p.158; Kristina Zaorska p.160;

Joerg Burger p.196; Miguel Bueno p.199; Andrew Eccles p.229;

Getty Images pp. 227, 228, 299; Stefano Schirato p. 254;

Fondazione Ente dello Spettacolo CSC - Cineteca Nazionale p. 256;

Archivio Mario Tursi p.255; Musacchio Ianniello Napolitano p.257

Il Festival Internazionale del Film di Roma è a

Impatto Zero® grazie a Ricola.

L'impatto ambientale dell'evento sarà ridotto grazie all'ottimizzazione delle risorse e le emissioni di CO2 residue saranno compensate mediante crediti di carbonio generati da interventi di creazione e tutela di foreste.

The Rome Film Festival is a

Zero Impact® event thanks to Ricola.

The environmental impact of the festival will be reduced by means of resource optimisation, while the residual CO2 emissions will be offset by carbon credits generated by reforestation and conservation projects.

Finito di stampare
ottobre 2013 presso le
Arti Grafiche Boccia S.p.A.
84131 Salerno, Italia